

EDITORIALE

IL CROCEVIA DELL'INSIEL

di Sergio Baraldi

La storia dell'Insiel sta per concludersi. Entro pochi giorni il centrosinistra deciderà il suo futuro, ma il copione sembra già scritta: Intesa non mostra di avere la forza politica per superare i veti della sinistra radicale e di una parte della maggioranza che si oppongono alla privatizzazione. Insiel probabilmente rimarrà in mani pubbliche, anche se divisa in due. Il presidente Illy forse preferirebbe la soluzione della privatizzazione, ma neppure lui sembra in grado di superare questo arroccamento. In teoria, non ci sarebbe più motivo per occuparsene. In realtà, è necessario, perché il vero significato della scelta non riguarda solo i dipendenti, ma l'intera collettività regionale. Insiel, infatti, è diventata il luogo simbolico in cui la Regione dice qual è la sua risposta reale alle sfide e alle trasformazioni della globalizzazione.

Se prevale l'opzione dello scorporo, sarà difficile non trarre la conclusione che l'intesa preferisca investire sul pubblico piuttosto che sull'apertura del sistema regionale alla concorrenza, alla competizione, in una parola al mercato. Non è in discussione il diritto e dovere della maggioranza di scegliere quello che ritiene più giusto. E la responsabilità di governo riconosciuta dagli elettori. Ma, se i nostri reggitori della cosa pubblica non la prendono come una indebita invasione di campo, la posta in palio forse merita un supplemento di riflessione.

Innanzitutto, c'è lo studio della Ernst & Young che sintetizza bene le due opzioni. La privatizzazione risolverebbe i problemi per la Regione dopo il varo del decreto Bersani, ma paradossalmente risolverebbe anche i problemi della società. Se le proiezioni della Ernst & Young sono credibili, l'Insiel privata non solo conoscerebbe una crescita rapida e un incremento dell'utile in tempi brevi, ma questo sviluppo guidato dal mercato e non dalla convenzione regionale, consentirebbe probabilmente di assorbire l'eccesso di organico. Certo i livelli occupazionali potrebbero essere garantiti per un periodo, passato il quale l'azienda potrebbe essere rimodellata. Tuttavia, la privatizzazione apre una prospettiva di sviluppo e l'assunzione di qualche rischio sembra ben calcolata. Lo scorporo è una soluzione in apparenza più sicura, in realtà più in-

stabile. A parte le difficoltà di una divisione della società (una che opera sul mercato e l'altra interfaccia delle istituzioni), su Insiel penderebbe sempre la minaccia di un ricorso dei concorrenti privati, perché comunque resterebbe il sospetto che sia una società a partecipazione indiretta. Ma soprattutto per evitare perdite insostenibili, Insiel dovrebbe ridurre i costi ed essere ristrutturata. Riducendo i posti di lavoro? La privatizzazione moltiplica il valore della società. Lo scorporo lo deprime.

Da questo quadro si capisce per quale ragione Insiel si sia trovata a essere il crocevia di scelte strategiche per il futuro. Tutti i nodi che stanno davanti al centrosinistra regionale emergono con chiarezza. Il primo riguarda il rapporto tra politica e società. La maggioranza dovrebbe riflettere sul fatto che uno dei vincoli del Friuli Venezia Giulia consiste nella presa della politica sulla collettività e sull'economia, più forte rispetto ad altre regioni del Nord. Qui l'influenza della politica è più pervasiva. L'intervento del pubblico sul privato più profondo. Sappiamo che questo rapporto squilibrato ha avuto origini storiche nobili: la necessità di ricostruire parte della regione dopo la catastrofe del terremoto, assicurare a Trieste, frontiera orientale della democrazia verso il comunismo, uno sviluppo. Oggi quelle condizioni non esistono più, il mondo è cambiato. E il rapporto tra politica e società dovrebbe essere ridisegnato di fronte all'ondata della globalizzazione che richiede un sistema sempre più competitivo. Anche la nostra regione è un sistema in transizione dal capitalismo fordista a quello postfordista. E in questo passaggio tra il vecchio e il nuovo come si pensa di organizzare la risposta? Stendendo reti di protezione e allocando le risorse solo in un modo più razionale rispetto al passato? Questa sarebbe la risposta che investe sul pubblico, quindi una Insiel che rimane nel perimetro istituzionale, la burocrazia, la costellazione di società, quello che gli americani chiamano il «big government», il governo pesante che dirige la società. O invece il centrosinistra pensa che tutto questo può essere spazzato dall'irruzione del nuovo che apre inediti conflitti.

● Segue a pagina 4

DALL'INDIA

Unioni di fatto, Prodi: «Non vedo polemiche»

SERVIZIO A PAGINA 4



G7 A ESSEN

Padoa-Schioppa: è ripresa Draghi: rischio inflazione

SERVIZIO A PAGINA 7

La Giornata del Ricordo celebrata al Quirinale. Il Presidente: basta con la congiura del silenzio e la cecità politica

Napolitano: foibe negate per ideologia

Associazioni di istriani ed esuli a Fassino e Berlusconi: giusta la via del dialogo Trieste, a Basovizza appelli alla riconciliazione ma anche dissenso



NEL ROCCO DESERTO VINCE IL TREVISO 2-1

MILANO Dopo la Serie B, oggi tocca alla Serie A. Mentre l'Udinese gioca a Firenze in uno stadio a porte chiuse (come altri quattro impianti), la notizia è che tra i cinque stadi aperti oggi ci sarà - almeno parzialmente - anche San Siro. Milan-Livorno potrà infatti essere segui-

E oggi riparte la Serie A S. Siro aperto al pubblico

ta sugli spalti dagli oltre 37mila abbonati rossoneri, grazie ai 28 tornelli installati in tutta fretta nelle ultime ore. La serie A, dunque, riparte con 5 impianti in cui è possibile

giocare a porte aperte: Olimpico di Torino (Torino-Reggina), Ferraris di Genova (Sampdoria-Ascoli), Olimpico di Roma (Roma-Parma), Sant'Elia di Cagliari (Cagliari-Siena) e Barbera di Palermo (Palermo-Empoli).

● A pagina 5 e nello Sport

ROMA «Un riconoscimento troppo a lungo mancato, un dramma negato per ideologia»: basta con la congiura del silenzio, ha detto il Presidente della Repubblica parlando delle vittime delle foibe nel Giorno del Ricordo celebrato al Quirinale. Napolitano ha consegnato medaglie d'oro ai parenti di 22 italiani uccisi dalle milizie titine tra Trieste e Fiume alla fine della guerra. Unanimità e consensi agli interventi di Fassino e Berlusconi pubblicati dal «Il Piccolo». A Trieste solenni celebrazioni a Basovizza (con qualche dissenso), in Prefettura e in cattedrale. Riconoscimenti consegnati anche in Prefettura a Gorizia.

● Alle pagine 2 e 3

STRAGI E MEMORIA

RESA DEI CONTI CON LA VERITÀ

di Guido Crainz

Con un richiamo esplicito al cammino iniziato da Carlo Azeglio Ciampi, il Presidente Napolitano ha reso omaggio alle vittime delle foibe. Consegnando una medaglia d'oro ai parenti di ventidue italiani uccisi allora ha ribadito nel modo più autorevole alcuni punti fermi, e due di essi appaiono centrali. Appaiono, inoltre, strettamente collegati.

● Segue a pagina 5

MOSSE DI GOVERNO

SULLA ROTTA DEL BUON SENSO

di Roberto Weber

Il Papa è «preoccupato». Rosy Bindi «soffre per l'arroccamento del Vaticano». Mastella afferma di essere «pronto a dimettersi». Diliberto è «sconcertato» per le parole di Parisi sul non ritiro dall'Afghanistan fino al 2011. Parisi è «stupito da tanto clamore». Berlusconi considera chiudere gli stadi anche agli abbonati, «una lesione delle libertà».

● Segue a pagina 11

Presentati i dati regionali: boom di prestazioni ambulatoriali, basso il deficit

Sanità, 13 visite a testa in Fvg Il record a triestini e goriziani

TRIESTE In regione lievita la corsa agli ambulatori e agli esami di laboratorio. In effetti, le prestazioni di specialistica ambulatoriale nel 2006 sono 456mila in più, in soli 9 mesi, pari al 3,9%, rispetto all'analogo periodo 2005. Ma le differenze territoriali non man-

cano: goriziani e triestini alimentano la corsa giacché i primi vantano 14,8 prestazioni a testa e i secondi 14,1. Eppure, la sanità del Fvg regge l'urto e chiude il 2006 con un deficit di 1,9 milioni: un'inezia o quasi, rivendica l'assessore Beltrame parlando di sostanziale pareggio. Il sistema infatti assorbe annualmente quasi 2 miliardi e un ammanco di 1,9 milioni rappresenta meno dell'1%.

● Roberta Giani a pagina 9

COPPIE DI FATTO

IL VALORE DELL'ORDINE

di Paolo Segatti

Era prevedibile. Il disegno di legge sui diritti e doveri dei conviventi viene criticato dalla sinistra radicale. Si doveva fare di più, dicono. E viene criticato dalla destra. Particolarmente feroce l'on. Casini secondo il quale la proposta di legge Bindi e Pollastrini addirittura smantella la famiglia. Elusivo invece Berlusconi che dice di non volere entrare nel merito del disegno di legge, e preferisce parlare di calcio. Fuori dall'ambito politico, negative, ma anche prudenti, le reazioni dell'istituzione ecclesiastica. L'agenzia della Conferenza episcopale parla di minaccia alla famiglia.

● Segue a pagina 7

L'Ass fissa i criteri per stabilire quando l'assistenza a domicilio rischia di essere inadeguata: compresa anche la fascia 45-55 anni

Anziani, nuove regole per i ricoveri in casa di riposo

Impresadriello
Dri Elio e Figli srl

Per informazioni:
tel. 0432.993106
email: info@impresadriello.it

Vende direttamente splendido stabile a Monfalcone tra le Vie Petrarca, Boccaccio e F.lli Cevis

In aumento gli ultra 65enni. Sono 57mila, il 27,38% della popolazione triestina

TRIESTE Pur avendo sempre spinto verso una riconversione culturale e organizzativa al fine di mantenere il più possibile a casa gli anziani, ora l'Azienda sanitaria dà invece precise indicazioni per riconoscere i casi in cui bisogna diminuire la permanenza forzata nel proprio domicilio di persone anziane con gradi diversi di disabilità e fissa i parametri relativi prevedendo casi di ricovero fino per la fascia tra i 45 e i 55 anni, cioè nel cosiddetto «fiore dell'età». Intanto emerge che a Trieste ci sono 57mila ultra sessantacinquenni, cioè il 27,38% della popolazione.

● A pagina 19

Gabriella Ziani

IN EDICOLA IL 2° VOLUME

TRIESTE CANTA
CONCORSO NELLA PIÙ IMPORTANTE RIVISTA DI CULTURA MUSICALE

"Giserl"

E' IN EDICOLA LA RISTAMPA DEL PRIMO CD

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 8,90 IN PIÙ
(Il Piccolo + Libro e CD € 9,90)

LARET S.R.L.

Via Giulia 84/a TRIESTE

SACCHETTI FILTRO ASPIRAPOLVERE

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina della Gola

A pagina 18

Investito da un'auto sulle strisce pedonali: grave un 38 enne

TRIESTE In viale Miramare un'auto ha falciato un giovane triestino mentre stava attraversando le strisce pedonali all'altezza del civico 11. Stefano Delbello, classe '69, è ora ricoverato a Cattinara con un grave trauma cranico e ferite multiple al resto del corpo. L'incidente è avvenuto attorno alle 15.45. Il giovane stava attraversando le strisce pedonali per spostarsi dal lato della stazione, quando è stato investito da una Hyundai bianca che procedeva in direzione Miramare. L'urto è stato tremendo: il ragazzo è stato trascinato sul cofano della Hyundai per circa una decina di metri, per poi finire scaraventato a terra. L'uomo alla guida della vettura ha iniziato a frenare già all'altezza delle strisce pedonali, appena accortosi dell'accaduto, ma l'auto ha comunque proseguito la sua corsa per circa dieci metri, portando con sé anche il pedone.

● Elisa Lenarduzzi a pagina 21



Il discorso del Presidente Napolitano e qui sopra la consegna delle medaglie d'oro ai familiari delle vittime

Fini: «Splendide le parole del Capo dello Stato». Russo Spena: «Non dimentichiamo gli eccidi fascisti nei Balcani»

Napolitano: foibe, congiura del silenzio

Il Presidente e il Giorno del Ricordo: fu un fenomeno di pulizia etnica

ROMA Le drammatiche vicende 1943-1946 del confine orientale dell'Italia sono fra le pagine più buie, dimenticate e fino a pochi anni fa - rimosse dalla nostra storia recente. Raccontano, ha ricordato Giorgio Napolitano, la tragedia collettiva del popolo giuliano-dalmata: migliaia di famiglie perseguitate ed estromesse dalle loro case, migliaia di italiani giustiziati, gettati nelle foibe carsiche, vittime di un disegno «annessionistico» della Jugoslavia di Tito, di «un moto di odio e di una furia sanguinaria che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica».

Su questa barbarie, sul dolore di «migliaia di famiglie i cui cari furono imprigionati, uccisi, gettati nelle foibe», ha detto il Capo dello Stato celebrando il Giorno del Ricordo al Quirinale, dobbiamo rompere un silenzio durato troppo a lungo, e ognuno deve riconoscere la sua parte di colpa. «Non dobbiamo tacere. Dobbiamo assumerci - ha affermato Napolitano - la responsabilità di aver negato o teso a ignorare la verità, per pregiudiziali ideologiche e cecità politica, e di averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali».

In effetti, attorno a Trieste, in Istria, la contesa territoriale si intrecciò con lo scontro ideologico e con la ferrea logica dei blocchi, e produsse mostruosità. Bertinotti, Rutelli e Veltroni (che annuncia la creazione di un museo dell'esodo a Roma) ascoltano e condividono questa ammissione senza attenuanti delle responsabilità di un'intera classe politica, per quella che lo stesso Napolitano ha definito «la congiura

piegati, singoli cittadini catturati dai partigiani jugoslavi fra l'autunno del '43 e la primavera del '46 e fatti sparire. Di alcuni non si è saputo mai nulla. Di altri sono stati ritrovati i resti nelle foibe. Napolitano ha anche rivolto un pensiero affettuoso e commosso a tutti coloro che furono costretti a lasciare le loro terre, le loro case, e ad affrontare «l'odissea dell'esodo, del dolore e della fatica» di mettere radici in un'altra parte dell'Italia; e a sopportare anche «la congiura del silenzio, che fu la fase meno drammatica ma ancor più amara e demoralizzante dell'oblio».

Per fortuna, conclude Napolitano, «abbiamo posto fine a un non giustificabile silenzio» e stiamo ristabilendo rapporti con quelle terre ex italiane in nome dell'amicizia all'interno dell'Europa unita. E non dobbiamo mai dimenticare che la

riconciliazione, fra italiani e con altri popoli, che fermamente vogliamo, esige il ristabilimento della verità.

Le parole «coraggiose» del Capo dello Stato che criticamente invitano a riconoscere la «congiura del silenzio» che per anni ha avvolto la tragedia del popolo giuliano-dalmata del '43, assumendo «i sinistri contorni della pulizia etnica», ricevono apprezzamento da esponenti della maggioranza come dell'opposizione: da Gianfranco Fini, leader di An, a Francesco Rutelli, vicepresidente e leader della Margherita, da Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, ad Alfonso Pecoreo Scario, leader dei Verdi. «È stato molto bello quello che ha detto oggi il Capo dello Stato», ha detto Fini, sfilando a Milano in ricordo dei martiri insieme agli esponenti di An, per poi sottolineare il valore della memoria condivisa. «È stata - ha detto il leader di An - una delle pagine in cui l'odio etnico, ideologico e razziale si è espresso nel modo più crudele. Ricordare è doveroso per tutti, soprattutto ora che finalmente gli italiani conoscono una pagina della storia che è stata per tanti anni negata a strappata».

Per Rutelli è importante che «l'Italia tributi un riconoscimento giusto e saggio ai familiari delle vittime delle foibe e all'intero popolo giuliano-dalmata. E un bene che ciò avvenga con il largo consenso dell'in-

tero schieramento politico e parlamentare, anche se questo riconoscimento è avvenuto tardivamente». Secondo Lorenzo Cesa, «sulle foibe il Capo dello Stato ha il coraggio e l'onestà intellettuale di dire le cose come stanno. Parole che gli fanno onore e rendono giustizia alla verità e ai martiri di uno dei periodi più bui della storia contemporanea».

Dall'Italia dei Valori, Nello Formisano giudica «significativo che una così sincera autocritica provenga da un uomo di sinistra, sinistra che ha per lungo tempo taciuto su questa pagina tristissima della nostra storia. Una sinistra che sa riconoscere i propri errori denota onestà morale ed intellettuale, in un periodo storico in cui deve prevalere l'etica nella politica». E per Pecoreo Scario è «doveroso rimuovere la colpevole censura ideologica di un dramma vero ed angosciante». Ma il Pdc Jacopo Venier ammonisce: «Bisogna avere la forza di opporsi al nuovo conformismo che oggi impone una lettura parziale e strumentale della drammatica storia del confine orientale. Il fenomeno delle foibe - dice - non può e non deve essere analizzato rimuovendo la ferocia razzista che i fascisti italiani scatenarono contro le popolazioni slave». Gli fa eco Giovanni Russo Spena (Prc), secondo il quale la storia va ricostruita «nel complesso, senza dimenticare, ad esempio, gli eccidi fascisti nei villaggi balcanici».



Codarin: «Affermazioni che ci consentono di affrontare i problemi ancora aperti». Tremul: «Il segretario dei Ds ha saputo riconoscere quanto è realmente avvenuto»

di Mauro Manzin

TRIESTE Molti consensi, ma anche qualche critica sugli interventi del segretario nazionale dei Ds Piero Fassino e del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi pubblicati ieri su «Il Piccolo» in occasione della Giornata del Ricordo.

«I due leader - spiega il presidente dell'Unione Italiana, Furio Radin, presente ieri alla Foiba di Basovizza



Il presidente dell'Ui Furio Radin



Il presidente Anvgd Lucio Toth

- fanno bene a parlare di superamento dei conflitti, che hanno caratterizzato il confine orientale e che ancora caratterizzano i rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia, nello spirito della nuova integrazione europea di Lubiana e Zagabria». «Bisogna enucleare però la vicen-

da dell'esodo perché questa ferita che si è creata tra esuli e rimasti possa essere cicatrizzata, perché questa famiglia che si è spezzata possa essere riunita proprio nello spirito di fratellanza europea». «Grazie a Berlusconi - precisa il presidente della giunta esecutiva del-

l'Unione Italiana, Maurizio Tremul, anche lui ieri a Basovizza - perché nel suo intervento su «Il Piccolo» ha ricordato la Comunità nazionale italiana di Istria, Fiume e Dalmazia. Grazie a Fassino per il percorso di riconoscimento di quei fatti storici della sinistra». Critiche a Berlusconi e Fassino giungono invece dall'ex sottosegretario agli Esteri

della Slovenia, Franco Juri il quale definisce la lettera del Cavaliere «una cortesia improntata su una retorica forse un tantino scontata e manichea, ma assolutamente chiara». «Quella di Fassino - conclude - è un po' pasticciata dalla voglia di espiazione tipica di una certa sinistra col complesso di colpa. E di nuovo si mescolano con troppa leggerezza esodo e foibe». «Sottotono - è il giudizio del

presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota relativo al messaggio del Cavaliere - visto che la legge sulla Giornata del Ricordo è stata varata dal suo governo». «Nessuno parla di quello che è avvenuto dopo l'esodo - prosegue - con la cessione dei beni che sono un problema ancora aperto. Un tabù». E Fassino? «Parole importanti sulle responsabilità dell'allora Pci a fianco dei comunisti

jugoslavi, ma manca ogni accenno al disegno di pulizia etnica che c'è stato». Sia di Berlusconi che di Fassino si dice invece «soddisfatto» il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Renzo Codarin. «Doveroso il messaggio di Berlusconi - sostiene - che ha istituito la Giornata del Ricordo e che ci consente di cercare di risolvere i problemi ancora aperti degli esuli come precisa lo stesso Fassino».

no. «Un momento di consolazione e di conforto - afferma il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth - che a fronte di un cambiamento della linea politica che guida il Paese vede i cardini della Giornata del Ricordo restare immutati. Berlusconi e Fassino usano un linguaggio comune per sottolineare il significato di riconciliazione nazionale che questa occasione deve avere».

GLI ATTESTATI DEL RICORDO

ROMA Ieri il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano ha consegnato 22 medaglie d'oro ai familiari delle vittime delle Foibe durante la cerimonia al Quirinale in occasione della Giornata del Ricordo. Uno dei riconoscimenti è andato all'ex prefetto di Trieste **Anna Maria Sorge** in memoria del padre Marco, nativo di Sant'Egidio Val Vibrata (Te). Brigadiere dei carabinieri, in servizio a Gorizia, venne catturato nei primi giorni del maggio 1945 e da allora scomparve, verosimilmente infoibato. A **Francesco Adamo** in memoria del padre Emilio, di Ripi (Frosinone), guardia di pubblica sicurezza. In servizio presso la Questura di Gorizia, fu prelevato il 3 maggio 1945 dalle milizie titine. Verosimilmente gettato nella foiba di Tarnova (Gorizia). A **Concetta Barca** in memoria del congiunto Ottavio Querincis, nativo di Trieste. Il 22 aprile 1944 fu catturato presso Dutoglian. Da allora nessuna notizia. Ad **Anna Baticchi** in memoria del padre Gino, di Radicofani (Si), vicebrigadiere di Ps. In servizio presso la Questura di

Tra i familiari che hanno ricevuto le onorificenze anche l'ex prefetto di Trieste Anna Maria Sorge e la dinastia dei Luxardo

Quirinale, medaglie d'oro ai parenti di ventidue vittime

Fiume, il 3 maggio 1945 venne catturato da partigiani titini. Fu soppresso mediante fucilazione. A **Guido Costa** in memoria del padre Ermenegildo, nativo di Zara. Fu catturato a Zara dalla polizia segreta jugoslava nei primi giorni di novembre del 1944. Verosimilmente fucilato. A **Stefania Farinatti** in memoria del padre Antonio, di Migiario (Fe), maresciallo Capo della Guardia di Finanza. Fu prelevato dalla propria casa una sera del settembre 1943 da partigiani titini. Infoibato a Vines. A **Gustavo Fogagnolo** in memoria del padre Luigi, nato ad Arqua Pesina (Ro), capostazione. In servizio alla stazione di Gorizia Montesanto, venne prelevato il 12 maggio 1945. Da allora nessuna notizia. A **Bruna Galante** in memoria del padre Giuseppe di Visi-

nada. Scomparso mentre si recava al lavoro nel settembre 1944 a Trieste, ne furono trovati i resti nell'anno 1959 in una foiba nei pressi di Padriciano. A **Nello Galante** in memoria del padre Pietro di Visinada (Pola), agricoltore. Catturato a Visinada il 22 settembre 1943. Di lui non si seppe più nulla. A **Bianca Giana** in memoria del padre Andrea, nativo di Roccaforte di Mondovì (Cn). Fu arrestato la notte del 3 maggio 1945 e deportato il giorno 5 maggio 1945. Da allora nessuna notizia. Ad **Adolfina Lucia Hodl** in memoria della sorella Enrichetta, nata a Zagabria, studentessa. Residente a Fiume, fu arrestata il 4 giugno 1945. Da allora scomparsa.

A **Fulvio Luciani** in memoria del padre Bruno, nato a Trieste, agente di

Pubblica Sicurezza. In servizio presso la Questura di Trieste, nel maggio 1945 venne arrestato e deportato. Di lui non si ebbero più notizie.

A **Francesco Luxardo** in memoria del congiunto Nicolò, nativo di Zara, industriale. Volontario pluridecorato della 1.a Guerra Mondiale ed ex deputato. Fu prelevato a Zara il 30 settembre 1944 e ucciso insieme alla moglie Bianca Ronzoni.

A **Maria Alessandra Luxardo** in memoria del padre Pietro di Zara, industriale. Reggente della Prefettura di Zara. Fu arrestato a Zara il 2 novembre 1944 e imprigionato. Risulta sottoposto per annegamento il 12 novembre 1944.

A **Clara Morassi** in memoria del padre Giovanni, nativo di Gorizia, vice-

podestà e Presidente della provincia di Gorizia. Prelevato dalla propria abitazione a Gorizia nella notte sul 3 maggio 1945 e incarcerato. Da allora non se ne seppe più nulla.

A **Elio Rauni** in memoria del padre Antonio, nativo di Visignano, Guardia di Pubblica Sicurezza. In servizio presso la Questura di Fiume, fu arrestato i primi di maggio del 1945. Verosimilmente fucilato a Grobniko il 15 giugno 1945.

A **Giorgia Rossaro** in memoria del padre Giorgio, nativo di Rovereto (Tn), ufficiale sanitario a Gorizia. Il 3 maggio 1945 fu rinchiuso nelle carceri di Gorizia. Poi più nessuna notizia.

Ad **Aurelia Sabadin** in memoria del padre Stefano, nato a Maresego. Prelevato dalla propria abitazione il

19 settembre 1943, veniva infoibato quattro giorni dopo nella zona di Pinquente.

Ad **Alda Salata** in memoria del fratello Domenico, nato a Orsera. Prelevato dai partigiani titini dalla sua casa il 15 maggio 1945, incarcerato a Parenzo. Da allora non si è più saputo nulla.

A **Pietro Serrentino** in memoria del padre Vincenzo, nativo di Rosolini (Siracusa), ultimo prefetto di Zara italiana. Recatosi a Trieste per continuare ad espletare la sua attività istituzionale di Capo della provincia, venne arrestato il 5 maggio 1945. Fu condannato a morte per fucilazione a Sebenico il 15 maggio 1947. A **Giuseppe Sincich** in memoria del padre Giuseppe, nativo di Fiume. Antifascista, esponente dell'autonomismo fiumano, fu prelevato dalla sua abitazione di Fiume il 3 maggio 1945 e passato per le armi. A **Antonio Toffetti** in memoria del padre Domenico, nato a Dignano (Pola). Venne fucilato da partigiani titini il 23 maggio 1945 a Trieste. I suoi resti furono recuperati dalla foiba Plutone di Basovizza il 17 maggio 1947.



Solenne cerimonia ieri mattina a Basovizza nella Giornata del Ricordo: le massime autorità regionali, provinciali e triestine hanno presenziato alla deposizione delle corone d'alloro alla Foiba

Menia davanti alla Foiba: «Una nazione è grande quando sa riconciliarsi con la storia». Dipiazza: «Gli esuli non furono optanti»

Cerimonia a Basovizza tra inni e pietà

Rosato ringrazia gli sloveni per la nascita del mausoleo: contestazione con fischi e proteste

di Giuseppe Palladini

TRIESTE Le lacerazioni che a sessant'anni dal Trattato di pace ancora dividono le genti di queste terre sono emerse in tutta evidenza, proprio nella Giornata del ricordo, ieri mattina alla Foiba di Basovizza, nella solenne cerimonia che tra inni e attestazioni di umana pietà ha visto l'inaugurazione del nuovo sacrario al monumento nazionale.

L'intervento del sottosegretario agli Interni Ettore Rosato è stato coperto, nella parte finale, da fischi e proteste di molti dei presenti, stimati in un migliaio di persone. Alcuni hanno anche intonato l'inno di Mameli, proseguendo fino a quando l'esponente del governo non ha concluso il suo discorso.

Ad accendere la miccia è stato il passaggio in cui Rosato ha ringraziato la comunità slovena per aver concesso il terreno necessario all'ampliamento del monumento nazionale. «Bisogna guardare avanti - ha commentato al termine della cerimonia il sottosegretario - e non mi spaventa certo qualche contestazione fatta da chi ha motivazioni politiche».

«Dobbiamo superare il rancore presente sul piano emotivo e andare avanti. Oggi forse si è persa un'occasione», ha osservato il sottosegretario Milos Budin, anch'egli presente alla cerimonia. E il presidente della Regione Illy si è limitato

a commentare: «Mi associo a quello che ha detto l'on. Menia, il silenzio è la cosa migliore».

In serata il senatore Roberto Antonione (Fi) ha sottolineato che «è sempre sbagliato contestare le istituzioni, in modo particolare in occasioni come la Giornata del ricordo. Ma in luoghi sacri alla patria, come la Foiba di Basovizza, le contestazioni andrebbero evitate».

Nel corso del suo intervento, Rosato ha ricordato in particolare che «quanti riposano qui sono vittime, come vittime sono state i moltissimi che furono costretti ad abbandonare le loro case e le tombe dei loro cari. Un dolore reso più acuto dall'impacciato, colpevole silenzio che per troppo tempo ha escluso questo dramma nazionale dalla storia ufficiale», aggiungendo che «la gratitudine e il ricordo dell'Italia verso gli esuli rischiano di rimanere cosa astratta se non si accompagnano ad atti di giustizia. Una strada che il go-



Il sindaco Dipiazza inaugura il nuovo mausoleo a Basovizza

verno intende imboccare con decisione affinché ai riconoscimenti formali seguano le misure concrete attese per decenni dal mondo dell'Esodo».

La solenne cerimonia si è aperta, sotto un cielo plumbeo, con l'alzabandiera, gli onori ai gonfaloni di Trieste e di Muggia resi da un picchetto del Reggimento San Giusto, e la deposizione di una corona d'alloro da parte delle autorità, fra cui il sindaco di Trieste Di-

piazza, il presidente della Regione Illy, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e il prefetto Giovanni Balsamo. La parte della cerimonia riservata agli interventi è stata aperta dal sindaco Dipiazza, che ha ringraziato il governo Berlusconi per aver istituito la Giornata del ricordo, nonché il progettista del nuovo sacrario, l'architetto Cervi, e il professor Schiozzi che ha collaborato all'ideazione del nucleo

scultoreo. Ricordando i 60 anni del Trattato di pace di Parigi, Dipiazza ha affermato che «un'intera regione sparì dalla carta geografica d'Italia: 350 mila persone lasciarono i propri beni, e intrapresero, costretti dalle ritorsioni della pulizia etnica, un difficile viaggio verso la madre patria. Non furono degli optanti, come qualcuno ancora definisce gli esuli. Opta chi può decidere fra due alternative, ma non può optare chi deve scegliere fra la libertà e l'oppressione, fra la vita e la morte».

E soffermandosi sull'annoso nodo degli indennizzi, il sindaco ha affermato che «i danni di guerra all'ex Jugoslavia furono pagati con i beni degli esuli. Per questo chiediamo giustizia e sproniamo i governi a un giusto riconoscimento dei diritti di coloro che in quelle terre lasciarono tutto».

Breve ma commosso, infine, l'intervento dell'on. Roberto Menia (An), primo firmatario delle leggi che nel 2004 ha istituito il Giorno del ricordo: «Di fronte a un cielo che piange - ha detto - forse vale la pena di stare in silenzio e sentire le voci di chi è qui sotto, che ha testimoniato libertà, italianità e amore. Una nazione - ha aggiunto - è grande quando sa riconciliarsi con la storia. Oggi ritorniamo un tassello alla storia d'Italia».

SAN GIUSTO

L'omelia nella cattedrale

Il vescovo Ravignani: «La memoria deve essere purificata»



Il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani

TRIESTE Riconciliazione. È questo il concetto con il quale il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ha concluso ieri sera la sua omelia, nel corso della Santa Messa celebrata nella cattedrale di San Giusto nel Giorno del ricordo. Rivolgendosi in particolare ai giovani, Ravignani ha parlato di «bisogno di onorare la memoria, liberandola da ogni tentazione di violenza e da ogni rancore che avvelena l'anima e umilierebbe il sacrificio di chi è caduto e il dolore di quanti hanno sofferto. Così purificata - ha aggiunto il Vescovo, rivolgendosi a una chiesa gremita, che nei primi posti vedeva gli standardi delle terre degli esuli - essa non impedirà, anzi sosterrà, il nobile e arduo impegno di aprire le vie alla riconciliazione e a un domani di pace».

Nel corso dell'omelia, Ravignani ha parlato di «tragedia dell'esodo, dell'abbandono delle proprie case, del forzato sradicamento da una terra che era e per noi rimane madre». E ancora di «dispersione di un popolo che, costretto, altrove chiedeva di essere accolto per ricostruirsi una vita e darsi ragioni per sperare ancora», di «nostalgia che consumava i giorni difficili e tristi dell'esilio».

Citando il Deuteronomio, monsignor Ravignani ha ricordato «la marcia del popolo d'Israele attraverso il deserto e verso la terra promessa. Anche i nostri esuli e profughi trassero sostegno dalla loro fede - ha continuato - dalla costanza e attiva sollecitudine dei vescovi e dall'assistenza spirituale dei tanti sacerdoti che ne condivisero la dura vita nei campi di raccolta».

In mattinata, benedendo il sacrario alla Foiba di Basovizza, Ravignani ha pronunciato una preghiera scritta espressamente. «Questa voragine, che fende il nostro Carso fin nelle profondità nascoste - ha detto il Vescovo - è l'immagine di quella ferita, mai rimarginata, che lacerò il nostro cuore», aggiungendo che «vogliamo ricordare questi nostri morti con una memoria che il dolore ha purificato da ogni sete di vendetta o di rancore e si apre ad orizzonti di riconciliazione nella verità e nella giustizia».

U. S.

Onorina Petrizzi: «Ricordo ancora la notte in cui i titini prelevarono mio padre. Solo più tardi venimmo a sapere che fu gettato nella voragine di Pisino»

Il prefetto Balsamo: «A voi va la riconoscenza dell'Italia»

Conferite 67 onorificenze a parenti di infoibati. Cerimonia al Palazzo del governo: niente risentimenti

di Elisa Lenarduzzi

TRIESTE Molta commozione, unita a un sentimento che racchiude allo stesso tempo soddisfazione per il riconoscimento ricevuto e rabbia per il ritardo inaccettabile con cui è arrivato: sessanta lunghi anni di attesa. Così sessantasette familiari di cittadini triestini e giuliani infoibati tra il 1943 e il 1945 hanno ricevuto ieri medaglie e diplomi in memoria dei propri cari dalle mani del nuovo prefetto di Trieste Giovanni Balsamo. Alla cerimonia, iniziata a ridosso dell'inaugurazione del nuovo Sacrario alla Foiba di Basovizza, hanno assistito anche il vescovo Eugenio Ravignani, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, la presidente della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, l'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini e i sottosegretari Ettore Rosato e Milos Budin.

Ad aprire la cerimonia, svoltasi in contemporanea con quelle in corso al Quirinale e in decine di altre prefetture italiane, sono state le parole del prefetto Giovanni Balsamo, da poco insediato al posto di Anna Maria Sorge. «Di questi eventi è doveroso conservare la memoria - ha affermato il commissario di governo -, perché il dramma delle foibe, con tutto il suo doloroso retaggio di orrore e di lutto, è parte integrante della storia del paese, quella storia della quale si alimenta lo spirito di libertà, che perciò va additata e insegnata ai giovani, affinché sappiano quanto è prezioso il bene della democrazia e con quanta tenacia esso deve essere difeso. È giusto che agli anni del silenzio faccia seguito la solenne affermazione del ricordo».

Balsamo, dopo aver ripercorso le motivazioni che hanno portato all'istitu-



Il prefetto di Trieste Balsamo mentre consegna una delle onorificenze

zione del «Giorno del ricordo» ha specificato come «con questo riconoscimento l'Italia esprime la sua commossa riconoscenza verso quanti pagaron con la vita la loro appartenenza alla patria. L'incontro odierno, perciò, non ha valore puramente simbolico: l'Italia ha scelto di non dimenticare, anzi di rinnovare il ricordo - e di tramandarlo. E ciò non per spirito di risentimento, che, pure, avrebbe legittimazione, ma perché tenere viva la memoria delle tragedie del passato - ha concluso il prefetto - è il modo migliore per evitare che si ripetano nel futuro».

Alle parole di Balsamo sono seguite poi le premiazioni, in rigoroso ordine alfabetico, dei familiari degli infoibati: a loro un diploma e una medaglia

firmata dalla Presidenza della Repubblica.

«Questo è il primo riconoscimento che la mia famiglia riceve in sessant'anni: credo sia arrivato troppo tardi - commenta Onorina Petrezzi, ieri in prefettura per ricevere il premio dedicato al padre Vittorio, contadino di Buie: «Ricordo ancora la notte che i partigiani titini vennero a prelevare nella nostra casa: era il 19 maggio 1945. Avevo solo sette anni e quella fu l'ultima volta che lo vidi. All'inizio pensavamo fosse disperso, solo più tardi abbiamo saputo che era stato infoibato a Pisino».

La stessa sorte era toccata anche ad Antonio Bonaduce, finanziere pugliese in servizio a Postumia: ieri a ricordarlo in prefettura c'era il nipote Fabio, che non l'ha mai conosciuto:

«Non conosco molto bene la storia di mio nonno, in casa non ne abbiamo mai parlato più di tanto - afferma -. Di certo so solo che nel 1944 i titini lo hanno catturato e portato a Trieste, dov'è stato infoibato, probabilmente proprio nella cavità di Basovizza. Per quanto riguarda quello che è accaduto posso dire che la mia generazione, fortunatamente, è vissuta con un'idea di pace: se non iniziavo noi giovani a dare un taglio al passato, allora questi drammi non li supereremo più».

Ad aspettare con emozione, ieri, il primo riconoscimento in memoria di Sotero Baschiera, militare della contrarea originario di Albona d'Istria, c'erano i suoi quattro figli: Simone, Sotero, Piero ed Eleonora: «Nel 1944 abbiamo fatto parte della prima ondata di profughi in fuga da Albona - racconta Simone -: arrivati a Trieste mio padre, in servizio a Basovizza, è improvvisamente sparito, portato via dai partigiani jugoslavi. Non ha più fatto ritorno a casa. Tra il 1944 e il 1953 assieme a nostra madre Alice abbiamo cambiato tre campi profughi: prima in via Pallini, poi via del Bosco e infine via Pondares. Mi ricordo quando eravamo in un'unica stanza assieme ad altre 25 persone con solo una stufa e una marea di pidocchi, che schiacciavamo sul muro con gli zoccoli».

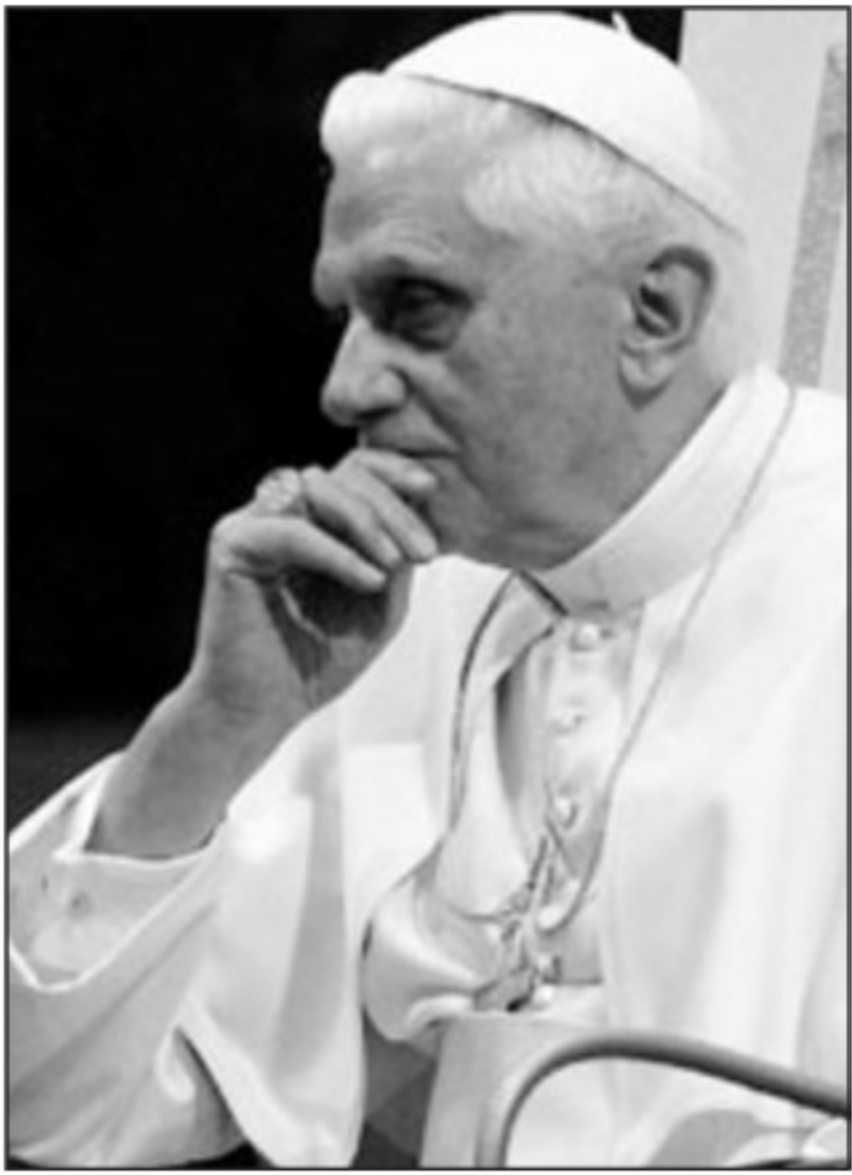
La famiglia Sotero dopo la tragica perdita del padre ha poi vissuto in prima persona tutti i bombardamenti del '44 e del '45: «Andavamo a nasconderci nella galleria Sandrinelli, mentre all'asilo le suore ci nascondevano dentro il castello di San Giusto per proteggerci dalle bombe - ricorda ancora Simone Baschiera, fino al 2000 militare dei parà in missione - Solo nel '53 abbiamo avuto finalmente una casa a Chiabrola, che esiste tutt'oggi».



Due consegne delle benemerienze



Romano Prodi con lo «scialle» indiano



Benedetto XVI all'udienza di ieri in Vaticano

Il premier ostenta serenità ma i numeri per dare l'ok al ddl non ci sono. La Cdl pronta alle barricate con l'eccezione della Dc di Rotondi

Prodi: «Coppie di fatto, no alle polemiche»

Nuove critiche da Benedetto XVI: «La confusione minaccia l'esistenza dell'uomo»

ROMA Per una volta l'Unione spera in Berlusconi. L'ex premier ha detto di voler leggere il testo sulle coppie di fatto prima di dare un'indicazione sul comportamento parlamentare dei suoi. Dovrebbe lasciare libertà di coscienza, la maggioranza potrà tirare un sospiro di sollievo e sperare nell'aiuto dei laici della Casa delle Libertà per compensare le defezioni. Ma fino ad ora l'opposizione ha fatto muro contro i Dico, il provvedimento sui diritti dei conviventi. Gianfranco Fini, in una lettera al «Corriere», ha bocciato severamente il disegno di legge del governo, bollandolo come una «bandiera ideologica» alzata dalla maggioranza per marcare la propria identità laica. Da An, ha spiegato, non potrà che arrivare un secco no. E assicura che tra la sua posizione e quella di Berlusconi «non c'è differenza».

Le polemiche, però, non turbano il premier Romano Prodi, appena giunto in India per la visita ufficiale nel paese del miracolo economico asiatico. «Le polemiche? Non le vedo», ha detto ai giornalisti che tentavano di estorcergli un commento sulle reazioni del Vaticano, il no dell'opposizione e i mal di pancia dei cattolici dell'Unione. Ma a dispetto della serenità ostentata dal premier, la tensione si fa sempre più alta. Tutto il centrodestra (con l'eccezione della Dc di Rotondi) ha manifestato la ferma intenzione di stoppare la legge durante l'esame alle Camere. «Mi auguro che la legge sia bocciata dal Parlamento perché il dialogo non è possibile», ha scandito il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. Umberto Bossi si è ritrovato in pieno nelle posizioni del Vaticano. «Credo che il Papa abbia ragione», ha detto il leader della Lega Nord, convinto dell'inopportunità di una legge che «mette in crisi la famiglia». Rocco Buttiglione ha sfidato i cattolici dell'Unione a votare contro: «Il governo Prodi non cadrà cer-

to sulle unioni di fatto: dunque abbiano il coraggio di esprimere la loro testimonianza». Ma i cattolici del centrosinistra sono divisi. L'Udc conferma il no, rafforzato dalla minaccia di Mastella di uscire dal governo se sarà costretto ad allinearsi. Rosy Bindi, coautrice insieme a Barbara Pollastrini del testo uscito dal Consiglio dei ministri difende la legge dalle critiche e spiega ai vescovi che si tratta di un provvedimento «a difesa dei più deboli». L'ala Teodem, invece, è in crescente imbarazzo: Paola Binetti sottolinea che se si continuerà a presentare il ddl come un riconoscimento delle coppie di fatto, ci saranno difficoltà a votarla in Parlamento. E comunque, prevede, «la legge uscirà dalla Camera profondamente cambiata».

Cambiamenti (ma di segno opposto) vengono chiesti anche dai laici e dalla sinistra. Il verde Pecoraro Sciano dice che il testo del governo è «ipocrita» e spinge per l'introduzione della dichiarazione congiunta. Anche i radicali e i socialisti sono pronti a presentare emendamenti per allargare la sfera dei diritti concessi alle coppie di fatto. Papa Benedetto XVI, intanto è tornato ieri mattina a toccare i temi del rispetto della vita, della difesa del matrimonio e dell'effettività fra uomo e donna. Il Pontefice ha sottolineato il rischio che nel mondo di oggi l'uomo si possa lasciare vincere da una visione del mondo in cui predominano «le relazioni affettive disordinate e la confusione sul matrimonio». Benedetto XVI è nuovamente intervenuto su questi temi nell'udienza ad una delegazione dell'Accademia di Scienze Politiche e Morali di Parigi svoltasi questa mattina Vaticano. «Nel mondo attuale - ha esortato Benedetto XVI - è sempre più urgente invitare i nostri contemporanei ad una rinovazione dell'essere umano e alla ricerca del bene comune».

CENTRODESTRA

Il Senatour inaugura a Vicenza il Parlamento del Nord agitando lo spettro della secessione. Nessuna scelta sulle prossime allemanse elettorali

Bossi: «Basta con questo stato schiavista»

VICENZA È un pò un ritorno alle origini, agli esordi della Lega nel 1985. Il Parlamento del Nord, insediato a Villa Bonin Maistrello, a due passi dal casello di Vicenza Ovest, come sottolinea il capogruppo della Lega al Senato Roberto Castelli, è un «punto di riferimento per l'elaborazione politica». Deluse le attese di decisioni su come si muoverà la Lega alle prossime elezioni. Bossi continua a tenere le carte coperte.

«Non abbiamo ancora deciso le alleanze per le prossime elezioni amministrative», si è limitato a dire il Senatour, che poi è stato un pò vago («non è male l'idea...») nell'apprezzare la proposta di Roberto Castelli di porre come precondizione per le alleanze il riconoscimento della Padania. Ieri l'attenzione è stata tutta concentrata sul «parla-

mento del nord», che, nelle intenzioni del Carroccio, ieri compatato dal suo carismatico leader Umberto Bossi fino all'ultimo militante, dovrebbe essere una sorta di assemblea permanente degli eletti, con lo scopo di rafforzare l'azione delle Regioni e di vigilare sul complesso iter di attuazione del federalismo. Ma non è ancora, detta Bossi,

la via della secessione del Nord dal resto del Paese. L'obiettivo del «Montecitorio» leghista è di formulare una nuova proposta di riforma del sistema costituzionale italiano, in grado di realizzare «in Padania e in Italia un federalismo istituzionale e fiscale vero ed efficace, capace di coniugare efficienza e solidarietà, e di dare finalmente una risposta definitiva alla questione settentrionale».

Un passo forse necessario (ma è sembrato più un'azione mediatica) dettato dal fatto che «il Parlamento romano - ha affermato Bossi - ha un meccanismo legislativo che questo non ha; ma il Parlamento del Nord è più im-

portante perché è capace di rastrellare milioni di persone e queste in democrazia cantano molto». Un passo indispensabile per Bossi perché è «contro questo stato centralista e schiavista. Siamo disposti a muovere milioni di padani del nord che hanno le scatole piene, pronti a battersi fino alla fine, mettendo a repentaglio la propria vita per la libertà». «E io - ha precisato Bossi, trovando l'ovazione - ci sto a battermi fino a in fondo». Il Senatour non parla però più di secessione, «anche se è un'attrazione per milioni di persone»; sfrutterà quindi questo spauracchio «per ottenere modifiche delle leggi».

Il provvedimento del ministro per le Attività produttive Bersani dovrebbe premiare a marzo i cittadini più disciplinati e attenti a ridurre sprechi

Risparmio energetico, sconti Irpef fino al 55%

Allo studio agevolazioni per chi installerà pannelli solari e caldaie ecologiche. Incentivi anche per le auto a Gpl

ROMA Risparmio energetico e finalmente meno tasse per i cittadini disciplinati. Questi sono gli obiettivi dei provvedimenti che il ministro per lo Sviluppo Pierluigi Bersani ha nel cassetto. E che, dice, dovrebbe tirar fuori a marzo. Il consumo energetico dovrebbe calare con due tipi di provvedimenti. Da una parte i decreti attuativi della legge Finanziaria, dall'altra gli incentivi nuovi per promuovere l'uso di fonti alternative. Il tutto, finalmente dovrebbe non scontentare nessuno, a parte forse gli addetti alle casse dello stato che dovrebbero avere meno incassi.

Il provvedimento più popolare sarà lo sconto del 55 per cento sull'Irpef per i privati e i condomini che realizzeranno riqualificazione energetica con l'installazione di impianti fissi, pannelli solari, sostituzione di cal-

daie, sistemi alternativi per l'acqua calda. Più quindi dello sconto per la ristrutturazione delle case. C'è da dire che patrimonialmente un appartamento che adotta fonti alternative di energia varrà di più di un altro della stessa dimensione che «spreca» energia. Incentivi aumentati, e forse per tutto l'anno, per gli automobilisti che cambieranno l'impianto dell'auto dalla benzina al Gpl. Già oggi i Comuni rimborsano una parte delle spese di installazione. Nel futuro questa sarà una misura che verrà ampliata. Ieri Alfonso Pecoraro Sciano, ministro dell'Ambiente, ha invitato la Fiat a mettere in produzione e in listino per il 2012, l'auto a idrogeno, visto che la casa torinese ha perso per ora la sfida sull'auto non inquinante. Nel 2011, secondo le indicazioni della Ue, il 25 per



Il ministro Pierluigi Bersani

cento dei nostri consumi deve dipendere da fonti rinnovabili di energia. Quindi il ministro intende agire in due direzioni. Incentivi alle aziende che costruiranno pannelli solari o energia eolica, perché aumenterà il consumo e noi rischiamo di dipendere dall'estero, non avendo una produzione adeguata. E, in secondo luogo, aumen-

Telefonini, ricariche rinviate

Ufficialmente non lo ammette nessuno, ma il lavoro di pressing sarebbe già cominciato. Obiettivo: arrivare a uno slittamento, il più lungo possibile, per l'abolizione del costo delle ricariche telefoniche: quei cinque euro indigesti ai consumatori (e per di più inspiegabili) stabilito dal decreto Bersani sulle liberalizzazioni, la cosiddetta «lenzuolata». Quando? Il decreto concede alla compagnia telefoniche trenta giorni di tempo per adeguarsi, il che porterebbe il termine ultimo al 3 marzo prossimo, ma c'è chi è pronto a scommettere che in realtà non se ne farà nulla almeno fino a giugno.

to della quota di energia che le aziende devono prevedere ogni anno come rinnovamento della propria rete elettrica. Il governo ha l'obiettivo di arrivare a 2000 megawatt installati entro il 2015. Dal 2002 ogni anno le aziende dovevano risparmiare il 2 per cento di energia. Dal 2004 in poi la quota è scesa allo 0,35, ma ora il ministro ha

intenzione di farla salire di nuovo perché altrimenti non sarà mai centrato l'obiettivo imposto dalla Ue. L'authority per l'energia acquisterà più potere e avrà a disposizione due certificati, uno verde e uno bianco per la verifica del consumo energetico. Elargirà quello verde se l'azienda realizzerà l'obiet-

tivo di risparmio fissato entro l'anno. Il certificato bianco invece sancirà il risparmio di energia oltre la quota fissata che diventerà i buoni dagli spreconi. Per i buoni, stiamo parlando di aziende, per il 2007 è già stato stanziato un monte premi di 62 milioni di euro. Finora, fanno sapere al ministero, dal 2005 a oggi sono state evitate 1.360.000 tonnellate di emissioni di anidride carbonica. Un buon avvio. «I provvedimenti sull'ambiente siamo stati noi a farli inserire nella finanziaria» ribattono al ministero dell'Ambiente rivendicando la paternità delle nuove norme. «Stavolta si può sperare che il provvedimento di Bersani non sia sotto il tiro incrociato delle categorie, visto che va in una direzione condivisa da tutti» ribatte Alfonso Gianni sottosegretario di Bersani. Antonella Fantò

AFGHANISTAN

Dopo le polemiche della sinistra

Parisi: «Il rientro da Kabul anche prima del 2011»

ROMA «Via da Kabul prima del 2011 si può. Ricordare che la comunità internazionale ha come quadro di riferimento della missione in Afghanistan il 2011 non significa che i tempi del nostro ritiro non possano essere anticipati». E ora di pranzo quando, raggiunto telefonicamente a Monaco, il ministro della Difesa Arturo Parisi precisa così il senso delle sue parole di venerdì che avevano provocato la dura reazione della sinistra pacifista. Le parole di Parisi ottengono il loro scopo, e le acque nell'Unione si fanno meno agitate, in attesa del dibattito al Senato del 21 sulla politica estera. Uno dopo l'altro, gli esponenti della sinistra radicale che ieri avevano attaccato frontalmente il ministro, prendono atto che l'incidente può dirsi superato.

«La precisazione di Parisi ha grande valore - spiega Giovanni Russo Spena, capogruppo Prc al Senato - perché rimette il dibattito sull'Afghanistan su un piano giusto evitando così ogni possibile conseguenza di quella che è stata solo una gaffe burocratica». Anche nel Pdci si accoglie con sollievo la rettifica del ministro: «Per noi - dice il capogruppo alla Camera, Pino Sgobio - è un passo avanti rispetto all'allarme generato. Restiamo però dell'idea che avrebbe fatto meglio a tacere». Più ruvida, rispetto a Sgobio, la capogruppo al Senato, Manuela Palermi, convinta che «sarebbe bene che prima di parlare si contasse fino a dieci...». L'appuntamento del dibattito al Senato sulla politica estera acquista un'importanza decisiva per la tenuta dell'Unione, e Romano Prodi non intende farsi trovare impreparato. Tanto che, appena atterrato in India, anche lui lancia messaggi rassicuranti alla sinistra. Le truppe resteranno perché «gli impegni vanno onorati». La Cdl però non crede che l'intesa possa reggere. Per Gianfranco Fini, il dibattito interno all'Unione «è la prova del grado di confusione dell'attuale esecutivo».



Il ministro Arturo Parisi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00 (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 febbraio 2007 è stata di 49.800 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Per cui si scopre che nasce il fenomeno di imprenditori che aprono aziende in Slovenia e vivono a Trieste? In questo caso, la risposta potrebbe essere diversa: liberare le energie, la creatività, costruire un nuovo capitale sociale. E la politica potrebbe rinunciare ad alcune deleghe del passato non per ridimensionarsi, ma per assumere un ruolo più strategico, più alto, centrato sulla qualità e sulla gestione della complessità. Su questo punto, per il centrosinistra regionale si riapre un problema. Sia pure tra incertezze e insufficienze, il centrosinistra nazionale sembra volere imboccare la seconda strada, puntando su liberalizzazio-

ni e privatizzazioni. Dopo una fase di stallo, sembra ridefinirsi una possibile dicotomia tra il centrosinistra nazionale riformista a fatica ma riformista, e quello regionale che punta le sue carte in una diversa direzione. È una contraddizione che tocca anche Illy, il quale aveva giustamente criticato le esitazioni e i ritardi sulla modernizzazione di un Prodi stretto nella tenaglia sindacati-sinistra radicale. Illy aveva ragione quando segnalava il vicolo cieco in cui era finito il capo del governo. Ma adesso in quella scomoda posizione, suo malgrado, rischia di trovarsi proprio lui. Quello che rimproverava a Prodi, di non avere affrontato una battaglia culturale e

politica per affermare un moderno riformismo, potrebbe rimbalzare sul governatore. Se Intesa punta le sue fiches sulla leva pubblica come risposta alla globalizzazione, dovrebbe valutare il pericolo di approfondire la nuova disegualianza che si delinea nella società: quella tra chi deve affrontare ogni giorno i rischi dei mercati globalizzati e chi, al contrario, è sottratto a questo confronto e si muove senza vincoli. Il messaggio che arriverebbe agli imprenditori e ai loro dipendenti che condividono questa sfida è che il pubblico si autotutela, si autoconserva. Chi si muove ve-

Il crocevia dell'Insiel

locemente può essere frenato da chi segue un ritmo lento. Teniamo presente che la parte della società che deve confrontarsi con la concorrenza è minoritaria, ma è quella più moderna, innovativa, trainante della regione. Compito essenziale della politica potrebbe essere quello di aprire il sistema alla concorrenza, perché è l'unica forza capace di spingere al cambiamento, l'unica che potrebbe ingrossare le file dei ceti produttivi e farne il motore del futuro. Inoltre, le nuove condizioni competitive del capitalismo fanno saltare ovunque nel mondo le distinzioni tra le diverse sfe-

re della vita economica, sociale, pubblica. La Regione, invece, sembra rafforzare i confini, sancire i diversi regimi di tutela. Anche in questo caso il centrosinistra nazionale sembra convinto che non sia questa la via maestra da seguire. Altrove di fronte ai nuovi problemi, tutta la società si mobilita adeguando le diverse sfere di azione in cui è organizzata. Tutta la società viene «messa al lavoro» per cercare il rimedio alle nuove sfide: sotto i colpi della complessità, non possono sopravvivere regolazioni, velocità, tutele differenziali. Il nostro governatore ha dimostrato di avere chiara la strategia di fronte alla transizione che viviamo.

Ma è vero che le politiche che poi vengono adottate dalla maggioranza non sempre sono coerenti con questo scenario. Anzi, nel caso dell'Insiel, lo contraddicono. Occorrerebbe un diverso modello nel rapporto tra istituzioni e mercato, tra politica e società. L'Insiel riproduce il passato, non invia un segnale nuovo valido per la prossima legislatura. I sacri testi ci spiegano che la differenza tra un manager e un leader sta nel fatto che il primo si misura con la complessità, il secondo con il cambiamento. Prodi sembra far leva sulla sua debolezza per diventare una forza. Illy e Intesa la forza ce l'hanno. Stiano attenti a non tradurla loro in una debolezza. Sergio Baraldi

La dinamica



1 Dalia Saiani, Giorgia Busato e la 17enne Agnese escono a cena con Sandro, ex fidanzato di Dalia, e un suo amico. In auto, da Santa Maria si dirigono verso Espargos, ma poi Sandro devia verso Foasi di Fontona



2 I due uomini spruzzano uno spray urticante sugli occhi delle ragazze, poi trascinano fuori dall'auto Dalia e Giorgia e le colpiscono a morte con delle pietre. Ad Agnese viene intimato di restare in auto



3 Sandro e l'amico seppelliscono le due ragazze in una fossa che ricoprono di pietre. Agnese viene abbandonata poco lontano, colpita alla testa da due sassate



4 Agnese riprende conoscenza, si nasconde fino all'alba in una vicina spiaggia e poi a piedi raggiunge un residence di Santa Maria dove si trovavano degli amici italiani

ANSA-CENTIMETRI

Le due giovani lapidate in un palmeto. La diciassettenne sopravvissuta: «Doveva essere una cena tra amici»

Capo Verde: tre in manette per il massacro delle italiane Dalia aveva paura del suo ex

ROMA Doveva essere una cena, come tante, tra amici nel tepore serale di Capo Verde, si è conclusa con il massacro a colpi di pietra di Dalia Saiani e Giorgia Busato, due ragazze italiane che amavano il windsurf e il mare. Ad avere la vita miracolosamente salva è stata invece Agnese, una minorenni che ha raccontato lo scatto di follia di Sandro, una giovane guida capoverdiana, che puntava ad una serata tra amici per riconquistare il cuore di Dalia, con la quale tempo fa aveva avuto una relazione. La fine che Dalia, 33 anni, e Giorgia di 28, hanno trovato nella minuscola e stupenda isola di Sal è stata tremenda: secondo le dichiarazioni di un poliziotto del luogo, sono state massacrate e quindi sotterrate sotto le pietre ed i sassi. Di fatto lapidate. Il doppio omicidio è avvenuto tra la notte di giovedì e venerdì. Le tre ragazze si erano date appuntamento a casa di Dalia, per andare a cena da Sandro, il quale si è presentato dalle tre in auto insieme ad un amico capoverdiano.

no. Dalia aveva paura del suo ex, di Sandro, di quel capoverdiano che non voleva accettare la fine di un rapporto durato meno di due mesi. Ma pensava di riuscire a mettere tutto a posto e a ricondurre il rapporto sul piano dell'amicizia. L'accordo giovedì sera era di andare tutti insieme ad Espargos (capitale di Sal), ma prima di entrare in città l'uomo ha bruscamente deviato su una strada sterrata che conduce ad un'oasi chiamata Palmeira. Dalia, Giorgia e Agnese

hanno subito intuito che le cose si stavano mettendo male: hanno quindi chiesto spiegazioni ai due, ma ormai era troppo tardi. È stato in quel momento che per le tre giovani italiane si è scatenato l'inferno. I due uomini trascinano Dalia e Giorgia fuori dall'auto, mentre Agnese (la più piccola delle tre, meno di 18 anni), viene lasciata nel veicolo sotto pesanti minacce da parte dei due. Ma è una tregua che finisce presto: dopo un po' Sandro torna sui suoi passi, scaraventa Agnese fuori dall'auto e

le scaglia contro una grossa pietra, forse due. La ragazza sviene subito dopo il primo colpo, e quando si risveglia corre verso la spiaggia, dove, nascosta, aspetta l'alba. Intravede un taxi, e poco dopo denuncia l'accaduto agli amici - ai quali si presenta con una maglietta insanguinata - che vanno alla ricerca delle altre due ragazze. Ora Agnese si sta riprendendo, dovrebbe uscire dall'ospedale domani, ma lo shock è forte. Ha capito che le due compagne erano state uccise solo qualche ora dopo. «Sto bene», ha rassi-

curato la famiglia, subito aggiungendo: «Purtroppo ho saputo». Dalla piccola isola di Sal la notizia dell'omicidio è rimbalzata subito in Italia, in particolare a Verona, dove era nata Giorgia, e a Ravenna, la città di Dalia, che era una notissima campionessa di windsurf, lo sport più praticato a Capo Verde, che ogni anno attrae come una calamita molti giovani europei, soprattutto spagnoli e italiani. Sul fronte giudiziario le indagini hanno per ora portato a tre arresti, i due capoverdiani più un altro con-

trebbe però essere marginale: anche se questo aspetto, come l'intera vicenda, deve ancora essere approfondito. Gli investigatori si stanno concentrando in particolare sulla personalità di Sandro, che lavora quale guida portando in giro nella sua jeep i turisti (gli altri due capoverdiani sono meccanici): «Sandro è conosciuto da tutti come persona serissima, e per compiere un gesto del genere evidentemente doveva essere completamente sconvolto per la fine della sua relazione con Dalia», ha raccontato Renato Evarchi, imprenditore immobiliare da tempo residente nell'arcipelago. A quanto pare dopo la notte di sangue con le tre italiane Sandro si è presentato al lavoro nel residence Santa Maria.

Distrutti i familiari delle ragazze che stanno raggiungendo Capo Verde. La Farnesina, tramite l'ambasciata in Senegal e il consolato onorario a Capo Verde, ha avviato le procedure per il rimpatrio delle salme delle due italiane, che dovrebbe avvenire nei prossimi quattro-cinque giorni.

Dalia Saiani, una delle due italiane assassinate a Capo Verde



Ammessi i tifosi rossoneri al match col Livorno Milano, San Siro spalanca le porte a 37mila abbonati

MILANO Dopo una lunga giornata trascorsa tra sopraluoghi, riunioni in Prefettura e l'installazione a tempo di record di tornelli a sette porte dello stadio, Milano, in merito all'accesso a Milan-Livorno, in programma domani a San Siro, ha partorito una decisione salomonica: partita a porte chiuse sì, ma a tornelli aperti per i 37mila abbonati rossoneri. In sostanza è un po' come se lo stadio venisse chiuso soltanto a metà.

Dopo un rimbalsarsi di voci e indiscrezioni per tutta la giornata, nel tardo pomeriggio, dal Viminale hanno fatto sapere che «l'ultima parola» sulla questione sarebbe stata esclusivamente «del Prefetto di Milano». Gian Valerio Lombardi. E in serata è arrivato l'annuncio delle società che gestiscono l'impianto, Milan e Inter, che hanno dato la notizia dell'ok giunto dalla Prefettura, facendo tirare il fiato alle decine di migliaia di tifosi milanisti che avevano sperato a lungo di recarsi allo stadio, domani, alle 15. In realtà potranno recarvisi già alle 12, dato che la Prefettura ha disposto che «in via precauzionale i cancelli vengano aperti tre ore prima dell'incontro».

In un comunicato ufficiale la Prefettura ha precisato di aver decretato che la partita «venga disputata a porte chiuse, e che in occasione del predetto incontro sia consentito l'ingresso nell'impianto ai soli abbonati in possesso di titolo annuale acquistato in data antecedente all'entrata in vigore del decreto legge 8 febbraio 2007, non destinatari dei provvedimenti di cui all'art. 6 della legge 13 dicembre 1989, n. 401».

«È la migliore soluzione che si potesse adottare in un frangente del genere», ha commentato il vicesindaco e assessore alla Sicurezza, Riccardo De Corato. «Ringrazio il prefetto - ha aggiunto De Corato - per aver lavorato in questi giorni alla ricerca della soluzione. Giocare a porte chiuse avrebbe danneggiato l'immagine della città e di uno



Il vicesindaco di Milano

dei più grandi stadi del mondo». Il decreto della Prefettura, oltre alle deliberazioni, contiene anche alcune valutazioni della Commissione provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che ieri ha ispezionato i 28 tornelli installati: «7 blocchi di 4 tornelli in corrispondenza di 7 coppie di cancelli». La commissione ha anche verificato che i tornelli «consentono, in linea teorica, l'accesso di circa 900 persone all'ora». «I tornelli - si legge in una nota - sono privi di metal detector, come peraltro negli altri stadi italiani: al riguardo le società - spiega la Commissione - qualora l'impiego di metal detector assurgesse a requisito indispensabile per l'utilizzo dello stadio, si impegnano a dotarsene». Comunque secondo i responsabili della sicurezza «l'impianto è dotato di adeguata videosorveglianza, a disposizione del Centro di gestione delle emergenze e sicurezza».

Nulla di fatto nel confronto fra giudici e difesa nell'esame delle prime conclusioni dell'esperto che ha analizzato il reperto del lamierino

Unabomber, l'inchiesta è su un binario morto

Udienza rinviata al 19 febbraio. La procura conferma: «Restano discrasie tra le perizie»

PRESIDENZIALI USA
L'annuncio del senatore nero
Obama si candida alla Casa Bianca: «Usa via dall'Iraq»

NEW YORK Metà divo di Hollywood, metà idolo dello stadio, il senatore nero Barack Obama ha annunciato ieri la sua candidatura alla Casa Bianca in uno scenario da stella del cinema. Davanti ad una folla entusiasta, il giovane senatore dell'Illinois ha dato il via alla sua corsa alla presidenza degli Stati Uniti scatenando un baraceno mediatico di proporzioni senza precedenti. «Può sembrare presuntuoso da parte mia aspirare al massimo ufficio nel nostro Paese», ha detto il democratico Obama facendo riferimento alla sua breve ma stellare carriera politica, cioè due anni soli al Senato in rappresentanza dell'Illinois. «Sono a Washington da poco tempo, ma è un periodo sufficiente per capire che Washington deve cambiare».



Barack Obama

Richiamando Abramo Lincoln, il senatore afro-americano ha proseguito invitando bianchi e neri a unirsi e così pure gli americani del Sud con quelli del Nord. E' un messaggio che lui, più di qualsiasi altro candidato democratico, sarà in grado di portare avanti. Sua madre è un'americana bianca, suo padre un nero nato in Africa di fede islamica. Lui è cresciuto alle Hawaii.

Andrea Visconti

di Claudio Ernè

TRIESTE Lacerati, divisi, imbarazzati. L'inchiesta su Unabomber è ferma su un binario morto e l'incidente probatorio sul lamierino che, nelle intenzioni della Procura, doveva portare al rinvio a giudizio dell'ingegner Elvo Zornitta, si sta rivelando un labirinto da cui è sempre più difficile uscire senza vistosi lividi e ammaccature.

Ieri doveva essere la giornata risolutiva, quella che avrebbe chiarito la natura e l'origine delle alterazioni che hanno mutato le dimensioni del lamierino. Invece l'udienza dopo più di quattro ore di batti e ribatti, ha subito un altro rinvio e riprenderà appena il 19 febbraio. «Non appaiono allo stato del tutto superate le discrasie ri-

scontrate tra le perizie dei Ris e della difesa e quella del professor Alessio Plebe riguardanti il lamierino di un ordigno inesplosivo attribuito a Unabomber», afferma il comunicato della Procura. In quella data il professor Alessio Plebe, perito del giudice Enzo Truncellito, risponderà alle domande degli avvocati e dei consulenti tecnici dell'ingegner Elvo Zornitta. Le loro saranno domande tese a «valorizzare» in chiave difensiva quanto il consulente ha verificato studiando le immagini digitali del minuscolo pezzo di metallo che faceva parte dell'ordigno attribuito a Unabomber e recuperato inesplosivo dagli investigatori all'interno di un ingegnatoio della chiesa di Sant'Agnesa a Portogruaro.

DALLA PRIMA PAGINA

Vi è in primo luogo, naturalmente, una conferma impegnativa: anche Napolitano, dopo Ciampi, ha voluto sancire la fine di un lungo silenzio, privo di giustificazioni e al tempo stesso talmente corale, talmente diffuso, talmente comune a parti diverse dello schieramento politico e culturale del paese che può apparire persino inspiegabile. L'unica cosa certa è che esso è una «ferita di memoria» della nazione alla quale è stato posto rimedio troppo tardi e che può col tempo essere guarita ma non dimenticata. E' una ferita che ci spinge a interrogarci più a fondo su mali di lungo periodo della nostra storia, sulla nostra smemoratezza, sulla nostra capacità di guardare sempre «altrove» quando la realtà è lacerante. Vi è in secondo luogo nelle parole del Presidente un nesso strettissimo fra il supera-

mento delle ferite del passato e la costruzione del futuro. «Oggi che in Italia abbiamo posto fine ad un non giustificabile silenzio - ha detto Napolitano, con parole che appaiono scelte con estrema attenzione - e che siamo impegnati in Europa a riconoscere nella Slovenia un'amichevole partner e nella Croazia un nuovo candidato all'ingresso nell'Unione, dobbiamo tuttavia ripetere con forza dovunque, in seno al popolo italiano come nel rapporto fra i popoli, che parte della riconciliazione che ferimamente vogliamo è la verità». E una frase centrale, sintetizza benissimo il cuore del problema, costituisce il solido cardine di ogni possibile ragionamento. Si può aggiungere che l'intervento del segretario dei Ds Piero Fassino pubblicato ieri su questo giornale sembra ispirato dagli stessi principi.

Fassino ha richiamato giustamente i contorni della rimozione complessiva che fu operata all'indomani della guerra: l'Italia - ha osservato - non ha voluto dimenticare solo le foibe e l'esodo. Ha voluto, come in molti altri casi, dimenticare anche le proprie responsabilità, in una vicenda che affonda le origini nell'Ottocento e attraversa poi un secolo dilaniato da due guerre mondiali e da due totalitarismi. Da questo punto di vista, forse, la pacificazione va cercata in primo luogo all'interno di noi stessi: nella nostra capacità di fare i conti complessivi con una storia nella quale non siamo senza colpe. Va cercata nella nostra capacità di capire anche il dolore delle altre vittime, le loro memorie. Solo questo ci per-

Stragi e memoria Resa dei conti con la verità

metterci su se stessi. Oggi - ha scritto Fassino, sempre in riferimento alla costruzione di un'Europa più ampia - è possibile affrontare con serenità le questioni rimaste aperte «per lasciarsi definitivamente alle spalle la lunga stagione di conflitti che ha segnato il secolo scorso». Certo, è necessario lavorare in questa direzione senza nascondersi i problemi che rimangono aperti, i «nodi di coscienza» che restano da sciogliere. Senza nascondersi che il tragitto da compiere è irto di nodi: fare i conti con le tragedie del Novecento si è rivelato, non solo in quest'area, un'impresa

di difficoltà estrema. Le ferite dell'Europa si sono dimostrate ovunque difficilissime da rimarginare, soprattutto se non ci si ferma alle dichiarazioni ufficiali e si considera il vissuto reale di milioni di persone. Su questo terreno sembra esservi in realtà un drammatico paradosso. Spesso gli orientamenti politici di apertura e di dialogo adottati dai governi e dai capi di stato (è accaduto in Polonia ai tempi di Walesa, o nella Cecoslovacchia di Havel) sembrano faticare enormemente nel promuovere mutamenti di coscienza profondi, nel coinvolgere le parti più profonde e più sommerse delle comunità nazionali. All'opposto, scelte politiche di chiusura dei gruppi politici dominanti, ritorni ai moduli retorici e politici del nazionalismo sembrano capaci di risvegliare immediatamente fantasmi che apparivano sepolti. Sem-

brano suscitare e alimentare prepotentemente in parti diffuse del corpo sociale paure e chiusure che erano apparse superate. Forse è bene interrogarsi più a fondo su questo paradosso. Esso ci aiuta a capire meglio che il dialogo fra punti di vista diversi, fra memorie ancora tenacemente divise, è in primo luogo un impegno culturale. Non può aver luogo realmente, e non può consolidarsi, se non è accompagnato da quella conoscenza culturale reciproca da cui siamo ancora molto lontani. Le domande vanno allora rivolte, oltre che alla politica, alla cultura, ai luoghi dell'istruzione, alle sedi che hanno un ruolo centrale nella formazione dell'identità collettiva. Questo è il nodo che abbiamo di fronte, e riguarda ogni Paese.

Guido Crainz



Il procuratore capo Pace

emergeva sulle alterazioni subite dal lamierino nelle perizie dei Ris e della difesa e da quella del professor Plebe. Gran parte dei giornali hanno attribuito a questo termine - discrasie - il significato di «rilevanti differenze». Ieri la Procura nel suo comunicato ha utilizzato nuovamente il vocabolo sostenendo che «non appaiono allo stato superate le discrasie riscontrate tra le perizie dei carabinieri dei Ris e della difesa

Per il procuratore capo Pace restano le differenze fra quanto rilevato dai Ris e dalla difesa e, dall'altra, dal professore Alessio Plebe sul reperto

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Gli imprenditori giuliani a fianco di Antonini dopo il vertice con il ministro Pecoraro Scanio

Le imprese: bonifiche, i ritardi frenano lo sviluppo dell'economia di Trieste

di Giuseppe Palladini

TRIESTE «Le richieste che il presidente di Assindustria Antonini ha rivolto al ministro Pecoraro Scanio in relazione al sito inquinato di Trieste sono condivisibili al 100%. Anzi, per approfondire la questione abbiamo chiesto assieme ad Antonini di essere ricevuti dal ministro». Sul fronte delle bonifiche, il presidente dell'Ezit Mauro Azzarita è deciso a cercare di velocizzare le procedure, per disporre quanto prima dei terreni «bloccati» da qualche anno nel sito di interesse nazionale.

Le aziende premono: 35 richieste all'Ezit. Le aziende premono per insediarsi. L'Ezit ha al momento 35 richieste, per una superficie complessiva di 50 mila metri quadri, da imprese di tutti i generi (servizi, nuove produzioni, artigiani, aziende edili). «Ancora più urgenti - sottolinea Azzarita - sono le richieste di spazi da parte di due imprese italiane medio-grandi operanti nelle nuove tecnologie, che darebbero lavoro a un centinaio di persone. Vogliono insediarsi qui perché ci vedono quest'area come trampolino verso i mercati dell'Est».

Ma se per queste due aziende l'Ezit pare riesca a trovare spazi al di fuori del sito inquinato, non si può dimenticare

che negli ultimi quattro anni imprese anche importanti hanno dovuto localizzarsi altrove, come una fabbrica di vetro, con 300 dipendenti, che ha trovato spazio nella zona dell'Aussa-Corno.

Di imprese che abbiano intenzione di lasciare le aree Ezit per trasferirsi in Slovenia, ad Azzarita non risulta ce ne siano. «Non si può escludere - osserva - che vi siano contatti in corso, anche perché il confine "cadrà" a fine anno».

Mentre le sorti delle aree dell'Ezit sono ancora tutte da definire, la Teseco si appresta a iniziare la bonifica di un lotto della zona ex Aquila alle Noghere. «Stanno rispettando l'accordo di programma - commenta Azzarita - anche perché ci lavorano da anni. Certo questa bonifica potrà aiutare a sbloccare la situazione, perché quell'area è la meno inquinata delle Noghere. Io punto comunque ad abbreviare l'iter. Non va poi dimenticato



Pecoraro Scanio

che Teseco ha propri fondi da investire, mentre all'Ezit i soldi chi li dà?».

«Antonini ha fatto molto bene a presentare al ministro i problemi legati alla perimetrazione del sito - commenta Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro - Bisogna trovare una soluzione che

contemperi le esigenze di risanamento e di ridare il territorio all'uso produttivo con una situazione in cui le prime a pagare sono aziende che non hanno nessuna responsabilità».

Cosolini: «Antonini ha fatto bene». Cosolini non nasconde poi che le condizioni che delineano l'inquinamento sono eccessivamente rigide, e come tali «lungi dal favorire la tutela dell'ambiente e della salute. Si rischia di lasciare la situazione com'è per un tempo abbastanza indefinito. E questo - rimarca - sarebbe il danno maggiore. Il fatto che, oggi come oggi, a Trieste

un imprenditore non possa investire e creare posti di lavoro, è mortale per la già sofferente economia della città».

«Ci uniamo alla richiesta di incontrare il ministro Pecoraro Scanio, anche perché più della metà delle imprese incluse nel sito inquinato nazionale sono artigiane». Enrico Eva, presidente della commissione ambiente della Camera di commercio e vicedirettore di Confartigianato coglie l'occasione per lanciare un nuovo allarme sull'immobilismo cui sono costrette le imprese presenti nel sito. «Gli artigiani - sottolinea - hanno minori disponibilità economiche per gli interventi e risentono più di altre imprese di questo stato perché hanno maggiori esigenze di modificare l'impianto produttivo».

Il nodo delle licenze edilizie. Da qualche anno i Comuni di Trieste e Muggia non rilasciano più licenze edilizie, neanche per cambiare i serramenti o erigere una parete divisoria. E, come se non bastasse, a ciò si aggiunge il deprezzamento degli edifici. «Negli ultimi mesi - spiega Eva - ho seguito la cessione di tre immobili ad altre aziende; il deprezzamento medio è stato del 30%. Chi compra non sa quanto pagherà per la messa in sicurezza, si parla di 15-20



Il presidente degli industriali triestini Corrado Antonini

euro per metro quadro, senza parlare del costo dei carotaggi, che non si sa chi pagherà, e della bonifica».

Le richieste di nuovi capannoni che giungono alla Confartigianato sono continue, quasi giornaliere. Così l'elenco delle domande in attesa supera ormai le cento unità, tutte di ditte triestine.

Sul nodo dei costi, in particolare particolare per la costruzione della barriera a mare di 11 chilometri che dovrebbe «confinare» la falda freatica, il consiglio generale della Confartigianato triestina ha scelto la linea dura. «Se il ministero dell'Ambiente - dichiara Eva - dovesse inviare a qualche nostra impresa una richiesta di pagamento o dovesse iscriverla a ruolo per contribuire al costo della bar-

riera, la Confartigianato citerà il ministero stesso in giudizio. La direttiva comunitaria è infatti chiara: rispondono dell'inquinamento solo le imprese che nel proprio ciclo produttivo usano sostanze direttamente correlate con l'inquinamento stesso. Il ministero invece dice di non avere la volontà di cercare chi sia stato il soggetto inquinatore».

Quanto al rischio che la protratta situazione di stallo provochi delocalizzazioni di imprese in Slovenia, Eva parla di «timidi contatti, che ho visto concretizzarsi in singoli casi, anche se ci vuole un passaggio culturale per insediarsi oltreconfine, in quanto cambia il sistema di gestione dell'azienda e non c'è ancora la libera circolazione delle persone».

Primo cda guidato da Michellone

Trieste, Area di ricerca Nominati i nuovi vertici Russo vicepresidente

TRIESTE Francesco Russo, professore di politiche internazionali e della formazione all'Università di Udine e consulente della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche della formazione, è stato nominato vicepresidente di Area Science Park di Trieste: lo ha reso noto ieri l'ente di ricerca di Padriciano (Trieste). Il Consiglio di Amministrazione di Area ha infatti definito i nuovi vertici societari e le linee strategiche e operative del Consorzio. La prima riunione del cda presieduto da Gian Carlo Michellone, oltre a Russo, ha nominato come membri della Giunta, Cristiana Compagno (docente di Strategie di Imprese dell'ateneo di Udine), l'imprenditore Gianfranco Imperato e Fabio Ruzzier, professore di Fisiologia dell'Università degli Studi di Trieste. Tre invece le Commissioni di Studio e Lavoro che opereranno su tematiche di importanza strategica per la crescita e lo sviluppo del territorio: Formazione e Risorse Umane, Trasferimento Tecnologico e Insediamenti in zone ad alto valore aggiunto, come il Parco scientifico e tecnologico stesso.

Il Cda ha inoltre sottolineato l'importanza di sviluppare reti nazionali e internazionali nel distretto regionale di biomedicina molecolare, con il contributo del consigliere Giuseppe Martini, responsabile del dipartimento Scienze della Vita del Cnr. Novità gestionale all'interno del Consorzio - voluta dal Presidente Michellone - è invece l'assegnazione di obiettivi quantitativi «interfunzionali» fra i dirigenti. Il neo vicepresidente Francesco Russo ha evidenziato come Area «abbia di fronte a sé la sfida di trainare il sistema triestino e regionale della ricerca verso una nuova stagione di rilancio, tenendo conto che la competizione nazionale e internazionale è cresciuta moltissimo negli ultimi anni. Si sente per questo il bisogno - ha aggiunto - di favorire la sinergia tra le tante realtà che sul nostro territorio rischiano di sovrapporsi o addirittura di ostacolarsi».

Per il ministro le attuali 25 Autorità sono troppe per poter ridare competitività agli scali italiani

Bianchi vuole fondere le Authority di Trieste e Venezia Boniciolli: alleanza fra tutti i porti dell'Alto Adriatico

di Silvio Maranzana

TRIESTE «L'ottica deve essere quella di unire le forze. Abbiamo appena costituito la Port Authority di Gioia Tauro, Crotona e Cornigliano. E una strategia del genere deve essere adottata anche da porti come Trieste e Venezia, così come da quelli di Genova, Savona e La Spezia». L'ha dichiarato il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi prefigurando in tempi presumibilmente medi una fusione tra le Autorità portuali di Trieste e di Venezia e aprendo fin d'ora una teorica concorrenza per l'insediamento della futura sede che vedrebbe probabilmente il capoluogo del Friuli Venezia Giulia partire svantaggiato.

La riduzione delle attuali 25 Authority è un obiettivo che il Governo intende perseguire per ridare competitività agli scali italiani secondo quanto aveva affermato in precedenza lo stesso premier Romano

Prodi che aveva anche specificato che realtà come Trieste e Venezia dovrebbero costituire porti unici. «In questa prospettiva - ha annunciato Bianchi - stiamo già lavorando. Non giova la concorrenza che oggi esiste tra scali distanti poche decine di chilometri. Occorre ragionare non sui singoli scali, ma sui sistemi portuali. Sistemi che dovrebbero raggruppare i porti dell'arco triestino e quelli dell'arco ligure».

«Ventiquattro Autorità portuali sono un numero enorme», ha ripetuto già più di una volta il presidente dell'Authority triestina Claudio Boniciolli, egli stesso presidente a Venezia prima di passare al vertice dello scalo della sua città, Trieste, e di reclutare proprio dal capoluogo lagunare Martino Conticelli, di prossimo insediamento come segretario generale a Trieste. E lo stesso Venezia terminal passeggeri entrerà nella società di gestione della Stazione ma-



Claudio Boniciolli

ritima di Trieste nel momento in cui questa verrà privatizzata. Inoltre, i fondali triestini particolarmente profondi potrebbero indurre operatori e autorità lagunari a «dirottare» a Trieste superportacontainer e città galleggianti delle flotte crocieristiche.

Già qualche giorno fa nel corso di un incontro alla Camera di commercio Boniciolli ha lanciato l'idea di un marketing internazionale comune di tutti i porti dell'Alto Adriatico: non solo Trieste, Venezia e Ravenna, ma anche Capodistria e Fiume e l'assessore regiona-

le ai Trasporti Lodovico Sonego ha sostenuto che «questi porti devono mettere a fattore comune strutture e servizi». Da questa sorta di Lega adriatica «all'interno della quale comunque - è stato detto - la concorrenza tra i singoli scali potrà svilupparsi in libertà (la gestione da parte del porto di Capodistria del Molo Settimo triestino è stata, ad esempio, un capitolo negativo) all'accorpamento delle Authority il passo comunque non è brevissimo».

«Apriremo una discussione con Assoporti per ragionare sulla questione», ha anche annunciato Bianchi che pure ha aggiunto: «nelle occasioni in cui ho spiegato il punto di vista del ministero ad alcuni presidenti di Autorità portuali non ho avvertito conclusioni. Per arrivare ai raggruppamenti e diminuire le Authority non abbiamo ancora fatto previsioni temporali, è certo comunque che non si tratterà di tempi biblici».

Il segretario nazionale Fisac-Cgil Treu a Trieste

Il sindacato assicurativi chiede aumenti del 9%

TRIESTE Precarizzazione dei rapporti lavorativi, esternalizzazioni di interi settori dell'attività produttiva e compressione del ruolo delle rappresentanze sindacali, con due conseguenze: la perdita di qualità nei servizi offerti alla clientela e il mancato riconoscimento della professionalità dei dipendenti. Sono questi, secondo i sindacati, i rischi che incombono sul futuro del comparto assicurativo in Italia: nel mirino dei sindacati c'è l'Ania (la Confindustria delle assicurazioni) che, «nonostante i risultati brillanti raggiunti negli ultimi anni dal settore delle polizze, intende ridimensionare il ruolo dei lavoratori all'interno delle compagnie», lamentano i sindacati. Ed è per questi motivi e per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da 13 mesi, che venerdì gli addetti delle imprese assicuratrici italiane hanno in crociato le braccia per cinque ore (il 2 marzo toccherà invece ai dipendenti delle agenzie di assicurazione).

«I numeri parlano chiaro: il fatturato delle compagnie negli ultimi 4 anni è aumentato del 43%, e l'incidenza dell'intero comparto sul Pil oggi è dell'8%» ha spiegato il triestino Roberto Treu, segretario nazionale Fisac Cgil, ieri durante una conferenza indetta a Trieste da Fiba Cisl, Fisac Cgil, Fna, Snfia, Uilca, per illustrare le ragioni alla base della protesta. «Il problema è che a fronte di tali risultati non c'è la volontà, da parte delle società, di distribuire i guadagni anche a favore dei dipendenti. Per nove mesi abbiamo portato avanti una trattativa con l'Ania per il rinnovo del contratto - ha aggiunto Treu -, che però si è bruscamente interrotta pochi giorni fa, perché l'Associazione delle imprese assicuratrici non vuole scendere a compromessi. Noi chiediamo, per i lavo-

ratori, un aumento in busta paga del 9% in quattro anni, mentre la proposta dell'Ania si ferma al 4,6%».

«Un'offerta inaccettabile quella dell'Ania - aggiunge Treu - proprio in considerazione dei fatturati record delle compagnie negli ultimi anni, raggiunti non solo grazie alle capacità dei vertici, ma anche attraverso l'attività di 40 mila dipendenti». E secondo i rappresentanti dei lavoratori, la «deregolamentazione del settore minacciata dall'Ania» potrebbe portare alla scomparsa di quelle regole che per anni hanno garantito il successo delle compagnie, la loro efficienza e trasparenza. La maggiore preoccupazione viene infatti dalle possibili esternalizzazioni di intere sezioni dell'attività produttiva che, a detta dei rappresentanti sindacali «sono il nemico numero uno della qualità dell'offerta e, di conseguenza, anche dei clienti». Un pericolo, per i sindacati, ancora più minaccioso oggi, dopo l'arrivo dei provvedimenti voluti dal ministro Bersani (risarcimento diretto dei danni da sinistri stradali, plurimandato, regolamento sulle intermediazioni) che, pur essendo giudicati complessivamente positivi, perché volti a una maggiore tutela dei consumatori, nascondono più di qualche insidia.

«Molte aziende stanno tentando di dare in appalto a società esterne i call center che dal primo febbraio si occupano di liquidazione diretta dei danni da incidenti stradali - ha affermato Treu -, cosa che si ripercuoterebbe sulla qualità dell'assistenza fornita ai clienti. Noi continueremo a opporci, ma le trattative stanno diventando sempre più difficili».

Elena Coloni



Roberto Treu

Le associazioni di categoria promuovono la nomina dell'imprenditore friulano e del numero uno di Iris al vertice della Confindustria regionale

«Con Valduga e Gutty spinta alla internazionalizzazione del Fvg»

TRIESTE Adalberto Valduga è il nuovo presidente regionale della Confindustria, ma questo nuovo ruolo lo porterà presto ad abbandonare quello di presidente della Camera di commercio di Udine. Al suo posto si fa già il nome di Gianni Da Pozzo (che arriva da Confindustria) mentre i suoi colleghi ritengono che il nuovo ruolo del presidente rafforzerà il rapporto tra ente camerale e associazione e darà una spinta ulteriore all'internazionalizzazione delle imprese. E anche verso il vice Gutty arrivano attestati di stima «Il binomio è Valduga-Gutty - dice Antonio Paoletti, presidente dell'ente camerale triestino - è azzeccato. Valduga è un grosso personaggio conosce bene il sistema associativo, e

non è certo nuovo in Confindustria. L'augurio che gli faccio è quello di operare cercando di eliminare le contrapposizioni territoriali. Che lavori per unire e non per creare distinzioni».

Paoletti è anche convinto che l'esperienza maturata dal presidente all'ente camerale, sarà importante per lui e per l'associazione. «Il fatto che abbia conosciuto in questi anni il sistema camerale sarà senza dubbio un'opzione in più. L'aver affiancato a lui un uomo come Gutty - continua - è importante per veder garantito lo sviluppo di tutte le categorie. Sono sicuro che i rapporti con Valduga proseguiranno e saranno stretti, soprattutto sotto il profilo dell'internazionalizzazione».

Su questo fronte in particolare punta il presidente di Pordenone, Giovanni Pavan. «Come Camere di commercio abbiamo lavorato moltissimo in questi anni, grazie al sostegno della Regione, sul fronte dell'internazionalizzazione. Se si pensa che una parte consistente della nostra produzione viene esportata, quella è la strada da seguire. In questo senso sapere Valduga a capo degli industriali rappresenta una sicurezza, perché potremo rafforzare ancor di più questo programma».

La sinergia tra le Camere di commercio della regione, ed in particolare tra Udine e Pordenone, è stata forte in questi anni. «Con Valduga - ricorda - ho condiviso una linea decisa di promozione del-

l'industrializzazione e dello sviluppo del territorio. Devo dire che, se le voci che girano sono vere, mi spiace che lasci la presidenza della camera di commercio proprio perché in questi anni si era costruito un rapporto diretto che ci ha permesso di lavorare bene. Sono comunque contento per lui: mi sembra la persona più qualificata per ricoprire quella carica: sia perché nel suo gruppo è presente in tutto il Friuli Venezia Giulia, sia perché ha un'esperienza fatta associativa che gli consentono di avere le carte in regola».

Stima al neopresidente e incoraggiamento arrivano anche dal presidente dell'ente goriziano - nonché di Unioncamere - Emilio Sgarlata. «Mi ha fatto molto piacere - dice

-, Valduga è una persona molto valida e seria. Anche la presenza di Gutty alla vicepresidenza è un segno importante per Gorizia. Da ex presidente degli industriali isontini ho imparato a lavorare in stretta continuità con il sistema camerale e lo stesso vale per Valduga. Ecco perché sono contento per il nuovo incarico di Valduga, ma mi dispiace che lasci la presidenza della camera. Credo comunque che la nostra collaborazione non si interromperà con questo passaggio. Il sistema regionale deve favorire rapporti stretti tra categoria economiche ed enti e questo non per chiedere, bensì per sviluppare l'economia del Friuli Venezia Giulia».

Martina Milia

Messaggi di cauto ottimismo dal vertice dei ministri finanziari e dei Governatori di Eurolandia a Essen, in Germania

Padoa-Schioppa al G7, la ripresa è cominciata Ma Draghi avverte: «Bisogna vigilare sui prezzi»

ESSEN «Non dobbiamo avere paura di crescere al di sopra del proprio potenziale». Parola di Tommaso Padoa-Schioppa che conferma: «Anche in Italia la ripresa c'è. La vera sfida è quella di trasformarla in crescita». Anche perché - avverte - «siamo ancora perdendo quote di mercato». D'accordo è Mario Draghi, che invita a proseguire sulla strada delle riforme per aumentare la crescita, ma mette anche in guardia da una «crescita drogata», che comporta il rischio di un nuovo balzo dell'inflazione nei prossimi mesi.



Mario Draghi

Il ministro dell'Economia e il governatore di Bankitalia lasciano il G7 di Essen manifestando un cauto ottimismo sul futuro dell'economia italiana, che anche nel 2007 come nel 2006 dovrebbe crescere più delle aspettative. Ma la strada da fare è ancora lunga e costellata di impegni da realizzare e di ostacoli. «La crescita in Europa continua ad essere forte - è l'analisi di Padoa-Schioppa - e speriamo che sia il frutto dell'investimento fatto con le riforme negli ultimi dieci anni. Anche in Italia c'è una ripresa, e c'è il problema di capire quanto sia ciclica e quanto sia il frutto positivo dei cambiamenti strutturali decisi negli anni passati».

Ma attenzione, spiega il ministro - perché «noi cresciamo, ma stiamo ancora

perdendo quote di mercato, nonostante le esportazioni aumentino». Dunque, è vero che «i risultati consuntivi del 2006 e quelli del 2007 sono attesi leggermente superiori alle stime fatte suo tempo. Ma non dobbiamo avere paura di un'economia che cresce al di sopra del proprio tasso potenziale, anche se questo si ripete per più anni». Infatti - ha sottolineato - «per forza il ministro - è solo così che un'economia si allarga veramente e si trasforma».

L'analisi di Draghi è simile, anche se nel suo ragionamento emergono le normali preoccupazioni di un banchiere centrale, che deve fare i conti con i rischi di un'inflazione che - avverte - potrebbe rialzare la testa già dai prossimi mesi. Quindi, è

vero che «da una situazione di alto debito si esce con il bilancio in pareggio, ma anche con una crescita sostenuta». E il potenziale di crescita sale se si fanno le necessarie riforme strutturali e si apre di più il mercato alla concorrenza». Fondamentale, però, è che questa crescita «non sia drogata». «La crescita mondiale - conferma il governatore di Bankitalia - continua ed è molto equilibrata. E la situazione finanziaria mostra una liquidità straordinaria».

Dunque, «non ci sono preoccupazioni pressanti», ma ci sono «fattori di rischio» che vanno individuati e valutati attentamente. Oggi infatti - ha spiegato Draghi - l'inflazione in Europa, come in Italia, è al di sotto del 2%: «Ma esistono seri rischi che, se non affrontati, porteranno l'inflazione a crescere nuovamente». Tra questi, oltre quelli legati al prezzo del petrolio e ad un livello di credito eccessivo, anche il fatto che la crescita economica sia «pompata». Draghi sembra un po' frenare il ministro dell'Economia. Ma Padoa-Schioppa spiega che, come il governatore, pensa che «solo crescendo a livelli del tasso potenziale, e per più anni, il potenziale stesso può aumentare». Capitolo tasse. Il ministro dell'Economia ha ribadito la sua posizione: «Una parte delle maggiori entrate saranno utilizzate senz'altro per ridurre le aliquote fiscali».



Al via la missione economica

Prodi in India: il futuro dell'economia italiana si giocherà in Asia

CHENNAI (INDIA) «Si gioca in Asia il futuro dell'Italia, delle nostre nuove generazioni»: è tutto in questa frase il senso di questa nuova visita in Asia - dopo la Cina questa volta in India - di Romano Prodi, giunto ieri mattina a Chennai, vivace metropoli del sud dell'India (la quarta del Paese), per una missione di cinque giorni alla ricerca di una nuova partenza per il «sistema Italia» in un'area da anni trascurata e ricchissima di nuove opportunità. Non a caso il premier viene seguito in questo tour nei quattro angoli dell'India da circa 200 imprenditori guidati dal presidente della Confindustria Luca di Montezemolo. Dopo un analogo viaggio in Cina, oggi tocca all'India dei miracoli e delle contraddizioni, un Paese di oltre un miliardo di persone dove tra enormi bacini di povertà sta crescendo rapidamente una classe media da standard occidentali che forma un bacino di potenziali compratori di circa 200 milioni di persone.

Si tratta, ha spiegato Prodi, della «grande sfida del futuro»; una sfida alla quale, ha aggiunto con una punta polemica rispetto al precedente governo Berlusconi, «l'Italia è arrivata impreparata». Per cui, è il messaggio che l'esecutivo sta lanciando, è giunta l'ora di recuperare il tempo perduto.

Romano Prodi ha spiegato come l'obiettivo di questi viaggi «è proprio quello di preparare l'Italia, i nostri imprenditori e i nostri cittadini alla grande sfida» che questi Paesi rappresentano. «Il dinamismo straordinario dell'India, ad esempio, sta cambiando il mondo; e non si tratta solo di opportunità economiche ma anche di un investimento politico a breve termine in un mondo che sta cambiando e si presenta sempre più «multipolare». Infatti avere Cina ed India «pienamente democratiche e cooperative è una grande garanzia per la pace di tutto il mondo», ha osservato Romano Prodi in uno dei suoi incontri odierni con gli imprenditori indiani ed italiani. «Non dobbiamo avere paura del nuovo», ha detto in sostanza il premier, spiegando più e più volte che non è con il protezionismo che si regge la concorrenza di Paesi che, nel bene e nel male, sono «il motore» della crescita mondiale.

«Non dobbiamo avere paura del nuovo», dice il premier

tiche e cooperative è una grande garanzia per la pace di tutto il mondo», ha osservato Romano Prodi in uno dei suoi incontri odierni con gli imprenditori indiani ed italiani. «Non dobbiamo avere paura del nuovo», ha detto in sostanza il premier, spiegando più e più volte che non è con il protezionismo che si regge la concorrenza di Paesi che, nel bene e nel male, sono «il motore» della crescita mondiale.

Un partner industriale senza cedere il controllo

Telecom: Pirelli e Benetton cercano un socio per Olimpia Spunta l'ipotesi Telefonica

ROMA Una partner industriale, ma senza rinunciare al controllo, e con garanzie sulla governance per mantenere la regia saldamente in mani italiane. Nei progetti di Pirelli e Benetton per il primo gruppo telefonico italiano non ci sarebbe l'intenzione di rinunciare alla maggioranza in Olimpia, la holding che controlla Telecom con una quota del 18%. C'è sicuramente la ricerca di un socio, ma di minoranza, e preferibilmente industriale, per una società, Olimpia, oggi per l'80% di Pirelli e per il 20%

Olimpia - aveva spiegato Pirelli - ha determinato diversi contatti con soggetti interessati. Al momento però non sussistono né intese né accordi di alcun tipo, neppure di natura preliminare».

Ci sono invece contatti, verifiche ma senza nessun mandato a banche d'affari: Pirelli e Benetton stanno evidentemente sondando il terreno per un accordo. E ci sarebbe un punto fermo: Pirelli e Benetton non vogliono rinunciare alla maggioranza in Olimpia, né ad una governance italiana. Quella che porta ad una intesa con gli spagnoli di Telefonica può apparire oggi come la strada più percorribile, la più interessante da un punto di vista strettamente industriale. Ma anche France Telecom sarebbe in pista. E, meno direttamente, sarebbero oggetto di valutazione anche ipotesi con Deutsche Telekom.

Nei giorni scorsi si è parlato dell'interesse del gruppo russo Ask Sistema del miliardario Vladimir Yevtushenkov, per Forbes l'undicesimo uomo più ricco del pianeta: sarebbe genericamente interessato al settore tlc, e avrebbe buttato gli occhi anche su Deutsche Telekom.

Sia Pirelli che Benetton sarebbero orientati innanzitutto su un partner industriale. Anche se sarebbe prematuro escludere definitivamente altre opzioni, come quella di partecipazioni anche finanziarie, che da sole porterebbero risorse ma non spunti e sinergie per dare forza allo sviluppo industriale di Telecom Italia.

Le prime indiscrezioni sul dossier Pirelli indicavano la possibilità di una partecipazione finanziaria di alcuni soci di Mediobanca, che in Telecom Italia partecipa al patto parasociale con Olimpia e Generali. Mentre il primo ad uscire allo scoperto a fine novembre era stato il fondo di private equity Blackstone: aveva dichiarato di guardare con interesse a Telecom, ma ad oggi un'offerta non si è ancora concretizzata. Il dossier sarebbe arrivato anche sul tavolo di Gopichand Hinduja, presidente del gruppo indiano già in corsa per rilevare il 67% di Hutchison Essar, quarto operatore di telefonia mobile in India.



Marco Tronchetti Provera

di Benetton. L'ipotesi Telefonica è sul tavolo: appare, per modello di business, e presenza geografica del gruppo spagnolo, il possibile alleato più rispondente al ritratto di un partner molto valido per uno sviluppo industriale di Telecom, quello che offre migliori sinergie, anche per la presenza radicata in Sudamerica dove anche il gruppo italiano conta su una buona forza di mercato.

Al momento, secondo quanto si apprende, la situazione sarebbe quella fotografata da un comunicato di Pirelli dello scorso 19 gennaio. Un chiarimento dopo le indiscrezioni di stampa su diverse ipotesi per l'ingresso di un nuovo socio. «La disponibilità a valutare l'ingresso di nuovi azionisti di minoranza in

Andamento positivo per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia in gennaio: sono stati 44.200 gli utenti

Ronchi, crescono i passeggeri (+15,6%)

Oltre duemila persone dirottate da altri scali chiusi per nebbia

RONCHI DEI LEGIONARI Continua a crescere l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, così come ha fatto per tutto il corso del 2006. I dati diffusi ieri dalla società di gestione confermano questa positiva tendenza. A gennaio scorso, infatti, sono stati 44.200 i passeggeri arrivati e partiti, con un +15,6% rispetto allo stesso periodo del 2005. Una crescita che è il risultato, in particolare modo, dell'aumento del 33% degli utenti sui voli di linea nazionale e che hanno quali destinazioni gli hub di Roma Fiumicino e di Milano Malpensa, ma anche gli scali di Napoli, Genova e Torino.

Note positive anche per quel che riguarda i movimenti aerei, cresciuti del 16% e che hanno toccato quota 900 tra atterraggi e decolli, mentre, sempre a gennaio, sono state movimentate complessivamente 78 tonnellate di merce e di posta, con un +68%. In questo particolare settore il traffico cargo che viaggia su ruote e che rappresenta il 65% dell'intera operatività allo scalo aereo regionale, ha avuto un balzo in avanti del 75% rispetto a gennaio 2005. Sono stati 28, inoltre, i voli cancellati per motivi tecnici o, in modo particolare, per le avverse condizioni del tempo. In media con quanto era avvenuto negli anni passati.

Ma, come spesso accade nei mesi invernali, è anche proseguita intensamente l'attività legata all'assistenza prestata a numerosi passeggeri in arrivo ed in partenza, dirottati da altri scali del Nord. Nel mese appena trascorso sono stati 2 mila, il

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari

	nel 2006 (variaz. sul 2005)	a gennaio 2007 (variaz. su genn. '06)
• passeggeri	677.000 (10%)	44.200 (+15,6%)
• aumento sulle rotte nazionali		(+3%)
• passeggeri dirottati da altri scali (specie Treviso)		2.000
• voli cancellati (meteo avverso)		28
• voli commerciali	(+10%)	900 (+16%)
• merci e posta (in tonnellate)	(+23%)	78 (+68%)

CONTINUITÀ.IT

6% in più rispetto allo stesso mese del 2005 e sempre per la chiusura causa nebbia degli aeroporti di Venezia e di Treviso.

«Sono dati che parlano da soli - sottolinea il presidente della società di gestione, Giorgio Brandolin - che ancora una volta sottolineano il nostro lavoro, alla faccia di tutti coloro i quali non perdono l'occasione per gettar fango sulla nostra struttura e

non mi riferisco solo ad alcuni politici. Su questa scia contiamo di proseguire anche nei prossimi mesi che, tra l'altro, ci vedranno impegnati anche nella gestione di un'intensa stagione charter, la cui preparazione ci ha visto impegnati per diversi mesi».

Ronchi dei Legionari aveva chiuso il 2006 con il record storico di passeggeri: 667.106, con un 10% in più rispetto ai dodici



Giorgio Brandolin

ci mesi precedenti. Ed un balzo in avanti lo ha fatto anche il settore cargo con 1.022 tonnellate di merce e posta movimentate e con un aumento rispetto al 2005 del 23,2%. Buoni risultati anche sotto il profilo dei voli: 17.283 movimenti aerei, con un aumento del 4,2% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Intanto Air One Cityliner, il vettore creato dal gruppo Tolo per i collegamenti regionali, potrebbe avviare, già con i primi di marzo, un nuovo volo diretto con Catania o con Palermo, da sempre richiesti, graditi dall'utenza, ma mai avviati.

Luca Perrino

DALLA PRIMA PAGINA

Il Papa in un incontro con l'ambasciatore colombiano ha fatto appello alla responsabilità dei laici presenti nei Parlamenti affinché le leggi «siano sempre espressione di principi e di valori conformi al diritto naturale», alludendo evidentemente sia ad una proposta di legge attualmente in discussione nel parlamento di Bogotá sia anche alla proposta dell'Ulivo. Era ed è forse prevedibile il fuoco di sbarramento da parte di chi si aspetta che una legge sia sempre espressione dei suoi valori. Il fatto è che il disegno di legge sulle coppie di fatto, etero ed omosessuali, non ha questo carattere. Questo è un tratto sul quale merita fare qualche riflessione.

Il disegno di legge non è una norma manifesto. Non lo è perché si limita a regolamentare una situazione di fatto. Non pretende di creare da nulla una nuova possibilità di scelta di vita, inseguendo questa o quella ispirazione ideale. Come recita il primo articolo, chi intende usufruirne delle nuove regole deve dichiarare di essere convivente e registrare tale sua dichiarazione, con-

testualmente o meno con quella del convivente, presso l'ufficio anagrafe, che è tra gli uffici comunali quello preposto esclusivamente alla certificazione dell'esistente. Diritti e doveri derivano da atti che si limitano a portare alla luce, dando ad esse ordine, scelte di vita che stavano sinora nell'ombra.

Vogliamo dire che l'impianto della proposta di legge sulle coppie di fatto, il suo restare nell'ambito dei diritti individuali pur stendendo una rete di protezione alle coppie di fatto, è il frutto di un compromesso? Diciamo pure. È stato un compromesso tra la parte dell'Ulivo più sensibile ai valori cattolici e quella più sensibile alla libertà individuale. Ma ci sono compromessi e compromessi. Alcuni sono solo una soluzione di ripiego. Altri possono delineare un accordo frutto di un apprendimento reciproco, di una contaminazione tra culture diverse. A me pare che la proposta di legge sulle coppie di fatto sia stata esattamente questo,

Il valore dell'ordine

una fruttuosa contaminazione. Ma contaminazione tra che cosa? Non certamente una conciliazione tra quanto è

più inconciliabile, i valori. Sarebbe stato impossibile.

L'apprendimento in questo caso riguarda invece un aspetto spesso trascurato nelle discussioni di questi giorni. Come si possono legittimare le decisioni autoritative, quali sono leggi, in una società priva di un canone valoriale unico? Per molti il problema non si pone. Non è un problema evidentemente per la chiesa il cui magistero riguarda (dovrebbe riguardare) la condotta personale dei credenti e il loro rendere testimonianza pubblica della propria fede. Quindi lamentarsi se la Chiesa prende posizione ha poco senso. Anzi è utile che la Chiesa prenda posizione perché solo il conflitto tra valori aiuta esplorare la complessità delle questioni etiche che sono dinanzi a noi.

Il problema invece della legittimazione delle decisioni autoritative riguarda (do-

vrebbe riguardare) esclusivamente chi fa politica. Molti politici risolvono il problema semplicemente appellandosi ai propri valori. Lo fanno quelli sensibili ai valori cattolici. Lo fanno quelli sensibili alla libertà individuale. Per tutti costoro la legge deve essere uno strumento per affermare i propri principi e la sua legittimità sta in questi principi. La proposta di legge sulle coppie di fatto segue una diversa impostazione. Non vuole affermare una visione del mondo. L'unico valore che promuove è che l'ordine è meglio del disordine inevitabile nelle situazioni di fatto. Disordine significa assenza di diritti e di doveri. Spesso una sofferenza aggiuntiva a quella derivante da scelte di vita difficili perché oggetto di pregiudizi ed ostilità. Un argomento questo dell'ordine che può capire chi è credente e chi non lo è perché per entrambi anche un ordine giuridico neutro rispetto ai propri valori è condizione migliore del disordine per perseguire nelle proprie vite i valori che si professano.

Paolo Segatti

PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE DI UNITÀ IMMOBILIARE

La Provincia di Trieste per conto proprio e per conto della Provincia di Gorizia, intende alienare, mediante asta pubblica, il seguente immobile: Unità immobiliare sita nel Comune di Duino-Aurisina in località Sistiana n. 54/d (già adibita a sede della disciolta Comunità Montana del Carso) così di seguito identificata: Catasto fabbricati: Sez. C, Foglio 11, p.c.n. 1770/102 sub 1, zona censuaria U, categoria B/4, Classe U, consistenza cat. 1568 mq, rendita Euro 2.267,45; Ufficio Tavolare: P.T. 1960 di Malchina, c. 1°: unità condominiale costituita da centrale termica nello scantinato ed alloggi al pianoterra della casa civica 54/d di Sistiana, su p.c.n. 1770/102 in P.T. 386, marcata "1" in punteggiato, con le pertinenti 348/1000 i.p. di comproprietà.

L'aggiudicazione avverrà ad unico e definitivo incanto a' sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 l e il comma del R.D. 23.5.1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete migliori o almeno pari al prezzo a base d'asta determinato in € 707.346,80 (settecentosettantamilaquattrocentoquarantasei/80). Il testo integrale del presente bando è reperibile sul sito Internet della Provincia di Trieste: www.provincia.trieste.it Eventuali informazioni possono venir richieste ai seguenti numeri: tel. 040/3798-458-549-457 (F.ne Contratti) e tel. 040/3798-435-220 (F.ne Patrimonio) in orario d'ufficio (9.00 - 13.00 escluso il sabato e 15.00 - 17.00 del lunedì e giovedì). Le offerte, corredate dalla documentazione prescritta, dovranno pervenire alla Provincia di Trieste, improrogabilmente entro il 5.3.2007.

L'asta si terrà il giorno 6 marzo 2007.

Prot. n. 07.04/2007 Trieste 5 feb 2007

LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE (dott.ssa Concetta Dimasi)

IL PICCOLO

il giornale della tua città



REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it



L'assessore Ezio Beltrame

di Roberta Giani

TRIESTE Lieve la spesa farmaceutica. Aumenta la «corsa» agli ambulatori e, soprattutto, agli esami di laboratorio. Crescono le ricette. Eppure, la sanità del Friuli Venezia Giulia regge l'urto e chiude il 2006 con un deficit di 1,9 milioni di euro. Un'inezia o quasi, rivedica l'assessore Ezio Beltrame, parlando di «sostanziale pareggio»: il sistema assorbe annualmente quasi 2 miliardi e un ammanco di 1,9 milioni rappresenta uno zero virgola... I numeri portano la firma dell'Agenzia regionale della sanità che, nei giorni in cui Riccardo Illy e la sua giunta si confrontano su interventi strutturali come il fondo immobiliare o il taglio delle Aziende territoriali e Alleanza nazionale grida al «trucco macroscopico» sui ticket sforna il terzo rendiconto annuale. Quello che, accertando l'andamento del servizio sanitario sino al 30 settembre, consente di fare una proiezione molto attendibile sull'intero 2006.

I CONTI Il dato finale prevede, appunto, una perdita di 1,9 milioni. Quella di Aziende, Agenzia e Csc raggiunge i 3,2 milioni ma viene compensata, almeno in parte, dai «risparmi» del Burlo di Trieste (127 mila euro) e del Cro di Aviano (1,1 milioni). Le Aziende in perdita sono le tre territoriali del Friuli, le ospedaliere di Trieste e Udine, e soprattutto la territoriale del Pordenonese che, da sola, registra un «buco» di 2,1 milioni di euro.

I FARMACI I costi dei farmaci convenzionati vivono un nuovo boom: crescono, a causa degli effetti innescati dalle misure statali, dell'8,4% rispetto al 2005 e dell'1,5% rispetto al preventivo 2006. Ne deriva un fabbisogno aggiuntivo di 18,8 milioni di euro tanto che, a fine anno, la Regione prevede di spendere alla «voce farmaci» 244,4 milioni. Si conferma, al contempo, l'incremento delle ricette: sono il 6,2% in più. Si mantiene stabile, invece, il costo del personale: 897 milioni di euro. Quel dato, però, non contiene gli au-

menti previsti dai contratti per la dirigenza e il comparto, «in quanto» ricorda l'Agenzia - il corrispondente finanziamento non è stato ancora assegnato.

GLI ANZIANI Il rendiconto sul servizio sanitario non si limita ai conti. Ma analizza le «risposte» al bisogno di salute dei cittadini. Migliora, ad esempio, l'accesso degli «over 65» alle residenze sanitarie assistenziali dove i grandi anziani, quelli con più di ottant'anni, si confermano gli utenti più numerosi: sono 3.721 e rappresentano il 57%. Cresce leggermente, seppur con notevoli differenze tra un'azienda e l'altra, il servizio di assistenza domiciliare: la copertura più alta viene garantita nell'Alto Friuli e a Trieste, quella più bassa a Gorizia.

IL PRONTO SOCCORSO Aumenta dell'1,2%, poi, il ricorso al pronto soccorso: 365 mila accessi contro i 360 mila dello stesso periodo del 2005. Il Burlo di Trieste, l'ospedale di Monfalcone e quello di San Daniele, il primo con il

5,6% in più, il secondo con il 5,2 e il terzo con l'8,6 registrano l'incremento maggiore. Scendono, seppur di poco, i codici bianchi, i più lievi, quelli che un medico di famiglia potrebbe risolvere: si attestano comunque al 55,9%. In parallelo, peraltro, aumentano i codici verdi: raggiungono il 32%. I codici rossi, quelli che indicano un pericolo di vita, sono stabili: rappresentano l'1,7% del totale.

I RICOVERI Diminuiscono ancora i ricoveri ospedalieri: se nel '96 se ne effettuavano 212 ogni mille abitanti, dieci anni dopo se ne effettuano solo 159,3. Non calano, invece, i pazienti non residenti che vengono a curarsi in Friuli Venezia Giulia: rappresentano il 10,4% di quelli dimessi nei primi nove mesi del 2006 e sono più numerosi dei triestini, friulani, goriziani e pordenonesi che si affidano a ospedali extra-regionali. La sanità «autoctona», dunque, conferma

la sua capacità d'attrazione.

GLI AMBULATORI Registrano «un forte incremento», come lo definisce l'Agenzia, le prestazioni di specialistica ambulatoriale: sono 456 mila in più, in soli nove mesi, pari al 3,9% in più. «A fine anno - avverte, ancora, l'Agenzia - supereremo i 15 milioni di prestazioni». Ogni cittadino del Friuli Venezia Giulia, infatti, consuma in media 12,9 prestazioni. Ma le differenze territoriali non mancano: goriziani e triestini alimentano la «corsa» all'ambulatorio giacché i primi vantano 14,8 prestazioni a testa e i secondi 14,1. E soprattutto non mancano le differenze tra una prestazione e l'altra: gli esami

di laboratorio registrano un 5% e 416 mila prestazioni in più; nefrologia e riabilitazione evidenziano invece un 2,3% e un 1,9% in meno.

I TICKET Un capitolo a parte è quello dei ticket. L'Agenzia evidenzia, a fine 2006, una diminuzione degli introiti di mezzo punto percentuale. Ma, nel 2007, le regole cambiano. Anzi sono già cambiate, e alimentano la polemica politica: «La cancellazione del sovra-ticket di 10 euro per le prestazioni sino a 36 euro, annunciata dalla giunta, contiene un trucco. E anche piuttosto macroscopico» denuncia Luca Ciriani. Subito dopo, ricordando «che il Trentino ha abrogato tutti i ticket su visite ed esami specialistici», il capogruppo di An svela quel trucco: «La giunta ha deliberato la cancellazione dei 10 euro a gettito invariato. E infatti, posto che l'incasso a fine anno dovrà essere uguale, ha stabilito esplicitamente che le minori entrate derivate dall'abolizione fino a 36 euro saranno compensate con l'aumento, entro giugno, delle tariffe delle altre prestazioni». Morale: «Con una mano si toglie, mentre con l'altra si aumenta. E quindi - conclude Ciriani - il balzello rimane tale e quale solo che si paga in modo differenziato».

ne fino a 36 euro saranno compensate con l'aumento, entro giugno, delle tariffe delle altre prestazioni». Morale: «Con una mano si toglie, mentre con l'altra si aumenta. E quindi - conclude Ciriani - il balzello rimane tale e quale solo che si paga in modo differenziato».

Alla vigilia dell'incontro tra Illy e sindacati tengono banco le soluzioni avanzate dagli esperti. La Cgil: «Serve responsabilità»

Insiel divisa, business e dipendenti alla newco

La «casa madre» cederebbe risorse e attività operative alla nuova società

TRIESTE La newco, la nuova società che dovrebbe nascere per consentire a Insiel di operare anche sul mercato esterno, pur restando in mano pubblica, diventerà la struttura operativa della spa informatica. Secondo lo studio di Ernst & Young, infatti, Insiel 2 prenderebbe in carico «prodotti e risorse operative» di Insiel 1. Alla nuova società, insomma, dovrebbero essere trasferiti i mezzi di produzione e gran parte del personale. Secondo il documento presentato giovedì alla giunta regionale il nuovo soggetto «gestirà tutti i servizi previsti in convenzione per conto di Insiel

1 senza rapporti contrattuali con la Regione». Se la scelta della Regione, come confermato da più voci vicine alla giunta e come auspicato esplicitamente da Rifondazione comunista, fosse orientata verso l'ipotesi che scongiura la vendita in toto, il ruolo di Insiel 1 si limiterebbe a quello di una sorta di «Agenzia» dei servizi informativi della Regione. La società, sempre secondo lo studio della società di consulenza, rimarrebbe infatti titolare della convenzione della Regione, manteneva al proprio interno una struttura di pianificazione e controllo della socie-



Piero Della Valentina

tà, ma conferirebbe «tutte le attività operative a Insiel 2 con la stipula di un affidamento diretto». La struttu-

ra, secondo le ipotesi, richiederebbe l'impiego di non più di una cinquantina di dipendenti.

Ma la gestione di fatto, da parte della newco, della convenzione della Regione non potrebbe configurare un aggiramento della Bersani che esporrebbe i due soggetti a rischiosi ricorsi in sede giudiziaria? Alcuni dubbi sono sottolineati dalla relazione di Ernst & Young e affiorano anche tra gli assessori che temono una raffica di contenziosi quando la newco parteciperà alle prime gare per l'aggiudicazione di servizi. Lo studio, nel dettaglio, sottolinea co-

me «la conferma della tenuta dell'assetto sotto il profilo giuridico sarà soggetta al riscontro della giustizia amministrativa negli eventuali contenziosi che la società dovrà affrontare». Nella seconda consulenza, quella affidata allo studio legale Chiomenti, le quattro ipotesi prese in considerazione non contemplano quella tratteggiata da Ernst & Young che tuttavia ha il pregio di mantenere intatta la struttura aziendale dentro la newco, in attesa dell'esito del ricorso della Regione alla Consulta contro l'articolo 13 della Bersani. Lo scorporo dell'attività

COME SAREBBE L'INSIEL DIVISA IN DUE

INSIEL 1 (governance)

- ☐ Rimane titolare della convenzione con la Regione
- ☐ Mantiene una struttura di pianificazione e controllo
- ☐ Conferisce tutte le attività operative a Insiel 2
- ☐ Stipula con Insiel 2 un affidamento diretto

INSIEL 2 (attività operative)

- ☐ Apre in carico prodotti e risorse operative (personale, tecnologia, attrezzature...)
- ☐ Gestisce tutti i servizi della convenzione (ma non ha rapporti contrattuali con la Regione)
- ☐ Opera sul mercato

I VANTAGGI

- ☐ La struttura resta integra
- ☐ Il valore della società si può conservare se si attua un piano di ristrutturazione dei costi operativi

I RISCHI

- ☐ Riscontri di mercato
- ☐ Contenziosi giuridici

FONTE: studio Ernst & Young

Ma l'ipotesi di scorporo disegnata da Ernst & Young crea perplessità e timori anche dentro la giunta: espone l'azienda al rischio di contenziosi legali

alla sua giunta, dopo la consultazione di domani con i sindacati e poi dopo quella con le forze politiche.

Proprio i sindacati si riservano di prendere una posizione solo dopo il confronto con Illy. «Sui giornali in questi giorni spesso si è parlato a sproposito - dice Antonio Nucci dell'Rsu-Fiom di Udine - e ora è necessario concentrarsi con senso di responsabilità e nelle sedi preposte su un progetto-Insiel che garantisca sia i lavoratori sia le prospettive di un'azienda indispensabile per lo sviluppo dell'innovazione nel Friuli Venezia Giulia».

ci.es.

Professioni & Carriere

Società Leader nella distribuzione alimentare ricerca per il Triveneto le seguenti figure professionali:

DIRETTORE E VICE DIRETTORE

Requisiti richiesti:

- Età compresa fra i 24 e i 35 anni
- Diploma di scuola media superiore
- Capacità di lavorare in team per obiettivi
- Senso di responsabilità e impegno
- Attitudine alla vendita

COMMESSI/E DI NEGOZIO

Requisiti richiesti:

- Età compresa fra i 18 e i 35 anni
- Diploma di scuola media inferiore
- Disponibilità e adattabilità

Si offrono:

- Retribuzione commisurata alle capacità
- Ambiente dinamico e buon clima di lavoro

La richiesta è rivolta ad entrambi i sessi. Inviare curriculum dettagliato con il quale si autorizza il trattamento dei dati personali (legge 196/03) al seguente indirizzo: Publiadige, Casella n. 149, 36100 Vicenza.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Publiscoop Più S.r.l.
SELEZIONA
AGENTI DI VENDITA
per il Sole 24 Ore Nordest
per le provincie di Trieste e Gorizia

SI CHIEDE: esperienza di vendita nel settore pubblicitario, disponibilità a tempo pieno, età minima 30 anni.
SI OFFRE: provvigioni ai massimi livelli del settore, forti incentivazioni, accounti provvigionali mensili.

Inviare curriculum:
• via fax 0423.425.449 • E-mail: ilsale24orenordest@publiscoop.it
www.e20speciali.it

La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del D.lgs. 196/03 art. 7/3/23.

Società di servizi bancari con sede a Udine
ricerca
Internal Auditor Senior

Il candidato è laureato in discipline economiche/giuridiche, età 30/40 anni, ha maturato esperienza presso banche o società di revisione nell'analisi e valutazione risk based di sistemi di controllo interno.

Al candidato sarà richiesto di svolgere attività di risk assessment e audit sui principali processi bancari (credito) e sulla normativa di riferimento.

Sono richieste capacità di analisi dei processi e problem solving, predisposizione alle relazioni e spirito di iniziativa e disponibilità a frequenti spostamenti in regione presso le banche associate.

Inviare curriculum, con autorizzazione al trattamento dei dati personali via e-mail a: ia.fed@rvg.bcc.it ovvero fax al numero 0432 295826.

RESPONSABILI PUNTO VENDITA

Importante azienda alimentare cerca per i propri negozi specializzati responsabili della gestione del punto vendita con esperienza pluriennale nel ramo freschi - banco salumi e formaggi.

I candidati debbono possedere

- spiccato spirito organizzativo
- capacità di relazionarsi con la clientela e con i collaboratori
- conoscenze informatiche di base per la gestione dei magazzini
- età massima 45 anni

I candidati prescelti avranno la possibilità di lavorare in maniera autonoma in un ambiente stimolante ed in continua crescita, con una retribuzione adeguata e significativi premi di risultato.

Inviare i curriculum vitae a Casella Postale 557 - Trieste Centrale

S.I.A. Consulting Srl - Iannace & Associati Consulting
Consulenza di Direzione - Ricerca e Selezione di Personale Qualificato
Importante Istituto di Credito operante in Friuli Venezia Giulia ricerca per la propria filiale situata in Provincia di Trieste il:

(rif. P0307) **DIRETTORE DI FILIALE**

La posizione ha la responsabilità dello sviluppo degli affari e del conseguimento degli obiettivi di budget affidati nonché la gestione ed il coordinamento delle risorse di filiale. Il profilo ricercato ha maturato una significativa esperienza bancaria, possiede caratteristiche di spiccata dinamicità e propensione commerciale sia per la clientela corporate sia privata. L'inquadramento e la retribuzione saranno in linea con le esperienze effettivamente maturate.

Garantendo la massima riservatezza invitiamo ambo i sessi (L.903/77), ad inviare il proprio Curriculum con la dichiarata presa visione dell'informativa presente sul sito www.siaconsulting.it (D.Lgs. 196/2003) a:

S.I.A. Consulting Srl
Via Stira, 36/C - 33100
Mail: luccademico@siaconsulting.it
Fax 0432.524173 tel. 0432.524032 (Aut. Min.966/RS del 10/04)

L'esponente diellino guarda alle prossime sfide: «Il mio partito è pronto per il Pd. Illy è indispensabile per sconfiggere il centrodestra»

Degano: «Iacop segretario, ottima scelta»

Margherita verso il congresso, il capogruppo triestino dà il via libera all'assessore friulano

di **Ciro Esposito**

TRIESTE La Margherita è pronta a tuffarsi nel Partito democratico con il quale affrontare la corsa alle regionali 2008 e il segretario «traghetatore» potrebbe essere Franco Iacop perché in grado di «garantire l'equilibrio geopolitico». Ma per il capogruppo dei diellini Cristiano Degano la grande sfida, al di là della questione friulana, è un'altra. Per rendere forte la prospettiva politica del Partito democratico serve un ricambio generazionale della classe dirigente. Questo è il segnale giunto dal congresso di Trieste e su questo fronte Degano è convinto di impegnarsi in prima persona: «Non mi ricandiderò per le regionali» dice, dopo quasi 15 anni trascorsi sugli scranni di piazza Oberdan. Un segnale forte, quasi rivoluzionario in un Paese nel quale raramente l'uomo di potere è disposto a fare un passo indietro.

Il centrosinistra continua a confermare che il Partito democratico sarà in pista nel 2008. La Margherita è pronta a questo salto?

Sì, la Margherita è pronta. Del resto siamo nati sapendo che il partito non sarebbe durato a lungo. Doveva essere solo un passaggio verso un obiettivo più ambizioso, quello del Partito democratico. È il progetto che Romano Prodi ha sin dal '99. Noi siamo nati come una sintesi di diverse esperienze e di diverse culture. C'è già stato un grande lavoro in vista di questo progetto.

E i Ds?

Ieri ho partecipato assieme a Bruno Zvech a un'in-

contro con la sezione dei Ds di Manzano per tastare gli umori del territorio verso il Pd. Anche i Ds vanno avanti con estrema convinzione ma attraverso un percorso più complesso rispetto al nostro. Nel passaggio tra Pci, Pds, Ds ci sono stati cambiamenti sostanziali ma la struttura del partito non si è evoluta tanto quanto quella della Margherita, non c'è mai stata una rottura netta. Con tutto il rispetto per le varie culture che si incontrano, il Pd dovrà rappresentare qualcosa di diverso rispetto al passato e dovrà esserci un rinnovo anche della classe dirigente. Il Pd sarà credibile con un vertice che non sia fatto di ex-dc, ex-popolari, socialisti, Pds o Ds. Avrà successo se ci sarà il rinnovo della classe dirigente.

Ma quale sarà il ruolo di Degano?

Io non mi ricandido come consigliere, trovo che dopo tre legislature sia opportuno favorire il ricambio. Non lascerò la

politica, ma penso che sia arrivato il tempo di tornare a fare il mio mestiere.

Sarebbe stata utile la creazione del gruppo dell'Ulivo in consiglio?

L'operazione comporta dei problemi molto pratici di personale e di bilancio. Si può fare e, comunque, sono determinato a creare la federazione dei gruppi che potremmo chiamare «l'Ulivo per il Partito democratico». Ma al di là delle dispute nominalistiche dobbiamo guardare alla sostanza. L'importante è che ci sia nell'ultimo anno e mezzo una collaborazione sempre più stretta. Le formazioni sono variegate e complesse. Serve un asse forte che equilibri la coalizione. Il modo di procedere deve es-



sere questo: prima si trova una sintesi tra Ds e Margherita e poi ci confrontiamo con gli altri.

Illy è il candidato di tutto il centrosinistra. Ma se non dovesse accettare?

Illy non si sbilancia per motivi strategici. Secondo me il nostro candidato non può che essere Illy che sostengo fin dal 1994. Al di là di questa adesione politica,

sul piano pratico rispetto al centrodestra siamo sotto di 10 punti, dopo questa Finanziaria anche di 12-13. Illy, come è successo per Bolzonello, riesce con la sua credibilità a ribaltare una situazione.

Ma Intesa resterà unita fino al 2008?

Squadra che vince non si cambia. Penso sia utile ripresentare per il 2008 Intesa, come è successo nel

2003, con il Partito democratico che rafforza l'asse portante della coalizione. Anche con Rifondazione, Comunisti e Verdi, in questi anni, abbiamo trovato una sintesi. Qualche volta non ci siamo riusciti, per questo serve una maggioranza ampia e una legge elettorale con il premio di maggioranza.

A proposito di legge elettorale, è possibile che sul seggio agli sloveni la

L'intervista

IL PARTITO DEMOCRATICO AVRÀ SUCCESSO SE CI SARÀ UN RICAMBIO DELLA CLASSE DIRIGENTE

IL NOSTRO CANDIDATO NON PUÒ CHE ESSERE RICCARDO ILLY. SENZA DI LUI, PERDIAMO

È OPPORTUNO CHE LE LISTE CIVICHE SI PRESENTINO DA SOLE ALLE REGIONALI

NON ESCLUDO VOTI TRASVERSALI SULLA LEGGE ELETTORALE A PARTIRE DAL SEGgio SLOVENO

77

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

CONTINUIAMO

sufficienti garanzie costituzionali. Restiamo coerenti alla nostra proposta sulla quale si può andare a votazioni trasversali.

Quale sarà il ruolo dei Cittadini e delle civiche nel 2008?

Le civiche ci saranno da una parte e dall'altra. Dopo le regionali vedo la possibilità di un loro ingresso nel Partito democratico, ma in questa fase è opportuno che i Cittadini possano ancora rappresentare un punto di riferimento per chi non si identifica con Ds e Dl.

Nel congresso triestino della Margherita con la nomina di coordinatore di Matteo Apuzzo è stata lanciata un segnale verso un cambio generazionale. Questo spirito sarà anche trasmesso al prossimo congresso regionale?

Il segnale è proprio questo, l'ho scritto anche nella mia relazione. L'attuale classe dirigente deve avere il coraggio di mettersi da parte per dare forza e sostanza al Partito democratico.

Questione segretaria. Moretton è l'uomo forte d'esperienza, Russo può rappresentare l'uomo nuovo. Ma, da qualche giorno, sembra prendere consistenza il nome di Franco Iacop.

Sono tutte e tre figure con le caratteristiche adatte a ricoprire l'incarico di segretario regionale. Gianfranco è autorevole ma c'è questa incompatibilità che Illy ha già dichiarato tra i membri di giunta e i vertici: Moretton farebbe bene a restare vicepresidente a un anno e mezzo dalla conclusione della legislatura. Russo ha una notevole esperienza politica già formata e rappresenta-

rebbe un cambio generazionale. Iacop sarebbe un'ottima scelta anche per garantire degli equilibri geopolitici. C'è una questione friulana che va tenuta in considerazione. Il problema geopolitico c'è ed è inutile negarlo. L'ultima parola spetta comunque al congresso.

Famiglia e sanità sono stati due temi sui quali la Margherita si è spesa in questi quattro anni. Si poteva fare di più in questa legislatura?

Per famiglia e welfare è stato fatto molto sul piano legislativo. Ora si tratta di dare attuazione alle nuove leggi. Dobbiamo varare in fretta i regolamenti attuativi. E necessario capire al più presto quale può essere il fabbisogno, come nel caso

del sostegno alla genitorialità con la carta famiglia che introduce sconti sui servizi. Dobbiamo venire incontro a chi ha figli individuando le fasce di reddito e facendo le convenzioni con le aziende e con i comuni per la riduzione delle Tar-

su. I regolamenti devono essere entro giugno anche per predisporre i fondi con le variazioni di bilancio e diventare operativi a settembre.

E sulla sanità?

Al di là dei problemi ancora da risolvere sulle liste d'attesa e a quelli di carenza d'organico negli ospedali, dobbiamo dire che i servizi erogati sono tra i migliori d'Italia. Detto questo, stiamo cercando di trovare le situazioni ottimali. Il ruolo del Centro servizi condivisi è stato rafforzato anche con l'ultima finanziaria, poi abbiamo introdotto l'area vasta per razionalizzare il sistema e dare il miglior servizio possibile ai cittadini.

Sfida a distanza sui Circoli della libertà: oggi tocca a Trieste.

Antonione: «Ci sarò.

Ma non mi interessa

quello che fa Camber»

UDINE «Mi dispiace che un coordinatore regionale perda occasioni simili. Si deve essere coordinatori di tutti».

Marcello Dell'Utri chiude l'era Lenna nella serata udinese dei Circoli del buon governo. Ci sono tanti assenti, troppi, e il leader azzurro non finge di non vedere.

Ironizza su Massimo Blasoni al sole del Brasile, lancia un siluro a Renzo Tondo - «E influenzato?» - ma, soprattutto, affonda il coordinatore del Friuli Venezia Giulia abbattendo l'ultimo ostacolo alla nomina, pare di nuovo imminente, di Isidoro Gottardo. «Entra cardi-



Marcello Dell'Utri tra Ferruccio Saro e Isidoro Gottardo

nale - dice Dell'Utri -, vedremo come uscirà. Di certo mi farebbe piacere toccasse a lui».

«È un sabato pomeriggio, perché venire a vedere quattro piquanti?», ironizza il senatore forzista al via del suo travolgente intervento, quello in cui, anticipando

anche la proposta al partito di limitare a un anno i mandati dei coordinatori, lancia un messaggio inequivocabile agli azzurri: «Uniti si vince. Solo in questo modo potremo riuscire a fare del 2008 l'anno della liberazione da Riccardo Illy, un mio amico che però sta di là». Il

Da Udine il senatore attacca il segretario in carica e Tondo: «Dovevano essere presenti. Al partito servirebbe un manuale Saro»

Forza Italia, Dell'Utri chiude l'era Lenna

«A giorni la nomina del nuovo coordinatore. Sono favorevole a Gottardo»

candidato? Dell'Utri si rivolge a Ferruccio Saro e Roberto Antonione: «Non ne abbiamo ancora uno?». Saro assicura: «Ce l'avremo». Il tema dell'unità è anche il cuore degli interventi dei due senatori della regione. «Se riusciremo a non fare discorsi settari e a unirli, la vittoria alle regionali non ci potrà sfuggire», dice Saro. «Se non vinciamo la responsabilità sarà tutta sulle nostre spalle», aggiunge Antonione.

Parole come miele per Dell'Utri che non trattiene complimenti, ricambiati, per il friulano di Martignac-

co: «Il manuale Cencelli è stato straordinario: ha consentito, appunto, l'unità. Servirà provvedere per il partito in regione con un manuale Saro». E una serata in cui, come annunciato, vengono anche battezzati i Circoli del buon governo - 18, 12 udinesi e 6 pordenonesi -, un «valore aggiunto» per il partito. «Nascono non per dividere ma per arricchire Fi», garantisce Dell'Utri. Mentre Gottardo (non a caso l'unico presente del gruppo regionale), in un'introduzione quasi da coordinatore, attacca sui temi locali: «Il debito pubblico è salito del 130% in quattro an-

ni, la parità scolastica è stata distrutta ed esiste solo la cultura di sinistra». Prima dell'appuntamento al Lù di Moret Saro, Antonione e, a Gorizia, Ettore Romoli avevano benedetto altri Circoli. Oggi a Trieste, alla Stazione Marittima, ne verranno ufficializzati altri 27. Una corsa a chi ne «targa» di più? Qualche veleno triestino c'è ma il coordinatore Everest Bertoli non apre la polemica. E Antonione commenta: «Ciò che fa Giulio Camber non mi interessa». Poi annuncia: «Dell'Utri mi ha invitato, parteciperò all'incontro di Trieste».

m.b.

Parlamento del Nord a Maroni

La Guerra: «Nessun problema»

TRIESTE «Solo un equivoco». Alessandra Guerra, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, non diventa presidente del Parlamento del Nord, ma la meno sorpresa è lei. «Quella che avevo ricevuto era un'indicazione pro tempore: sarei rimasta in carica non più di un mese. Invece, Umberto Bossi ha accelerato i tempi. Ma non c'è alcun problema». Il Senat, infatti, nella prima riunione del Parlamento del Nord, ieri alla Fiera di Venezia, ha concluso il suo intervento davanti al popolo padano, proponendo come primo presidente del Parlamento del Nord Roberto Maroni e come vice il sindaco di Treviso Giampaolo Gobbo. Qualcuno in platea avrebbe voluto lo stesso Bossi presidente ma il segretario, in risposta: «Sono solo il segretario della Lega e non so se potrà sempre seguire e rispettare gli ordini di

questo Parlamento...». Tocca a Maroni, dunque, e più di un leghista vede in questa chiamata diretta una scelta precisa di Bossi, in chiave anti-Calderoli.

La Guerra, tuttavia, non commenta gli aspetti politici. Si limita a precisare il perché non è lei, come sembrava, il presidente del Parlamento del Nord: «Facevo parte dell'ufficio di presidenza provvisorio e si era pensato che potessi detenere la carica di presidente per un mese, il tempo necessario per raccogliere via internet candidature e preferenze del popolo della Lega Nord. Così non è stato perché Bossi ha preferito un'investitura per acclamazione. Nulla di grave, considero anzi importante l'opportunità avuta di uscire sulla ribalta nazionale. Non è escluso che la Guerra possa entrare nell'ufficio di presidenza che affiancherà Maroni.

m.b.

SCHLECKER

COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

sconto 16%!

Seta

Linea seta ultra taglie assortite

2.75

2.29

sconto 30%!

Nivea fluida idratante / nutriente 400 ml. (lt.=8.73)

4.99

3.49

sconto 29%!

Glysolid crema scatola 100 ml.

2.49

1.75

sconto 21%!

Pampers pannolini pacco doppio taglie assortite

15.99

12.49

sconto 35%!

Fissan family bagno assortito 500 ml. (lt.=4.50)

3.49

2.25

Compra 2 colorazioni Nutrisse in omaggio per te una piastra professionale lisciante in ceramica! Natea Nutrisse colorazioni assortite

15.297

7.90

La vostra segnalazione è importante! chiamatelo subito 848 694 658 Fax: 0432-859401 www.schlecker.com

nuovi locali commerciali cercasi!

SCHLECKER SUPER OFFERTA STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM:

10 x 15	- 0.12
13 x 19	- 0.17

LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:

10 x 15	- 0.17	10 x 15	- 0.15
13 x 19	- 0.22	13 x 19	- 0.20

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.schlecker.com

10-18 FEBBRAIO 2007

ANTIQUARI A VENEZIA

mostra mercato di antiquariato

mostra collaterale: "le lacche russe" miniature laccate dal 1770 al 1970

Venezia Terminal Passeggeri - Zona Tronchetto ampio parcheggio gratuito antistante

ORGANIZZAZIONE: VALERIANA

INFORMAZIONI: Tel. 041 524411 - 041 524412 - 041 524413 - 041 524414 - 041 524415 - 041 524416 - 041 524417 - 041 524418 - 041 524419 - 041 524420 - 041 524421 - 041 524422 - 041 524423 - 041 524424 - 041 524425 - 041 524426 - 041 524427 - 041 524428 - 041 524429 - 041 524430 - 041 524431 - 041 524432 - 041 524433 - 041 524434 - 041 524435 - 041 524436 - 041 524437 - 041 524438 - 041 524439 - 041 524440 - 041 524441 - 041 524442 - 041 524443 - 041 524444 - 041 524445 - 041 524446 - 041 524447 - 041 524448 - 041 524449 - 041 524450 - 041 524451 - 041 524452 - 041 524453 - 041 524454 - 041 524455 - 041 524456 - 041 524457 - 041 524458 - 041 524459 - 041 524460 - 041 524461 - 041 524462 - 041 524463 - 041 524464 - 041 524465 - 041 524466 - 041 524467 - 041 524468 - 041 524469 - 041 524470 - 041 524471 - 041 524472 - 041 524473 - 041 524474 - 041 524475 - 041 524476 - 041 524477 - 041 524478 - 041 524479 - 041 524480 - 041 524481 - 041 524482 - 041 524483 - 041 524484 - 041 524485 - 041 524486 - 041 524487 - 041 524488 - 041 524489 - 041 524490 - 041 524491 - 041 524492 - 041 524493 - 041 524494 - 041 524495 - 041 524496 - 041 524497 - 041 524498 - 041 524499 - 041 524500 - 041 524501 - 041 524502 - 041 524503 - 041 524504 - 041 524505 - 041 524506 - 041 524507 - 041 524508 - 041 524509 - 041 524510 - 041 524511 - 041 524512 - 041 524513 - 041 524514 - 041 524515 - 041 524516 - 041 524517 - 041 524518 - 041 524519 - 041 524520 - 041 524521 - 041 524522 - 041 524523 - 041 524524 - 041 524525 - 041 524526 - 041 524527 - 041 524528 - 041 524529 - 041 524530 - 041 524531 - 041 524532 - 041 524533 - 041 524534 - 041 524535 - 041 524536 - 041 524537 - 041 524538 - 041 524539 - 041 524540 - 041 524541 - 041 524542 - 041 524543 - 041 524544 - 041 524545 - 041 524546 - 041 524547 - 041 524548 - 041 524549 - 041 524550 - 041 524551 - 041 524552 - 041 524553 - 041 524554 - 041 524555 - 041 524556 - 041 524557 - 041 524558 - 041 524559 - 041 524560 - 041 524561 - 041 524562 - 041 524563 - 041 524564 - 041 524565 - 041 524566 - 041 524567 - 041 524568 - 041 524569 - 041 524570 - 041 524571 - 041 524572 - 041 524573 - 041 524574 - 041 524575 - 041 524576 - 041 524577 - 041 524578 - 041 524579 - 041 524580 - 041 524581 - 041 524582 - 041 524583 - 041 524584 - 041 524585 - 041 524586 - 041 524587 - 041 524588 - 041 524589 - 041 524590 - 041 524591 - 041 524592 - 041 524593 - 041 524594 - 041 524595 - 041 524596 - 041 524597 - 041 524598 - 041 524599 - 041 524600 - 041 524601 - 041 524602 - 041 524603 - 041 524604 - 041 524605 - 041 524606 - 041 524607 - 041 524608 - 041 524609 - 041 524610 - 041 524611 - 041 524612 - 041 524613 - 041 524614 - 041 524615 - 041 524616 - 041 524617 - 041 524618 - 041 524619 - 041 524620 - 041 524621 - 041 524622 - 041 524623 - 041 524624 - 041 524625 - 041 524626 - 041 524627 - 041 524628 - 041 524629 - 041 524630 - 041 524631 - 041 524632 - 041 524633 - 041 524634 - 041 524635 - 041 524636 - 041 524637 - 041 524638 - 041 524639 - 041 524640 - 041 524641 - 041 524642 - 041 524643 -

Salgono a 315 milioni di kune, circa 43 milioni di euro, gli investimenti in opere pubbliche portati avanti dallo zupano Komadina

Fiume: la Contea restaurerà il liceo italiano

E' uno dei progetti destinati alla minoranza che rientrano nel bilancio della Regione

Fiume Bilancio 2007 della Contea litoraneo-montana (la regione di Fiume): 315 milioni di kune, circa 43 milioni di euro. Progetti da attuare o già avviati: una cinquantina. A Palazzo della Regione a Fiume hanno dato un'accelerata ai piani di sviluppo nell'area comprendente Quarnero e Gorski Kotar, optando per il più grande budget da quando in Croazia esistono le contee, ovvero dal 1993. I 43 milioni costituiscono solo la terza parte della Finanziaria 2007 della città di Fiume, ma sono anche la prova che la Regione vuole realizzare alcuni progetti d'importanza strategica per questa contea nordadriatica. Ogni anno il bilancio regionale aumenta dal 5 al 10 per cento, il che

ha fatto inorgoglierli il presidente della Contea, lo zupano Zlatko Komadina, che ha ricordato all'opposizione di centrodestra che da quando si trova al timone dell'amministrazione conteale (dal 2001) il bilancio è schizzato da 24,5 milioni ai citati 43.

Il progetto di maggior importanza è senza dubbio la discarica regionale di Mariscina, nel comune di Viskovica (un paio di chilometri a nord-ovest di Fiume). La struttura entrerà in funzione entro la fine del 2008 e verrà a costare sui 68 milioni di euro. Andrà incontro alle esigenze dei circa 320 mila abitanti della contea, con 41 milioni destinati alla costruzione della discarica e 27 da investire nella costruzione della strada d'accesso,

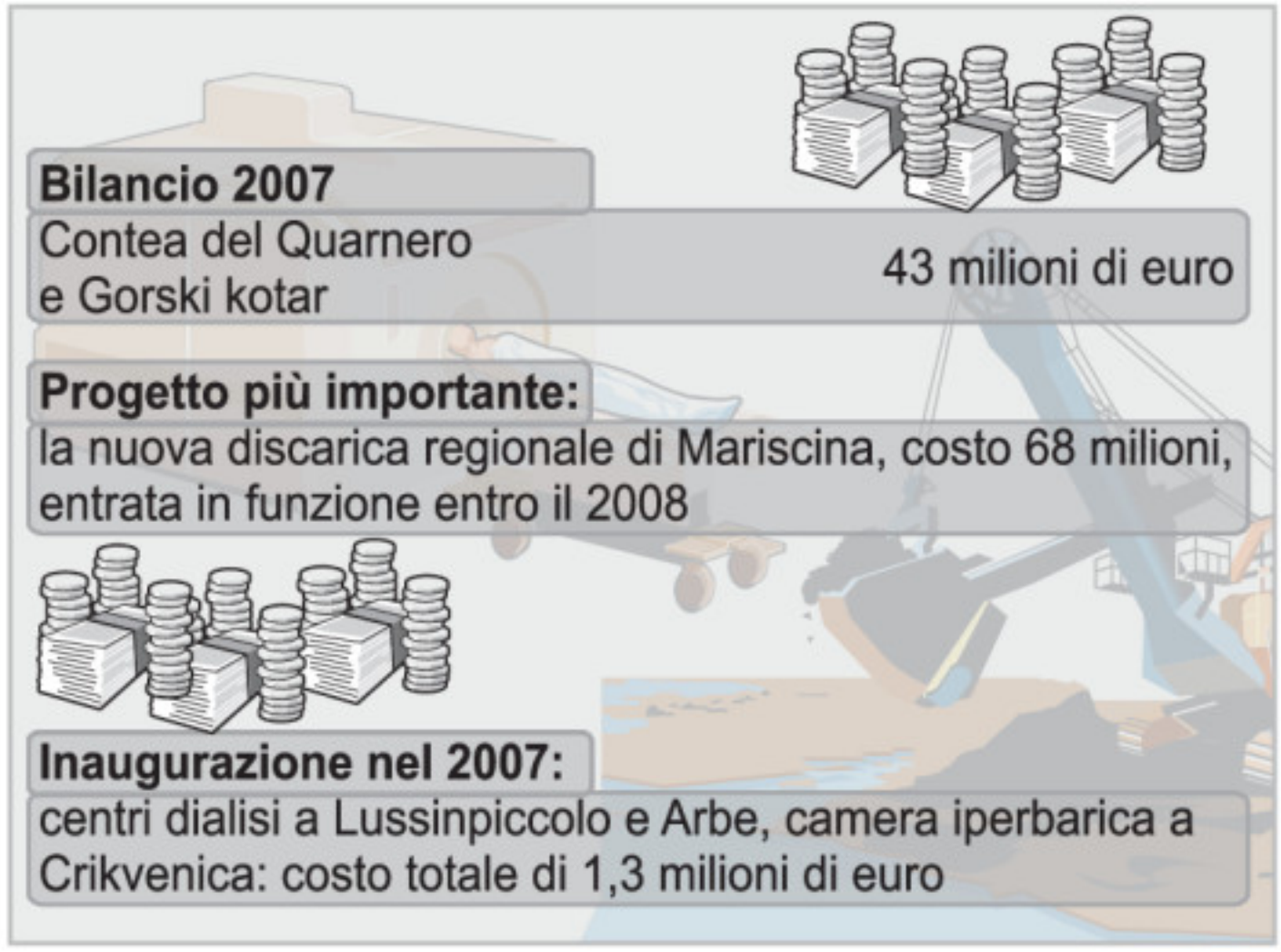
la Rujevica (Plasse San Giovanni)-Marcelji.

Uno dei progetti a cui la Contea tiene tanto è la costruzione di un asilo a Kladna per animali abbandonati, che costerà sul milione e 200 mila euro. Vanno citati pure il restauro dei castelli dei Frangipane nel comune di Vinodol (spesa 4,3 milioni di euro), la costruzione di una casa per anziani a Volosca (10 milioni), l'edificazione di una scuola media superiore a Krnjevo (Plasse San Nicolò) a Fiume e di palestre scolastiche a Malinska, isola di Veglia, Buccari e a Vrbovsko, quest'ultima località del Gorski Kotar.

La Contea contribuirà finanziariamente anche al risanamento dell'edificio del Liceo italiano a Fiume. A Delnice, capoluogo della re-

gione montana, si prevede l'approntamento di una pista di pattinaggio dello scalo traghetti, per un investimento da 3,1 milioni di euro. Sarà quindi ammodernata la stazione sciistica sul Platak (3,5 milioni), che tra qualche anno dovrebbe anno dovrebbe ospitare gare internazionali. E ancora l'apertura nel 2007 dei centri dialisi a Lussinpiccolo ed Arbe e di una camera iperbarica a Crikvenica. I tre progetti comporteranno investimenti per un milione e 300 mila euro. Va specificato infine la Contea fiumana non finanzia da sola i progetti, ma avrà il supporto dei comuni (in numerosi casi), mentre lo Stato interverrà solo per i progetti definiti di importanza per la popolazione locale.

Andrea Marsanich



Si ferma anche l'acquisto della Ferriera di Spalato da parte degli ucraini



Uno dei capannoni che potrebbe diventare mercato del pesce

Fiume Sono andate deluse le speranze riposte nell'ultima gara d'acquisto bandita per trovare un nuovo proprietario per quel che resta dell'ex Silurificio fiumano, in cui Giovanni Luppi e l'ingegnere britannico Whitehead idearono la micidiale arma subacquea che trovò poi diffusione in tutto il mondo. La «Torpedo», denominazione affibbiata dalle subentrate autorità ex jugoslave dopo la Seconda guerra mondiale, visse l'ultima fase del suo declino come fabbrica trattori fino al fallimento e alla liquidazione. Del Silurificio Whitehead o,

se si preferisce, della sua erede «Torpedo», rimangono tuttora in riva al Quarnero tre grandi capannoni-officine, per i quali con l'ultima gara di acquisto (a un costo assolutamente simbolico ma con l'obbligo di farsi carico dei debiti accumulati nei confronti delle ex maestranze) si è ten-

tato di trovare un acquirente disposto alla loro riconversione. Nonostante le premesse fossero incoraggianti, la gara non ha fruttato neppure uno straccio di offerta. Va detto tuttavia che dei tre capannoni erano stati posti in vendita soltanto due, essendo il terzo ancora nel limbo di uno stra-

Nessuna offerta per i tre capannoni dell'ex silurificio dopo l'abbandono fallimentare

Torpedo quarnerina, gara deserta

scico giudiziario dovuto alla prima gara, bandita nel dicembre 2003. Si tratta dei capannoni adibiti all'assemblaggio dei motori (13.500 mq), dei cambi (6 mila mq) e di quello, ancora «sub judice», in cui avveniva il montaggio e collaudo dei trattori (9.700 mq). Per tutti e tre il Piano urbanistico generale prevede la riconversione a uso commerciale o in parte abitativo. Ma nonostante ciò e malgrado la collocazione a due passi dal mare, anche l'ultimo tentativo di vendita non ha trovato riscontro alcuno. Forse perché - si suppone - tutti i potenziali acquirenti puntano

ad aggiudicarsi in blocco l'intera area in questione.

Come preannunciato dalla curatrice fallimentare, ora non resta che attendere la soluzione della vertenza giudiziaria per il terzo dei due capannoni, quello adibito alla finalizzazione dei trattori, e poi ripartire con una nuova gara d'acquisto. Che potrebbe diventare mercato del pesce.

Nel frattempo, sempre in tema di stabilimenti industriali in cerca di un nuovo proprietario, dalla Dalmazia è arrivata ieri un'altra delusione. La Ferriera spatolina, che pareva ormai assegnata all'ucraina Armeo Smart per

pochi simbolici centesimi di euro (facendosi carico però dei circa 27 milioni di obbligazioni nei confronti delle casse statali), è di nuovo al punto di partenza. Con il contratto di cessione ormai in attesa delle ultime firme, la Armeo Smart ha fatto improvvisamente marcia indietro rinunciando a rilevare lo stabilimento. Dopo l'inatteso dietrofront ucraino, al Fondo statale alle privatizzazioni non resta adesso che rilanciare la gara, sempre partendo da un costo simbolico ma obliterando in tutto o in parte i debiti della Ferriera.

f.r.



Sereno Detoni

LA STORIA

Parla il presidente Detoni

Gli esuli di Zara auspicano l'ingresso della Croazia nella Ue

TRIESTE L'assemblea degli Italiani di Zara ha eletto l'oramai triestino Sereno Detoni presidente onorario della Comunità degli Italiani zaratini. «Nato a Zara, ho portato, porto e porterò sempre nel cuore appassionato amore per la mia città natale e i suoi abitanti, qualsiasi sia la loro nazionalità: per me sono tutti miei concittadini» - dice Detoni.

Detoni è anche autore del primo libro scritto da un esule e tradotto in lingua croata: «Ritorno a Zara». «Ha voluto essere un racconto dello stato d'animo di un dalmata che dopo tanti anni rivede la sua città natia. I ricordi mi portano a ricostruire la tragedia di allora, che ancora si ripercuote negli animi dei dalmati di Zara sparsi per il mondo e in quelli rimasti in Dalmazia».

Perché il libro (edito da Del Bianco, Udine) è stato tradotto anche in croato? «È stata la Comunità italiana di Zara a prendere questa iniziativa come atto di speranza e di una strada comunitaria da affermare e da testimoniare».

Per Detoni il traguardo dell'ingresso nell'Unione europea della Croazia è una via per raggiungere una integrazione anche dei dalmati nel contesto comunitario potendo puntare così sulla salvaguardia dell'identità di coloro che sono rimasti in quella terra e sulla possibilità di perpetuazione e rinnovamento delle tradizioni.

«Di recente - dice - ho visto lì dei ragazzini con la scritta «parlo italiano» in piazza dei Signori, la piazza principale di Zara, oggi ribattezzata piazza del Popolo: è per me motivo di speranza».

L'azienda spiega perché Pedena avrà benefici dalla lana di roccia

PEDENA Dopo le cruenti proteste degli ambientalisti e dell'opposizione politica istriana la parola è passata alla controparte, ossia ai dirigenti della Rockwool Adriatic che sta costruendo la fabbrica di lana di roccia. Un investimento pari a 75 milioni di euro che permetterà l'apertura di 200 posti di lavoro.

Secondo le autorità comunali e regionali favorevoli alla fabbrica, la futura struttura industriale darà un notevole impulso allo sviluppo dell'area da sempre economicamente depressa. Alla prima presentazione pubblica del contestato progetto è stato

fatto presente che la lana di roccia è un materiale che trova sempre maggior impiego come isolante nell'edilizia visto che consente di abbassare il consumo energetico nelle abitazioni di ben 10 volte.

«Attualmente - ha precisato il direttore della Rockwool Adriatic Bartosz Stentoft - siamo presenti in 14 paesi e quella di Pedena sarà la nostra 23esima fabbrica».

A proposito delle contestazioni di ordine ecologico ha anche detto che «è la prima volta che ci trovia-

mo di fronte a reazioni di questo genere, comunque non abbiamo mai pensato di fermare i lavori poiché lo studio d'impatto ambientale conferma che non ci sarà alcun inquinamento. Quindi niente pericoli né per l'aria né per l'acqua mentre il rumore della fabbrica sarà contenuto entro i valori consentiti. Se non fosse così il ministero dell'Ambiente croato non ci avrebbe rilasciato la licenza edilizia e tutti gli altri permessi».

Dal canto suo il portavoce dell'azienda Paolo

Guanzani ha voluto rispondere a chi «va alimentando lo spauracchio di depositi di rifiuti radioattivi. Praticamente non ci saranno scarti di produzione tenuto conto che la materia prima verrà trasformata in lana di roccia e bricchette».

Il leader del sindacato dell'Istria e del Quarnero Bruno Bulic ha affermato che la reazione degli ambientalisti contro il progetto è arrivata troppo tardi. «Ora bisognerà tenere gli occhi aperti - ha aggiunto - quando ci proporranno di collocare i famosi rigassificatori nel golfo di Fianona».

p.r.

DALLA PRIMA PAGINA

Amato urla "io non transigo". I benzinai sfacciano e lanciano altri quattro giorni di sciopero contro le liberalizzazioni di Bersani. Nel racconto dei protagonisti e dei giornali dunque la settimana che archivia l'onda di liberalizzazioni di Bersani, l'accordo (per ora virtuale) sulla permanenza delle truppe italiane in Afghanistan, la proposta governativa sulle unioni di fatto e le misure del governo sulla sicurezza negli stadi, parrebbe chiudersi all'insegna della sofferenza interiore inflitta alla massima autorità spirituale del pianeta, del grande gesto di abbandono di un ministro della repubblica (c'è poco da ridere, è proprio così), dell'incomunicabilità, delle libertà conculcate e della conflittualità.

Parrebbe, ma in realtà non è così e per la prima volta dal luglio scorso - che registrò il primo dei provvedimenti di liberalizzazione di Bersani e il blitz di D'Alema nel bel mezzo della crisi libanese - il governo torna

a farsi apprezzare dall'opinione pubblica. Naturalmente è presto, assolutamente troppo presto per dire che si tratta di un'inversione di tendenza, ma è un segno; a tratti parrebbe addirittura che sotto i partitocismi, le follie identitarie, gli egoismi corporativi, le inerzie e la rozzezza, d'un tratto questo governo lasci intravedere un'anima. E prontamente gli italiani che lo hanno votato - ma anche quelli che hanno scelto la Cdl - ne prendono atto, mettono fuori la testa dagli steccati di appartenenza e riconoscono che sì, in fondo in quest'ultima quindicina di giorni, gli sciagurati che stan seduti a Palazzo Chigi e nei vari ministeri, l'articolata armata brancaleone uscita dalle urne, sta facendo gli interessi del paese.

Eppure - replichiamo noi spin-doctors falliti, disincantati esperti da bar, allenatori virtuali come tutti o quasi gli italiani - eppure era facile, non ci voleva tanto acume, si trattava di movimenti semplici. Ahimè ci dimentichiamo che le cose semplici sono in realtà le più difficili da eseguire e meglio faremo quindi ad analizzare più da vicino, le ragioni di questa piccola primavera del governo.

Sulla rotta del buon senso

Cominciando dalle unioni di fatto. Ci hanno lavorato due donne - non è un particolare da trascurare - e pare che il testo emerso scontenti sia i centristi che i sinistri: ottimo significa che Miss Rosy Bindi e Mrs Pollastrini hanno lavorato bene, lontane dalle accentuazioni radicali dell'uno e dell'altro fronte interno e vicine al buon senso che alberga nel cuore della maggioranza degli italiani (catolici compresi). Veniamo a Bersani. Il nugolo di misurre prese trova il consenso della vastissima maggioranza degli italiani essenzialmente per tre motivi: perché contribuisce a far spendere meno, allarga le opportunità di lavoro, restituisce consapevolezza ai consumatori. C'è un quarto motivo per cui Bersani piace: annuncia le sue misure e solo successivamente 'tratta' con le categorie, un decisionismo all'emiliana che piace e consiglieremmo anche ad altri ministri impegnati da più robusti interlocutori.

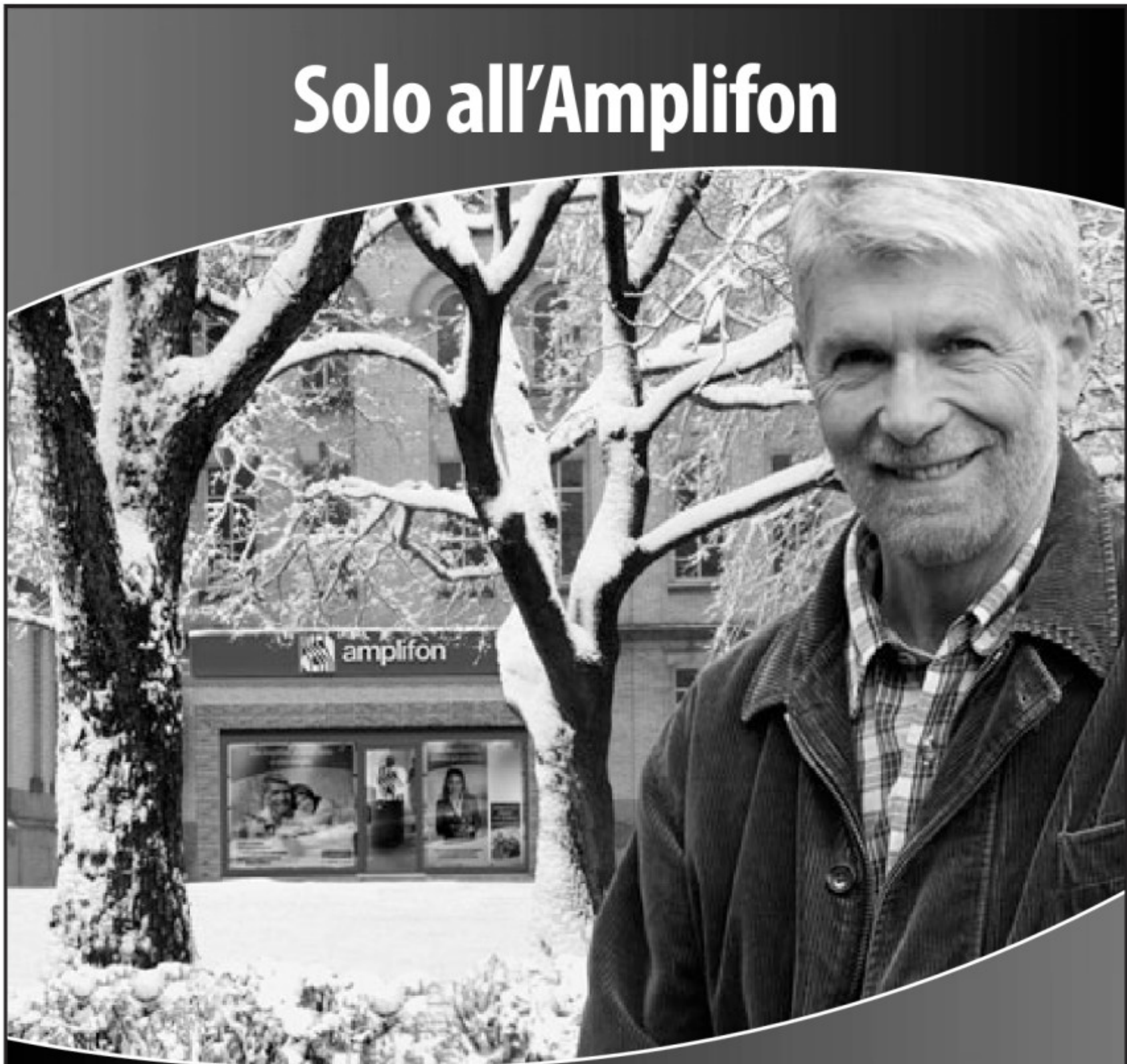
Veniamo alla politica estera: gli italiani (a sinistra come a destra) vedono con una certa insofferenza gli Usa nel loro ruolo di grande potenza e sono quindi naturalmente multilate-

rali; al tempo stesso apprezzano la fermezza e un briciolo di coerenza, quindi capiscono sia le ragioni del nostro essere in Afghanistan che le ragioni dell'allargamento della base Usa a Vienna.

Infine il tema della sicurezza negli stadi: inopinatamente il ministro Amato - un uomo cui la straordinaria sofisticazione e sensibilità intellettuale spesso impongono uno schietto confronto con la volgarità che i temi relativi all'ordine pubblico comportano - questa volta si è davvero infuriato, e ha agito nella direzione che gli italiani chiedono: i mascalzoni in galera e i padroni del calcio al loro posto, perché vita e sicurezza non si barattano. Queste in breve le ragioni della mite ripresa di fiducia nella maggioranza di governo: naturalmente domani è un altro giorno!

Ps: mi ero scordato del Papa o forse è lui che si è scordato di me. A Giovanni XXIII non sarebbe capitato!

Roberto Weber



puoi provare Amplifon.

Febbraio mese dell'udito.

Vieni a febbraio in uno dei 350 centri Amplifon.

Potrai provare gratis la soluzione studiata su misura per il tuo udito, a casa tua, per un mese, senza alcun impegno di acquisto.

Per trovare il centro Amplifon più vicino:

Numero Verde 800-046385	Internet: www.amplifon.it	Elenco telefonico e Pagine Gialle alla voce Apparecchi Acustici
-----------------------------------	------------------------------	---

amplifon
La vita ti parla

CULTURA & SPETTACOLI



di Arianna Boria

Ad Auschwitz ci torna ancora, come testimone. Accompagna gruppi di studenti e percorre, uno dopo l'altro i luoghi dell'orrore, perché alle sue parole si aggiunga un'immagine, un riferimento «fisico», un perimetro. Eppure nel racconto di Hanna Kugler Weiss non si sente mai vibrare l'odio, piuttosto una sorta di lontana e sorda indifferenza, una cancellazione, un annichimento di quelli che furono i suoi torturatori. Sembra che dica, con quella sua voce squillante e sicura, molto più giovane dell'età anagrafica: «Ho vinto io».

Hanna ha 79 anni. Non ne aveva neppure quindici quando la sua famiglia ebrea, dopo l'8 settembre 1943, è costretta a lasciare Fiume, la città natale, ormai annessa al Terzo Reich. E appena alle soglie dell'adolescenza, ma la sua infanzia è finita bruscamente già nel 1938, quando le leggi razziali la costringono ad abbandonare la scuola pubblica e a frequentare i corsi messi in piedi, in fretta e furia, dalla scuola ebraica.

Nel '43, il padre si trova già nel Sud Italia, come detenuto politico libero, e all'indomani dell'arresto di Mussolini mette in guardia la famiglia, rimasta a Fiume, sulla necessità di trovare un riparo sicuro. «Dopo il 25 luglio - racconta Hanna - papà aveva scritto alla mamma spiegandole i tempi difficili che si prospettavano. Ma lei non voleva lasciare la nostra latteria, le cose che sem-



PERSONAGGI Ebreia istriana di Fiume è sopravvissuta al lager nazista

Kugler Weiss: non mi sento esule e ad Auschwitz ho vinto io

bravano sicure, i magri guadagni che pure erano qualcosa...».

In questi giorni la signora Hanna, che vive a Nazareth Illit, dove da oltre quattordici anni dirige il Museo della Shoah, si trova in Italia, impegnata in una serie di incontri con gli studenti di Trento e Bolzano. Centinaia di giovani, che hanno la stessa età che aveva lei quando varò il cancello di Auschwitz, l'hanno sentita ripercorrere quei giorni, tornare indietro di mezzo secolo e raccontare prima lo smarrimento, poi lo stupore di una salvezza intravista e negata, infine il degrado, il terrore, l'orrore. «Da Fiume - dice - arrivammo a Trieste: i miei nonni, mia madre, la mia sorella maggiore e quella più piccola. Poi ci trasfe-

rimmo a Lugo di Romagna e cercammo di nasconderci con documenti falsi, cambiando il nostro cognome in "Vieri". C'erano altre famiglie come noi nei dintorni e ci avevano comunicato che in Svizzera saremmo stati al sicuro».

In Svizzera, Hanna e la sua famiglia non ci arriveranno mai. Dopo un viaggio avventuroso, gli accompagnatori «vendono» il gruppo alla milizia fascista dietro lauto compenso, e quest'ultima, a sua volta, lo trasferisce ai nazisti. «Quando sono uscita dalla caserma di Cremona, vicino a Varese, proprio sul confine - ricorda Hanna - ho visto quel ponticello e, per la prima volta, ho cominciato a capire. Prima non realizzavo. Ma in quel momento ho compreso

che la Svizzera era di là, dall'altra parte, e che non ci saremmo mai arrivati...».

La famiglia Kugler viene internata a Varese, a Como, a Milano. Il 15 maggio 1944 è a Fossoli, il giorno dopo parte per Auschwitz, dove Hanna perderà la madre, la sorella più piccola Magdiza, i nonni. Con lei, sopravviverà solo la sorella maggiore, Ghisi.

La testimonianza di quei 270 giorni passati nel lager, Hanna l'ha raccolta in un libro scritto in ebraico. «Ma ho ancora tante amiche in Italia - confessa - e mi piaceva che lo leggessero. Così l'ho tradotto in italiano e l'ho mandato a ognuna di loro. Un'amica di mio cognato l'ha portata all'editore La Giuntina ed è nato "Racconta! - Fiume-Birkenau-Israele".

Ho scritto con l'idea di lasciare qualcosa ai miei nipoti, perché con i miei tre figli è stato difficile parlare. C'era una specie di ritegno, non sapevo che cosa dire, come dirlo. Dovevo capire me stessa, prima di raccontare. Mi è servito tanto tempo. I miei figli sapevano, certo, ma anche loro si fermavano sulla soglia, non cercavano dettagli».

E nell'introduzione di «Racconta!», Hanna si scusa con loro: «Mi avrebbero rispettata se avessero saputo che la loro madre in quei nove mesi aveva vissuto come una persona sporca, lercia, piena di scabbia e pidocchi e sembrava un cadavere? Come potevo spiegare loro che facevo la doccia una volta al mese, per pochi minuti, senza sapone e mi rivestivo an-



Hanna Kugler Weiss, ebrea fiumana, è sopravvissuta alle tragedie del '900. Sopra, l'ingresso del lager di Auschwitz

cora bagnata degli stessi stracci di prima; che nella latrina non esisteva carta, che non mi lavavo i denti, che non mi pettinavo ed ero capace di raccogliere dalla mota ogni cosa che sembrava commestibile? Ci sono voluti anni per ricostruire il passato, cercando quello che mi era successo e come ne ero uscita. Solo così mi è stato possibile scrivere le mie memorie».

La tragedia del campo di concentramento non unisce spontaneamente neppure chi ci è stato, chi ha visto. Spesso continua nel ricordo, alza muri di pudore. Dice ancora Hanna: «Avevo un'amica e una vicina di casa, in Israele, che era slovacca. Il suo numero era grandissimo, disteso su tutto il braccio, probabilmente era arri-

vata ad Auschwitz tra le prime. Il mio numero è piccolo, perché poi hanno imparato a farli meglio. Era chiaro che eravamo state lì tutte e due, ma non ne abbiamo mai parlato, ognuno viveva la sua vita come se non fosse successo. Anche a me non piace costringere qualcuno a parlare. E io non lo faccio se non me lo chiedono. Non mi costa fatica, ma parlo solo a chi è pronto ad ascoltare, altrimenti mi sembra di essere importuna».

Hanna rimane a lavorare ad Auschwitz, con le truppe sovietiche, anche dopo la liberazione, fino alla fine della guerra. «Mia sorella e io fummo messe in un gruppo di italiani e per la prima volta mi resi conto di quanta gente non ebrea c'era nei campi di concentramento. A

fine settembre 1945 tornai a Fiume, a casa. Bisognava imparare a vivere una situazione nuova».

Tornata in Italia, dove si ricongiunge anche al padre Sigismondo, Hanna si diploma infermiera a Merano, poi, nel 1949, decide di trasferirsi in Israele, dove vive il fratello Moshe. «Non volevo rimanere in Europa, ma nemmeno andare da nessuna altra parte. Una zia in America mi invitava a raggiungerla, mi diceva che lì le infermiere erano pagate bene. Ma non ho voluto. Fiume? Certo che ne ho nostalgia, ma è solo nostalgia dell'infanzia. Non mi sento esule da nessuna parte».

A partire dal 1990 inizia a guidare gruppi di giovani israeliani nei viaggi della memoria in Polonia. Ad Auschwitz torna tre, quattro volte l'anno. E viene in Italia a parlare agli studenti, a presentare quel libro in cui racconta degli incontri in infermeria con Mengele, il dottore della morte. Ma dove c'è anche tanta ironia, perché nella tragedia a volte ridere serve a sopravvivere. «Infatti - spiega Hanna - "La vita è bella" di Benigni piace molto di più a noi sopravvissuti che agli studiosi. Odio? Non più. L'odio nuoce solo a me. Provo solo indifferenza».

Quando i ragazzi le chiedono del numero marchiato sul braccio, Hanna non trema: «Sono fiera di averlo. Volevano distruggermi, mentre quel segno è la prova che non ce l'hanno fatta. Lo mostro, il numero, perché vuol dire che sono stata più forte di loro».

IL CASO La polizia ha impedito la proiezione La svizzera censura Pasolini bloccando il film «Salò» 32 anni dopo la sua morte

ZURIGO Dopo 32 anni dalla sua morte, scatta ancora la censura per Pasolini. La polizia di Zurigo ha vietato la proiezione in una chiesa protestante dell'ultimo film del grande regista italiano Pier Paolo Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma», del 1975, invocando il codice penale che reprime la diffusione della pornografia violenta. Ne ha dato notizia una fonte della polizia della Svizzera.



Il regista-scrittore Pier Paolo Pasolini

che sarebbe servito da introduzione alla pellicola.

L'articolo del codice penale, invocato dalla polizia municipale di Zurigo, stabilisce che non sono «considerate pornografiche le opere che hanno un'importanza culturale degna di protezione». Pasolini dopo la realizzazione di Salò aveva ricevuto minacce di morte da militanti di estrema destra. Il cadavere del regista fu trovato il 2 novembre del 1975 su una spiaggia del litorale romano.

NARRATIVA Storie dei giovani che si opposero allo scià per finire sotto il regime di Khomeini

Bijan Zarmandili e il sogno di libertà dell'Iran

Si intitola «L'estate è crudele» il nuovo romanzo dello storico e scrittore

di Nico Naldini

A metà degli anni Settanta gli scrittori Alberto Moravia e Goffredo Parise partirono alla volta del Medio Oriente per realizzare ciascuno per conto proprio inchieste televisive in vari Paesi. Negli attuali e spesso vacui programmi culturali della televisione si dovrebbero riprodurre con maggiore assiduità registrazioni effettuate nel passato; non per curiosità di antiquariato, bensì perché il loro interesse riflesso sul presente è tutt'altro che esaurito.

Nelle loro inchieste Moravia e Parise scelsero di farsi ricevere nei palazzi del Potere. Parise saltando da un Sultanato all'altro del Golfo Persico, Moravia ottenendo una lunga intervista a Muhammad Reza Pahlavi, scià di Persia. Rimasto presso di noi più famoso per le sue splendide moglie Soraya e Farah Diba, che per i fatti del suo regno. In realtà un regime repressivo e sanguinario che aveva suscitato una forte opposizione sia all'interno che all'esterno dello Stato e che durò fino alla definitiva cacciata dall'Iran della dinastia Pahlavi.

Tuttavia nell'intervista di Moravia lo scià appare un monarca illuminato deciso a portare il suo Paese verso la modernità e a mettere in guardia il mondo intero sul progressivo esaurimento delle fonti energetiche. Il petrolio, che era meglio fosse impiegato a confezionare aspirine che a bruciare nelle automobili. Que-

sta era la faccia che propriamente lo scià intendeva mostrare all'Occidente.

Moravia al ritorno in Italia subì una forte contestazione da parte di un gruppo di studenti iraniani residenti a Roma, affiliati al movimento di opposizione al potere dei Pahlavi. Seguì una discussione in cui Moravia affrontò l'idealismo di quei giovani per rivendicare il diritto degli intellettuali di interrogare anche il peggior nemico dell'umanità per conoscerlo meglio. Ma, nel frattempo, altri campi di forze si erano delineati e chi avrebbe avuto il sopravvento raccogliendo i frutti della caduta dello scià sarebbe stato Fayatollah Khomeini, che da Parigi aveva tessuto le trame di quella che sarebbe diventata una delle peggiori teocrazie della storia.

La generazione dei giovani ribelli iraniani, tra cui molti studiavano in Italia, fu presa in mezzo tra una vecchia dittatura e una



Bijan Zarmandili è nato a Teheran, ma da molti anni ormai vive in Italia

nuova ancora più terribile generazione disgraziata se mai ve ne fu una.

Bijan Zarmandili, nato a Teheran e da molti anni cittadino italiano, è uno di costoro. Storico e romanziere ha fatto della sua antica patria un centro di interessi per rappresentare una tragedia senza fine.

Ha pubblicato due biografie su Mossadegh e su Khomeini, ma è col romanzo

«La grande casa di Monir-rieh», edito nel 2004 da Feltrinelli, che Zarmandili ha conquistato un largo pubblico. Bellissimo racconto su come si possa sopravvivere di ricordi e di attese (e di molto coraggio) sotto la minaccia di un dittatore che manipola il nome di Dio come una spada affilata per far fuori tutti coloro che non condividono il suo fanatismo.

Il secondo romanzo di Zarmandili, uscito pochi giorni fa, si intitola «L'estate è crudele» (Feltrinelli, pagg. 180, euro 14). Romanzo-documento ambientato tra Roma e Teheran a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta. Sono gli anni in cui gli studenti iraniani frequentano le università europee per far ritorno con le acquisite competenze, nel loro Paese.

Due di questi giovani si incontrano a Roma: lei studia medicina, lui architettura. Dopo una delicata iniziazione amorosa, si legano con reciproca dedizione, che rimane intatta anche quando il ragazzo rivela di appartenere al movimento clandestino che combatte il regime dello scià.

Sono quei giovani iraniani che ho idealmente conosciuto nel dibattito con Moravia. Nel mio ricordo giovani idealisti votati al sacrificio. Il racconto di Zarmandili me lo conferma, e chissà, forse c'era anche lui in carne e ossa tra i contestatori di Moravia. Il giovane protagonista del romanzo attraversa una serie di complicati spostamenti tra Europa e Turchia, appoggiandosi alla rete della clandestinità, raggiunge l'Iran. A Teheran si ricongiunge con la ragazza che ha avuto da lui un figlio. Ma la polizia dello scià è già sulle loro tracce e durante un'imboscata muoiono entrambi. Si salva il figlio neonato che nella scena finale del racconto vediamo già adulto nell'atto di onorare la memoria dei genitori ponendo una lapide cimiteriale. Ma questa lapide verrà più volte distrutta dai pasdaran. Al regime dello scià è subentrato quello teocratico di Khomeini, attorniato da fanatici sanguinari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354

MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828

PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7

attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **1**

A.A. CASABELLA XXX Ottobre 1.0 piano mq 55 soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno con doccia. Ascensore, condizionamento. Euro 125.000. (A858)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 45 primo ingresso, 4.0 piano, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, servizio. Soffitti legno vista,

www.volkswagen.it

Fai sorridere la tua vecchia auto.



800 euro di ecoincentivi statali e bollo gratuito fino a 3 anni*. Più tutti i vantaggi di diventare una nuova Volkswagen.

EUROCAR
TRIESTE

Via Flavia, 29 • Tel. 040 2440900 Fax 040 2440980 • E-mail: vw.trieste@eurocar.it
ORARIO CONTINUATO DA LUNEDÌ A VENERDÌ ORE 8:30 - 19:00 SABATO DALLE ORE 9:00 ALLE 17:00
SOCIETÀ DEL GRUPPO PORSCHE HOLDING GMBH (A)

GORIZIA

Strada della Mainizza, 130 • Tel. 0481.391381 • E-mail: vw.gorizia@eurocar.it

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.
*Legge Finanziaria n. 296 del 27/12/2006. **Esempio al fine di legge: Polo 1.2 55CV/40KW11.678,00 (incluso aria condizionata e cinque porte) escluso IPT (meno € 800,00 di incentivi statali), meno € 978,00 BONUS EUROCAR, prezzo finale € 9.900,00. Anticipo € 150,00. Finanziamento € 9.750,00, 48 rate mensili da € 224,49 TAN 4,99%, TAEG 6,58%. Spese istruttoria pratica € 200,00. Polizza Life Time: programma aggiuntivo di garanzia, durata 48 mesi e decorrenza dalla scadenza della garanzia della Casa Costruttrice. Condizioni assicurative Life Time e fogli analitici disponibili presso i Concessionari Volkswagen. L'offerta è valida fino al 28 febbraio 2007. Salvo approvazione Volkswagen Bank. Volkswagen raccomanda Castrol. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100km: 7,8/4,9/5,0. Emissioni di biossido di carbonio [CO2], g/km: 138. Dati riferiti alla Polo 1.2 Trendline.

ascensore, pronta consegna. Euro 110.000. 040309166. (A858)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre ultimo piano mansarda mq 90: soggiorno con angolo cottura, tre stanze, doppi servizi. Ascensore, condizionamento. 040309166. (A858)

A. adiacenze via Cologna bassa recente quinto piano ascensore ingresso soggiorno cucinino poggolo matrimoniale bagno ripostiglio privato. 040380167. (A897)

CAVANA monolocale ultimo piano, buone condizioni, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno. Futura Immobiliare 040393417. (A882)

CENTRO, splendido appartamento piano alto, vista colle di Montuza, completamente ristrutturato, aria condizionata, 125 mq, salone doppio, 2 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, balcone, stanzino, lavanderia, termoautonomo, ascensore, euro 220.000, possibilità acquisto garage. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980. (A00)

COMMERCIALE vendesi appartamento signorile vista mare composto da atrio, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo abitabile, tavernetta, posto macchina coperto, 300.000 euro. 0402528049 agenzia. (A874)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110 finiture di pregio e posti macchina. Tel. 040634215 ore 9-12 / 16.30 - 18.30. (A520)

IMPRESA VIA Castelliere ville bifamiliari vista mare appartamenti su tre livelli soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazze tavernetta giardino box 040820500. (A00)

LITHOS, via Verga, bistanze, cucina, spazzacucina, servizi, riscaldamento autonomo, ottime condizioni tel. 3403603448. (A872)

NUDA proprietà Nova S.p.A. vende in zona Campi Elisi completamente ristrutturata due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

OCCASIONE DA privato Opicina, appartamento su due livelli, 160 mq con taverna, box e giardino di proprietà, 350.000 euro. 3385292988. (A900)

OPICINA privato vende 280 mq su due livelli 3° piano+mansarda box+posto auto parco condominiale euro 630.000. 3472645791 matino. (A00)

PIAZZA S. Giovanni privato vende ufficio prestigioso come nuovo ampia metratura no intermediari. Tel. 3355751346. (A899)

PRIVATO vende via Panorama bella casa accostata con vista: tricamere, biservizi, salone, studio, lavanderia, euro 490.000. 3357805218. (A00)

REVOLTELLA bassa 67 mq piano alto soleggiato cucina soggiorno camera bagno ripostiglio. Futura Immobiliare 040393417. (A882)

TERRENO EDIFICABILE ca. 500 mq zona semicentrale, alto indice costruibilità. Accesso macchina? Vende Silvana Immobiliare, tel. 040661766. (A00)

TRIESTE - Barcola residenziale, attico bilivelli (120 mq) salone + cottura, tre camere, doppi servizi, lavanderia + granterazzo vista mare. Perfette condizioni, doppio posto auto coperto + cantina.

www.immobilborsa.it 0103071612. (A00)

TURRIACO in casetta, appartamento recentissimo semiarredato, accesso indipendente soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza abitabile, grande soffitta, posto auto recintato 115.000. Immagini su www.pizzarello.it 040766676. (A00)

URGENTEMENTE causa trasferimento appartamento vendesi zona Stadio, luminosissimo, metratura media, balconi, parcheggio proprio, euro 149.000. 3474075242. (A904)

VALMAURA, piano alto soleggiatissimo, appartamento perfetto, saloncino, cucinetta, matrimoniale, bagno, grande balcone, cantina, riscaldamento, ascensore, possibilità seconda stanza euro 125.000. Silvana Immobiliare telefono 040661766 040630980. (A00)

VIA Bonomo, affacciato sul verde del viale XX Settembre, ottimo appartamento, arredato modernamente, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, grande balcone, riscaldamento, ascensore, euro 119.000. Silvana Immobiliare telefono. 040661766 040630980. (A00)

VIA Coroneo, ottimo appartamento, in condizioni interne perfette ingresso, salotto, 2 stanze, grande cucina, bagno e wc ristrutturati, balcone, veranda, soffitta, cantina, riscaldamento, ascensore, euro 158.000. Adattissimo anche come studio professionale. Silvana Immobiliare telefono 040661766 040630980. (A00)

VIA Economo Nova S.p.A. vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352. (Fil 23)

ZONA giardino pubblico Nova Spa vende appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, balcone. Tel. 0403476466 3397838352. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **2**

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, garage. Massimo 250.000 euro. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 ambosessi per sede di Trieste. Offresi: corso di formazione carriera concreta e reale euro 1600,00 mensili inquadramento di legge per colloquio chiama: 0403226957 ore ufficio. (A00)

AZIENDA settore navale ricerca per propri uffici tecnici ed officine ingegneri navali anche neo laureati. Richiesta ottima conoscenza inglese. Inviare curriculum a: info@nact.trieste.it o via fax 0403224407. (A903)

A Trieste azienda di import-export seleziona urgentemente 12 ambosessi di età compresa tra i 18/35, anche alla prima esperienza lavorativa da inserire nella propria struttura per mansioni amministrative di gestione clienti e di inserimento dati, solo full-time. Per colloquio telefonare allo 0403476489.

2 emme marine cantiere nautico di Villesse (Go) ricerca operai e capo cantiere con esperienza telefonare ore ufficio 3470313386. (FIL47)

CASA di spedizioni cerca personale conoscenza lingua russa, preferibile conoscenza procedure doganali e trasporto. Fermo posta Villa Opicina AG6721263. (A871)

CENTRO CONTABILE cerca esperta dichiarazioni contabilità bilanci. Inviare dettagliato curriculum Fermo posta centrale Trieste c.i. AH4962024. (A873)

CERCASI aiuto cuoca esperta con il pesce. Tel. 040305789. (A00)

CERCASI apprendista parrucchiere, gradita minima esperienza o corso professionale. Ledri Acconciature Gorizia, Galleria del Centro int. via Cascino 5. Tel. 3335068314. (B00)

CERCASI impiegata ufficio amministrativo, tempo determinato 6 mesi, possibilità proroga. Titoli preferenziali: residenza in zona, età apprendistato, mobilità. Inviare curriculum vitae alla c.p. 12 Monfalcone. (A00)

CERCASI urgentemente parrucchiere finita con esperienza per lavoro part-time in Romans d'Isanzo. Telefonare ore pasti al 3389631410. (A00)

COOP. soc. cerca responsabile per gestione turnistica uso pc. Esperienza ristorazione. Casella postale 3460 Trieste. (A00)

COOPERATIVA ricerca pulitori, preferibilmente auto-muniti, per servizi di pulizia civile e industriale. Richiedesi serietà, telefonare allo 0408325089 o inviare curriculum al fax 0408326301. (D00)

CUOCO, aiuto cuoco interessato a migliorare economiche capacità di sviluppo lavorativo. Grignano mare telefonare 040224189 per appuntamento. (A818)

DM Speiorion spa - S. Lorenzo Isontino (Go) ricerca: operai generici e/o specializzati Cnc per lavoro a turni. Inviare curriculum a cv@speiorion.com (A00)

ISTITUTO bancario di livello europeo ricerca 10 persone da inserire nella propria struttura zone interessate provincia di Trieste, Gorizia e Bassa Friulana. Sono privilegiate persone con esperienza nel settore caratteristiche minimo 28 anni diplomate o laureate. Scrivere a: efebifvg@libero.it (A00)

LAVORO domicilio. Confezione cinghiette ottimi guadagni 800126744. Telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria. (FIL52)

Continua in 14. pagina



GENERALI
per la cultura

RADICI DEL PRESENTE

Attualità e valore delle tracce di Roma antica

175 years

27 gennaio - 30 maggio 2007

Mostra didattica di una selezione dei reperti provenienti dalla collezione archeologica delle Assicurazioni Generali.

Trieste
Palazzo della Direzione Centrale
piazza Duca degli Abruzzi, 2

Visite scolastiche dal lunedì al venerdì, su appuntamento:
[n° verde] 800 13 60 12

Apertura al pubblico:
sabato dalle 10:00 alle 18:00 | domenica dalle 9:00 alle 13:00



GRATIS

L'esclusivo Set condimento

Vissani



Solo per i titolari della Carta Fedeltà

Continuaz. dalla 13.a pagina

MANPOWER Gorizia ricerca operai metalmeccanici, addetti cnc, addetto ufficio acquisti, addetta fatturazione, saldatori, operai legno, mulattisti, elettricisti, cucitore cuoio, tappezzeri. Telefonare 0481538823.

www.manpower.it.

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per inserimento diretto in azienda cliente: per importanti aziende ingegnere meccanico o elettronico, programmatore Java o Asp o Visual Basic o Delphi, laureato Economia e Commercio con esperienza studio commercialista o conoscenza diritto tributario, per importante azienda di telefonia agenti commerciali, per azienda termotecnica venditore conoscenza del settore, addetto pulizie civili con esperienza, per importante istituto bancario addet-

to alla tesoreria e finanze corporate, contabile con esperienza studi commerciali, contabile con conoscenza redazione bilanci ed esperienza pratiche ufficio e relazione con enti pubblici, geometra esperienza di cantiere. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

MBPRODUCTION ricerca per ufficio in Trieste fattorini (motomuniti) e telefonisti. 0403498643 ore ufficio.

MONFALCONE, food franchising internazionale cerca responsabile amministrativo con esperienza estero. Inviare curriculum a: selezione.curricula@yahoo.it. **PRIMARIA** società assicurativa cerca personale motivato 25-45 anni da inserire presso la propria rete commerciale. Offresi, dopo periodo di formazione, assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum presso C.P.

1807/A Trieste. (A870) **STUDIO** associato dottori commercialisti ricerca laureato interessato alla pratica professionale. Massima riservatezza. Scrivere Fermo posta centrale c.i. AH4956274 Trieste. (A854) **STUDIO** commercialista assume contabile rapida ed esperta. Per appuntamento tel. lunedì 9-18 allo 040635399. (A859)

STUDIO GRAFICO leader ricerca agenti commerciali settori industria, architettura e design. Gradito proprio portafoglio clienti. Spedire curriculum a: paocap@gmail.com oppure telefonare 3341161459. (c.f. 2047)

TRIESTE e Monfalcone pasteria pasticceria cerca responsabili per punti vendita con esperienza nel settore. Inviare c.v. al fax

0481712682, rif. negozio. **VODAFONE** One Monfalcone ricerca addetto alle vendite. Inviare curriculum vitae Pluss Srl, largo Piave 3, 34133 Trieste. Mail: pluss.ts@so-tech.it

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75 **5**

LAUREATA economia/commercio, esperienza contabile amministrativa. Ottimi inglese, portoghese, buona conoscenza programmi gestionali, office esamina proposte 3341130080. (A833)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **6**

ALFA Romeo 156 1.8 T.S. 1998 Nero C. lega Clima ABS

Concinnitas tel. 040307710. **AUDI** A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 Grigio Atlante Aspetto CD C lega Climatronic Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C 2 Elegance Dee Jay 1.4 2004 Blu met Concinnitas tel. 040307710.

DUCATI Monster 620 M 2005 Rosso Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Young 1999 Argento Servoteste Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 Climbing km 0 Giallo Pack clima pred radio Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 206 1.1 XT 5p 2003 Azzurro met SS ABS Clima CD Concinnitas tel. 040307710.

SEAT Arosa 1.0 Basic 1997 Verde met Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 1.6 JLX Cabrio 1995 Bianco SS Clima Hard Top Concinnitas tel. 040307710.

Valida nei seguenti punti vendita.

Maxi
SUPERMERCATI

BELLUNO	Trichiana Via Roma
PADOVA	Bagnoli di Sopra Via Matteo Molini, 3 Piombo Dese Via della Vittoria (venerdì e sabato orario continuato) Piove di Sacco Via Giotto, 4 (sabato orario continuato-quartiere sant'Anna) Vò Euganeo Via Einaudi, 401/1-2
PORDENONE	Pordia Via Corner, 12 Tiezzo di Azzano X* Via Toti
TRIESTE	Arcade Via Don Tognana, 5 (venerdì e sabato orario continuato) Campocroce di Mogliano Via Rigamonti, 3 Chiarano Via Don G. Zanardo Casier Viale della Liberazione (venerdì e sabato orario continuato) Consiglio di Casale sul Sile Via Peschiere, 38 (sabato orario continuato) Codognè Via Da Vinci, 4 Ponte della Priula Via dei Pascoli, 3 (venerdì e sabato orario continuato)
UDINE	Cervignano del Friuli Via IFF Armata Fiumicello Via A. Volta, 1 Ospedaletto di Gemona del Friuli Via Nazionale, 12 Palmanova Via Contrada Contarini, 20
VENEZIA	Lietoli di Campolungomaggiore Via Veneto, 107 (si accettano buoni pasto) Lugagnana di Portogruaro Via Annia, 7 Martellago Via Fapanni, 39 (sabato orario continuato) Meolo Via Norberto Bobbio (sabato orario continuato) Olmio di Martellago Via Tito Speri, 1 Porto S. Margherita Via Gritti, 80 Sottomarina di Chioggia Via Marco Polo, 210 (sabato orario continuato) Torre di Mosto Via Molino, 22
VICENZA	Quinto Vicentino Via Vittorio Veneto, 6 (sabato orario continuato - si accettano buoni pasto) S. Zeno di Cassola Piazza S. Zeno, 16

BOSCO Maxi

TRIESTE	Via Coroneo, 31/1A Via Settefontane 51/1 Via Orlandini 1 Via Manna 1 Via Franca 4/2 Via Paisiello 5/8
----------------	--

CHIEDI IL REGOLAMENTO ALLE CASSE DEL SUPERMERCATO

dal 13 Febbraio al 17 Marzo 2007
GRATIS* un pezzo del Set condimento ogni Martedì e Sabato

*Omaggio incondizionato fino ad esaurimento delle scorte.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p Comfortline 1998 Azzurro Climatronic C. Lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p 2002 Blu met Tiptronic C. Lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv H.Line 2003 Argento CD Navi piccolo spel rib Concinnitas tel. 040307710.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A.A. GORIZIA novità filippina 7.a misura 19.enne massaggiatrice. Snella bellissima completa 3468456451.

A.A.A.A.A. TRIESTE coniglietta supercaldaissima preliminari lunghissimi. 3385440757. (A892)

A.A.A.A.A. ESCLUSIVA 23.enne completissima sexy affascinante preliminari 3381930692. (A00)

A.A.A.A. VICINO Monfalcone svedese super brava esegue massaggi! 3343894192.

A.A.A. MORÀ, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo. 3337076610. (A829)

A.A.A. TRIESTE mulatta dolcissima 6.a m, più affascinante che mai, 3208977291. (A875)

A.A.A. VICINO Monfalcone norvegese bellissima ti aspetta per massaggi. 3389483866. (C00)

A.A. TRIESTE Carmen bellissima snella con grossa sorpresa ultimi giorni. 3202190250. (A831)

A.A. TRIESTE Silvana trasgressiva grossa sorpresa bella mora sensuale 3293157604. (Fil22)

CARISMATICA ballerina calda 5.a m. riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400.

DOMINIC 24 anni 5 misura completissima ti aspetta per momenti hot. 3291862654. (A894)

FOTOMODELLA Trieste per uomini che si intendono veramente di classe. 3460975160. (A792)

MONFALCONE AFFASCINANTE, bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne, 5.a mis. riservatezza. 3338826483. (C00)

MONFALCONE Giovanna novità, bella femminile ti aspetta con grossa sorpresa 3471313172.

TRIESTE novità Kristal bellissima accompagnatrice 23.enne prosperosa affascinante strepitosa disponibile tutti i giorni. Tel. 3893453394.

VICINO Monfalcone novità coccolona, 5.a misura, bel fisico 23enne. 3335041689. (C00)

TRIBUNALE DI TRIESTE
IL PICCOLO
Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
Il giorno 19 aprile 2007 alle ore 16.00 presso lo studio del Notaio incaricato alla vendita dell'eredità giacente Succ. 4/2004/III, dott. Camillo GIOR-DANO, con studio in Trieste, Galleria Protti n. 4, (per maggiori informazioni e visite: presso la Curatrice avv. Gabriella Coslovich, tel. 040 348 5903) avrà luogo la vendita all'incanto dell'alloggio al primo piano, con quota di 1/5 p.i. dell'autorimessa nello scontrino in Via dei Navali n. 17, in Trieste, per il prezzo base di Euro 274.114,00.
IL NOTAIO INCARICATO dottor Camillo Giordano

Via San Lazzaro vicinanza, in palazzo signorile, piano alto, ascensore, ampi mini e bicamere completamente ristrutturati dalle ottime finiture, impianto clima, possibilità garage. Da Euro 210.000

Opicina vicinanza, splendida villa indipendente di mq. 300 dalla particolare architettura con 1300 mq di scoperto, garage e cantina doppi, pietra e travi a vista, finiture personalizzabili!!! Euro 690.000

TRUST&PARTNERS
Real Estate Advisor
Via Nazionale, 124 - Tavagnacco (Udine) - Tel. +39 0432 881694 - cell. 347 6031811

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.
Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE
AMMINISTRAZIONE STABILI

VENDETE

SAN MARCO appartamenti vuoti o affittati adatti anche come investimento, stanza, cucina, bagno, da Euro 36.000. Possibilità rendita fino al 10%.

OPICINA soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno, stufa a metano, da rimodernare, € 59.000 trattabili

BAJAMONTI RISTRUTTURATO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, soleggiato, € 85.000 trattabili

GHIRLANDAIO piano alto con ascensore, soggiorno con cucinotto e poggolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento, bella casa moderna, € 90.000

LARGO BARRIERA 80mq, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, termoautonomo, € 99.000 trattabili

GHIRLANDAIO ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, soffitta, termoautonomo, porta blindata, € 99.000

SAN MARCO PIANO ALTO con ascensore, in bella casa moderna, soggiorno, cucinotto e balcone, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, € 110.000

MATEOTTI RISTRUTTURATO appartamento in casetta con annesso terrazzo abitabile, grande soggiorno con cucina aperta all'americana, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo, soleggiato e tranquillo, aria condizionata, € 125.000

ROSSETTI ALTA ADIACENZE in bellissima palazzina moderna, tranquillo e soleggiato, 90mq, soggiorno, 2 stanze, ampia cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, riscaldamento, ascensore, € 153.000 trattabili

SAN MARCO 100mq, salone d'angolo con 4 finestre e balcone, 2 matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, € 157.000

CAPODISTRIA adiacenze, tranquillo, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto in garage e condominio esterno, 170.000

OPICINA RISTRUTTURATO PANORAMICO 120mq, salone con terrazzo abitabile, ampia cucina con dispensa, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano, tranquillo e molto soleggiato, porta blindata, giardino condominiale e ampio garage, € 280.000

SAN GIOVANNI recentissimo VISTA MARE salone con ampio terrazzo abitabile, cucina aperta all'americana, matrimoniale, doppi servizi, cantina, 3 posti auto, termoautonomo, ascensore, rifiniture extra-lusso, € 225.000

SEVERO PRIMUMGRESSO 140mq, in bella casa moderna, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggoli, ripostiglio, cantina, ottime condizioni, riscaldamento, ascensore, aria condizionata, € 235.000

SISTIANA Visoglian recentissimo appartamento su 2 livelli, ampio salone con caminetto e vasto terrazzo, cucina, ripostiglio, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, soleggiato e tranquillo, € 309.000

RIVE VISTA MARE ultimo piano con ascensore, 130mq, ampio soggiorno, 3 matrimoniali, cucina, bagno, termoautonomo, 329.000. Possibilità acquisto garage a € 35.000

BELPOGGIO VISTA MARE 160mq, splendido appartamento sito al piano alto di un'elegante e tranquilla casa, composto da un vasto salone con terrazzo abitabile sul mare, cucina, 3 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, cantina, € 429.000 trattabili

FARO ATTICO E SUPER ATTICO vista totale golfo, 160mq su 2 livelli in casa recente con autometano e climatizzatore, 3°p: soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, 4°p: salone con caminetto, matrimoniale, bagno, ripostiglio e ampia terrazza a vasca € 449.000

VILLE

SISTIANA BORGO SAN MAURO villetta a schiera in ottime condizioni su 2 livelli, soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi, cantina, 2 giardini, accesso auto, termoautonomo, soleggiato e tranquillo, € 254.000

RONCHETTO APPARTAMENTO IN VILLA DIFAMILIARE con giardino proprio di 160mq recintato, salone, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, ampia veranda, porta blindata, videocitofono, garage e posto auto scoperto per 3 auto, panoramico e scarico mare, perfette condizioni interne ed esterne, termoautonomo, tranquillo, € 350.000

VIGNETTI villetta singola ristrutturata pari primingresso con rifiniture extra lusso, salone con caminetto, ampia cucina, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, taverna, cantina, giardino alberato di 432mq, soleggiato e tranquillo, posto auto, autometano, € 395.000

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30
- TRIESTE Via Valdirivo 19 - Tel. 040.347.62.51

di Carlo Muscatello

UDINE L'unico concerto italiano del tour 2007 dei Red Hot Chili Peppers si terrà giovedì 28 giugno allo Stadio Friuli di Udine. E possiamo star certi sin d'ora che l'appuntamento con la band californiana - l'annuncio non è ancora stato dato ma la notizia è sicura - sarà il grande evento musicale della prossima estate nel Friuli Venezia Giulia. Di più: è la prima volta che la nostra regione ospita l'unica tappa italiana del tour mondiale di un artista o gruppo di fama planetaria quali sono da anni John Frusciante e compagni. Di solito, quando il concerto italiano è uno solo, la città prescelta è Milano, Roma, al massimo Torino, Bologna, Verona... Stavolta tocca a Udine, che ultimamente era stata un po' snobbata dagli organizzatori, e gli spettatori arriveranno da mezza Europa, oltre che dal resto della penisola.

Fra l'altro, proprio questa notte (per la precisione alle due del mattino di domani, in diretta ed esclusiva per l'Italia su Music Box, tv interattiva sul canale 821 di Sky e sul canale 121 di Fastweb), allo Staples Center di Los Angeles, nel corso della cerimonia di consegna dei Grammy Awards, i Red Hot Chili Peppers riceveranno almeno qualcuno dei prestigiosi Oscar della musica, considerato che hanno ricevuto ben sei nomination (solo Mary J. Blige ne ha ottenute di più: otto), fra cui miglior album, miglior canzone e miglior video.

Merito del successo del loro nono album in studio, il doppio «Stadium Arcadium», uscito nel maggio scorso, ormai vicino ai dieci milioni di copie vendute, che hanno portato a quota sessanta milioni le copie di album vendute in tutto il mondo nel corso della loro lunga carriera.

Considerati la miglior rock band degli ultimi vent'anni (forse soltanto gli U2 tengono loro testa), i «Red Hot» affascinano milioni di giovani in tutto il mondo grazie alla loro miscela trasversale ed esplosiva fatta di rap e punk, funk e rock, pop e melodia. Rabbia e passione possono essere considerate la loro cifra stilistica.

Si sono formati a Los Angeles nei primissimi anni Ottanta, diventando in bre-



ANTEPRIMA Sarà senza dubbio il maggior evento della prossima estate musicale nel Friuli Venexia Giulia

Red Hot Chili Peppers in giugno a Udine

Giovedì 28 allo Stadio Friuli unica data italiana per la band californiana

ve un gruppo di culto grazie soprattutto alle loro performance dal vivo. All'inizio erano solo quattro ragazzi dalla Fairfax High School: il bassista Michael «Flea» Balzary, il cantante Anthony Kiedis, il batterista Jack Irons e il chitarrista Hillel Slovak. E si chia-

mavano Tony Flow and the Miraculously Majestic Masters of Mayhem.

Il primo album, intitolato semplicemente «Red Hot Chili Peppers» e non baciato dal successo, esce nell'84. Sono gli anni in cui dal vivo i «ragazzacci» si presentavano spesso nudi e

coi calzini infilati sui genitali... Seguono «Freaky Styley» ('85), «The Uplift Mofo Party Plan» ('87) e il minialbum «Abbey Road» ('88), con copertina-parodia dell'omonimo album dei Beatles. Una tragica pausa, seguita alla morte per overdose di Slovak. Irons la-

scia. Kiedis e Flea incontrano il chitarrista John Frusciante e il batterista Chad Smith (quest'ultimo trovato grazie a un annuncio su un giornale...) e l'avventura riparte.

Nell'89 esce «Mother's Milk», album di inediti seguito da un lungo tour. E

nel '91 il contratto con la Warner, l'uscita di «Blood Sugar Sex Magik» (un milione di copie vendute), e la fama del gruppo arriva anche in Europa. L'energia del loro rock, la miscela fra rap e funky, la rilettura attualizzata di stilemi del rock anni Settanta fanno

schizzare il gruppo - che ormai ha sviluppato uno stile proprio - ai vertici delle classifiche e del gradimento dei giovani di mezzo mondo.

Il resto è storia di ieri, quasi di oggi. Anche l'uscita dal gruppo di John Frusciante nel '92 (sostituito

prima da Jack Marshall e poi da Dave Navarro, ex Jane's Addiction) non cambia la situazione. Nel '95 esce «One Hot Minute», nel '98 esce Navarro e rientra Frusciante, il '99 è l'anno di «Californication» (primo in Italia per nove settimane di fila), che con i suoi quindici milioni di copie è il loro album più venduto.

Estate 2002: esce «By the way», lavoro introspettivo, di grande intensità. E dopo le due raccolte («The greatest hits» nel 2003, «Live in Hyde Park» nel 2004), l'anno scorso è arrivato il citato «Stadium Arcadium», considerato da molti il miglior disco del gruppo a debuttare al numero uno delle classifiche statunitensi e di altri 26 paesi, fra cui l'Italia. E solo nella prima settimana ha venduto più di un milione di copie.

Quello che arriva il 28 giugno a Udine è la ripresa di un tour biennale, che nel 2006 ha toccato gli Stati Uniti e l'Europa (con tappa anche a Milano) e nella seconda metà di quest'anno punterà anche su Giappone e Australia.

Da segnalare ancora che giugno sarà un mese rock nel Triveneto anche grazie al concerto dei ricostituiti **Who** all'Arena di Verona lunedì 11 giugno (unica data italiana del tour). E alla decima edizione dell'**Heineken Jammin' Festival**, che dopo nove edizioni lascia Imola e approda a Venezia, al parco San Giuliano: quattro giorni con un cast che va dai Pearl Jam agli Aerosmith, e la giornata finale affidata a Vasco Rossi. Ecco il programma, peraltro ancora suscettibile di modifiche: 14 giugno Iron Maiden, Slayer, Stone Sour, Papa Roach; 15 giugno Pearl Jam, Linkin Park, The Killers, My Chemical Romance; 16 giugno Aerosmith, Smashing Pumpkins, Incubus; 17 giugno Vasco Rossi e J. Ax. Prevedite dei biglietti (40 euro per una giornata, 140 euro per tutto il festival) già in corso su TicketOne.



Il Duo Wakako Nakaso soprano e Joné Punyté pianoforte

Primo appuntamento della stagione della Chamber Music al Palazzo del governo in piazza Unità

Il Duo Nakaso-Punyté suona domani a Trieste

TRIESTE Domani, alle ore 18, al Palazzo del Governo in piazza Unità a Trieste è in programma l'atteso concerto del Duo Nakaso-Punyté, primo evento musicale della stagione 2007 dell'Associazione **Chamber Music**. Il concerto è organizzato in collaborazione con la Regione, la Provincia e il Comune di Trieste. Gli abbonati alla Stagione 2007 della Chamber Music hanno diritto al biglietto di cortesia, da ritirarsi direttamente al momento dell'accesso in sala, con la tessera 2007 o l'abbonamento. L'incasso del concerto andrà interamente devoluto al Fondo Giovanni Volpe-Amici dell'associazione Caffè Gambrinus onlus, nato con l'obiettivo di sovvenzionare a Trieste opere di assistenza, premi, borse di studio e interventi di carattere sociale.

Il Duo protagonista della serata,

formato da Wakako Nakaso soprano e Joné Punyté pianoforte, si è costituito tre anni fa nella classe di Konrad Richter a Stoccarda. Ha all'attivo un'intensa attività concertistica che spazia dal repertorio classico ai contemporanei. Attualmente il Duo è seguito nella preparazione da Cornelis Witthoefft, docente di spicco alla Musikhochschule di Stoccarda. Nel 2006 il Duo si è aggiudicato il 1° Premio al Concorso Internazionale di Graz «Franz Schubert und die Musik der Moderne». Si è esibito con successo a Vienna, Roma, Bologna e Bari.

Il soprano **Wakako Nakaso** è nata in Giappone, dove ha ottenuto il diploma in canto al Music College di Tokyo, poi ha studiato alla Musikhochschule di Stoccarda. La pianista **Joné Punyté** è nata a Kaunas, in Lituania. Diplomata in pianoforte al-

l'Accademia di Musica di Vilnius, dal 2003 studia alla Musikhochschule di Stoccarda con Konrad Richter e Cornelis Witthoefft. Studia contemporaneamente fortepiano e musica antica alla Musikhochschule di Trossingen, con Eckart Sellheim.

Al Ticket Point di Trieste si possono sottoscrivere gli abbonamenti unici annuali per la Stagione 2007, che include i 10 concerti al Ridotto del Teatro Verdi, articolati nelle rassegne «Il Salotto Cameristico 2007» e «Festival Pianistico 2007». Sono ancora disponibili, in omaggio per gli abbonati, i nuovi CD «live recording», che documentano l'emozionante serata musicale del 3 maggio scorso, alla Sala Tripcovich di Trieste, quando, nell'ambito del «Salotto Cameristico 2006», si esibì la formazione della Philharmonische Camerata Berlin.

CINEMA Proiettato ieri il film con Matt Damon, Angelina Jolie e William Hurt, che sarà dal 20 aprile nelle sale italiane

«L'ombra del potere» di De Niro in concorso a Berlino

BERLINO La storia di un Paese, della sua celeberrima organizzazione di intelligence ma anche, e soprattutto, la storia di un uomo, di una famiglia e dei rapporti tra padri e figli: a 13 anni da «Bronx», **Robert De Niro** torna dietro la macchina da presa e con «L'ombra del potere» (**The Good Shepherd**), in concorso ieri a Berlino e nelle sale italiane dal 20 aprile, propone un nuovo punto di vista sulla struggente difficoltà delle relazioni padre-figlio e delle loro implicazioni, inserite stavolta in un più ampio affresco sugli anni, cruciali per gli Stati Uniti e per il mondo intero, tra la seconda guerra mondiale e l'inizio della guerra fredda fino all'episodio della Baia dei porci.

La vita di Edward Wilson (Matt Damon), giovane e brillante studente dell'università di Yale, viene consacrata alla segretezza e alla riservatezza da quando viene scelto per entrare nella società segreta Skull and Bones, confraternita il cui obiettivo è produrre i futuri leader. Da lì all'OSS, l'ufficio dei servizi strategici Usa (il cui capo è Bill Sullivan, lo stesso De Niro) durante la seconda guerra mondiale e poi la fondazione della Cia (creata da meno di venti persone oggi conta 29 mila dipendenti), il passo sarà breve ma inesorabile.

Scelto dal direttore della Cia, Philip Allen (William Hurt), Edward è affiancato da Ray Brocco (John Turturro) e deve occuparsi dell'affaire Cuba e dello sbarco alla Baia dei Porci.



Angelina Jolie e Matt Damon nell'«Ombra del potere» di De Niro

Quando deve decidere cosa sia più importante per lui, se la patria o la famiglia (la moglie Margaret, Angelina Jolie, e il figlio Edward jr., che conoscerà solo dopo cinque anni perché impegnato nel controspionaggio a Londra durante la seconda guerra mondiale), Edward, educato dal padre alla lealtà e alla fedeltà, non ha dubbi e sceglie la patria. Ma per questo pagherà un prezzo altissimo.

Ispirato ad una storia vera e sceneggiato da Eric Roth (Forrest Gump, Munich), «L'ombra del potere» è un film ricco, intenso e appassionato, nonostante l'andamento lento della narrazione e la durata un po' ostica per il grande pubblico (quasi tre ore: ma la sforbiciata in arrivo per l'uscita italiana distribuita da Medusa gli gioverà).

Damon incarna senza muovere

un muscolo per 170 minuti il patriota perfetto, paranoico come ogni agente segreto, più fedele ai segreti della patria che disponibile verso gli affetti famigliari.

Accanto a lui, in una ricostruzione storica meticolosa ma godibile, un cast stellare e intonato (ci sono anche Alec Baldwin, Joe Pesci, Billy Crudup, Timothy Hutton e la brava Martina Geddeck). Ma non sorprende che il pubblico Usa sia rimasto un po' freddo davanti a questo dramma storico-politico-famigliare.

E ieri a Berlino, nella sezione «Panorama», si è visto un film che in patria, dove è uscito l'estate scorsa, non ha avuto fortuna e si capisce perché: il nuovo lavoro del regista israeliano **Eytan Fox** (quello di «Yossi & Jagger»), «The Bubble», racconta l'amore omosessuale tra un israeliano e un palestinese. Ambientato nel quartiere Sheinkin di Tel Aviv (una sorta di Greenwich Village), «The Bubble» mette in scena tre ragazzi, due maschi gay e una eterosessuale, che condividono un appartamento e vivono, tra shopping, gallerie d'arte e caffè, come se i conflitti perenni a pochi chilometri di distanza non esistessero.

La realtà irrompe nelle loro vite quando uno di loro, Noam, incontra un giovane palestinese, Ashraf, che non ha permesso di residenza in città. Tra loro nasce l'amore e anche un rapporto di mutuo soccorso e comprensione che introduce però elementi di tensione nel quartetto che si è così formato.

leri i funerali del musicista

Addio a Menotti nel Principato

MONTECARLO Si sono svolti ieri a Montecarlo, nel Principato di Monaco, i funerali di Giancarlo Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi. La cerimonia si è tenuta alla cattedrale dell'Immacolata Concezione. Il feretro, accompagnato dal figlio Francis, è entrato sulle note dell'organo della Cattedrale. Una volta in chiesa la bara è stata ricoperta da un drappo, molto caro al musicista, che era stato usato per i costumi di scena dell'edizione del 1996 della sua opera «Amahl e i visitatori notturni». Durante la funzione è stata suonata musica di Bach, Barber e Ockeggen.

Claudia Ruspoli ha letto il messaggio inviato da Luciano Pavarotti mentre John Mordler, direttore dell'opera di Montecarlo ha letto il messaggio di Bob Lombardo, un noto agente artistico americano. Il maestro, scomparso a novantacinque anni il primo febbraio, era a Montecarlo per seguire le prove della sua opera «La Medium», che è andata in scena l'altra sera al Teatro dell'Opera di Montecarlo.

Alla cerimonia funebre era presente il cast completo dell'opera, oltre ad altri artisti.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al **040 6728311**

L'OSTERIA CODELLI
RISTORANTE APERTO TUTTO L'ANNO
MOSSA (GO) **0481.808104**
Vini e cucina del Collio
CHIUSURA LUNEDÌ E MARTEDÌ

BEFED
GALLETTI E BIRRA ARTIGIANALE
ANCHE PER ASPORTO
aperto 7 giorni su 7
DOMENICA ANCHE A PRANZO
V.le Miramare 285 **040 44104** www.befed.it
ANCHE PER ASPORTO

POLLI SPIEDO gastronomia
.....sempre con Voi
tel. **040 392655**
Via V. da Feltrè 3/B
(a 100 mt da piazza Perugino)
APERTO TUTTI I GIORNI

ANTICA HOSTARIA BELLAVISTA
VIA BONOMEA 52 - TS • TEL. 040 410575
Ogni sabato piano bar
con la magica voce di **ALEX VINCENTI**
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI
PER SAN VALENTINO (€ 30)

PERSONAGGIO Accanto a lui nella commedia di Ernest Thompson ci sarà Erica Blanc, regia di Maurizio Panici

Foà a Trieste recita «Sul lago dorato»

L'attore, che ha compiuto 91 anni, martedì in scena al Politeama Rossetti

APPUNTAMENTI

Al Cristallo per i bambini i «Viaggi di Marco Polo»

TRIESTE Oggi alle 11, al Teatro Pellico, va in scena lo spettacolo per bambini e ragazzi «Il buio, la luce e il Carnevale», di Roberto Piumini; alle 16.30 gli Amici di San Giovanni presentano la commedia brillante «I ragazzi del coro».

Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena lo spettacolo «Locanda grande».

Oggi alle 17.30, al teatro di San Giovanni, in scena «Jimmy Dean. Jimmy Dean».

Oggi alle 11, al Cristallo, in scena per i più piccoli «I viaggi di Marco Polo».

CORMONS Oggi alle 16, al teatro comunale, «Storie di gnomi coraggiosi con Cristina Nadrah, Chiara Verzola, Alicia Eastmann e Rosanna Sfragara».

GORIZIA Oggi alle 18, al Kulturni dom, giornata della cultura slovena dal titolo «Kar se v prsih skriva... Ciò che in sé il poeta cela», dedicata a France Preseren.

MONFALCONE Oggi alle 16, al Comunale, per i più piccoli in scena «Pepe e Stella» con il Teatro Gioco Vita.

Oggi alle 16, nel teatro della Parrocchia di San Nicolò, il Gruppo Proposte Teatrali presenta lo spettacolo in dialetto «Devo serar quel cerchio», di Massimo Papagno.

UDINE Oggi alle 18, Roberto Piaggio e Giorgio Scaramuzza animeranno l'incontro «È proprio solo per bambini il teatro per bambini» nel foyer del Nuovo.

Arriverà nel territorio dei «Grandi Maestri», Arnoldo Foà. L'attore ferrarese, 91 anni, sarà protagonista con Erica Blanc della commedia di Ernest Thompson «Sul lago dorato», in scena martedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste. Accanto a loro, nello spettacolo prodotto dall'Associazione culturale La Pirandelliana con la regia di Maurizio Panici, ci saranno Loredana Giordano, Valerio Santoro e Tommaso Gignani alternato a Luca Pizzurro. Le scene e i costumi sono disegnati da Aldo Buti, le piacevoli musiche originali sono di Roberto Procaccini. Si replica mercoledì alle 16.

«È un testo familiare, - dice Foà - che ha diversi accostamenti fra un vecchio e un ragazzo, fra la moglie e il marito, fra questo vecchio e la figlia. Sono diverse situazioni che vengono risolte con familiarità, simpatia, carineria. Il testo è scritto molto bene, con molta intelligenza».

Perché ha fatto l'attore?

«Perché un dipendente di mio padre mi ha detto morendo: "Arnoldo, faccia la fame ma veda il mondo". Questa è stata la frase che mi ha cambiato il modo di vedere la vita. Perché è vero, si vive senza vedere il mondo e si cerca d'essere qualcuno, di essere importanti, di essere superiori agli altri, invece di pensare a guardare il mondo e le cose che ci sono nel mondo, che sono belle. E molto più importante conoscere che essere qualcuno. Io divido l'uma-

nità in tre categorie: quelli che vogliono far vedere che quello che fanno è la cosa più importante; quelli che vogliono che si veda che quello che fanno gli altri è la cosa più importante; quelli che vivono per conto loro, e non pensano a questo. A me non ha mai interessato essere qualcuno. Ho fatto quello che dovevo fare, cercando di farlo il meglio possibile, con volontà, con un senso di giustizia verso gli altri».

Oggi nel mestiere dell'attore sembra esserci poco artigianato.

«È vero, c'è poco artigianato. I giovani non si rendono conto di che cosa significhi fare l'attore. E una delle cose più complicate che esistano sulla faccia della terra. È importante l'animo che uno ha, perché l'attore dev'essere qualcosa come persona, come uomo. L'attore deve capire cosa sono gli altri. Ci sono degli attori meravigliosi che sono egoisti, personalistici, non vedono nessuno, soltanto se stessi. E sono anche bravi. Questo poteva essere, ad esempio, Vittorio Gassman. Invece ci sono tanti altri attori, come credo d'essere io, che cercano di andare incontro agli altri, di vedere come sono, di capire le loro sofferenze e le loro gioie. Ci sono attori che del personaggio vogliono fare il capo più importante dello spettacolo. E ci sono attori che semplicemente fanno il personaggio dello spettacolo».

Cosa più dovrebbe stare a cuore all'uomo?

«Cercare di amare l'umanità, non fare le guerre, non uccidere. Oggi leggere il giornale mette una tristezza nell'anima incredibile. Io ho passato un periodo terribile perché, essendo ebreo di nascita, sono stato discriminato, mi hanno messo nell'impossibilità di lavorare. Ho passato sette anni di fame spaventosa. Ma questo mi ha fatto amare l'umanità. Ebrei, cristiani, musulmani, siamo tutti uguali. Cerchiamo di non farci del male l'uno con l'altro. Questa è la cosa più importante. Il fatto che abbiano fatto del male a me, mi ha fatto capire che fare del male è una cosa orrenda. Bisogna amarsi l'uno con l'altro, volersi bene tutti. Chi non vuole bene all'umanità, chi si sente superiore, è cattivo».

Lei è stato anche pittore e scultore. Lo è ancora?

«Adesso faccio dei ritratti a penna a quelli che mi sono simpatici, che mi hanno trattato bene. Tre secondi, pochi segni, e qualche volta pesco il personaggio abbastanza bene. E divertente».

E romanzi non ne scrive più?

«Sto rassetando la mia biografia, togliendo qualche esagerazione, ripulendo qualcosa che non va bene».

La potremo leggere presto?

«Ah, questo non si sa! Mia moglie, che mi stima e non so per quale motivo, sta cercando l'editore. A me interessa meno».

Maria Cristina Vilardo



L'attore Arnoldo Foà, 91 anni, martedì al Politeama Rossetti

www.triestecinema.it I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE www.triestecinema.com



UNANOTTEALMUSEO



ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI



HANNIBAL LECTER le origini del male

TEATRO Ieri pomeriggio al Kulturni Center «Sogni d'oro» di Altan

Gran folla per la Pimpa a Gorizia

GORIZIA Da più di trent'anni a questa parte, la cagnolina bianca a pois rossi continua a conquistare i bambini. La prova si è avuta ieri al Kulturni Center «Bratuž», dove il quarto appuntamento dei Pomeriggi d'inverno proponeva lo spettacolo «Pimpa sogni d'oro» di Francesco Tullio Altan.

Il risultato? La sala affollatissima e fuori una fila che non riuscirà ad entrare, con bimbi in lacrime per il disappunto di non vedere la Pimpa. Che, questa volta, nell'allestimento del Teatro dell'Archivolt di Genova, appare sia come un pupazzo sia nelle immagini su un grande schermo. A Pimpa si affida il papà che, sulla scena dominata da un letto, cerca di far addormentare la sua bambina. Ma Elena non vuole saperne di prendere sonno ed è curiosa di ascoltare altre storie. Al papà non resta altro che inventare, e Pimpa assicura una inesauribile e sorprendente vena creativa.

Si dischiude così il mondo semplice e surreale che la Pimpa, dalla metà degli anni Settanta, racconta a generazioni di bambini. Con una fiaba musicale, in cui le partiture sono di Carlo Boccadoro, grande firma della musica colta contemporanea, si incontrano i personaggi fantastici che accompagnano Pimpa nelle sue avventure: ippopotami che ingrassano a vista d'occhio e stanno appesi al bastone di Pimpa fumbola al circo, Armando-pesce che si trova sul fondo del mare dove affonda la nave che trasporta una gigantesca torta di compleanno, coniglietti bianchi che dormono sulla spiaggia mentre il sole con il megafono ricorda loro di usare la crema protettiva. Musica e canzonette, per scandire la giocosa serata di un papà stanco morto - succede perfino che si addormenti tenendo



Una scena della «Pimpa» di Altan a Gorizia

la mano della figlia e sognando anche lui di Pimpa - e della sua bambina, che sa bene come nel mondo della cagnolina più famosa tutto possa succedere.

In scena, Elena Dragonetti ed Elsa Bossi, insieme a Giorgio Scaramuzza, che cura anche la regia dello spettacolo. Funziona la commistione di recitazione e di animazione al computer, curata da Loris Gualdi e Marina Latorre.

La rassegna di teatro di figura promossa dal Cta proseguirà sabato 24 con la pièce «Ho visto il lupo» di e con Dino Arru, proposta da Il Dottor Bostik - Unoteatro di Torino: uno spettacolo che svela la trama con immagini, movimento e musica, ma senza l'utilizzo della parola.

Dalia Vodice

Ai «Concerti Aperitivo» di Udine

Violinista tzigano oggi in Sala Ajace

UDINE Atteso ritorno oggi, alle 11, in Sala Ajace per i «Concerti Aperitivo»: dopo il successo della precedente edizione, a grande richiesta sarà di nuovo ospite il violinista polacco Artur Banaszkievicz con il suo repertorio di puro virtuosismo tzigano.

L'anno scorso questo violinista dal nome pressoché impronunciabile sbalordì piacevolmente per la straordinaria maestria con cui maneggiava lo strumento, come se il violino facesse parte di lui e il suo dilettersi in mirabolanti, funambolici virtuosismi fosse il suo pane quotidiano, tanta era la naturalezza e la scioltezza con cui faceva scivolare l'archetto sulle quattro corde.

Banaszkievicz offre un'imperdibile opportunità per assistere a un saggio di autentica musica tzigana d'autore, compositori come Brahms, Ravel e Kalman ispirati dal folklore dell'Est. Ma anche un recupero delle tradizionali melodie provenienti da diverse zone dell'Europa: czardas, rapsodie e tanghi in un continuum che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dalla prima all'ultima nota.

Lo accompagna al pianoforte Piotr Niewiedzial, anch'egli di origine polacca.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

UNA NOTTE AL MUSEO 15.00, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30

Da mercoledì: «Notte prima degli esami - Oggi».

■ ARISTON

IL VIAGGIO FANTASTICO DI SIMBAD 10.30

Ariston Ragazzi, 2 €.

INTRAMONTABILE EFFERVENZA 16.00, 18.05, 20.10

Il tempo da vivere, tanto o poco che sia, è prezioso e va vissuto con gioia. Delizioso film dello spagnolo Marcos Carnevale con la straordinaria China Zorrilla.

L'ARTE DEL SOGNO 22.15

di Michel Gondry con Gael Garcia Bernal e Charlotte Gainsbourg. Domani: «La classe operaia va in paradiso».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE 10.50, 14.45, 17.15, 18.30, 19.45, 21.00, 22.15

L'AMORE NON VA IN VACANZA 10.45, 16.00, 19.00, 21.35

con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet.

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 11.00, 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.10

di Luc Besson, in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

UNA NOTTE AL MUSEO 10.55, 14.50, 16.05, 17.20, 19.50, 22.20

con Ben Stiller.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 19.55

di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Francesca Neri.

BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE 17.05

con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. Candidato a 5 premi Oscar.

MANUALE D'AMORE 2 10.55, 17.20, 22.00

(capitoli successivi)

con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 14.50, 19.45, 22.00

di Gabriele Muccino, con Will Smith.

STEP UP sabato e domenica 11.00, 15.10

GIU' PER IL TUBO 11.00

Da mercoledì 14 febbraio:

ESAMI - OGGI 15.50, 17.45, 19.40, 21.30

con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

LA CENA PER FARLI CONOSCERE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00

di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri.

BLACK BOOK 16.00

di Paul Verhoeven, con Carice Van Houten. In concorso al Festival di Venezia e Toronto 2006.

LA GUERRA DEI FIORI ROSSI 18.45, 20.30, 22.15

di Zhang Yuan. Premiato al Festival di Berlino 2006.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

COMPLICITÀ E SOSPETTI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

con Jude Law e Juliette Binoche. Di Anthony Minghella, il regista premio Oscar per «Il paziente inglese», «Il talento di Mr. Ripley» e «Ritorno a Cold Mountain».

■ GIOTTO CINEMA MULTISALA

www.giotto.it

L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.45, 17.55, 20.10, 22.25

con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.

MANUALE D'AMORE 2 16.00, 18.00, 20.00, 22.10

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 16.00, 18.05, 20.10, 22.20

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 15.20, 17.00, 18.50, 20.40, 22.25

MI FIDO DI TE 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

con Ale & Franz.

BLOOD DIAMOND 17.20, 19.40, 22.10

con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.

MISS POTTER 15.30

con Renée Zellweger.

STEP UP 15.40

■ NAZIONALE MATINÉE

A solo 4 €

Oggi alle 11: UNA NOTTE AL MUSEO, ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI, MISS POTTER, GIU' PER IL TUBO.

■ SUPER

www.triestecinema.it

LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.15, 22.15

di Gabriele Muccino con Will Smith. Candidato all'Oscar.

■ ALCIONE ESSAI

CUORI di Alain Resnais.

15.00, 17.10

L'ARIA SALATA

con Giorgio Pasotti.

19.20, 21.00

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO

«GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/07.

«LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione 27 febbraio 2007 ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo ore 20.30 turno F, 3 marzo ore 20.30 turno C, 4 marzo ore 16.00 turno D, 6 marzo ore 20.30 turno E, 8 marzo ore 20.30 turno B, 10 marzo ore 17.00 turno S.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI

17.00 «L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AU-MENTO» di Georges Perec. Con Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi. Abb. «Altripercorsi», 1h 15'.

■ TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA

Ore 11.00 «Ti racconto una fiaba» presenta «CAPPUCCETTO ROSSO», con D. Gattorno, F. Korosec e V. Paggi. Ingresso 5 euro. 040/390613; teatroraagazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040-364863

Ore 17.30 «LOCANDA GRANDE» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. A cura de Il Gruppo teatrale per il dialetto. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. www.bekar.net.

■ TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananian

Ore 11.00: l'Associazione Marionette & Co./L'Armonia (F.I.T.A.) in collaborazione con l'Associazione Officine artistiche presenta lo spettacolo per bambini e ragazzi intitolato «IL BUIO, LA LUCE E IL CARNEVALE» di Roberto Piumini, regia e musiche di Petra Blaskovic. Ingresso unico: euro 3.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananian

Ore 16.30 il Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni (F.I.T.A.) con la commedia «I RAGAZZI DEL CORO» di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro dalle ore 19.30 (tel. 040/393478).

■ TEATRO CINEMA DI SAN GIOVANNI

via S. Cilino 99/1

Oggi ore 16.30 il Teatro Incontro presenta «JIMMY DEAN. JIMMY DEAN» di Ed Graczyk, regia di Cristiano Pecalli.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI

DA UDINE

www.teatroudine.it infoline 0432/248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

11 febbraio ore 17.00 «A Teatro da Giovanni-Rassegna di Teatro per bambini» PIMPA SOGNI D'ORO fiaba in musica di Francesco Tullio Altan, con Elsa Bossi, Elena Dragonetti, Giorgio Scaramuzza, drammaturgia e regia di Giorgio Scaramuzza. Teatro dell'Archivolt.

13 febbraio ore 21, IVANO FOSSATI-Arcangelo Tour.

16 febbraio 2007 ore 20.45 (turno A), 17 febbraio 2007 ore 20.45 (turno B) «SMEORANDO. LA BALLATA DEL TEMPO RITROVATO» (abb. Prosa 4) di e con Gianni Tedeschi e Sveva Tedeschi, Gianfranco Candia, regia Gianni Fenzi. Artisti Associati - Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi.

■ CORMONS

■ TEATRO COMUNALE

Info 0481-532317, 0481-630057

11 febbraio, ore 16. Sipario Ragazzi. «STORIE DI GNO-MI CORAGGIOSI: REGNO DI SASSO E PIETRA».

■ GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN

Stagione di prosa 2006-2007. Martedì 13 febbraio 2007, ore 20.45: Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia «LEI DUNQUE CAPIRA» di Claudio Magris».

■ LABORATORIO TEATROGIOVANI

Provincia di Gorizia - a.ArtistiAssociati: dal 19 febbraio corso base presso la Sala Danza del Teatro G. Verdi di Gorizia. Docenti: Paola Bonesi e Gloria Sapio. Iscrizioni presso: a.ArtistiAssociati 0481/532317.

■ CORSO

Sala rossa

L'AMORE NON VA IN VACANZA 15, 17.30, 20.00, 22.30

Sala blu

MI FIDO DI TE 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Sala gialla

STEP UP 15.30, 17.45

BLOOD DIAMOND 20, 22.30

■ KINEMAX

IL COMANDO

di Valentina Cordelli

«Donne» tra reality e fiction
sono sempre le solite cose

Da metà gennaio su RaiDue alle 15.50 ci sono «dieci donne di oggi, dieci vite diverse, dieci storie comuni o straordinarie come filo conduttore per raccontare l'universo femminile contemporaneo». Titolo? «Donne», condotto da Monica Leoffredi. Il dubbio che sorge è: prima, invece, i programmi di RaiDue del pomeriggio di che e a chi parlavano? Chi si trova a casa in quell'orario? Per anni con conduzioni quasi intercambiabili, dalla D'Eusanio alla Perego alla Bianchetti, la rete ci ha propinato «Al posto tuo», un inquietante ibrido tra un reality (con storie forse vere raccontate in studio) e una brutta fiction (le storie erano recitate da attori) dedicato a liti famigliari, amori repressi, colpi di testa esistenziali. Sugli altri canali i "competitors" - ai direttori di rete piace molto l'inglese - non sono (e non lo sono mai stati) da meno: «Festa italiana», «La vita in diretta», «Uomini e donne», «Buon pomeriggio», «Sentieri»... Che novità costituisce un programma tutto al femminile? «Uomini e donne» ospita rappresentanti del sesso maschile ma sono ad uso e «consumo» di donne (e di Maria De Filippi). Solo ItaliaUno si differenzia perché votata ai giovanissimi, eppure sembra che Antonio Marano, direttore di RaiDue, abbia voluto con forza «Donne» e sostiene che si tratti di un nuovo reality documentario. Sarà, ma al di là del brio dato dalla diretta (che si può apprezzare anche nell'«L'Italia sul due», l'altro talk show pomeridiano della rete) non c'è nulla di nuovo (e di vecchio lo sfruttamento «interessato» degli sms). Grandi chiacchiere, storie di vita vere discusse e commentate da opinionisti comuni e non, perché c'è la solita agghiacciante commissione di esperti: Arnaldo Colasanti (forse un tempo poteva fregiarsi di essere un critico letterario ma ora dopo anni di televisione in cui ha mescolato due nozioni in croce, un po' di parabole usa e getta a manate di buon senso formato famiglia), Barbara Alberti, Maria Rita Parsi etc. Mercoledì si parlava del rapporto delle donne con i soldi, giovedì del loro rapporto con gli ex.

Le solite cose. Il 14 febbraio, molto in «rosa», «Donne» sbarca in prima serata (e non se ne sentiva la mancanza).

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10

LA REGINA RANIA E DARIO FO

Oggi a «Che tempo che fa» prima ospite di Fabio Fazio sarà la Regina Rania di Giordania, moglie del Re Abd Allah II. A seguire Dario Fo, Premio Nobel per la Letteratura nel 1997, il maggior esponente del teatro di satira politica e sociale in Italia.

LA7 ORE 23.55

SULLE CELLULE STAMINALI

A «Cognome e Nome» oggi si parla di Giulio Cossu, direttore dell'Istituto Cellule Staminali del San Raffaele di Milano che, a fine 2008, potrà sperimentare su alcuni bambini affetti da distrofia muscolare i risultati di una ricerca tutta italiana.

RAIUNO ORE 14.00

GLI OSPITI DI »DOMENICA IN«

Oggi tra gli ospiti di «Domenica in» ci saranno Lorena Bianchetti, parlerà di «San Valentino» con la coppia Amanda Lear e Manuel Casella, Paolo Crepet, Fabio Testi, Riccardo Fogli, i figli d'arte Davide Rossi e Alessia Amendola, Marta Flavi...

RAIDUE ORE 18.05

RAPIMENTI IN BRASILE

«Tg2 Dossier» propone uno straordinario reportage sui sequestri di parenti di calciatori famosi brasiliani. Dalla madre di Robinho alla sorella di Ricardo Oliveira che gioca nel Milan ancora nelle mani dei sequestratori. Un fenomeno relativamente recente.

I LEOPARDI DI CHURCHILL

di Maurizio Pradeaux con Klaus Kinski (nella foto) e Richard Harrison.

GENERE: GUERRA

(Italia, 1970)



Un inglese, infiltrato dietro le linee tedesche, deve aiutare i partigiani italiani a far saltare una diga. Ma la sua identità viene scoperta

da un astuto capitano tedesco. «B-movie» con qualche scena spettacolare.

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE

di Pupi Avati con Katia Ricciarelli (nella foto) e Neri Marcorè.

GENERE: COMMEDIA

(Italia, 2005)



Racconto poetico di un'insolita storia d'amore con l'ottima prova di Katia Ricciarelli.

IN OSTAGGIO

di Pieter Jan Brugge con Robert Redford (nella foto) e Willem Dafoe.

GENERE: THRILLER

(Usa, 2004)



re di lavoro Wayne. Strada facendo, i due incominciano a parlare e a conoscersi.

I FILM DI OGGI

QUALCOSA CHE SCOTTA

di Delmer Daves con Dorothy McGuire (nella foto) e Connie Stevens.

GENERE: DRAMMATICO

(Usa, 1961)



Può una giovane non sposata far credere che il bambino avuto da una relazione sia il proprio fratello? Sì, se la madre è consenziente.

Robusto atto di accusa contro il perbenismo.

CORTO CIRCUITO

di John Badham con Ally Sheedy e Steve Guttenberg (nella foto).

GENERE: FANTASTICO

(Usa, 1986)



Un fulmine colpisce una fabbrica militare dove si costruiscono robot e conferisce un'«anima» all'automa numero 5, che va alla scoperta del mondo. Spiritosa presa in giro della tecnologia. Ottimo per tutta la famiglia.

NUCLEAR TARGET

di Marcus Adams con Wesley Snipes (nella foto) ed Emma Samms.

GENERE: AZIONE

(Usa, 2005)



dei migliori agenti delle forze speciali Usa deve riuscire a impedire l'immane catastrofe.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento

06.30 Sabato, Domenica &...

Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone e Vincenzo Galluzzo.

10.00 Linea verde Orizzonti

10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.

10.55 Santa Messa

12.00 Recita dell'Angelus

12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura. Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.

13.30 Telegiornale

14.00 Domenica insieme. Con Lorena Bianchetti, Monica Setta.

16.30 Tg 1

16.35 Domenica in - L'arena.

Con Massimo Giletti e Luisa Corna, Rosanna Lambertucci e Klaus Davi.

17.55 Domenica in - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.

20.00 Telegiornale

20.35 Rai Tg Sport

20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Speciale Ugo Tognazzi

06.25 L'avvocato per voi. Con Nino Marazziti.

06.30 Il mare di notte

06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.

07.00 Tg 2 Mattina

08.00 Tg 2 Mattina

09.00 Tg 2 Mattina

09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.

10.00 Tg 2 Mattina

10.05 Ragazzi c'è Voyager!

10.30 Random. Con Georgia Luizi e Silvia Rubino.

11.30 Mezzogiorno in famiglia.

13.00 Tg 2 Giorno

13.25 Tg 2 Motori

13.40 Meteo 2

13.45 Quelli che... aspettano

14.55 Quelli che... il calcio &...

17.05 Quelli che... ultimo minuto

17.30 Speciale Numero 1

17.50 Campionati mondiali di velocità

18.00 Tg 2

18.05 Tg 2 Dossier

18.50 Tg 2 Eat Parade

19.10 Domenica sprint.

20.10 The Sentinel.

20.20 Pucca

20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai)

viste. Con Ennio Ghezzi.

07.00 Aspettando E domenica papà

07.55 E domenica papà

09.10 Screensaver. Con Federico Taddia.

09.45 Timbuctu.

11.15 TGR Europa

11.45 TGR RegionEuropa

12.00 Tg 3

12.10 TeleCamere.

12.25 Campionati mondiali: Discesa libera femminile

13.50 Appuntamento al cinema

14.00 Tg Regione

14.15 Tg 3

14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.

15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.

18.00 Per un pugno di libri.

Con Neri Marcorè, Piero Dorles.

18.55 Meteo 3

19.00 Tg 3

19.30 Tg Regione

20.00 Blob

20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

RETEQUATTRO

06.00 Tre minuti con Mediashopping

06.05 Commissariato Saint Martin.

06.55 Tre minuti con Mediashopping

07.00 Tg 4 Rassegna stampa

07.10 Mediashopping

07.20 Sei forte maestro.

09.30 Tre minuti con Mediashopping

09.35 Vita da strega. Con Elizabeth Montgomery.

10.00 Santa Messa

11.00 Pianeta mare.

11.30 Tg 4 - Telegiornale

11.40 Pianeta mare.

12.10 Melavere. Con Edoardo Raspelli.

13.30 Tg 4 - Telegiornale

14.00 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.

14.30 Il paese delle cicale. Con Emanuela Folliero.

16.10 Qualcosa che scotta.

Film (drammatico '04). Di Delmer Daves. Con Troy Donahue e Dorothy McGuire.

18.55 Tg 4 - Telegiornale

19.35 Il ritorno di Colombo.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina

07.55 Traffico

08.00 Tg 5 Mattina

08.40 Le frontiere dello spirito.

Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.

09.30 Nonsolomoda. Con Silvia Toffanin.

10.00 Tre minuti con Mediashopping

10.05 Sua maestà viene da Las Vegas. Film (commedia '91). Di David S. Ward. Con John Goodman e Peter On'Toole.

10.55 Superman

12.20 Tre minuti con Mediashopping

12.25 Grande Fratello

12.55 Grande Fratello Live

13.00 Tg 5

13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bettarini e Gianni Mazza.

14.00 Quasi Direttissima

14.45 Guida al campionato.

Con Mino Taveri.

16.55 Domenica Studio. Con Paolo Bargiggia.

17.50 Studio Aperto

18.20 Controcampo - Ultimo minuto. Con Sandro Piccinini, Elisabetta Canalis.

20.00 Tg 5

20.40 Paperissima Sprint. Con Edella Chiara Masciotta.

ITALIA 1

06.55 Tre minuti con Mediashopping

07.00 Otto sotto un tetto. Con Jaleel White e Kellie Williams.

07.40 Dora l'esploratrice

08.10 Che magnifiche spie!

08.35 Pippi Calzelunghe. Con Inger Nilsson.

09.05 Bratz

09.25 Mucha Lucha

09.40 Pokemon Chronicles

10.05 Yu - Gi - Oh GX

10.30 Transformers Cybertron

10.55 Superman

12.20 Tre minuti con Mediashopping

12.25 Studio Aperto

13.00 Guida al campionato.

Con Mino Taveri.

14.00 Le ultime dai campi

14.30 Quasi Direttissima

14.45 Guida al campionato.

Con Mino Taveri.

16.55 Domenica Studio. Con Paolo Bargiggia.

17.50 Studio Aperto

18.20 Controcampo - Ultimo minuto. Con Sandro Piccinini, Elisabetta Canalis.

20.00 Tg 5

20.40 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valentini.

LA7

06.00 Tg La7

07.00 Omnibus Weekend

09.15 Forza sette - Americàs Cup: Speciale Speciale

09.35 Gli imbroglioni. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Walter Chiari.

11.30 Anni Luce. Con Enrico Vaime.

12.30 Tg La7

12.45 La settimana. Con Alain Elkann.

13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson.

14.00 I leopardi di Churchill. Film (guerra '70). Di Maurizio Pradeaux. Con Richard Harrison e Klaus Kinski.

14.30 Quasi Direttissima

14.45 Guida al campionato.

Con Mino Taveri.

16.55 Domenica Studio. Con Paolo Bargiggia.

17.50 Studio Aperto

18.20 Controcampo - Ultimo minuto. Con Sandro Piccinini, Elisabetta Canalis.

20.00 Tg La7

20.30 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Benjamin Bratt.

SKY SKY 1

06.00 Buffalo Soldiers. Film (drammatico '01). Di Gregor Jordan. Con Joaquin Phoenix e Anna Paquin.

07.40 Yu - Gi - Oh! The Movie. Film (animazione '04). Di Hatsuaki Tsuji.

09.40 Passo a due. Film (biografico '05). Di Andrea Barzani. Con Kledi e Laura Chiatelli.

11.25 Sky Cine News. Con Alessandra Ventura e Nicola Savino.

12.05 Elektra. Film (azione '05). Di Rob Bowman. Con Jennifer Garner e Terence Stamp.

13.45 Una poltrona per due

14.00 Beauty Shop. Film (commedia '05). Di Billie Woodruff. Con Queen Latifah e Alicia Silverstone.

16.00 Extra Large

16.20 Dirty War - Strategia del terrore. Film Tv (thriller '04). Di Daniel Percival. Con Alastair Galbraith e Gavin Abbott.

18.35 La neve nel cuore. Film (commedia '05). Di Thomas Bezucha. Con Sarah Jessica Parker.

FICTION



> Graffio di tigre

Oggi e domani una storia d'amore e di guerra partigiana. Con Sergio Assisi.

TELEFILM



> Ncis

Due nuovi episodi su cui indaga la polizia criminale. Con Stacy Edwards.

ATTUALITÀ



> Elisir

Si parla di sordità e di fecondazione artificiale con Michele Mirabella.

TELEFILM



> Il comandante Florent

Episodio intitolato «Un'ombra dal passato».

REALITY



> Amici

Quinta puntata del reality condotto da Maria De Filippi.

VARIETÀ



> Distraction

Sesta puntata dello show condotto da Enrico Papi, che piace ai giovani.

ATTUALITÀ



> Niente di personale

Programma di attualità presentato da Antonello Piroso.

FILM



> Prova a incastrarmi

Dramma processuale di Sidney Lumet con Vin Diesel in prima tv.

SKY SKY 3

08.15 L'attimo fuggente. Film (drammatico '89). Di Peter Weir. Con Robin Williams.

10.25 The Family Man. Film (commedia '00). Di Brett Ratner. Con Nicolas Cage.

12.55 Agent Cody Banks 2: Destination London. Film (commedia '04). Di Kevin Allen. Con Frankie Muniz.

14.40 Il mio amico a quattro zampe. Film (commedia '05). Di Wayne Wang. Con Jeff Daniels.

17.05 George re della giungla...?. Film (comico '97). Di Sam Weisman.

18.40 Stealth - Arma suprema. Film (azione '05). Di Rob Cohen. Con Josh Lucas.

21.00 La seconda notte di nozze. Film (commedia '05). Di Pupi Avati. Con Antonio Albanese, Neri Marcorè e Katia Ricciarelli.

22.50 Mafia! Film (comico '99). Di Jim Abrahams. Con Jay Mohr e Billy Burke.

SKY SKY MAX



Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

Sportello Punto Impresa

Assistenza e orientamento
per la tua impresaTel. 040 6701400-403
spim@aries.ts.camcom.it

IL RISTORANTE

Parigi Piccola, ma non in tavola

Nel locale di San Giovanni menu degustazione di pesce

di Furio Baldassi

Dicono che Napoleone in persona, con il suo esercito, si sia fermato proprio qui davanti per far sellare i cavalli. Storia o leggenda di quartiere, non si sa. Di sicuro, comunque, all'imperatore sarebbe piaciuto l'arredamento di questa «Parigi Piccola», nome che omaggia la piccola enclave del rione di San Giovanni che si snoda a un centinaio di metri di distanza. Tecnicamente siamo ancora in via Giulia, al numero 100, dove i ricordi rionali annotano anche un truculento fatto di sangue di uno (o due) secoli orsono, con la proprietaria centrata sulla soglia e uccisa dalla pallottola di un famoso brigante (!) triestino e poi, in tempi più recenti, un nome tipico come «Caligario» fino alla chiusura di qualche anno fa. Claudia Bravin, insieme all'amica Patrizia Misan, ha individuato questa insospettabile «location», praticamente all'imbocco della Corte Fedrigovec e ne ha fatto uno dei posti più caldi in città. Parliamo di coreografia, of course, dove una scelta quasi post-imperiale, per così dire, rimanda immagini all'insegna del rosso, che do-

LA GUIDA	
	Ristorante Parigi Piccola
	Località Trieste
	Indirizzo Via Giulia 100
	Telefono 040 / 5708837
	Chiuso Domenica e lunedì
	Ferie da definire
	Coperti 30
	Orario 18-24 e su prenotazione anche oltre
	Buoni pasto no
	Carte di credito in arrivo
	Parcheggio no
	Accessibile ai disabili sì
	Tavoli all'aperto 3-4 ma il discorso della stagione è ancora da impostare
	Aria condizionata sì
	Divisione fumatori non fumatori sì, in un giardinetto all'aperto
	Prezzo medio, vini esclusi menù fisso di pesce a 40 euro, comprensivo di aperitivo, vino e liquore; al martedì anche degustazione di formaggi a 35 euro

mina e caratterizza ogni particolare, dai tendaggi alla tappezzeria, per arrivare persino ai condizionatori d'aria che, bianchi al naturale, avrebbero fatalmente finito per spiccare come una mosca nel latte nella tinta originale. Tocco di classe finale, in un ambiente già di per sé molto accogliente, la messa in opera in una specie di nicchia del locale di un'intera parete in legno, proveniente da una «stube» meranese e datata 1906. A questo punto uno, complice anche la presenza in un angolo di uno splendido carrello da bolliti, si aspetterebbe di veder spuntare da

un momento all'altro stinchi fumanti e Fiorentine da chilo mentre invece, ennesima sorpresa, qui domina il pesce, con la formula della degustazione. Come dire: menu fissi, che variano di giorno in giorno (al martedì, ad esempio vengono proposti anche assaggi di dieci tipi diversi di formaggi, accompagnati da mostarde e marmellate di qualità), a un prezzo fisso di 40 euro (un po' meno quando sono di scena i formaggi) che, contemplando anche i vini e l'ammazzacaffè, sembra ragionevole. A seconda della giornata vi potete trovare sul tavolo spiedini di triglie e un vero «savor» fatto

alla veneziana, e dunque con uvetta e pinoli, degli eccellenti triangoli ripieni di pescospada e con dei canestrelli a fare da contorno, una vellutata di fagioli canellini con capesante che sta già diventando un «must» del locale. Idee creative senza essere stucchevoli, con qualche *deja vu* ma anche tanta passione. Un'offerta che, complice l'orario particolare (Parigi Piccola è aperto solo di sera) e la piena disponibilità agli «after hours» dopo teatro ha fatto in poco tempo del ristorante un posto ben frequentato. Ed è solo l'inizio. La «corte» interna, attualmente usata come sfogatoio dei fumatori incorreggibili, promette infatti interessanti ipotesi estive, per chi preferisce, anche in presenza di aria condizionata, rimanere *en plein air*. Dimenticavamo il vino, dove la carta, a causa dell'apertura recentissima, è ancora in divenire. Al momento si marcia su un (ottimo) vino della casa proveniente da una cantina di Cormons e su qualche bollitura di prestigio, ma le etichette sono date in arrivo. Per alzare ulteriormente il prestigio di un posto da vedere prima e da «assaggiare» poi.



Claudia Bravin all'interno della «Parigi Piccola» di via Giulia 100

La ricetta

proposta dal ristorante «Parigi Piccola»

Fian di carciofi caramellati

Ingredienti per 4 persone:
Per il caramello: quattro cucchiari di zucchero e uno d'acqua.
Per il fian: 400 g di fondi di carciofi
3 uova più un altro tuorlo senza albume
200 cl di latte
sale e pepe
un pugno di prezzemolo

Preparazione
mettere lo zucchero e l'acqua a fuoco lento dentro un pentolino. Mescolare lentamente fino a quando il composto si caramella, poi chiudere il fuoco. A parte cucinare a vapore i fondi di carciofi per circa 20 minuti e poi passarli nel mixer con il latte. Sbattere le uova, regolare di sale e pepe e unirle ai carciofi mescolando e amalgamando il tutto. Lo zucchero caramellato verrà a questo punto sistemato sul fondo di quattro stampini da creme caramel, dove sarà quindi versato l'impasto di carciofi. A questo punto gli stampini vanno sistemati in una pentola con un filo d'acqua, messi in un forno scaldato a 180-200° e tenuti a bagnomaria per altri 30-40 minuti. In seguito gli stampini vanno lasciati raffreddare e poi rovesciati, sul piatto. Guarnire al caso con un po' di prezzemolo.

MANGIA E BEVI

Argentea, casseruola magica: domani all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste il «jeune restaurateur d'Europe» Riccardo de Prà presenterà le specialità del Dolada, all'insegna della ricerca che coniuga cibo del territorio e vino del «terroir». Inoltre si potrà ammirare Argentea, casseruola di tendenza, tutta d'argento, da lui inventata: da esibire in tavola ma capace anche di diminuire i tempi di cottura e ridurre la quantità di condimenti.

Lo chef e il poeta: al Ristorante Le Vele di viale Miramare a Trieste per il 14 febbraio, festa degli Innamorati, omaggio culinario alla poesia di Pablo Neruda. Oda al pomodoro y a la naranja, Oda al caldillo de congrio para el Poeta, Oda a un gran atun en el mercado sono solo alcuni dei nomi dei piatti che si potranno gustare.

Mostolo d'Argento: alla baita Polazzo (Fogliano-Redipuglia) il giorno 17 febbraio concorso per la migliore frittella dell'Isontino.

Magnemo fora de casa: continua nel Monfalconese la 22ª edizione della rassegna Magnemo fora de casa: piatti della tradizione gastronomica «bisiaca» in 14 ristoranti del mandamento.

Fieste dai nemoraz... dal purcit: per tutta la settimana e fino al 4 marzo a Porpetto la Tavernetta da Aligi propone la Festa per gli innamorati... del maiale, giunta alla 39ª edizione. 14 portate esclusivamente a base di carne suina. Premio «Gramole d'aur» (Mascella d'oro) al più gran mangiatore di maiale dell'anno.

Festa di San Valentino: ad Avasinis (Trasaghis) antica festa popolare con i «Gölaz», tipici dolci preparati dalle donne del paese e legati insieme uno all'altro a formare una collana che i mariti orgogliosi sfoggiano all'uscita dalla Messa. Festa del Patrono anche a Fiumicello con chioschi enogastronomici.

Formaggi spagnoli artigianali: il 16 febbraio all'Osteria Vecchia Maniago di Maniago, degustazione di formaggi spagnoli a latte crudo: Manchego, Idiazabal dei Paesi Baschi, Manon, Tetilia, Ibore, Murcia (latte capra affinato al vino rosso), Torta del Casar latte ovino di razza merino spagnola a caglio vegetale a cura della condotta Slow food di Maniago.

Renga e Polenta: a Fiumicello, oggi 11 febbraio e il 14 febbraio si potrà assaggiare il cibo che prelude all'arrivo della Quaresima, cioè aringa con polenta.

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Dalla «Bottega del Mondo» la solidarietà in tavola

C'è la convinzione che grazie al commercio equo e solidale milioni di persone del Sud del mondo abbiano migliorato le proprie condizioni di lavoro e ridato dignità alla propria vita. In fondo è ciò che ha convinto Carlin Petrini a realizzare il progetto Terra Madre: valoriz-

zare e preservare colture e prodotti tipici di ogni angolo del mondo, enfatizzando il concetto di biodiversità, contrastando il rischio dell'omologazione ed evitando la scomparsa di tradizioni che rendono unico un territorio. Nella nostra città questa laboriosa e complessa cultura è sostenuta dall'Associazione Senza Confini, che ha come punto di riferimento la curiosa Bottega del Mondo, in Via Torrebiana. Vi si trovano un mucchio di cose simpatiche. Si parte dai cestini intrecciati e da piccole sculture



La Bottega del Mondo

colombiane per arrivare a prodotti per la casa e a cibi conservati, secchi o freschi, nel rispetto dell'«agroecologia» termine relativo a un'agricoltura rispettosa dell'ecosistema, premessa e base di ogni sostenibilità e qualità della produzione alimentare. Qui si incontrano

parte di quei soggetti che operano nel settore agro-alimentare, dalla produzione delle materie prime alla promozione dei prodotti finiti, e che si caratterizzano per la qualità e la sostenibilità delle loro produzioni, strettamente legate - dal punto di vista storico, sociale, economico e culturale - al proprio territorio.

Rossana Bettini
Bottega Del Mondo: orario pubblici esercizi
(Associazione Senza Confini-Brez Meja) Via di Torre Bianca 29/b Tel 040 3728230

IL VINO

Il rosso, maschio Terrano dei Milic



Andrej Milic all'interno della cantina dove produce il Terrano. Nel 2006, considerata l'annata eccezionale per gli zuccheri, lo ha anche messo a invecchiare in «barrique»

È da quasi tre secoli che i Milic stanno a Sagrado, in sloveno «Zagradec», ossia dietro il castelliere, quello di Rupinpiccolo per l'esattezza. Qui la viticoltura c'è sempre stata, anche se era l'allevamento del bestiame la principale fonte di reddito e ancora oggi Andrej Milic ha bovini (non più da latte) e suini (un centinaio all'anno), che macella per fornire le cucine del proprio agriturismo e soddisfare il palato dei clienti.

Stava proprio facendo i salami quando sono arrivato, così l'ho aspettato assaggiando la Vitovska e immaginando con la fantasia del gusto il menu carsolino che propone dal venerdì alla domenica di ogni settimana. Una volta c'era solamente la tradizionale «osmiza» ed il vino, che produceva il padre di Andrej, veniva tutto consumato lì; poi nel 1985-86 ha aperto l'agriturismo e nel '91 ha ricavato la cantina, scavando nella dura roccia del Carso.

Era metà mattina, ma ho accolto subito l'invito ad assaggiare il suo Terrano. «Viene fatto tutto con una macerazione di 2-3 settimane sulle bucce, fino a che non cade giù il cosiddetto «cappello» - ci spiega Milic -. Finita la prima fermentazione va nelle botti di legno più grandi, fino a primavera. Quando è completata anche la fermentazione malolattica lo travaso e dopo un paio di mesi, cioè prima della vendemmia, lo imbottiglio».

Questo è il procedimento normale di vinificazione, ma l'annata 2006 è stata eccezionale, per gli zuccheri, per l'alcol, per la struttura del Terrano. Perciò Milic si è procurato una decina di «barrique» e ha messo lì una parte di questo vino, con l'obiettivo di provarlo ad invecchiare: un anno in botticelle e poi un altro in botti grandi.

Abbiate pazienza fino al 2008, nell'attesa c'è quello del 2005. 1,4 ettari di vigne



Una bottiglia di Milic

LA SCHEDA	
Terrano 2005 Carso Doc Azienda agricola Milic	
Località Sagrado, 2 - Sgonico (Trieste)	
Telefono 040.229383/2296735	
Sito web: www.zagrski.com	
euro: 7,5	
Bottiglie di Terrano 2005: 5000	
Bottiglie totali: 8000	
Ettari vitati: 6	
Altri vitigni: Malvasia, Vitovska	

da cui nasce, sono tutti dietro la casa, con la tipica terra rossa, mentre le viti di Vitovska e Malvasia crescono nella terra calcarea, vicino alla locale cava. «Qui siamo a 350 metri sul livello del mare - sottolinea Andrej -, c'è sole tutto il giorno ed è sempre ventilato. Grazie a questo, in tutto l'anno ho fatto solo 4 trattamenti». Non usa alcun tipo di lievito, il Terrano non viene nemmeno filtrato e la dose di solforosa è minima.

Un rosso che si abbina perfettamente ai suoi affettati ed insaccati, al prosciutto per cui è stata richiesta la Dop (Denominazione di origine protetta), ma anche a piatti tosti e grassi, come la selvaggina e gli arrostiti. Quando sono salito in macchina ho visto nello specchietto le mie labbra tinte di rosso, ma ho subito realizzato che non era merito di una donna: era l'impronta del maschio Terrano dei «zagrski»!

Stefano Cosma

LA CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI

Tante funzioni al servizio degli imprenditori

La Camera di Commercio di Trieste sta rilasciando a tutti i rappresentanti delle società e ai titolari di impresa individuale la **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)**. Le CNS sono delle *smart card* innovative con cui si può, oltre che apporre la *firma digitale* su un qualsiasi documento informatico, **accedere gratuitamente** ai servizi che le Pubbliche Amministrazioni forniscono via internet. Tali servizi sono accessibili dal sito **www.impres.gov**, il portale per le imprese.

Le Camere di Commercio attraverso questo strumento mettono a disposizione tutta una serie di servizi utili per gli imprenditori.

In particolare la *card* permette di estrarre gratuitamente:

- le visure camerali (ordinaria, storica, ecc.)
- il modello di dichiarazione sostitutiva del certificato Registro Imprese
- l'eventuale statuto, gli atti e i bilanci depositati
- la situazione dei pagamenti relativi al diritto annuale
- lo stato delle pratiche presentate al Registro delle Imprese.

Con la CNS è inoltre possibile accedere, in modalità sicura, al servizio Bank Pass Web, il nuovo sistema di pagamento promosso dall'ABI per le transazioni su Internet.

Il rilascio della CNS è gratuito per uno dei legali rappresentanti di ogni impresa iscritta nel Registro delle Imprese. Negli altri casi, il costo per il rilascio ammonta a 25,00 euro. La CNS è valida per un periodo di cinque anni dalla data del rilascio.

Per maggiori informazioni e per prenotare il ritiro della CNS è a disposizione lo sportello dedicato alla Firma Digitale presso il Registro delle Imprese (tel. 040 6701378 - e-mail: ileana.rosa@ts.camcom.it).

Camera di Commercio
Trieste

Camera di Commercio di Trieste - Ufficio Registro delle Imprese
Via Cassa di Risparmio 2 - Trieste
Tel. 040 6701 213 - Fax 040 6701 329
ORARIO: da lunedì a venerdì 8.30-12.30 - martedì e mercoledì, 14.00-15.45



Vista Più
- 40%
occhiali da vista, da sole lenti progressive
040.54374 info@vista-piu.it

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Vista Più
- 40%
occhiali da vista, da sole lenti progressive
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1

Per la prima volta sono stati stabiliti i criteri che determinano quando diventa a rischio trattenere una persona a casa

Ricoveri in casa di riposo, le nuove regole

I parametri dell'Ass riguardano gli over 75 ma anche quelli tra i 45 e i 55 anni

PRENOTAZIONI



La risonanza magnetica dell'ospedale di Gorizia

Sulla proposta per ridurre le attese

Il sindacato radiologi: «Rotelli non mandi pazienti a Gorizia, risonanza magnetica già scoppia»

«Sono indignato che l'Azienda sanitaria triestina pensi di dirottare alla Radiologia di Gorizia le prenotazioni Cup per la nostra nuova risonanza magnetica: è arrivata da un mese e mezzo e abbiamo già 580 pazienti in lista mentre noi medici siamo sempre quelli per tutto il reparto, e cioè otto». Reagisce con energia Paolo Zanon, radiologo a Gorizia e segretario regionale del Snr (Sindacato nazionale dei radiologi) alla notizia

di assunzioni cade di per se stessa nel vuoto, e Zanon si appella ai dirigenti, all'assessore regionale, al ministero, affinché «si cali il numero di raggi, ecografie, Tac, risonanze».

«Tolte ecografie, risonanze e radioterapia - prosegue il medico-sindacalista - in Italia si eseguono 50 milioni di esami all'anno, un numero pazzesco, gli stessi miei colleghi ordinano troppi esami di questo tipo, sono più "prescrittori" che clinici». In effetti la

classe medica afferma che in parte tende ad autodifendersi da eventuali accuse di negligenza ed errore poggiando molto la propria diagnosi su prove a base tecnologica. Conclude Zanon: «I politici non assumono, non aumentano finanziamenti, e prendono decisioni sulla nostra testa». Il piano-Rotelli contempla però anche monitoraggi su visite ed esami, e prevede di aumentare l'offerta di prestazioni sia nelle strutture pubbliche sia nelle case di cura convenzionate se ci saranno i soldi e se non si riuscirà a rientrare nei limiti giusti soprattutto nell'ambito di branche mediche considerate «critiche».

g. z.

Nell'area di Valmaura-Muggia chi è ospitato in ospedale o in una struttura sanitaria potrà contare su un operatore che si prenderà esclusivamente cura di lui

di Gabriella Ziani

Per la prima volta ci sono regole precise per stabilire chi va ricoverato in casa di riposo. Il problema interessa migliaia di anziani ma anche per le persone tra i 45 e i 55 anni potrebbe essere necessario un ricovero in una casa di riposo.

E l'indicazione nuova che dà l'Azienda sanitaria prescrivendo un'attenzione particolare a tutti gli «inviati» nelle dieci Microree della città, dove l'indagine e l'assistenza porta a porta stanno sollevando il velo anche sulle situazioni esistenziali più critiche.

Pur avendo sempre spinto verso una riconversione culturale e organizzativa per mantenere il più possibile a casa gli anziani anche se malati o disabili, il direttore dell'Ass Franco Rotelli nel piano progettuale 2007 dà precise indicazioni per riconoscere i casi in cui, invece, bisogna «diminuire la permanenza forzata nel proprio domicilio di persone anziane con gradi diversi di disabilità». Quei casi, quindi, in cui rimanere a casa comporta una situazione di rischio.

Circa tremila persone a



Franco Rotelli

Trieste vivono in casa di riposo, le strutture private sono un'ottantina e in più ci sono quelle pubbliche (ma si contano sulle dita di una mano), mentre è in procinto di aprire il grande e rinnovato Gregorini nel Parco di San Giovanni, dove verranno trasferiti tutti gli ospiti della comunale casa Bartoli.

La realtà dunque impone le sue condizioni. Chi è troppo fragile e malato, solo e disadattato, non può restare prigioniero delle proprie pareti, che da amichevoli potrebbero diventare inospitali a

BURLO: SCOPERTA GENETICA

Un'importante novità che riguarda la sordità ereditaria sarà annunciata domani al Burlo Garofolo dal genetista dell'istituto, Paolo Gasparini, docente di genetica medica all'Università di Trieste, che con la sua équipe ha portato a compimento la scoperta scientifica.

Quando lo scorso anno furono inaugurati i nuovi laboratori per l'analisi del Dna, dotati di sofisticatissime apparecchiature, lo stesso Gasparini aveva citato fra le ricerche più immediate, e più importanti per le ricadute cliniche, proprio quelle sulla sordità, un handicap che colpisce otto-dieci bambini ogni anno in Friuli Venezia Giulia, e dove un intervento anche parzialmente correttivo consente di recuperare uno stato di quasi normalità col successivo ausilio di piccole protesi. Sempre lo scorso anno era stata finanziata dall'associazione per le malattie rare Azzurra una borsa di studio da 40 mila euro per questo progetto.

Una ventina i ricercatori che hanno lavorato con Gasparini, di questi una decina fa parte del gruppo «storico» che ha seguito il genetista nelle sue diverse sedi di lavoro, dalla Puglia a Napoli e poi a Trieste. L'annuncio segue di pochi giorni il positivo «report» sullo stato della ricerca scientifica al Burlo Garofolo.

causa di solitudine e barriere architettoniche. Per la prima volta si danno dei parametri per riconoscere il confine tra due situazioni e due impostazioni assistenziali fin qui contrapposte: fino a quando restare a casa propria? Quando è meglio vivere in una struttura? Linee di lettura valide anche per famiglie, vicini, conoscenti.

Per attuare quanto previsto gli «inviati» nelle Microree dovranno aver attivato almeno 50 piani di assistenza individuali. In ogni vicinato dovranno poi considerare

le seguenti condizioni: l'insistenza della rete affettiva di sostegno, l'inadeguatezza dell'abitazione, il deterioramento della condizione fisica e/o psico-fisica, il non accesso ai benefici della legge 104 del 1992 che in 40 articoli disegna il quadro dell'assistenza, dell'integrazione sociale e dei diritti per le persone handicappate. In particolare, si dovrà tener nota di quante volte fa visita il medico di famiglia, di quanti consulti di specialisti o del distretto sono stati necessari, di quante volte è stato

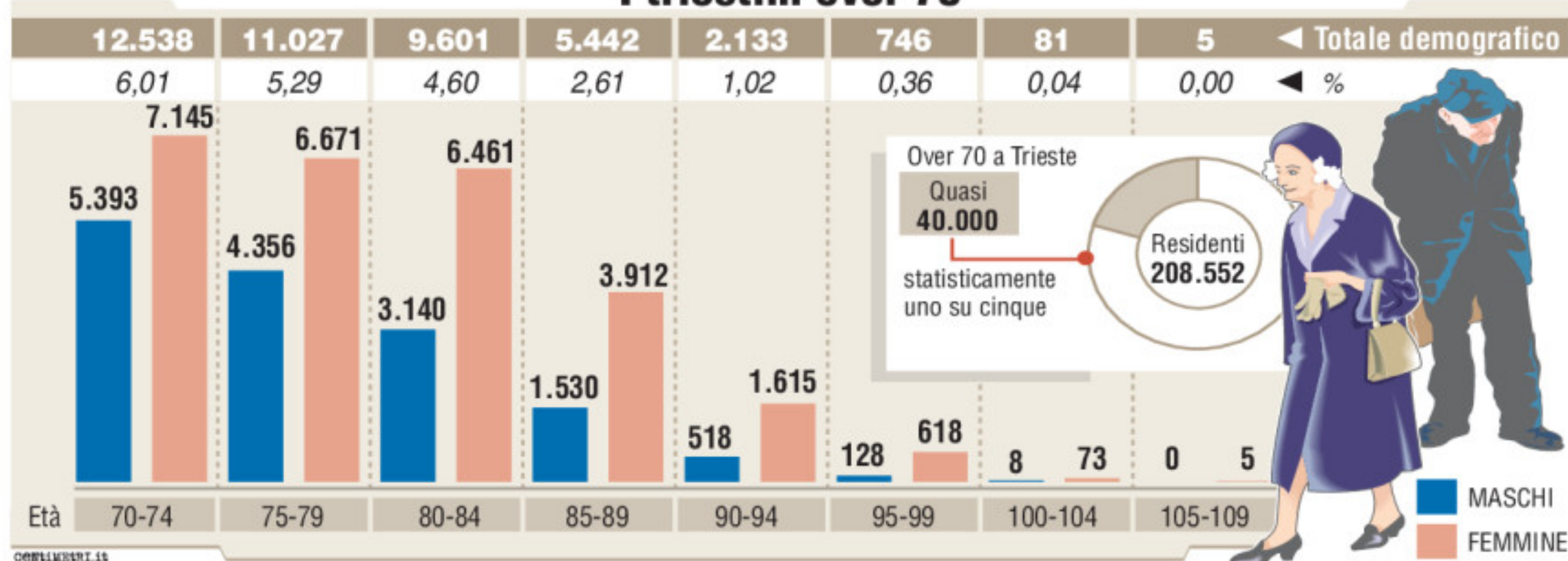
chiesto l'accompagnamento ad associazioni o volontariato, a quante voci della legge 104 ha fatto appello la persona, del numero di visite domiciliari, di quante «azioni di socializzazione» è stato necessario fornire, e inoltre vedere se la casa impone ha o meno un ascensore.

E' evidente che se per restare nella propria abitazione la persona ha bisogno che tutto questo le sia recapitato a gocce, starebbe meglio in un luogo assistito. Il sistema assistenziale d'altro canto potrebbe distribui-

re meglio il proprio lavoro e c'è anche un fattore di spesa da considerare.

Contemporaneamente però l'Azienda sanitaria promette di tenere sempre più d'occhio le case di riposo polifunzionali e nel terzo Distretto (Valmaura-Muggia) vara un progetto speciale: tutti i residenti ricoverati in ospedale e tutti gli ospiti di due case di riposo saranno «presi in carico» direttamente, con una persona dedicata solo a loro. Un assistente per ciascuno, insomma uno sperimentale lusso.

I triestini over 70



La suddivisione dei residenti nel territorio comunale per fascia d'età: aumenta la longevità

Un triestino su 5 ha più di 70 anni

In 86 hanno superato il secolo di vita, sono quasi tutte donne

il costante e progressivo invecchiamento della popolazione è confermato anche a Trieste, come del resto in tutt'Italia, identificata comunque nei rapporti Onu uno dei Paesi con l'età media più alta al mondo. Il rapporto «UN- Population

Ageing 2006» posiziona infatti l'Italia in vetta alla classifica con il 26% della popolazione che ha oltre i 60 anni.

La lettura dei nuovi dati si presenta quindi più complessa rispetto agli altri anni, sia per il significato che

hanno in sé sia perché in genere, secondo gli specialisti, l'aumento della popolazione ultrasettantenne è legata a fattori contrastanti, positivi o negativi. Vivere a lungo, soprattutto se in salute e circondati da affetti, rappresenta una benedizione

per l'individuo. Ma l'aumento della longevità ha ripercussioni a livello macroeconomico.

L'invecchiamento della popolazione viene stimato per l'Italia dalla Commissione Europea a 1,7 punti del PIL per il 2050, conside-

rato tra l'altro anno «fatidico» anche negli studi Istat. Le proiezioni nazionali dell'Istituto nazionale di statistica hanno rilevato infatti l'anno scorso che la speranza di vita alla nascita degli italiani potrebbe salire di altri 6 anni e mezzo per raggiungere quota 83,6 nel 2050. Un analogo incremento è previsto per la vita media delle italiane che raggiungerebbe gli 88,8 anni a metà del secolo.

Per quanto riguarda invece i dati generali sulla suddivisione anagrafica dei residenti a Trieste, la fascia più rappresentata è quella tra i 40 e i 44 anni: secondo le statistiche aggiornate del Comune relative alla fine del 2006: sono 16.900 (l'8,10% dei residenti totali in città), 840 persone in più di quelli che rappresentavano la generazione tra i 35 e i 39 anni.

Valori decisamente bassi invece per la fascia di triestini tra i 20 e i 24 anni: sono solamente uno su 30. Dati pressoché simili per la generazione degli adolescenti e dei neomaggiorenni: sul totale costituiscono il 3,57 per cento.

Gabriela Preda

grandi sconti e...



...sogni d'oro!

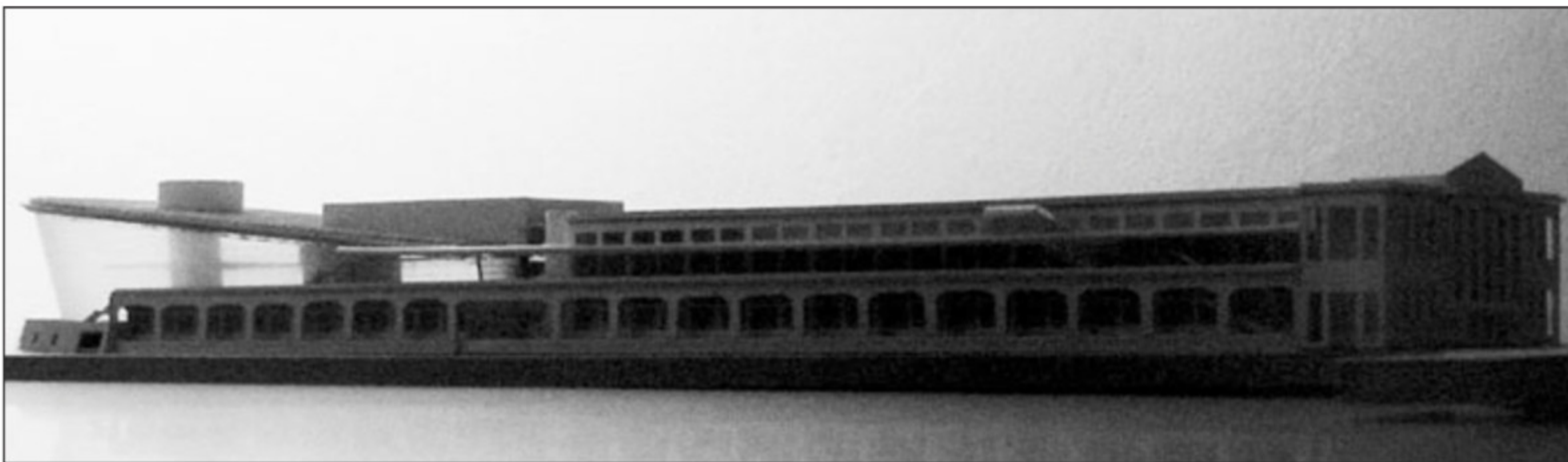
casa
del
materasso

www.casadelmaterassotrieste.it

Trieste
via Capodistria 33/1
I.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979



La Costa Marina alla Marittima



Il progetto di sopraelevazione della Stazione marittima che tra un mese dovrebbe ottenere il via libera dall'Autorità portuale, inizio dell'iter per l'allargamento

Il presidente dell'Autorità portuale annuncia che inserirà il progetto nella programmazione triennale delle grandi opere

Boniciolli: traghetti nella Marittima ampliata

Sarà il riferimento per tutte le navi passeggeri. Tra un mese l'ok al piano di sopraelevazione

di Silvio Maranzana

«Si farà, e spero presto, l'ampliamento della Stazione marittima perché è qui che dovranno poter ormeggiare anche contemporaneamente tutte le navi passeggeri che arriveranno a Trieste». Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli parlando in una sala della stessa Marittima «che - ha detto - dovrà essere un terminal notevolmente più grande».

Il progetto di sopraelevazione - ha continuato Boniciolli - verrà già inserito nel Piano triennale che dovrà essere approvato il mese prossimo dal Comitato portuale. Non ha senso che qui arrivino soltanto navi da crociera, e per giunta solo una alla volta. Devono invece poter attraccare contemporaneamente navi bianche, mezzi veloci, traghetti, e più in generale tutto ciò che trasporta passeggeri via mare».

In questo modo il presidente dell'Authority ha anche indirettamente riproposto l'idea, sulla quale il Comune e alcuni operatori avevano già espresso forti perplessità, di riportare sul waterfront cittadino, se mai ritorneranno, i traghetti greci, con conseguenti possibili code di mezzi pesanti sulle Rive appena riqualificate. «Aspetto che venga finalmente reso pubblico il Piano del traffico per ipotizzare rapidamente una soluzione, anche se so che il Comune considera le nuove Rive praticamente intoccabili - ha spiegato poi a margine Boniciolli - ma comunque dovranno venir presi in considerazione aumenti di flussi di traffico in quest'area in occasione di arrivi, ancor più se ravvicinati nel tem-

po, di navi di qualsiasi tipo. Voglio anche capire se potrà essere realizzato e in quanto tempo il parcheggio interrato. E infine dal Comune - ha aggiunto - attendo di sapere se per la nuova Marittima vorrà concorrere finanziariamente perché così, dati anche gli alti costi, ritengo dovrebbe essere».

«Aspetto il piano del traffico del Comune per studiare come si può regolare l'accesso sulle Rive»

L'ampliamento della Marittima è giudicato indispensabile a prescindere dall'acquisizione dell'intero pianterreno del corpo centrale e degli ambienti dell'annesso magazzino 42, passaggio che verrà reso possibile con il trasferimento della palestra del Cral alla Torre del Lloyd. Nel magazzino 42 verrà ricavato un salone da sbarco funzionante fin da settembre allorché tra la domenica e il lunedì giungeranno in sequenza per più settimane la Costa Marina e la Msc Opera.

Sulla sopraelevazione sono invece allo studio due progetti. Il primo è del noto architetto milanese Mario Bellini, ed è uno dei progetti vincitori del concorso di idee per il nuovo waterfront cittadino. Bellini prevede il rialzamento della Marittima con una sorta di prua di vetro trasparente. All'interno dovrebbero trovar posto un nuovo salone d'attesa e due ristoranti: uno per i passeggeri e uno per i visitatori. Poi esiste un secondo progetto che prevede di alzare l'edificio rispettando però rigorosamente le attuali linee architettoniche volute dall'architetto Umberto Nordio nell'edificio attuale che venne inaugurato nel 1930.

L'ampliamento annunciato da Boniciolli trova concorde il Comune. «Non posso che essere soddisfatto dell'inserimento dell'ampliamento della Marittima nel Piano triennale - ha commentato Maurizio Bucci, assessore comunale alle politiche del mare - anche se sono scettico sulle possibilità del Comune di intervenire finanziariamente. Mettiamoci comunque subito con l'Autorità portuale attorno a un tavolo per definire una scaletta di tempi e di costi». Diversa l'idea dell'amministrazione per quanto concerne i traghetti. «L'attracco ideale - ribadisce Bucci - è l'ormeggio 57 alla radice del Molo Settimo che permetterebbe ai camion una rapida immissione sulla Grande viabilità. Il Comitato portuale aveva già deliberato il suo adeguamento, i lavori non sono mai partiti».

LA POLEMICA SINDACALE

Mercoledì il confronto. C'è il rischio che uno sciopero danneggi il traffico delle patate

La Compagnia ripropone i tagli agli stipendi

Torna frattanto a surriscaldarsi il clima tra i lavoratori del porto. Mercoledì i vertici della Compagnia portuale, come anticipa il responsabile amministrativo Roberto Vascotto, riproporranno le misure drastiche che erano state congelate quindici giorni fa: il taglio dell'incentivo di 12,40 euro per turno di lavoro e l'aumento dei ritmi di produttività che dovrebbero consentire la movimentazione di 16 camion turchi per ogni lavoratore in ogni turno contro i 14 di oggi.

Il differimento di queste misure, bocciate da tutti i sindacati («tagliano diritti acquisiti in busta paga e mettono a repentaglio la sicurezza dei lavoratori»), era stato accettato dai vertici di fronte all'iniziativa presa in particolare dal presidente del Consorzio che unisce le cooperative, Gianni Fusco, di varare entro la seconda settimana di febbraio una riorganizzazione complessiva di tutte le società. «Un gruppo di lavoro è impegnato per tutto il giorno anche in questo week-end - ha dichiarato ieri Fusco - credo che entro venerdì, allorché si riunirà il nostro consiglio di amministrazione, avremo trovato una soluzione favorendo anche il rientro nel Consorzio della Compagnia che ne era uscita qualche tempo fa».

Secondo Fusco i lavoratori che in concomitanza dei picchi negativi di lavoro risultano in soprannumero («un numero variabile



Gianni Fusco

tra 40 e 100») potranno confluire all'interno del soggetto previsto dall'articolo 17 della legge sui porti e cioè il Pool unico di manodopera che permette anche l'accesso agli ammortizzatori sociali tra cui la cassa integrazione. E il via libera alla gara d'appalto per la costituzione del Pool unico dovrebbe essere dato già dal Comitato portuale che si riunirà martedì pomeriggio.

«Noi però dobbiamo ragionare con i numeri e non possiamo ri-

schiare tracolli finanziari», ha commentato Vascotto. L'esplosione della rabbia dei lavoratori in questo frangente potrebbe essere doppiamente grave nel momento in cui sta per aprirsi proprio al Terminal frutta, gestito dalla Compagnia, il momento più favorevole dell'anno. «A partire da martedì - annuncia Vascotto - arriveranno sette navi in sequenza con carichi soprattutto di patate e in particolare dall'Egitto». L'obiettivo è di superare le 80 mila tonnellate di merce sbarcate nello stesso periodo dell'anno scorso in un terminal che è tra i pochi dello scalo in netta crescita. Chiari i danni incalcolabili che provocherebbe uno sciopero in questo frangente.

Ma la tensione fortissima e la preoccupazione per il futuro sono emerse chiaramente già nell'assemblea della Compagnia alla quale hanno partecipato nei giorni scorsi una sessantina di portuali, così come un'atmosfera particolarmente tesa ha caratterizzato anche il consiglio di amministrazione della più numerosa delle Cooperative, la Primavera. E frattanto i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno siglato un accordo con l'Autorità portuale, che era rappresentata dallo stesso presidente Claudio Boniciolli, per la regolamentazione degli appalti e il ruolo di supervisione e sorveglianza sugli stessi che l'Authority deve svolgere.

s.m.

L'ex assessore contro quello attuale

Ferrara attacca Bucci: «Inutile l'auto collettiva»

Una bocciatura secca. Il car pooling, cioè «l'auto di gruppo», il meccanismo che permette di circolare con qualsiasi automobile, purché a bordo ci siano almeno tre persone, proposto dall'assessore Maurizio Bucci, è oggetto di aspre critiche. Molte di esse arrivano dalla stessa coalizione di centrodestra, della quale l'assessore comunale è espressione. «Esprimo forte perplessità - afferma Maurizio Ferrara, capogruppo della lista Dipiazza in consiglio comunale ed ex assessore all'ambiente - perché, con un provvedimento di questo tipo, Bucci permette a qualsiasi vettura, anche la più vecchia e sgangherata, perciò in grado di produrre un'elevata quantità di gas di scarico, di circolare anche quando scattano i divieti. Le conseguenze sono evidenti a tutti. Se questo è l'inizio forse è meglio che il piano del traffico, al quale Bucci sta lavorando, rimanga nel cassetto, perché potrebbe provocare danni».

L'ex assessore accusa Bucci di essere «superficiale» nell'analisi dei problemi del traffico, ed esorta il consiglio comunale «ad approvare la mozione che presenterò domani, con la quale si apportano sostanziali modifiche al documento di Bucci». Ferrara definisce il provvedimento dell'auto collettiva una soluzione «preliminare ai problemi del traffico, non certo il toccasana».

Sulla stessa linea si schiera anche Sergio Tremul, portavoce del Coped-Camminatrieste, organizzazione che da anni si batte per i diritti dei pedoni. «È inutile proporre il car pooling - spiega - se questo provvedimento non è inserito in un più ampio contesto di soluzioni finalizzate alla riduzione del traffico privato. Solo un piano generale del traffico che prenda seriamente in esame l'argomento potrebbe trovare la nostra adesione. Inoltre a Trieste ci sono troppi mezzi a due ruote, che inquinano anch'essi e sono ormai entrati nelle abitudini dei triestini».

Anche per Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio comunale, il car pooling è una «finta soluzione. Serve un provvedimento di più ampio respiro - dice - che affronti tutte le tematiche dello smog, cominciando a far cambiare ai triestini quelle che sembrano abitudini immutabili». L'esponente della maggioranza si fa forte del fatto che «le recenti chiusure del centro cittadino, predisposte dal sindaco, Roberto Dipiazza, non hanno provocato significative reazioni da parte della popolazione. Anzi - sottolinea - mi sembra che in città stia crescendo la consapevolezza che in queste condizioni non si può più andare avanti e che sul tema del traffico privato bisognerà arrivare quanto prima a modifiche importanti».

Ugo Salvini

Toyota Yaris. Geniale e Unica.

Si paga la benzina da sola.

Soli 3,75 metri ma l'abitabilità di un'auto molto più lunga.

Yaris è l'unica che ti offre in 3,75 metri lo stesso spazio interno di auto concorrenti lunghe 4 metri. Ben 25 cm in meno: la parcheggi dove vuoi, ci metti quel che vuoi.

Yaris 1.0 con 69 CV, la stessa potenza di un motore di cilindrata superiore, ma con costi di assicurazione e consumi bassissimi (20,4 km/l nel ciclo extraurbano) ti garantisce un consistente risparmio equivalente a tanti pieni di benzina.

9 airbag di serie e 5 stelle EURO NCAP.

Nella sua categoria solo Yaris ti offre tanta sicurezza: 9 airbag, cellula di protezione, ABS e a richiesta controlli della stabilità e della trazione.

Tutta la gamma al prezzo del 2005.

I listini Toyota sono aumentati ma a gennaio Yaris è offerta al prezzo del 2005. In più su tutta la gamma Yaris puoi avere 800 euro di ecoincentivo sulla rottamazione e fino a 3 anni di esenzione dal bollo.

Il Piccolo Genio da 10.200 euro*

Rottamando un Euro 0 o un Euro 1

Vi aspettiamo Sabato 10 e Domenica 11 per presentare la Nuova Yaris TS



Autocrali

Gorizia, via III Armata 180, tel. 0481 524133
Monfalcone, via Boito 18, Tel. 0481 412880
Sevegliano Bagnaria Arsa (UD), via Julia 9, Tel. 0432.923739
(SS Palmanova - Cervignano a 1 km dal casello autostradale)

Futurauto

Via Muggia, 6 Zona Industriale
San Dorligo della Valle
TRIESTE - tel. 040 383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Incidente nel pomeriggio vicino alla Stazione centrale. Dopo l'urto è finito sul cofano ed è stato trascinato per una decina di metri. Rallentamenti al traffico

Investito da un'auto sulle strisce: è grave

L'uomo di 38 anni stava attraversando viale Miramare quando è stato falciato da una Hyundai

di Elisa Lenarduzzi

Un uomo di 38 anni è in prognosi riservata dopo essere stato investito ieri pomeriggio sulle strisce pedonali.

All'inizio di viale Miramare un'auto proveniente da piazza della Libertà ha letteralmente falciato un giovane triestino mentre stava attraversando le strisce pedonali poste all'altezza del civico 11. Stefano Delbello, classe '69, è ora ricoverato a Cattinara con un grave trauma cranico e ferite multiple al resto del corpo.

L'incidente è avvenuto attorno alle 15.45. Il giovane stava attraversando le strisce pedonali per spostarsi dal lato della stazione, quando è stato investito da una Hyundai bianca che procedeva in direzione Miramare.

Il motivo per cui l'uomo alla guida del mezzo non si sia fermato per far passare il pedone è ancora al vaglio degli inquirenti. L'ipotesi ritenuta più probabile, anche sulla base delle testimonianze di chi ha assistito allo schianto, è che il conducente abbia avuto un momento di distrazione. Po-

Secondo alcuni testimoni

il conducente del veicolo

sarebbe stato tradito

da un attimo di distrazione

Hyundai per circa una decina di metri, per poi finire scaraventato a terra. L'uomo alla guida della vettura ha iniziato a frenare già all'altezza delle strisce pedonali, appena accortosi dell'accaduto, ma l'auto ha comunque proseguito la sua corsa per circa dieci metri, portando con sé anche il pedone.

Le condizioni del trentottenne sono apparse subito molto gravi: nonostante fosse semiosciente - aveva gli occhi aperti e tentava di comunicare - era in evidente stato confusionale. Sul posto è giunta subito un'ambulanza del 118, seguita dall'auto-medica: prima di portare d'urgenza Delbello all'ospedale di Cattinara il medico ha dovuto stabilizzarlo direttamente sul posto, per evitare ulteriori complicazioni. L'uomo, ora ricoverato in prognosi riservata, ha riportato un trauma cranico importante e altre ferite dovute all'impatto con l'auto prima e con l'asfalto poi. In serata le sue condizioni erano ancora gravi, ma stabili.

Sul luogo dell'incidente sono intervenute alcune pattuglie della polizia Municipale, che hanno effettuato i rilievi del caso e raccolto le versioni sull'accaduto del conducente della Hyundai e dei testimoni che hanno assistito alla scena.

I vigili urbani hanno provveduto anche a regolare il traffico lungo viale Miramare, una delle principali arterie cittadine, che ha subito alcuni rallentamenti nel corso dei rilievi, durati circa un'ora e mezzo.

INFORTUNIO



Il cantiere dell'incidente a Fiumicello

Era stato colpito da una scarica di 20mila Volt e adesso è ricoverato a Cattinara

Fuori pericolo l'operaio rimasto folgorato

Mustafa Gazmednd, il 35enne operaio serbo residente a Trieste, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, colpito da una potente scarica elettrica di oltre 20mila Volt, resta grave ma non è in pericolo di vita. Si profilano dunque speranze per l'uomo rimasto folgorato, giovedì mattina, in un cantiere edile di Fiumicello, che, come avrebbero riferito gli operatori sanitari alle forze dell'ordine, si potrà salvare. Mustafa Gazmednd è sta-

to ricoverato a Cattinara per le profonde ustioni subite e per il trauma cranico seguito in seguito alla scarica elettrica che lo ha scaraventato a terra per un paio di metri facendogli battere la testa. Il muratore giovedì mattina, attorno alle 10, era impegnato nei lavori di costruzione di una nuova abitazione, in un'area in pieno sviluppo residenziale, a lato della statale Fiumicello-Monfalcone. L'uomo tratteneva tra le mani la betoniera che sparava calcestruzzo,

comandata tramite joy-stick da un collega. Improvvisamente, la gru che sorreggeva il tubo per il getto ha toccato i fili della corrente. La forte scarica che si è generata ha subito raggiunto Gazmednd, scagliandolo a terra. Illeso invece il collega che gestiva i comandi.

L'urto della gru sui fili che dall'alto tagliano il giardino della nuova proprietà, ha fatto saltare la corrente a metà paese, lasciando le abitazioni senza luce e acqua fino alle 11.30.

L'inchiesta della Corte dei conti sulle consulenze esterne risalenti al periodo precedente l'insediamento di Michellone

Pedicchio: Area, i contratti non li gestivo io

L'ex presidente sul sequestro di 4 anni di documenti: «Non c'entra nemmeno il cda»

«C'è la separazione dei ruoli, da parte del direttore Colpani ci sarà totale disponibilità a chiarire tutti i dubbi, sono certa della sua correttezza»

Area Science Park è nel mirino della procura della Corte dei conti per le «consulenze milionarie», l'ex presidente Maria Cristina Pedicchio replica ricordando che nell'ente è sempre stata mantenuta la «separazione dei ruoli» tra politica e amministrazione e conferma la «totale fiducia nel direttore generale Giuseppe Colpani, nei funzionari e dirigenti che si occupano del personale».

Interviene dopo che venerdì mattina sei finanzieri del Nucleo regionale di Polizia tributaria, su ordine del procuratore della Corte dei conti, Giovanni De Luca si sono presentati negli uffici di Padriciano e hanno acquisito la documentazione relativa ai contratti di lavoro dell'Area nei confronti di collaboratori «esterni».

I militari hanno sequestrato quattro anni di contratti che riguardano consulenze, collaborazioni e as-

sunzioni a tempo determinato, stilati durante la gestione della Pedicchio. Il sospetto della procura è che si tratti di contratti giuridicamente irregolari perché «non terrebbero conto delle norme relative alle assunzioni e dei concorsi che regolano la pubblica amministrazione». Non solo, sarebbero state pagate «somme ragguardevoli al di fuori delle regole per gli enti pubblici».

Una verifica iniziata dopo un esposto di una funzionaria che avrebbe denunciato la prassi all'interno dell'Area di «assumere personale esterno senza concorso, preferendo consulenze o collaborazioni». Gli investigatori si sono trattenuti nell'ufficio di Colpani per un'ora, poi si sono fermati nella sede di Padriciano fino a mezzogiorno e infine, al termine dei controlli, hanno consegnato al funzionario un verbale con l'invito a consegnare

tutto il materiale che manca entro due settimane alla caserma della Tributaria di via Giulia.

«Su queste decisioni non c'entrano né la presidenza e nemmeno il Consiglio di amministrazione - aggiunge l'ex presidente che ricorda di aver saputo dalla stampa la notizia dell'inchiesta - proprio perché, insisto, vige la legge della separazione totale delle funzioni. Comunque sono sicura che da parte del direttore ci sarà totale disponibilità a chiarire dubbi su tutte le complesse questioni tecniche sollevate. E su questo ho certezza delle caratteristiche di professionalità e di trasparenza sia degli uffici che dell'intera Area e che sono sempre state dimostrate e riconosciute. Parlo del Miur, il ministero dell'Università che vede i piani annuali ma anche gli organi di controllo che valutano le scelte fatte. Il mio auspicio ora è che la questione sia chiarita prima possibile perché l'ente continui a operare in totale serenità»



Maria Cristina Pedicchio, ex presidente dell'Area

L'ex presidente aggiunge comunque di sentirsi molto tranquilla. «Innanzitutto perché quella dei contratti infatti è una materia che noi non trattiamo, ma sono anche tranquilla e serena per chi li ha seguiti e firmati. In questi anni ho visto come opera, con grande profes-

sionalità e trasparenza. Valori che sono stati sempre riconosciuti, sono sempre stati un po' il fiore all'occhiello di un'ente che è cresciuto molto ma in maniera giusta. Ci sono infine anche questioni tecniche che devono essere chiarite proprio da loro».

g. g.

L'ex direttore del Tartini

Caso Valdambri, i Ris cercano nuove tracce biologiche

Tante contraddizioni nei racconti di amici e conoscenti di Francesco Valdambri. Nulla di sospetto - secondo gli inquirenti - ma la scarsa precisione delle testimonianze sta rendendo ancora più difficile la ricostruzione delle ultime ore di vita dell'ex direttore del Conservatorio di Trieste, morto in circostanze misteriose domenica scorsa a Trento. Ora si spera nei risultati delle analisi tecniche del Ris sulle tracce biologiche trovate nell'appartamento: i laboratori dovrebbero dare una risposta nel giro di dieci giorni.

Anche ieri i carabinieri del nucleo operativo provinciale hanno trascorso alcune ore nell'appartamento di Francesco Valdambri. È stata passata al setaccio un'altra stanza, sempre con lo stesso obiettivo: cercare tracce biologiche. Durante il sopralluogo di venerdì i militari hanno fatto una verifica accurata nella camera da letto, trovando alcune tracce, anche se non è stato ancora chiarito di quali sostanze si tratti (si ipotizza urina o sperma) e a chi appartengano: una risposta la dovranno dare i Ris di Parma, ai quali domani verranno consegnati i campioni.

Gli accertamenti di laboratorio serviranno anche a verificare la posizione di un uomo, una persona che la vittima conosceva, che potrebbe essere stato presente nell'appartamento di via Malpaga quando Valdambri è morto. Su questa persona al momento pesano solo sospetti, ma non risulta indagata. E, soprattutto, non è scontato che chi fosse con Valdambri abbia in qualche modo avuto responsabilità nel decesso.

Le ultime ore di vita del compositore sono ancora tutte da chiarire. In questi giorni sono sfilati nella caserma di via Barbacovi oltre venti tra amici e conoscenti. Ma molto spesso le loro testimonianze, soprattutto quando è stato chiesto loro di indicare l'ultima volta che avevano incontrato il musicista, sono risultate contraddittorie. Non ci sono, al momento, posizioni sospette, tuttavia l'imprecisione delle persone sentite ha reso ancora più difficile la ricostruzione dei movimenti di Francesco Valdambri prima della morte.

Al momento la procura è orientata ad ipotizzare un omicidio preterintenzionale, una lite o un rapporto sessuale concluso tragicamente. Il quadro complessivo però è tutt'altro che chiaro. Sull'ipotesi di una morte violenta pesano la posizione del cadavere (trovato sotto il letto, con le sponde che premevano sul corpo), le tende strappate e il disordine della stanza, come se ci fosse stata una colluttazione prima della morte.

Gianfranco Covi



Francesco Valdambri

120 anni a
Trieste
1887

Donda®

Calzaturificio dal 1887

120 anni a
Trieste
1887

PER FESTEGGIARE I 120 ANNI A TRIESTE

VENDE SOTTOCOSTO

Il resto in saldi fino
al 9/3/2007, grandi marche
a -30% e -50%

SCARPE A

€ 10,00

STIVALI A

€ 20,00

Inoltre, ulteriori 1.500 paia
in saldo tutte le scarpe
a € 10 e gli stivali a € 20

L'inchiesta della procura nel capoluogo dell'Emilia

Oculista triestino minacciato a Bologna, indagati due medici

di Maddalena Rebecca

Le indagini sulle minacce ricevute dal professore triestino Emilio Campos, direttore della prima clinica oculistica del policlinico Sant'Orsola di Bologna, si stanno concentrando sull'ambiente medico e accademico del capoluogo emiliano. L'inchiesta condotta dal procuratore capo Enrico Di Nicola e dal sostituto Enrico Cieri ha infatti portato all'iscrizione nel registro degli indagati di almeno due nomi, entrambi riconducibili alle alte sfere della sanità emiliana. Sull'identità dei due sospettati, per il momento, non trapelano ulteriori informazioni. La Procura di Bologna sta agendo nel più totale riserbo, un'ulteriore prova, probabilmente, della delicatezza della vicenda. Una vicenda che potrebbe far traballare le poltrone di nomi molto in vista. L'ipotesi che sembra prendere piede in queste ore è quella di una lotta senza esclusioni di colpi, portata avanti per condizionare un concorso universitario. Campos, approdato a Bologna dopo la laurea conseguita a Modena e una lunga esperienza negli Stati Uniti, avrebbe in pratica ricevuto pressioni per favorire la carriera di un altro oculista del Sant'Orsola.

È stato lo stesso professore triestino a riferire agli investigatori i nomi degli autori delle minacce. Campos ha raccontato di aver ricevuto nel novembre scorso la visita di un noto collega, più vecchio di lui, che gli avrebbe fatto

chiaramente capire la necessità di «adoperarsi» per agevolare la vittoria, in un concorso pubblico, di un certo candidato. Profondamente scosso dall'episodio, Campos aveva scritto al rettore del Sant'Orsola, Pier Ugo Calzolari, e aveva denunciato il tentativo di condizionare l'aggiudicazione della cattedra. Le pressioni ricevute in quell'occasione avevano spaventato a tal punto il medico da spingerlo addirittura ad assumere un agente privato perché vigilasse sulla sua sicurezza.

Le minacce non si limitarono a quel caso. Campos ha infatti riferito di aver ricevuto una seconda e ancora più inquietante visita, appena un mese fa. Stando alla testimonianza resa agli inquirenti, un giovane, mai visto prima, si sarebbe presentato nello studio bolognese del professore con la scusa di consegnare della posta. Una volta all'interno, anziché depositare la corrispondenza, il giovane l'avrebbe spinto contro il muro, intimandogli di fare il suo dovere per favorire un certo oculista. Il messaggio dell'aggressore fu particolarmente chiaro: «So che tua madre vive a Trieste e abita da sola - avrebbe detto il ragazzo -. Quindi vedi di stare molto attento». A distanza di pochi giorni dal secondo episodio, l'arrivo di un segnale ancora più esplicito: Campos ha ricevuto una lettera che conteneva bossoli di un'arma da fuoco. Un identico trattamento è stato riservato anche all'anziana madre, Styra Campos di 84 anni. La donna, che abita in via Fabio Severo 39, ha trovato nella cassetta della posta una busta con due bossoli.

A quel punto, per il direttore della prima oculistica del policlinico è scattato il piano di protezione: da due settimane vive sotto scorta armata a Bologna ed è costretto a visitare i suoi pazienti controllato a vista dalle forze dell'ordine. Rafforzata anche la sorveglianza a casa della madre, costantemente presidiata da carabinieri e agenti della squadra volante.

Le ragioni di tanto accanimento Emilio Campos ancora non se le spiega. Agli investigatori continua a ripetere infatti di non essere un componente della commissione chiamata ad assegnare la cattedra incriminata. «Con quel concorso - ribadisce - io non c'entro nulla».

«È vero, sono stato minacciato di morte. E le minacce sono state messe in relazione, non da me, con un concorso a cattedra sul quale io, invece, non ho alcun potere». Così Emilio Campos ha risposto nei giorni scorsi a chi gli chiedeva di spiegare le ragioni della presenza della scorta. Il professore triestino continua a ribadire di non aver nulla a che fare con la nomina auspicata dagli autori delle pressioni. «Qualcuno si è messo in testa che io potrei attivarmi, o addirittura che mi sarei già mosso, per ostacolare un candidato e condizionare la nomina che verrà fatta a breve da una commissione nazionale. Quando sono cominciati questi episodi di minacce ho cercato di capire, ho sperato che finissero. Visto che continuavano, però, ho fatto in modo di avere le prove e ho chiesto, a quel punto, la protezione della polizia».



Il policlinico Sant'Orsola di Bologna, dove lavora il professionista triestino

Si è svolta senza incidenti la manifestazione organizzata in centro dai simpatizzanti dell'estrema destra

Forza Nuova, 200 militanti in corteo contro il bilinguismo

Circa 200 militanti di estrema destra hanno partecipato ieri sera al corteo organizzato da Forza Nuova in occasione del «Giorno del Ricordo». Scortati da decine di carabinieri e agenti della Questura, i manifestanti hanno sfilato per via Imbriani, via Mazzini e corso Italia, scandendo slogan contro il maresciallo Tito e il presidente croato Stipe Mesić, e ribadendo a gran voce l'italianità delle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia. Messaggi contenuti anche in una decina di striscioni sorretti da giovani con giubbotti neri e anfibii, ma anche da ragazze e uomini di mezz'età. Le scritte tribu- tavano onore ai martiri delle foibe, ricordavano contro il bilinguismo e tuonavano i 600 mila morti per liberare Trieste e l'Italia.

La marcia, partita dal viale XX settembre, si è svolta in maniera ordinata e senza momenti di tensione, tra la curiosità dei triestini impegnati nello shopping del sabato e l'insoddisfazione di qualche automobi-

lista bloccato dal passaggio del corteo. I toni si sono leggermente alzati soltanto quando, dalle finestre di un palazzo di via Mazzini, un residente ha gettato in strada un bicchiere di plastica contro alcuni partecipanti alla manifestazione. L'autore del gesto è stato fischio e insultato, ma il fuoriprogramma è durato appena qualche secondo e non ha interrotto la marcia. All'altezza di piazza Benco, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare l'attentato del 10 febbraio 1929 in cui perse la vita, tra gli altri, il giornalista Guido Neri.

Il corteo si è concluso in piazza San Giovanni, sotto la vecchia sede del Partito popolare, simbolo, secondo i manifestanti, della politica che ha svenduto alla Jugoslavia le terre italiane. Critiche sono state rivolte anche a Prodi e D'Alema, accusati di non aver preso le distanze dalle recenti dichiarazioni di Mesić sulle foibe.



m.r.

Il corteo dei simpatizzanti di Forza Nuova (Foto Tommasini)

Dopo lo stanziamento dei 400mila euro la presidente del Fondo Trieste invita a fare presto per riaprire ai tifosi

Bassa Poropat: subito i lavori al Rocco

Fantinel: «Domani terremo un vertice per decidere cosa si può fare»

Il Fondo Trieste ha approvato un contributo di 400 mila euro per mettere a norma lo stadio Nereo Rocco con i nuovi sistemi di sicurezza e sorveglianza e per riaprire le porte al pubblico dei tifosi e il giorno dopo la presidente, Maria Teresa Bassa Poropat incalza per partire quanto prima con i lavori.

«Hanno spiegato che servono almeno 800 mila euro per mettere a norma lo Stadio Rocco, noi abbiamo messo a disposizione il 50% della somma per far sì che quello che è necessario si faccia velocemente. Bisogna accelerare per quanto possibile l'intervento per riaprire al pubblico la struttura».

La delibera della Com-

missione che finanzia gli interventi della legge Pisanu è appena varata e la presidente Bassa Poropat, spinge a correre per risolvere la questione.

«Quando ho terminato la seduta ho subito avvertito il presidente Stefano Fantinel - aggiunge - questi fondi sono immediati, andranno direttamente al Comune (che dovrà aggiungerne altrettanti) e probabilmente si andrà a recuperare alcuni residui di bilancio non utilizzati».

Soldi, ribadisce la presidente del Fondo Trieste, che «dovranno essere utilizzati per interventi strutturali o arretrati duraturi», non per la gestione.

Ma servirà comunque un summit approfondito, la

prossima settimana, per capire quando e come partire con i lavori.

«Ho ricevuto la gradita telefonata della presidente che mi informava dello stanziamento venerdì scorso».

L'assessore Lippi (An):

«Questi soldi forse non vanno bene per le barriere divisorie»

so mentre ero a Roma. Tecnicamente però su come muoverci lo decideremo lunedì (domani ndr) spiega Stefano Fantinel che lascia a Paris Lippi, assessore co-

mune allo sport, il compito di dipanare i dubbi che ancora resistono.

«Lo stanziamento va benissimo, dobbiamo attendere però un incontro con i tecnici del Fondo Trieste per capire quali sono le voci coperte - commenta cautamente Lippi - perché magari per gli arredi va bene quella somma telecamere incluse mentre per i tornelli (gli speciali cancelli) o le barriere divisorie questi soldi non sono utilizzabili. Poi bisognerà confermare il dato degli 800 mila euro e perché la Triestina non ha messo in conto l'abbattimento delle barriere con il settore pubblico. Una volta chiariti questi aspetti stanzieremo i nostri 400 mila e faremo partire l'iter procedurale».

Alcune opere erano state iniziate subito dopo l'incontro con la Juventus alcune settimane fa.

«Abbiamo già speso 200 mila euro per motivi di sicurezza, alcuni lavori prenderanno il via già domani (lunedì) - continua l'assessore - e in particolare quelli per la realizzazione negli spalti del Rocco dei divitori interni, interventi che erano stati già fatti ma non sono risultati sicuri».

Lavori che dovrebbero concludersi a fine febbraio e che, con l'aggiunta degli altri 800 mila euro, dovrebbero arrivare a quota 1 milione. «Ma bisognerà capire bene anche i prelievi della Triestina, se davvero si deve spendere questa cifra».

g. g.



SPECIALE SPOSI
METTI IN LISTA UN SOGNO!



TANTE METE PER IL VIAGGIO PIÙ BELLO

Polinesia pura poesia, Seychelles l'arcipelago meraviglioso, Bali l'isola dell'estate, Stati Uniti i parchi e il mito di New York, Parigi l'intramontabile romantica, Giappone per un sogno ora possibile, Sudafrica gli animali e le riserve private, le Crociere divertimento e tanti itinerari diversi...

Promozione speciale Cividin Viaggi su tutti i viaggi di nozze prenotati entro il mese di febbraio.




Cividin Viaggi è presente a Trieste Sposi 2007 17, 18 e 24, 25 febbraio Fiera Trieste padiglione G

TRIESTE, via Imbriani 11 - tel. 040 378 93 82

OPICINA, via di Prosecco 16 - tel. 040 378 93 60

I NUOVI NUMERI PER I VOSTRI VIAGGI

Viaggi e turismo 040 378 93 82 Aerei e Traghetti 040 3789380 Ferrovie 040 3789381

Tutto il mondo di Cividin Viaggi su www.cividinviaggi.it

BARRIERA NUOVA Nelle ultime settimane ripetuti atti vandalici all'inizio di viale XX Settembre contro gli arredi urbani

Largo Bonifacio, distrutte le panchine

Il Comune le ha subito riparate, ma adesso i residenti chiedono la telesorveglianza

ZONA INDUSTRIALE



L'inaugurazione dell'ufficio postale in via Caboto (Lasorte)

Ufficio postale di via Caboto riaperto dopo il restauro

Ha riaperto i battenti la rinnovata sede della filiale «17» delle Poste italiane in zona industriale. Collocato al pian terreno della palazzina dell'Ezit, in via Caboto, l'ufficio presenta le più moderne soluzioni tecnologiche.

Come ha sostenuto al momento del taglio del nastro Enrico Menegazzo, responsabile del Triveneto per le Poste italiane: «Questa filiale conferma l'impegno della nostra azienda in questa città e nell'intero Friuli Venezia Giulia. Le Poste italiane - ha aggiunto - intendono essere sempre più vicine alla clientela e le soluzioni adottate in questo ufficio, come l'eliminazione delle vecchie barriere con i vetri divisorii e l'adozione dei più sofisticati sistemi di sicurezza, oltre al collegamento con tutti gli sportelli distribuiti sul territorio nazionale, sono la testimonianza della volontà di ammodernarci e metterci al passo coi tempi».

Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco, Roberto Dipiazza, che ha affermato che «se l'Italia avesse seguito il passo delle Poste, nel processo di modernizzazione e adeguamento alle esigenze della clientela, il Paese oggi sarebbe migliore». Il lavoro di riqualificazione della struttura è durato alcuni mesi, ma aziende e cittadini del comprensorio e dei dintorni non sono rimasti privi di riferimento postale. La filiale «17» delle Poste ha attivato in via Pietraferatta un ufficio temporaneo. Le Poste italiane hanno recentemente riqualificato ben 67 uffici postali in tutta la regione, su di un totale di 364 strutture presenti sul territorio. «Trieste 17» ha già iniziato a erogare i propri servizi.

Fra le varie caratteristiche della filiale di via Caboto, va menzionata la riqualificazione esterna della struttura, condotta in tono con il pregevole recupero architettonico che l'Ezit ha voluto per il resto della storica palazzina. Oltre a garantire i servizi ai privati cittadini, l'ufficio postale di «Trieste 17» è un punto di riferimento per le aziende della zona industriale. All'inaugurazione ha presenziato anche il direttore provinciale delle Poste italiane, Giuseppe Patti.

u.s.

Ancora atti vandalici in città. Stavolta è toccato alle panchine posizionate in largo Don Bonifacio, sistemate attorno alla fontana «dei mascheroni», nella parte iniziale del viale XX Settembre, prese di mira più volte nelle ultime settimane dai vandali.

Adesso i cittadini e la circoscrizione hanno detto basta, portando all'attenzione del Comune il problema, chiedendo di risolvere la situazione, attraverso l'installazione di un impianto di videosorveglianza. La richiesta è stata effettuata all'amministrazione attraverso una mozione, presentata dal presidente della Quarta Circoscrizione Alberto Polacco (An) e dal consigliere

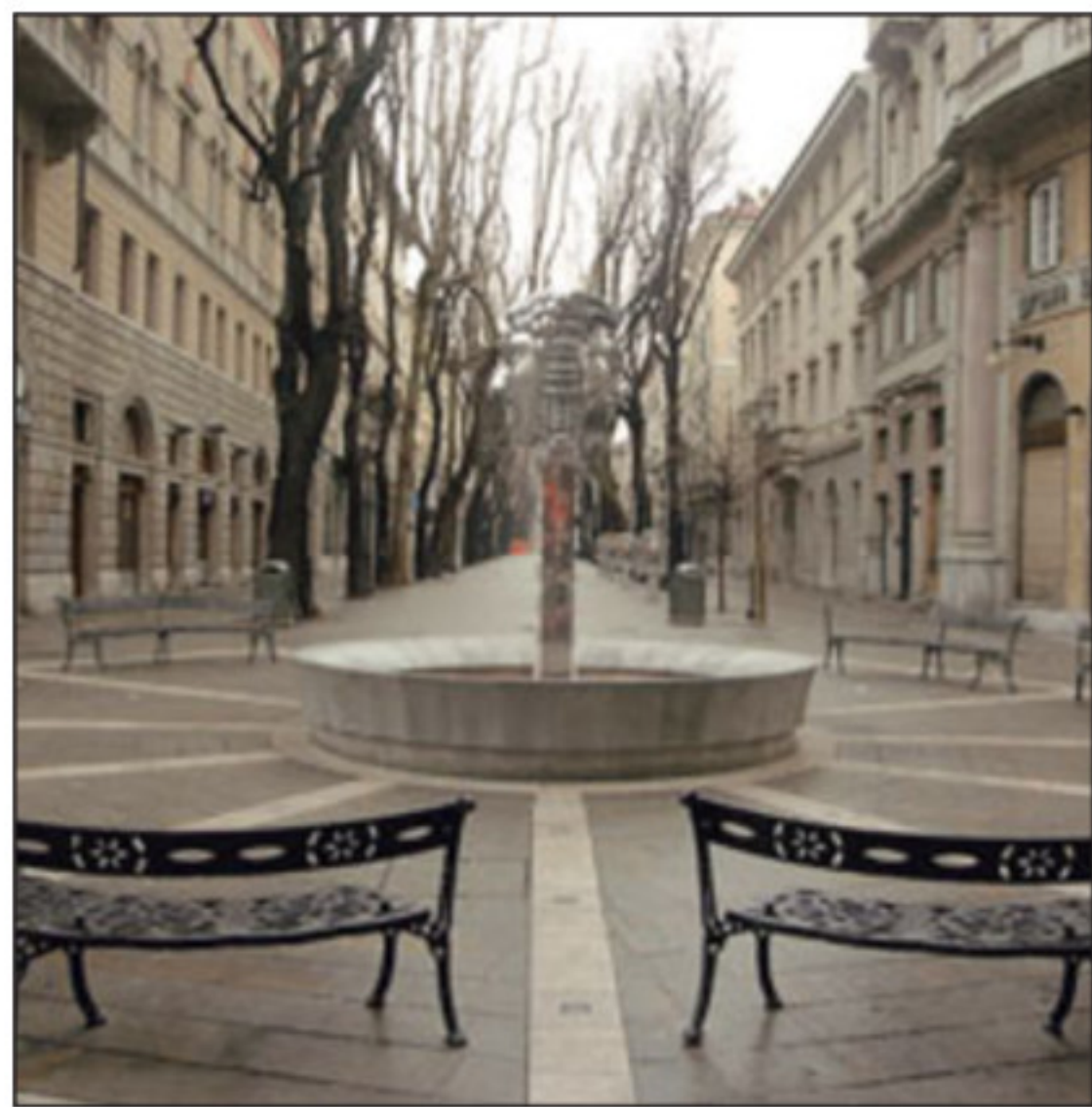
Roberto Pesavento (An). Largo Don Bonifacio è stato interessato recentemente da numerosi e ripetuti danneggiamenti, che stanno mettendo a dura prova la fruibilità di una zona molto amata da chi passeggia in città. In particolare sono stati divelti gli schienali delle panchine, posizionate attorno alla fontana, con il conseguente disagio alle tante persone che sostano nella piazzetta, agli anziani e alle mamme con bambini, che spesso si siedono a chiacchierare.

Due mesi fa circa il presidente Polacco ha segnalato agli Uffici comunali la rottura delle panchine e l'amministrazione ha ripristinato subito i pezzi tolti dai vandali. Nelle ultime setti-

mane però i manufatti sono stati nuovamente rovinati e la frequenza dei danneggiamenti ormai è diventata intollerabile per molti cittadini, che amano passeggiare nel viale e che apprezzano l'area riqualificata e da tempo ormai completamente pedonale. I rappresentanti del rione chiedono agli assessori comunali competenti quindi il ripristino degli schienali delle panchine e di attivarsi con una campagna di prevenzione del fenomeno degli atti vandalici. Sollecitato inoltre il sanzionamento, con rilevanza anche penale, nel caso di episodi nei quali vengono segnalati e scoperti gli autori e infine la possibilità di inserire le telecamere di controllo nella piaz-

zetta. «I danni si sono verificati già alcuni mesi fa e poi si sono ripetuti, anche dopo l'intervento del Comune - racconta Alberto Polacco - si tratta di atto vandalico senza sosta. Chiediamo l'impianto di videosorveglianza perché è impensabile che le forze dell'ordine controllino sempre un unico sito, è difficile, quindi chiediamo la sistemazione delle telecamere, per le quali abbiamo scritto la mozione, approvata all'unanimità dalla circoscrizione».

Oltre a impianti di questo tipo però viene auspicato un intervento ben più radicale, una campagna di sensibilizzazione, nei confronti dei giovani in particolare, dopo le numerose segnalazioni di vandalismi.



Le panchine di largo Bonifacio, all'inizio del Viale (Bruni)

«Sempre più spesso sentiamo le notizie di giardini rovinati, giochi per bambini e attrezzature danneggiate. Si tratta di beni pubblici - conclude Polacco - e il senso civico andrebbe insegnato ai bambini, magari con una campagna di sensibilizzazione mirata, che potreb-

be partire dalle scuole. Molte volte per atti distruttivi di pochi soggetti pagano tanti. Il Comune continua a riparare strutture pubbliche e i vandali non si rendono conto che il loro comportamento produce danni a tutta la collettività».

Micol Brusafiero

COLOGNA Segnalazioni ai vigili urbani da parte dei frequentatori dell'area verde di via Giulia, dove i volatili in cerca di cibo diventano aggressivi e rubano le merendine

Giardino pubblico invaso dai gabbiani: paura per i bambini



Cibo agli animali nel Giardino pubblico

I gabbiani stanno letteralmente invadendo il Giardino pubblico. Dopo l'invasione degli aggressivi galli selvatici che negli anni '80 e '90 avevano reso il giardino di via Giulia impraticabile, è ora la volta appunto dei gabbiani, che hanno scelto il parco da poco ristrutturato quale luogo ideale in cui conciliare la loro natura selvaggia con lo stile di vita metropolitana. Appollaiati sui busti di artisti e uomini politici che hanno fatto la storia di Trieste e che si trovano ora ricoperti da uno spesso strato di guano, aggrappati ai cestini dei rifiuti in cerca di scarti di cibo, a decine passeggiano indisturbati per i vialetti, imbrattando ovunque al loro passaggio.

Oltre alla sporcizia, secondo le segnalazioni di molti frequentatori del giardino che si rivolgono ai vigili urbani per segnalare i disagi, c'è un aspetto che preoccupa qualche frequentatore dell'area giochi dedicata ai più piccoli. Alcuni genitori, infatti, sono preoccupati per l'aggressi-

ività che i grossi uccelli hanno manifestato in più occasioni. Gli episodi più frequenti sono gli «scippi» di merende, bambini ai quali all'improvviso i gabbiani, con un veloce colpo di becco, rubano il panino che tenevano distrattamente in mano. Spesso inoltre, quando si incontra uno di questi grossi uccelli lungo i vialetti del parco, si è costretti a cambiare strada, poiché l'animale, reclamando per sé il territorio, soprattutto se c'è cibo in prossimità, spalanca

il becco e allarga le ali con fare minaccioso senza arretrare di un centimetro. Inoltre la presenza dei gabbiani minaccia le colonie di piccioni del giardino, e sono frequenti le aggressioni nei confronti dei colombi, che vengono letteralmente ridotti in pezzi e scaricati ovunque nel giardino, spesso in prossimità delle aree di gioco.

Anche chi distribuisce cibo agli animali contribuisce ad alimentare il problema: ogni giorno, e nonostante i divieti, proprio so-

pra le panchine, vengono messe notevoli quantità di cibo di ogni genere, che viene preso d'assalto da gabbiani, colombi, gatti e qualche timido passerotto. «Più volte è intervenuta la Polizia municipale - dice Anna M. che frequenta il giardino con i suoi due bambini - ma non serve a nulla; chi dà da mangiare agli animali non ha nemmeno paura delle multe previste per chi imbratta vialetti e panchine».

Ma la situazione è destinata a restare tale, spiegano in Provincia, l'ente che ha competenza sul controllo delle colonie di gabbiani inurbati. «Non possiamo intervenire - spiega Fabio Cella, responsabile provinciale per l'ambiente - a meno che la situazione non diventi particolarmente critica, perché i gabbiani sono considerati fauna selvatica, e la legge ne vieta l'abbattimento nelle aree urbane. È vietata anche la distruzione dei nidi, frequentati sui tetti del centro cittadino. Possiamo solo monitorare il fenomeno, censire i volatili e raccogliere le segnalazioni».

Alessandra Ressa

SAN VITO

Attraversamento pedonale non segnalato a Sant'Andrea

Un gradino malconcio e un attraversamento pedonale non sufficientemente segnalato sono stati al centro di due mozioni inoltrate dal gruppo dei Ds in seno alla circoscrizione quarta - San Vito, Cittavecchia e Nuova. «Per quanto riguarda l'attraversamento pedonale - spiega la consigliera diessina Lucia Barbo - posto in zona Sant'Andrea- Largo Irneri, nei pressi della piscina, c'è stata per fortuna una pronta risposta del Municipio che quanto prima provvederà a realizzare la dovuta segnaletica orizzontale e verticale, attualmente mancante. Verrà eliminato così il rischio per i pedoni che attraversando le zebre temono giornalmente di essere investiti da qualche ignara auto che sta arrivando di gran carriera per colpa di una segnaletica carente».

Nel parlamento rionale è stato inoltre, appunto, sollevato il problema con ripetute mozioni per un marciapiede assai dissestato posto tra la via Ritmeyer e la via Udine.

È infatti da circa un anno che un cartello avvisa i pedoni che il marciapiede è dissestato, senza peraltro che si sia provveduto a risistemarlo. «Rinnoviamo al Comune insiste ora la Barbo - la richiesta di aggiustare quel marciapiede mal ridotto, dove un anziano o un bambino potrebbero inciampare e cadere». Quello dei marciapiedi in cattive condizioni è un problema di non poco conto, perché in una città con tanti anziani anche una piccola buca può diventare una pericolosa trappola.

d.c.

Quarta circoscrizione Mozione: chiesta più illuminazione nel porticato di via Ginnastica

Migliorare l'offerta e il comfort per i turisti e i triestini che orbitano nella trafficata zona adiacente alla stazione ferroviaria.

Ed ancora, intervenire sulla pulizia e illuminazione del porticato di un edificio nella centralissima via Ginnastica che sino a qualche tempo fa era sede di una importante filiale di banca. Sono queste le richieste nel mirino del gruppo dei Ds, che con due mozioni hanno sollevato il problema nel consenso della circoscrizione quarta e che sono state approvate all'unanimità. Ma ecco che cosa dice la consigliera del parlamento rionale Lucia Barbo: «Nella prima mozione abbiamo chiesto - dice - che nei pressi della fermata degli autobus di viale Miramare, prospiciente la stazione ferroviaria, venga collocata almeno una panchina, che potrà essere utile ai cittadini in attesa dei mezzi pubblici, ed un cestino per la cartastraccia».

Nella seconda mozione vengono invece sollecitati gli organi competenti perché contattino la proprietà privata dell'edificio di via Ginnastica angolo via Nordio che, da quando la Crt ha fatto i bagagli, offre uno spettacolo indecente per colpa di un porticato sporco e maledodorante. «Il porticato - conclude la consigliera - ha bisogno di una pulizia urgente, e andrebbe inoltre dotato di illuminazione».

d.c.



La Gioielleria Gold Emotion assicura che i suoi diamanti e i suoi gioielli con diamanti provengono da fonti lecite ed esenti da conflitti, in quanto aderisce al sistema di garanzia del Kimberley Process

La gioielleria GOLDEMOTION di Franco Blasi, sita in Capo di Piazza 2, nel cuore di Trieste, assicura che i suoi diamanti e i gioielli con diamanti in vendita nella propria sede provengono da fonti lecite e da zone esenti da conflitti, in quanto aderisce al sistema denominato Kimberley Process, volto a estirpare il commercio di diamanti di provenienza illegale. Il Kimberley Process pretende infatti che tutti i fornitori garantiscano che i loro diamanti provengono da paesi esenti da conflitti, nel pieno rispetto della procedura Kimberley Process, collegata al Sistema di Garanzia. Il 65% dei diamanti nel mondo proviene da Paesi Africani. Il settore dei diamanti in Africa ammonta a 8,4 miliardi di dollari ed è uno dei pilastri dell'economia del continente. Circa 5 milioni di persone hanno accesso all'assistenza sanitaria grazie al denaro generato dai diamanti. Si stima che 10 milioni di persone in tutto il mondo traggono sostegno, direttamente o indirettamente,

dal settore dei diamanti. Il denaro ricavato dal settore dei diamanti contribuisce a fornire le terapie, gli esami diagnostici, l'educazione sanitaria, i programmi di trattamento, le cliniche e i ricoveri necessari ai pazienti affetti da HIV/AIDS. L'associazione americana di beneficenza Jewelers for Children finanzia un programma di assistenza centrato sulla comunità per i bambini rimasti orfani in Sudafrica.

Grazie al successo del Kimberley Process, patrocinato dall'ONU, in base al quale i diamanti vengono monitorati lungo tutto il percorso che va dall'estrazione alla vendita al dettaglio, attualmente si hanno le garanzie che più del 99% dei diamanti commercializzati nel mondo è privo di qualunque relazione con i conflitti. Per saperne di più consultare i siti www.diamondfacts.it e www.kimberleyprocess.co



Gold Emotion

*Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. e fax: 040 366328*

L'OUTLET DEL DESIGN APERTO A TUTTI.

Tavoli (a partire) da 123,00 €

Sicea Open.

Scoprite l'alta qualità a prezzi straordinari: design, dettagli e materiali vi sorprenderanno. Sicea Open. Il lusso possibile.



LANAI chiuso



LANAI sistema apertura



LANAI aperto



MADIA DAKOTA 4 A



JUNIOR



LINE

DPEN
sicea OUTLET POINT

Via Cividale, 45 - 33044 **Manzano** (UD) - Tel. 0432 938011
Fax 0432 740343 - info@siceagroup.com
Orario apertura al pubblico: 9,00>12,00 / 13,00>19,00
sabato 9,30>12,30 (pom. su appuntamento)



**Associazione Culturale
di Studi Ibero Americani
Miguel de Cervantes**

**PREPARAZIONE ESAMI UFFICIALI
CON UNIVERSIDAD DE ALCALA**

Via F. Venezian 1 (2° p.) TS - **040 300588**
Orario segreteria: dal lun al ven 10-12/16-20

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

**CORSI INTENSIVI GRATUITI
AI CORSI DI LINGUE
ENGLISH - ESPAÑOL
FRANÇAIS - PORTUGUÊS
ADULTI E RAGAZZI
ANCHE INFORMATICA**

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE Oltre un centinaio le socie impegnate

Musei e biblioteche rinascono grazie alle donne di Cittaviva

«Verso la fine degli anni '80 trascorsi alcuni mesi a Londra - ricorda Vilma Belsasso, presidente dell'associazione di volontariato culturale Cittaviva - ospite da un'amica. È una città che ho sempre amato molto, soprattutto per la ricchezza dell'offerta culturale». A Londra le venne l'idea di creare un'associazione a sostegno di musei e biblioteche, dopo aver conosciuto alcune volontarie dell'associazione «Fine Art» in una biblioteca pubblica londinese.

Vilma Belsasso pensò di mettere in pratica l'esempio nella sua città. Erano anni di forte degrado ambientale: il verde pubblico era negletto, la maggior parte dei quartieri offriva uno spettacolo di sporcizia e incuria. L'emergenza, dunque, era la città intera e il suo recupero. Nacque così l'associazione di Volontariato per la Difesa Ambientale, seguita dall'adesione al comitato «Per una Trieste Migliore», al quale fu aggiunto in seguito «e lo sviluppo culturale».

Le socie fondatrici del primo nucleo furono tre: Vilma Belsasso, Luciana Zuccheri e Vanda Paici Trebbi, alle quali, alla costituzione di «Cittaviva» nel 1989, si aggiunsero una quindicina di socie. Da allora l'attività dell'associazione è cresciuta



progressivamente, così come il numero degli iscritti, che sono oltre 100. La filosofia di Cittaviva, è aiutare le istituzioni culturali della città, vale a dire principalmente musei e biblioteche, offrendo capacità e competenze qualificate. Infatti, un terzo delle socie possiede una laurea, alcune convenientemente in storia o lettere, ma in ogni caso, il comune denominatore è un'alta scolarità e un altrettanto alto livello culturale.

Il primo incarico lo ottengono alla Biblioteca Statale, alla quale non sembra vero di poter disporre di volontarie a costo zero, per il riordino, la catalogazione e il semplice servizio di prestito dei libri. Segue poi la Biblioteca Civica e inizia anche la collaborazione con i musei. A quel punto il bagaglio culturale personale non basta più, pertanto dal '97 in poi le volontarie seguono una o più



A sinistra la presidente del sodalizio Vilma Belsasso con il sindaco Dipiazza e il direttore dei Civici musei Dugulin (al centro). In alto a destra le volontarie con la direttrice del Revoltella Maria Masau Dan, sotto le signore dopo aver lavorato all'Orto Botanico



volte l'anno, dei corsi di formazione gratuiti a cura della Regione. Si va dal fondamentale corso d'informatica, a quello di catalogazione, archivistica, restauro libri, comunicazione e storia dell'arte. «È una grande famiglia la nostra - spiega Vilma Belsasso - che permette di

condurre una vita impegnata con attività di qualità socialmente utili, e soprattutto, dal momento che la maggior parte degli iscritti è in pensione o è solo, mantiene giovani lo spirito e la mente». Oltre al servizio di informazione ai visitatori, di vigilanza e le visite guida-

te, che sono la punta dell'iceberg più visibile dell'attività, Cittaviva, con le persone specializzate nel restauro, si occupa di restituire l'antico splendore a libri e volumi delle biblioteche civiche e di istituti scolastici.

Patrizia Piccione

Prima realizzazione: la pulizia del Parco della Rimembranza

Tra i primi impegni della neo costituita associazione di volontariato «Cittaviva», un imponente ed esteso lavoro di pulizia e riordino del Parco della Rimembranza. Era il 1989 e i parchi della città, e non solo quelli, versavano in condizioni di grande degrado e sporcizia. Assieme ai soldati del Presidio Militare di Trieste, agli Scout e a varie associazioni cittadine, hanno passato oltre un anno a ripulire il parco.

Il lavoro più imponente e di certissima pazienza, è stato rimettere in sesto gli oltre 900 cippi in memoria ai caduti delle due guerre mondiali. Le lapidi, infatti, erano molto danneggiate dal tempo, dall'incuria e dagli atti vandalici. La prima operazione da compiere, dunque, consisteva nella pulitura con spazzole di ferro della superficie in pietra, soffocata da muschio e stratificazioni di smog e scritte. Per fare ciò, vista la posizione poco comoda, ognuno si portava appresso uno zerbino, per riuscire a stare sulle ginocchia tutte quelle ore.

Le volontarie con capacità manuali e artistiche, pennello alla mano, riscrivevano con vernice indelebile, i nomi dei caduti. Con l'occasione si è provveduto anche ad aggiornare la mappa dei cippi e a classificarli in base al loro stato di conservazione.

Sempre in collaborazione con altre associazioni, nel 1992 hanno ridipinto gran parte delle panchine del giardino pubblico Muzio de Tommasini.

Nella sede di via Dante 7 fanno bella mostra di sé i riconoscimenti che l'associazione ha ottenuto per l'impegno profuso in quasi vent'anni di attività per Trieste: la targa del Comune di Trieste per il lavoro realizzato per il Museo Schmidt (1996) una medaglia sempre del Comune per l'attività al Revoltella (1996), una grafica di Luigi Spical da parte del direttore dei Civici Musei di Storia e Arte Adriano Dugulin (1999) e numerosi altri ancora.

pat. p.



Qui sopra un corso di informatica diretto alle volontarie e a destra una delle volontarie mentre svolge una visita guidata al Museo sveviano



Il sodalizio è impegnato a tempo pieno nelle numerose istituzioni cittadine, tutti i giorni e in tutte le stagioni

Le attività sono tante: servono almeno venti volontari

Cittaviva è impegnata nelle numerose istituzioni museali e culturali cittadine a tempo pieno, tutti i giorni, tutte le stagioni, giorni festivi compresi. «Abbiamo urgente bisogno di almeno venti nuovi volontari, per coprire l'assistenza al pubblico di alcuni musei - e l'accorato appello della sua presidente - anche se assecondiamo sempre le inclinazioni personali dei nostri soci». Il che significa che se una signora non ha il pollice verde, non dovrà certamente piantare bulbi e semi all'Orto Botanico. La maggior parte delle attività sono a carattere permanente, mentre altre, come «Musei di SeraA», le visite dei musei del Castello di San Giusto, di Storia e Arte e l'Orto La-

pidario, si svolgono in agosto, alcune sere la settimana. Le volontarie dall'inconfondibile divisa blu, sono regolarmente presenti al Civico Museo Revoltella, nella sua Galleria d'Arte Moderna e nella biblioteca del museo, dove si occupano di riordino e catalogazione del materiale librario.

Nei Civici Musei di Storia e Arte (Morgoglio de Nilma, Postale e Telegrafico, fototeca a Palazzo Gopcevic, teatrale Carlo Schmidt, Storia e Arte) il servizio di volontariato va dalle visite guidate, alla sorveglianza, riordino e catalogazione del materiale. Tra le volontarie ci sono socie di madrelingua straniera che trovano la collocazione ideale nei musei letterari (Musei Pe-

trarchesco Piccolomineo e Sveviano) per traduzioni di testi e visite guidate. Dei musei scientifici, il Civico Orto Botanico è l'istituzione più visitata in città, e svolge attività divulgativa, conservativa e didattica.

Sulla sua storia, è stato pubblicato nel 2005 il volume «Il nostro Chiadino, storia, cronaca e vicende del Civico Orto botanico triestino» scritto da Odilla Celli, socia di Cittaviva. I volontari si occupano di giardinaggio, riproduzione delle piante, visite guidate e a tema, per pubblico e studenti.

Per informazioni 040-639933 e 040-632924 o scrivere all'indirizzo di posta elettronica cittaviva.ts@libero.it

pat. p.

UNITALSI

Oggi pomeriggio con il vescovo nella chiesa di piazzale Rosmini e martedì al Seminario di via Besenghi

Giornata del malato: messa e tavola rotonda

Anche quest'anno, come ogni 11 febbraio, si celebra oggi la Giornata mondiale del malato. Nell'occasione L'Associazione medici cattolici, la Commissione pastorale della salute, l'Unione giuristi cattolici hanno organizzato assieme all'Unitalsi una serie di iniziative

volte a riflettere sui problemi, le difficoltà, le esigenze e le aspettative di chi è afflitto dalla sofferenza. Il momento più alto dell'iniziativa è rappresentato dalla celebrazione eucaristica che si terrà questo pomeriggio nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini. La messa sarà celebrata dal vescovo Ravnani, avrà inizio alle 16 e sarà particolarmente dedicata agli ammalati, i più disagiati dei quali potranno avvalersi dell'aiuto dell'Unitalsi per partecipare al rito.

La riflessione sulla condi-

zione dell'ammalato sarà poi il tema di una tavola rotonda che si terrà dopodomani, martedì, nell'aula magna del Seminario di via Besenghi 16 con inizio alle 18. Filo conduttore dell'indagine sarà la considerazione su quanto grande è la fragilità dell'ammalato. Malato che molto spesso non può più contare né sul passato (che non gli offre più esperienze valide), né sul presente (irto di limitazioni), né sul futuro, sempre più incerto e anfrattuosità. L'incontro sarà coordinato da Maria Trevisan mentre le relazioni saranno tenute

dal professor Giovanni Grandi, docente di Filosofia all'Istituto superiore di scienze religiose, che parlerà su «Le radici antropologiche della fragilità»; dal professor Ferdinando Gobbato, emerito di Medicina del lavoro che parlerà della «Dimensione sociosanitaria della fragilità»; dal dottor Giuliano Auber, presidente di Scienza e vita di Trieste che affronterà il tema della «Fragilità alle frontiere della vita» e da monsignor Tarcisio Bosso, docente di Bioetica teologica che svilupperà appunto una «Riflessione teologica».



Il vescovo Ravnani all'inaugurazione della sede cittadina dell'Unitalsi

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.14
tramonta alle 17.25
LA LUNA: si leva alle 2.19
cala alle 10.42

6.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 323.

IL SANTO

Nostra Signora di Lourdes

IL PROVERBIO

I grandi commercianti disonesti girano in carrozza, i piccoli sono in prigione.

FARMACIE

Domenica 11 febbraio 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:

Via dell'Istria 18

Via di Servola 44 (Servola)

piazza Libertà 6

Basovizza

In servizio dalle 13 alle 16:

Via dell'Istria 18 tel. 7606477

Via di Servola 44 tel. 816296

Basovizza tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:

Via dell'Istria 18

Via di Servola 44 (Servola)

piazza Libertà 6

Basovizza tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Libertà 6 tel. 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800.152.152

Aci soccorso stradale 803.116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Cri servizi sanitari 040/3186118

Polizia 113

Protezione civile 800.500.300

340/1640412

Sanità Numero verde 800.99.11.70

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Man BRITISH VINE da Ras Lanuf a rada; ore 9 Tur UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 Lbr CMA CGM ORCHID da Capodistria a Molo VII; ore 12 Cyp THOMAS MANN da Fiume a Molo VII; ore 12 Jpn LIGURIA da Capodistria a Molo VII; ore 16 Esp HUELVA SPIRIT da Nigeria a rada.

PARTENZE

Ore 3 Tur ULUSOY 5 per Cesme da orm. 47; ore 12 Pan MSC MIRELLA per Capodistria da Molo VII; ore 12 Pan MSC MICHELE per Venezia da Molo VII; ore 20 Jpn LIGURIA per Venezia da Molo VII; ore 21 Tur UND ADRIYATIK per Istanbul da orm. 31; ore 23 Lbr CMA CGM ORCHID per Fiume da Molo VII.

BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.

SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.

ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOI: via F. Severo 2/3.

LOTTO

BARI	30	37	73	22	66
CAGLIARI	4	86	49	6	80
FIRENZE	30	90	42	41	84
GENOVA	79	11	51	66	27
MILANO	76	17	8	90	61
NAPOLI	77	57	74	6	56
PALERMO	11	48	18	7	33
ROMA	55	27	57	48	62
TORINO	42	46	18	61	67
VENEZIA	57	4	22	83	88
NAZIONALE	52	35	69	60	85

Enilotto (Concorso n. 18 del 10/2/2007)

11 30 55 76 77 90 Jolly 57

Montepremi € 15.945.334,61
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 14.000.000
Ai 41 vincitori con 5 punti € 21.330,69
Ai 2856 vincitori con 4 punti € 306,21
Ai 96.833 vincitori con 3 punti € 9,03

Superstar (N. Superstar 52)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 10 vincitori con 4 punti € 30.621. Ai 234 vincitori con 3 punti € 903. Ai 3736 con 2 punti € 100. Ai 11.096 vincitori con 1 punto € 10. Ai 44.538 vincitori con 0 punti € 5.

**COMPERIAMO ORO
ARGENTO E OROLOGI**
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

Invecchiamento della popolazione esaminato al convegno «Prehudi di vecchiaia» alla Biblioteca Statale

Trieste, laboratorio per studiare gli over 50

Quasi metà degli abitanti ha superato il mezzo secolo: indagine in 14 Paesi europei

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno di grande rilevanza per le politiche sociali ed economiche di un Paese. Alle sue dinamiche ha risposto l'indagine «Share» sugli over 50enni condotta in 14 Paesi Europei. Tra le città italiane campione anche Trieste che ha una consistente fetta over 50, anziani e pensionati, quasi la metà dei 208mila triestini ha più di mezzo secolo. «L'interruzione della vita lavorativa: quando andare in pensione», questo il titolo del convegno tenutosi alla Biblioteca Statale, organizzato dall'Isiss, sezione del Friuli Venezia Giulia. Al dibattito, coordinato dal presidente nazionale Renzo Scortegana, hanno partecipato Cristina Bombelli, della Bocconi di Milano, Clara

Busana dell'ateneo triestino, Elsa Foriero dell'università di Torino, e Orio Giari e Guglielmo Weber degli atenei di Ginevra e Padova. Dai dati acquisiti emerge che il 60,5% degli uomini e il 52,5% delle donne è in buona o in ottima salute, e tra gli ultra 80enni, un terzo dichiara di non soffrire di malattie croniche e di essere in buona salute. Maggior benessere, i progressi della medicina e stili

di vita salutari, sono gli ingredienti dell'allungamento dell'aspettativa di vita media, che da 77 anni del 2000 è passata agli 83,4 del 2050.



Riconoscimenti a ex dipendenti del Comune di Trieste

Questo crea una crescente capacità lavorativa inutilizzata di persone che si ritirano dal mondo del lavoro relativamente presto, anche per far strada ai giovani. «E un falso ideologico - spiega Weber - è provato che nei paesi dove è cresciuta l'occupazione degli over 50, è cresciuta anche quella giovanile». Per alcuni uscire dal mondo del lavoro è il momento per godersi la «meritata

pensione», per altri la crisi. «I manager di grandi aziende - racconta Cristina Bombelli - sanno che a 50 anni devono elegantemente andarsene, di solito con liquidazioni da capogiro». Le aziende, anche se non lo ammettono, applicano le diversità di genere e anche di età. «A quel punto - prosegue - ricollocarsi non è facile - benché per le donne sia più facile, essendo più adattabili e abituate al precariato mentale». «Il nostro sistema pensionistico è fatto per "espellere" dal mondo del lavoro il più presto possibile - ha detto Elsa Foriero - inoltre, con tutte le eccezioni, varianti, e categorie speciali, invece che sull'equità e uniformità di trattamento è fondato sui privilegi».

pat.p.



La docente universitaria Clara Busana

ELARGIZIONI

- In memoria di Anna Gandusio ved. Chicco dalla sorella Valeria e da Leda e famiglie 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), dai condomini di via Baiaumonti 47/1 150 pro Agmen.
- In memoria di Sergio Arzoni per il compleanno (11/2) da mamma e Paolo 50, da Sergio, Marisa e Stefano 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Nino Consoli da Grazieta e Federico 50 pro Astad, 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Carlo de Benigni da Cico 10 pro Aire.
- In memoria di Paolo Dorligo nel VI anniv. (11/2) dalla figlia Silva 25 pro Frati di Montuza (poveri).
- In memoria della madre nel L. anniv. (11/2) e dei propri cari defunti da Adelmia 50 pro Aire.
- In memoria di Antonio Marini nel II anniv. (11/2) dalla moglie e dal figlio 800 pro parrocchia Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
- In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) da mamma e papà 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri nel III anniv. (11/2) dalla figlia Pinuccia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Servizio di pronto soccorso, 50 pro Astad.
- In memoria di Mario Zgauc dalla sorella Maria con suo marito Aldo, dai nipoti Roberto e Maddalena 100, da Gemma e Fulvia Zgauc 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Marchi dalla moglie Silveria 50 pro Centro tumori Lovenati, da Cinzia e Roberto 25 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Nesi Adriana in Sanzin dalle fam. Devescovi, Rugo, Sossi, Zerial 200 pro Ant.
- In memoria di Aurelio Penna dagli amici di Luca 250 pro Il fondo di Gio, dai condomini di via Forlanini n. 51-53 320 pro Azzurra associazione malattie rare.
- In memoria di Maria Radanich ved. Donnini da Anita Cadore 25 pro Fondazione genitori per l'autismo (Progetto cascina Rossago).
- In memoria di Edoardo Sanguanini da Idilia, zia Dalia, Claudio, Silvio, Mariucci, Miro, Elsa, Cinzia, Edi, Franco, Remigio 110 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Antonia Savron ved. Bologna dalle fam. Generutti, Ingannamorte, Luchesi 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Letizia Scaini Vitale dai clienti della Lattoria di via Tonello 50 pro Ist. Burlo Garofolo (div. oncologica), 50 pro Lega it. lotta contro i tumori.
- In memoria di Egidio Silvestri ved. Botteghelli dalle fam. Calligaris Rumetz 60 pro Rep. Cardiologia Cattinara, da Gianni, Grazia Loudovisi e Bruna 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonio Radin da Maria, Silvio, Serena 100 pro Aire.
- In memoria di Ezio Vignini dalla moglie Myriam e fam. 50 pro Fond. Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Elisabetta Zennaro ved. Bellato dalla figlia e dal genero 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Raffaella Zgonik dalla fam. Visintini-Declich 40 pro Pro Senectute.
- In memoria dei propri cari da Lidia Canciani 30 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Ass. Parkinsoniani.
- In memoria dei propri defunti da Annamaria Salera 20 pro Ados Italia.
- Dagli amici di Paolo Mazzaraco 210 pro Azzurra (malattie rare).

MATTINA

Banda Refolo: parte il Carnevale

Oggi alle 10.30, con partenza da piazza Unità d'Italia, il Gruppo Bandistico Refolo annuncerà alla cittadinanza, con la tradizionale sfilata, l'apertura del Carnevale Triestino 2007. Il corteo di maschere, preceduto dalla Banda, sfilerà lungo alcune vie del centro cittadino ritornando in piazza Unità, dove il complesso musicale servolano allietterà i presenti con frizzanti brani musicali. L'invito alla partecipazione viene esteso a tutti coloro che, mascherati e non, vorranno trovarsi non più tardi delle 10.15 davanti al municipio.

Shiatsu-Do amatoriale

Cominciano oggi al centro Amanary in via Torbandena 3 i corsi di Shiatsu amatoriale alla Izanami, condotti da Rino Cortigiano. Il corso, che mira a insegnare come «sanare» piccoli disturbi - mal di testa, insonnia, mal di schiena - avrà la durata complessiva di 32 ore e si svolgerà la seconda domenica del mese dalle 8.30 alle 12.30. Il primo incontro è a ingresso libero. E opportuno però, per motivi organizzativi, prenotare telefonando allo 040 635 850.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Lunedì 19 febbraio nella sala «Voilà» a Domo si terrà la tradizionale Festa di Carnevale. Sono aperte le iscrizioni. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040 365 110 (festivi esclusi).

Spettacolo per bambini

Oggi alle 11 al teatro Silvio Pellico in via Ananian l'associazione «Marionette & Co / L'Armonia» (F.I.T.A.) in collaborazione con l'associazione «Officine artistiche» presentano uno spettacolo per bambini e ragazzi intitolato «Il buio, la luce e il Carnevale» di Roberto Piumini, regia e musiche di Petra Blaskovic (durata: 50 minuti).

AUGURI



Giuseppe, 50 anni

Auguri dalla moglie Chiara, dalle figlie Samantha e Raffaella insieme ai parenti e agli amici tutti



Carlo e Angela: 50 anni

Si sono sposati a Melbourne mezzo secolo fa: auguri dalla sorella con la famiglia, da parenti e amici



Giuseppina, 90 anni

Tanti auguri di felice compleanno dai cinque figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti

SERA

La barca dei sapori

La Barca dei sapori, rubrica curata da Marino Vocci e Ondina Puer, che va in onda su Tv Capodistria all'interno della trasmissione di Tullio Vianello «Istria e dintorni» alle 20.30, con replica domani alle 17.30, «celebra» il Carnevale insieme a Luciano Santin (autore tra l'altro del libro di barzellette «Istria comiciissima»). Si vuole soprattutto sorridere e, cosa spesso molto rara in questi tempi, ridere un po' di noi stessi. E a tavola nella «mitica» osteria triestina «Re di coppe».

Alcolisti anonimi

Oggi riunione del gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6 alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

Centro studi calabresi

Festa di Carnevale al Centro studi calabresi sabato 17 febbraio alle 20.30 nella sala Voilà a Domo. Informazioni in sede, via Pindemonte 14, tutti i lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 16.30-19, telefono 040 51216; nei rimanenti giorni si può telefonare al numero 040 941 597 con segreteria telefonica. Le prenotazioni si ricevono fino al 14 febbraio.

Sportello Ifas

L'associazione Ifas (individuo famiglia sistema) comunica l'apertura di uno sportello di consulenza gratuito rivolto alla cittadinanza in via Capuana 14 (tel. 040 305 389) con apertura il lunedì dalle 9 alle 11 e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Genitori, singoli e coppie potranno ricevere una consulenza psico-educativa specialistica gratuita su temi della genitorialità, delle problematiche relazionali e di comunicazione.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon viale D'Annunzio 47, 040 398 700, Pendice Scoglietto 6, 040 577 388.



ANIMALI

GATTO ROSSO. Chi avesse smarrito un gatto a pelo rosso, collarino blu con campanellino zona Barcola, può telefonare al 338/9563228, o al veterinario dott. Sardoc (via Soncini 75/1 - 040/830456, il micio è stato investito.



GITE

RAVENNA. Domenica 18 febbraio gita a Ravenna in pullman Gt per la visita della basilica di San Vitale, del mausoleo di Galla Placidia, di Sant'Apollinare nuovo, della zona dantesca, di Piazza del Popolo. Pranzo in ristorante. Per informazioni e iscrizioni tel. 3402662512.

CORSI

ABILITÀ COMUNICATIVE. L'Associazione Accse organizza un corso per migliorare la comunicazione con gli altri. Il corso si svolgerà nei giorni 12, 19, 26 febbraio e 12 marzo, dalle 18 alle 20, nella sede dell'associazione in via Genova 14. Informazioni al 393/9166324. BULLISMO. L'Istituto InForm@zione per lo sviluppo delle risorse umane, organizza due giornate di studio rivolte agli insegnanti della scuola media sul tema «Non solo bullismo; la gestione di situazioni scolastiche problematiche in un'ottica sistemica» il 2 e 3 marzo. Info: 380/4322016-340/7527638. E-mail: form-azione@libero.it.



MATRIMONI

Antonaz Manuel - Bean Giovanna; Modolo Fabio - Paoletti Manuela; Venuti Matteo - Zangrandi Ilaria; Zerbo Davide - Magdziarek Anna Aniela; Offer Andrea - Toracchio Elisabetta; Marcucci Fabio - Durante Alessandra; Pilotto Carlo - Gambos Lucia; Gruden Dimitrij - Deffer Viviana; Zucca Fulvio - Obiora Sweet; Mauro Roberto - Sossi Katja; Zuppin Sasa - Ciobanu Nadia Elena; Martini Mauro - Comello Elena; Cehic Marco - Lusetic Marija; Giller Walter - Tomasselli Gaia; Skerlj Davide - Nicolini Alessandra; Kravos Simone - Maida Federica; Puicher Sora-via Mariano - Sidotti Pinto Teresa; Destrati Massimo - Zimmermann Antonella; Greblo Giulio - Muhr Chiara; Klaus Gabriele - Omati Luana; Catalano Dario - Di Grazia Alessandra; Bevilacqua Lorenzo - Legovich Sabina; Robba Boris - Calamita Ottavia.

Lo Scrigno ACQUISTA:

ANTICHITÀ, DIPINTI D'EPOCA, GIOIELLI, ORO, ARGENTO, PREZIOSI, OROLOGI, MONETE, MEDAGLIE, BIGIOTTERIA

Piazza Cavana, 1 TRIESTE Telefono 040 303350

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della A. Manzoni & C. S.p.A. Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Ass. Miguel de Cervantes

Corsi costo zero English. Via Venezian 1. 040-300588.

A costo zero corsi français

Ass. Miguel de Cervantes. Via Venezian 1. 040-300588.

Corsi español a costo zero

Ass. Miguel de Cervantes. Via Venezian 1. 040-300588.

Corsi costo zero italiano per stranieri

Ass. Miguel de Cervantes. Via Venezian 1. 040-300588.

Corsi portugués a costo zero

Ass. Miguel de Cervantes. Via Venezian 1. 040-300588.

Esami ufficiali con Universidad De Alcalá

Ass. Miguel de Cervantes. Via Venezian 1. 040-300588.

Per bambini e ragazzi inglese e spagnolo

Ass. Miguel de Cervantes. Via Venezian 1. 040-300588.

Vuoi imparare a ballare?

Prova gratis una settimana! Scuola di ballo Giois, latini, caraibici, europei, jazz, ecc. per adulti e bambini. Iscrizioni aperte. Inizio corsi lunedì 12 febbraio. Per info: Isabella 3472257648 c/o Muscle Gym Club (040830363), via Palatucci 3 (zona Valmaura).

Corsi quadrimestrali

Ultimissimi giorni di iscrizione a inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, arabo, cinese, giapponese. Informatica. Orizzonti dell'est e dell'ovest Centro Dele, diplomi riconosciuti di spagnolo 0403480662 via Geppa 2.

Concerto benefico in Prefettura

Ultimi giorni per procurarsi al Ticket Point Trieste (corso Italia 6/c - Trieste - tel. 040 3498276), i biglietti per la serata benefica in favore del Fondo Giovanni Volpe - Associazione «Amici del Caffè Gambinus» onlus, in programma domani, alle ore 18 al Palazzo del Governo in piazza dell'Unità d'Italia, con l'attesissimo concerto del Duo Nakaso - Punyté, primo evento musicale della Stagione 2007 dell'Associazione Chamber Music Trieste. In programma 7 Lieder di Franz Schubert (su liriche di Goethe, Schiller e Schlegel), 5 Lieder di Anton Webern (su testo di Dehmel), 3 Lieder di Ernst Křenek (su versi di Rilke). Il concerto è organizzato in collaborazione con la Regione, la Provincia e il Comune di Trieste. Gli abbonati alla Stagione 2007 della Chamber Music hanno diritto al biglietto di cortesia.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Aree boschive abbandonate

● Domenica, una bella giornata di sole, decidiamo io e mia moglie di fare una passeggiata sul Carso, scegliamo il sentiero nr. 1 che va dal campeggio Obelisco alla vedetta Alice. Appena imboccato il sentiero notiamo con piacere che sono state fatte delle migliori, barra e cartello che permette solo il passaggio agli escursionisti che vanno a piedi; fondo allargato e reso confortevole; ripristino dei muretti distrutti e staccati in legno.

Che tutto sia di gradimento lo si nota dal numero di escursionisti che incontriamo lungo il percorso. Giunti quasi alla metà notiamo una lunga rete metallica fissata a dei pali anch'essi di metallo ed incrementati sul terreno. Siamo costretti a passare attraverso un'unica apertura che lascia passare una persona alla volta, ecco la contraddizione, da una parte il Comune spende soldi per abbellire e rendere più agevoli i sentieri e dall'altra permette che vengano chiuse aree boschive con brutture (vedi reti e pali in metallo) che impediscono il passaggio ad uomini, animali e mezzi antincendio. Purtroppo incendi non rari in questa zona di bosco. Mi chiedo come mai nessuna associazione: ambientalista, CAI, XXX Ottobre, ecc. non si sono fatte sentire! Le Guardie forestali sempre sensibili alla salvaguardia dei boschi cosa ne pensano?

Giovanni Greco

La piscina di Altura

● Con la presente lettera voglio rispondere alla segnalazione del giorno 22 gennaio nella quale la nonna Clotilde Ben accusava di razzismo i Vigili del fuoco. Sono un assiduo nuotatore della piscina di Altura, e in qualità di pensionato, devo dire che, grazie ai Vigili del fuoco, da quest'anno, il sottoscritto può finalmente nuotare ogni giorno in una piscina a portata di tut-

ti con costi assolutamente adeguati (2,10 euro contro i 4 euro circa della gestione precedente), pulita e con personale, finalmente dico io, competente e sicuramente gentile.

Non credo che nonna Clotilde intendesse offendere in modo così pesante lo staff dei Vigili del fuoco che così ben operano, e spero che gli stessi non si sentano profondamente colpiti dalle due righe della nonna, credetemi è da anni che nuoto nella piscina di Altura e mai come quest'anno ho notato tale salto di qualità nonostante l'immobile sia datato. Negli anni le gestioni precedenti non avevano fatto un granché, oltre a far pagare anche l'aria che si respirava (vedi i phon per asciugare i capelli, ora del tutto gratuiti o il costo del biglietto che arrivava a prezzi proibitivi per un pensionato).

Concludendo, spero che i valori che la nonna Clotilde vorrà dare al suo nipotino o nipotina nuotatore o nuotatrice non siano gli stessi espressi nella lettera pubblicata in quanto a parlare di razzismo per queste situazioni significa minimizzare assolutamente tutto quello che il razzismo ha causato nel passato, passato che sembra dimenticato nei ricordi della Clotilde.

Guido Rossa

I proprietari utenti

● In relazione alla cortese segnalazione pubblicata sul giornale il 5 febbraio, a firma della signora Gianna Vidale, vogliamo precisare che se è ben vero che l'Apu - Associazione proprietari utenti - in altre realtà (specificatamente a Roma) ha organizzato, e si accinge ad organizzare, corsi formativi per consiglieri di condominio, tali corsi, purtroppo, attualmente non sono alla portata dell'Apu Trieste, che non può contare su sufficienti risorse umane e finanziarie per dare l'avvio a una iniziativa di questa natura.

Pertanto, mai, in alcuna sede, è stato assunto, propagandato o promesso, l'impegno di organizzare a breve a Trieste un tale corso: se interpellati in tal senso, abbiamo dato atto della suddetta materiale impossibilità. Non sembra agli scriventi che l'onestà intellettuale di riconoscere i propri limiti oggettivi meriti di essere censurata quale una «risposta insufficiente». Potrà non aver soddisfatto le aspettative della gentile lettrice, ma non è certo elusiva.

Si ribadisce che lo sportello dell'Apu di via Pondar 8 è quotidianamente a

IL CASO

Perplexità di una lettrice sull'iniziativa realizzata dal Comune

Scuole, giornalino pubblicitario

Sono insegnante in una seconda elementare della scuola Saba. Giorni fa sono arrivate nella mia classe 25 copie di un giornale da distribuire ai bambini e quindi ai genitori. Da quello che ho potuto capire il mittente è l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Trieste. Ho dato una veloce occhiata al fascicolo e ho subito deciso di non consegnare un bel nulla.

Il Giornale per i ragazzi - questo il nome della testata - ha in prima pagina l'intervista al sindaco Di piazza e alla show girl Lorella Cuccarini (a cui si chiedono consigli pratici per intraprendere le rispettive carriere). All'interno, immersi in una buona dose di spazi pubblicitari, le interviste all'assessore Rossi («che proviene dal mondo dell'edilizia, ha idee ben chiare su ciò che vuole "costruire" per la gio-

ventù di Trieste»), a Lamborghini, (imprenditore che «si era messo in testa di vincere») e al regista Saverio Marconi (che spiffera la «ricetta per sfondare nell'arte») che completa il panegirico dell'amministrazione e dell'imprenditoria competitiva.

Ma passiamo al turismo: due reportages su località di montagna suggeriscono mete per vacanze complete di numero telefonico dell'albergo ristrutturato di recente. Poi la salute: il «Vega test», la macchina magica per i «ragazzi di ogni età che presentano sintomi di disagio come l'irrequietezza, il sonno agitato o, al contrario, troppa sonnolenza» ed è capace di scoprire «infiammazioni muscolo-legamentose», suggerire «integratori vitaminici» o «misurare l'emissione energetica di fiale di prodotti omeopatici». Intendiamoci: in que-

sta selva di «interessati» servizi sono presenti anche un paio di articoli sulle scuole triestine, ma trattati in maniera rigorosamente superficiale.

A coronamento del progetto editoriale l'articolo «Introduzione a una nuova didattica» dove l'autrice dopo aver celebrato se stessa per tre colonne di comunicazione gentilamente che «insegnare è "un'arte" che parla all'animo dei ragazzi» chiedendo ai docenti di divenire «maestri di vita» per «sperare che le generazioni future ritrovino il rispetto dell'altro».

Quello che mi domando è: chi finanzia questo assurdo giornale dell'«Atelier della creatività» (si chiama davvero così l'ente redazionale!) che viene distribuito in tutte le scuole di Trieste? Non è che i soldi siano quelli delle addizionali comunali?

Gianluca Gabrielli

disposizione dei proprietari utenti per prestazioni di consulenza e assistenza, diretta e indiretta, mediante soggetti professionalmente qualificati convenzionati.

Marino Pittoni
presidente Associazione
Proprietari Utenti

Centro chiuso e multe

● Transito con la mia automobile per via del Teatro Romano quando due solerti vigili urbani, peraltro incolpevoli per l'accaduto, mi fermarono e mi chiedono patente e libretto. Quindi mi chiedono se sono al corrente che la strada è sottoposta a divieto di circolazione temporaneo sino alle ore 19 per prevenire la formazione delle polveri sottili. Faccio presente che non contesto il merito del provvedimento, ma che non vi è in loco alcun segnale o barriera mobile che preavverta l'ignaro automobilista di essere entrato in una zona interdotta alla circolazione e mi attendo quindi un semplice invito a uscire dalla zona suddetta.

Con stupore mi accorgo invece che mi viene senz'altro consegnato un verbale di accertamento per violazione al Codice della strada comportante una sanzione di 74 euro. E evidente che, data la mia qualifica professionale, farò ricorso avverso l'iniqua sanzione dal momento che i precedenti giurisprudenziali prescrivono

chiaramente che tali divieti, per essere operativi nei confronti degli utenti della strada, debbono essere segnalati, non potendo sopprimere a tale carenza il fatto notorio, così come non si può sanzionare come un obbligo giuridico quello di leggere la stampa cittadina. In sostanza anche per ritenere sussistente una violazione amministrativa è necessario provare dolo o colpa del soggetto interessato. Mi chiedo peraltro se non sarebbe più opportuno che l'amministrazione comunale si attivasse per annullare tali multe spontaneamente, tutelando così soprattutto coloro i quali avrebbero necessità di rivolgersi a un legale sopportando così un ulteriore esborso. Diversamente vi sarebbe da chiedersi una volta di più perché in Italia il cittadino onesto ha minori garanzie di un delinquente.

Pierumberto Starace

Il cimitero di Gonars

● In questi giorni ancora una volta si parla di «foibe». Mi aspetto che il Piccolo trovi occasione per ricordare ai lettori che nel cimitero di Gonars ci sono i nomi e i cognomi di circa 1700 croati e sloveni, fra i quali molti giovani studenti di Zagabria, deportati e vittime dell'occupazione fascista, non nazista, della Slovenia e della Croazia, avvenuta nel 1941. Per non

Il funerale del petrolio

● Petrolio, si avvicina il giorno del tuo funerale. Siamo nell'era tecnologica; abbiamo i computer, i televisori al plasma, videofonini, automobili con centraline elettroniche, con gps, eppure dobbiamo sperare nella bora o nella pioggia se non auto «nisba»; forse domani ci sarà pioggia, e allora si potrà circolare (forse). Mi sembra che da questo punto di vista non abbiamo fatto tanti progressi rispetto a centomila anni fa, anche i nostri progenitori aspettavano la pioggia, ma almeno loro avevano lo sciamano.

Quante persone ancora dovranno ammalarsi di asma, o peggio ancora morire a causa dell'inquinamento, perché i nostri capi capiscano che con il petrolio (e anche il carbone) non si va da nessuna parte. Per non parlare del danno ecologico a questa nostra Terra, basta guardare la televisione. Si parla tanto di fonti rinnovabili, quali: pannelli solari, eolica, bio-diesel, ecc.; tutto bello, ma non risolve definitivamente il problema energetico del mondo.

A mio modesto parere, solamente con la tanto bistrattata fusione fredda si può risolvere in via definitiva l'inquinamento e la fame di energia. C'è tutto un mondo silenzioso di ricercatori, tra cui il sottoscritto, che senza tanta pubblicità e senza grandi mezzi, studiano il «meraviglioso» mondo sub-atomico, fatto di elettroni, protoni, quark, ecc., e sono convinti che c'è più energia «congelata» in un bicchiere d'acqua, che in cento pannelli solari. Come disse anni fa il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia «se la fusione fredda funzionasse, allora vorrebbe dire che Dio è stato molto, molto buono con noi».

Da allora si sono scoperti numerosi metodi per produrre la fusione fredda (guardare su internet, ci sono centinaia di siti che parlano di questo argomento) mancano solamente dei dettagli tecnici. Risolti questi, nel tempo di 1-2 anni ci potranno essere le auto a fusione fredda, l'elettricità, riscaldamento ecc. sempreché «qualcuno» abbia interesse a che questa scoperta non sia messa a disposizione dell'umanità. A mio parere c'è poco sostegno da parte delle istituzioni nel finanziare la ricerca in questo campo specifico, mentre andrebbe potenziato, perché potrebbe dare la svolta epocale in campo energetico.

Solamente dall'infinitamente piccolo si potrà avere energia infinitamente grande.

Carlo Culinas
ricercatore (dilettante)
di fisica della materia

Guido Sartorio

TRIESTE, VOLTI E STORIE

«Ho imparato quasi tutto dalla strada»

di don Mario Vatta

Ho imparato quasi tutto dalla strada. Ho imparato soprattutto a riconoscere, nell'incontrare, le persone. Ho imparato a leggere i volti nella gioia che esprimevano, nella difficoltà di cui soffrivano. Ho visto i volti dei bambini e in loro ho percepito la felicità o il dramma della loro famiglia. Ho imparato quasi tutto dalla strada. Amo la strada che mi sta ancora indicando l'umanità in cammino. Spesso si tratta di un cammino faticoso. Al buio. Un cammino in salita che l'uomo e la donna comunque percorrono, consapevoli o meno, che su quella si deve camminare per riconoscere giorno dopo giorno se stessi e incontrare l'altro.

Ho imparato quasi tutto dalla strada. Ho appreso che, seppure nella pesantezza degli anni che passano, l'anima può rimanere giovane, fresca, fiduciosa. Anzi sono portato a pensare che l'invecchiare del corpo sia inversamente proporzionale al ringiovanire dello spirito, attraverso l'insospettato percorso dell'esperienza. Mi sento molto vicino - per questo motivo e per ciò che altre volte ho affermato - al mondo giovanile. Con le sue fatiche, le sue speranze, i sogni. Mi pare di riscontrare una certa affinità con quel mondo; una prossimità che nemmeno il rammarico per l'età che inesorabilmente avanza riesce a rendere meno reale ed entusiasmante.



Amo vivere sulla strada dove ho imparato a contemplare. A soddisfare cioè quell'esigenza che negli ultimi anni è cresciuta in me passando da una fase... romantica ad un «oggi» in cui la contemplazione attraverso le fibre della mia giornata. Sono tentato a perdere l'«ufficialità» della vita e i ruoli per mettere sul tavolo dell'esistenza soltanto l'incontro con le altre esistenze, per vivere l'affiancamento premuroso e sereno, le gioie e gli affanni, le speranze e gli obiettivi, in un clima di «gratuità, non violenza, amore per la giustizia, sobrietà, laicità, fraternità...dentro il desiderio di stare accanto e sostenere chi è in difficoltà».

Ho imparato - come dicevo - quasi tutto dalla strada. E, attraverso gli incontri problematici, ho riscontrato quanto siano migliorati i rapporti con tutte le persone, anche le meno in difficoltà. La contemplazione sulla strada, poi, ha sviluppato in me il «senso dell'attesa», la percezione cioè che un giorno si realizzi l'incontro tanto desiderato e cercato con Colui al quale - penso - di aver dedicato la mia vita e che mi fa intravedere la Sua immagine in coloro che incontro e che tanto vorrei accogliere nel mio essere di Dio.

«Ho imparato», «vorrei», «ho percepito», Forse, chissà, un giorno... Buona domenica.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio la dottoressa della seconda ematologica diretta da Giorgio Paladini San Martini per le attenzioni avute nella mia diagnosi, nel mio ricordo ri-

marrà sempre la sua gentilezza e la sua professionalità. Grazie di cuore a tutto il reparto, siete stati meravigliosi.

Stefano Pangerc

Offerta Stay Alive Plus

Fino al 28 febbraio
Alfa GT ti offre molto di più.

- Gli incentivi rottamazione su tutto l'usato in permuta
- 2 anni di bollo
- Finanziamento in 5 anni a Tasso Zero
- Anticipo Zero
- 5 anni di polizza Kasko e Furto & Incendio inclusa nel piano



Chi si accontenta della rottamazione non gode

Alfa InfoMore
00 800 2532 0000

Alfa GT



Lucioli - Targa

TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911 - www.luciolitarga.alfaromeo.com

Sava

In caso di permuta dell'usato, Alfa Romeo offre un contributo di 800 euro, più un controvalore pari a due anni di bollo. Ricordiamo che si tratta di uno sconto e che il bollo deve essere pagato ogni anno a cura del cliente. Esempio di finanziamento per Alfa GT 1.8 TS Progression. Prezzo di vendita € 25.950,00 (chiavi in mano, I.P.T. esclusa), oltre alle polizze assicurative Prestito Protetto, Furto, Incendio e Kasko per un importo complessivo pari a € 8.078,00 - Anticipo Zero - Durata 60 mesi / 60 rate mensili da € 572,00. Spese gestione pratica di € 250,00 + bolli - T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 0,46%. Sava approvazione Sava. Offerta valida fino al 28 febbraio 2007. Le coperture assicurative sono riferite ad un cliente residente a Milano. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 6,2 (1.9 JTDm 16V) 12,4 (3.2 V6 24V). Emissioni CO₂ (g/km): 165 (1.9 JTDm 16V) - 295 (3.2 V6 24V).

SPORT

I GOL DI Triestina - Treviso



SERIE B In uno stadio Rocco quasi deserto perché non a norma, l'Unione gioca male e va incontro a una meritata sconfitta

Triestina, porte aperte al Treviso

Rossi infilato da due gol di Acquafrasca, tardivo risveglio con Silva Ceron

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Porte aperte al Rocco ma solo per il Treviso che trova addirittura spalancata quella di Rossi infilato due volte dal giovanissimo Acquafrasca. E un po' di acquafrasca non può che essere providenziale per svegliare una Triestina troppo sonnolenta e lenta che si è data una mossa tardivamente, solo sul 2-0 quando è arrivato il gol dell'esordiente uruguayo Juan Silva Ceron che ha riaperto la partita. Generoso e anche sfortunato il forcing finale dell'Unione (l'arbitro Banti per esempio non ha visto un netto fallo da rigore per un mani di Valdez) in uno stadio quasi deserto. Ma non del tutto, visto che la Triestina è riuscita in extremis a ottenere il permesso dalla Lega per distribuire 200 inviti a sponsor, vip e amici. Quelli che sono rimasti fuori (specialmente gli abbonati) questa mossa non l'hanno digerita. Per solidarietà con i loro tifosi Stefano e Marco Fantinel si sono piazzati in curva Furlan per fare gli ultrà moderati dopo aver tentato fino all'ultimo di far entrare tutti. Niente da fare e lo spettacolo sugli spalti è stato deprimente. E' un calcio triste senza il colore del pubblico.

La partita invece racconta di una squadra (il Treviso) che ha giocato calcio con palla a terra e

con rapidità e una che ha solo balbettato qualcosa per tutta la partita. La sconfitta alla fine è meritata perché per un tempo e mezzo, fino allo 0-2, la gara l'ha avuta in mano la squadra di Ezio Rossi ben disposta in campo e sempre disponibile al frastuono. I biancocelesti, schierati con un 4-3-3, hanno fatto girare la testa alla malferma difesa alabardata attaccandola sui lati con le due punte esterne. Da una parte il golden boy Acquafrasca che ha fatto ammattire il pur generoso Kyriazis e chi andava al raddoppio e dall'altra entrava Quadrini che ha vinto il duello con Pesaresi. Ambedue partivano molto larghi, quasi

Triestina	1
Treviso	2
MARCATORI: pt 38' e st 9' Acquafrasca; st 13' Silva Ceron. TRIESTINA (4-4-2): G. Rossi, Kyriazis, Lima, Mignani, Pesaresi, Marchesetti (st 8' Silva Ceron), Gorgone, Allegretti, Cossu (st 1' Testini), Graffiedi (st 17' Piovaccari), Della Rocca. All. Agostinelli. TREVISO (3-4-3): Avramov, Valdez, Viali, Mezzano (st 32' Petras), Gissi, Fietta, Guigou, Camorani (st 20' Music), Quadrini, Fava, Acquafrasca (st 40' Moro). All. E. Rossi. ARBITRO: Banti di Livorno. NOTE: ammoniti Kyriazis, Lima e Piovaccari per gioco falloso, Guigou per comportamento non regolamentare.	

sulla linea dell'out, per saltare tutti anche su un campo pesante. A volte s'incuneavano in area, a volte servivano l'attivo

Fava, diventato altruista. La difesa già presa tra due fuochi ci ha messo del suo con alcuni svantaggi che hanno determinato i due gol. Encomiabile per impegno, ma Lima ieri è stato disastroso. Ha pesanti responsabilità su entrambi i gol, specie sul secondo quando ha regalato il pallone agli avversari. Acquafrasca al 39' ha fulminato Rossi con un diagonale al volo e nella ripresa ha raddoppiato entrando dentro da destra. Troppe velocità i trevigiani per una Triestina che ha anche palesato una condizione fisica precaria. Troppi giocatori camminano in campo, non c'è più l'intensità di un tempo. Alle punte arrivano palloni giocabili col lumicino anche se questa volta Della Rocca ne ha avuto un paio e le ha sprecate. Con un centrocampo troppo

compassato (Allegretti e Gorgone) e un Cossu a sinistra che esterno non è, nel primo tempo il Treviso si è difeso senza affanni e Guigou in mezzo ha dettato legge. Da destra doveva scendere Marchesetti ma non ne ha azzeccata una. In assenza di gioco, la Triestina ha potuto rendersi pericolosa soprattutto sulle mischie provocate dai calci d'angolo e sulle punizioni. Per il resto palla avanti e pedalare. Sempre pronto comunque Avramov, aiutato anche da Della Rocca e Piovaccari che hanno involontariamente stoppato due palloni sotto porta.

Un po' meglio i padroni di casa nella ripresa grazie all'inserimento di Testini (il suo lo fa sempre) e di Juan Silva Ceron che ha bagnato il debutto con un gol facile facile (tocco davanti alla porta) e ha dato sostanza al centrocampo. Nel caotico finale la Triestina è andata vicina al 2-2 quando anche Kyriazis si è messo a fare il cursore, ma allo stesso tempo ha dovuto scoprirsi e ha rischiato di essere affossata in contropiede. L'ha salvata Gegè Rossi in due occasioni. L'Unione sicuramente è stata penalizzata dal fatto di aver dovuto giocare in uno stadio quasi vuoto ma neanche i tifosi sabbero riusciti a far riaffiorare il gioco. L'Unione da tempo passeggiava, Agostinelli è chiamato a fare scelte coraggiose. Tutte le altre squadre in campo corrono.

L'ATTESA DEI TIFOSI

I più sfegatati hanno voluto comunque stare vicini alla squadra, controllati dalla polizia

In cinquanta a incitare fuori dello stadio

«Paradossale sapere che a Vicenza o a Frosinone entrano spettatori»

LA POLEMICA

La rabbia degli abbonati che hanno visto entrare troppa gente

«Noi fuori, i raccomandati dentro»

TRIESTE Atmosfera irreale all'esterno del Rocco e tifosi delusi. Circa cinquanta tifosi, hanno atteso l'arrivo del pullman alabardato per sostenere con un lungo applauso i giocatori, quindi a pochi minuti dall'inizio hanno abbandonato la zona della tribuna.

«Ancora una volta - spiega Federico Di Vita, presidente del Centro di Coordinamento Triestina Club - molti tifosi hanno preferito gli

agi delle case piuttosto che dimostrare il loro sostegno alla squadra». I tifosi presenti all'esterno della tribuna hanno però nuovamente sottolineato il loro disappunto per la chiusura degli stadi.

«Sono abbonato da una vita - spiega Mario Susa - con sessant'anni di trasferte sulle spalle e sono molto arrabbiato. Se si stabilisce che le partite si giochino a porte

chiusa deve essere così ed invece ho visto varie persone entrare in tribuna grazie agli accrediti. Le porte devono essere chiuse per tutti. Serve maggior limpidezza ed onestà. Non è giusto che a farne le spese siano gli oltre cinque mila abbonati».

«E' come essere sospesi in aria - prosegue Livio Buzzi. Ci siamo ritrovati come ogni sabato all'esterno dello stadio ma stavolta non siamo potuti entrare. E in tribuna sono andati i soliti raccomandati e gli amici degli amici. Noi che abbiamo la passione nel sangue veniamo puniti per qualcosa che non abbiamo fatto». Delusa e arrabbiata anche Sandra Perosa. «La legge è uguale per tutti ma in questo caso non mi pare proprio. O tutti gli stadi restano chiusi o tutti aperti e non mi sembra

giusto che al Rocco in tribuna siano entrati gli accreditati. Noi abbonati alla fine dobbiamo sempre pagare sia in casa sia in trasferta e in ogni situazione siamo penalizzati. Alcuni di noi sono anche azionisti però non tutti hanno avuto il privilegio di poter assistere al derby. Evidentemente queste agevolazioni non sono valide per tutti».

Occhi lucidi e sguardo triste per Piero Colino che, sciappa al collo e bandiera in mano, non ha potuto come sua abitudine suonare dalla gradinata la sua tromba e sventolare tre bandiere. «Io mi sono preparato come se dovessi entrare. Sono ormai trentasei anni che seguo la Triestina. Una brutta sensazione, mi vien da piangere».

Silvia Domanini



Un gruppo di tifosi protesta fuori dal Rocco (Foto Sterle)

Un breve e caloroso saluto agli alabardati che arrivavano col pullman nel recinto dell'impianto vietato agli spettatori

TRIESTE Dal piazzale esterno dietro alla curva fino ai vari bar che hanno mostrato alla tv la partita tra Triestina e Treviso. Il tifo rossoalabardato si è sparsa attraverso la città intera. La giornata di esilio del pubblico dell'Unione, costretto a rimanere fuori dallo stadio Rocco, è iniziata prima del solito. Una cinquantina di sostenitori, infatti, si sono radunati fuori dall'impianto quasi due ore prima dell'inizio della gara.

Alle 13 venti fedelissimi hanno voluto accogliere i giocatori al loro arrivo sul pullman, per un rapido quanto caloroso saluto. Poco prima delle 14 è stato il momento del presidente Stefano Fantinel, giunto in macchina all'unico ingresso aperto: si è intrattenuto a parlare con loro per una decina di minuti. «L'importante è che intanto vinciamo oggi» - ha detto prima di congedarsi dagli interlocutori. Tra sciarpe, cappellini e bandiere, qualcuno non ha nascosto la propria amarezza per un'affluenza che, all'esterno del Rocco, è stata tutto sommato inferiore a

quella sperata. «Siamo qui per stare comunque vicini alla squadra, ma in tanti hanno preferito la tv» - è stato ribadito da più parti.

Con le forze di polizia schierate nei pressi di ogni cancello (letteralmente deserte le aree vicine a quelli di via Valmaura e via dei Macelli), i supporters giuliani si sono spostati verso la curva con l'avvicinarsi del fischio d'inizio. Mentre da più parti si ipotizzavano possibili richieste di rimborso per gli abbonati da sottoporre alla società, l'incontro ha preso il via alle 15: ultras e tifosi organizzati non hanno fatto mancare i loro

cori di incitamento alla squadra, chi appoggiato a una ringhiera e chi in piedi su un muretto, rimanendo sempre con le orecchie tese ad ascoltare la cronaca del match attraverso le radiolinee o vicino alle automobili per sfruttarne l'impianto stereo.

Una sbirciatina al campo è stata data da lontano, ma lo spraglio creatosi tra le strutture del Rocco ha garantito solo la visione di uno specchio di terreno di gioco, peraltro nemmeno vicino a una delle due porte. Sentendo le parole dello speaker dall'interno dello stadio, la replica non si è fatta

delusione al fischio finale. Il tutto in maniera sempre composta, senza che si verificasse il minimo disordine.

Anche nei locali dove è stata trasmessa la partita, l'amarezza a fine gara è stata tanta. Alcuni abbonati si sono ritrovati all'Hop Store di via Costalunga, soffrendo. La maggioranza dei presenti non ha condiviso affatto la decisione di giocare a porte chiuse: «È paradossale - dice Andrea Padovan - vedere come in altri stadi senza i requisiti richiesti dal decreto Pisanu, come Vicenza ad esempio, si sia giocato solo perché è stata di-

chiarata una capienza inferiore ai 10 mila posti. Al Rocco, invece, niente da fare, anche se si tratta di uno stadio moderno e con un pubblico tranquillo. La Triestina è stata condizionata dagli spalti vuoti e il Treviso ne ha tratto vantaggio. Spero che Fantinel tenga in considerazione gli abbonati che non hanno potuto assistere all'incontro».

C'è chi a fianco ipotizza scherzosamente un risarcimento a base di prosciutti e vino. Gianni De Visintini aggiunge: «Con le porte chiuse si favoriscono le squadre ospiti. E poi non è questo il modo giusto per risolvere un problema che fondamentalmente è di natura sociale. Sul risultato devo dire che il Treviso ha meritato di vincere». Concorda anche il titolare dell'esercizio, Igor Corbatti: «Non è questione di tornelli o meno. Mi spiace davvero per il calcio». Infine, il pensiero di Valentino Adami: «Le problematiche stanno alla base della società, non sono le porte chiuse a poterle risolvere».

Matteo Unterweger



Christian Vieri si dice pronto al rientro in campo

Vieri ai tifosi: «Tra un mese sarò in campo con l'Atalanta»

MILANO «Ho ripreso a correre da una settimana, il ginocchio va bene, devo solo continuare a fare la preparazione. Tra un mese, un mese e mezzo, tornerò». Bobo Vieri scalpita. L'attaccante dell'Atalanta, reduce da un lungo stop, si dice fiducioso per il rientro.



L'allenatore francese dell'Arsenal, Arsene Wenger

Wenger drastico: «Il gioco delle nazionali è noioso»

LONDRA «Il calcio giocato dalle nazionali è noioso». Questo il parere del tecnico dell'Arsenal, Arsene Wenger, che ha detto di non considerarsi responsabile della crisi dell'Inghilterra per il fatto che nell'Arsenal giocano tanti stranieri.



Un disimpegno difensivo della Triestina nel corso del primo tempo della partita di ieri col Treviso (Foto Lasorte)

L'allenatore alabardato è deluso e denuncia la precaria condizione della squadra

Agostinelli: «Scarsa forma»

Il tecnico: «Meno spinta senza il pubblico, ma veneti superiori»

TRIESTE Agostinelli non accampa scuse. Certo, qualche riferimento allo stadio vuoto lo fa pure, ma archiviato il fattore campo venuto a mancare, il mister alabardato non è tipo da nascondersi dietro giustificazioni che non stanno in piedi. Anzi, le prime parole del tecnico anconetano sono per chiarire

che la squadra di Ezio Rossi non ha rubato nulla: «Il Treviso - spiega Agostinelli - ha sicuramente fatto meglio di noi e ha meritato di vincere la partita. Del resto all'andata era successo a noi di essere superiori durante tutto l'arco del match, ma la differenza è che non eravamo riusciti a buttarla dentro».

«Il calcio è così. Detto questo, in una giornata in cui non eravamo certo al massimo, va anche ricordato che per noi il fatto di giocare senza pubblico ha reso davvero tutto più problematico. Sia chiaro che questo non vuol essere un alibi, ma in una partita del genere la spinta del pubblico ci avrebbe fatto sicuramente comodo e lo stadio vuoto ci ha penalizzato molto». Già, ma allora perché questa Unione è stata a lungo in balia del Treviso, perché è apparsa così spenta, così priva di quell'ardore agonistico che pur l'aveva caratterizzata in altre occasioni? Agostinelli prova a spiegare il tutto con la scarsa condizione di alcuni giocatori chiave: «Ci sono giocatori che venivano da qualche acciaccio e se cinque-sei non sono in condizioni ottimali è ovvio che poi tutta la squadra ne risenta a livello di intensità agonistica. Certo, quando si perde è ovvio che qualcosa non è andato per il verso giusto, e me ne sono ac-



Ezio Rossi

corto anch'io che diversi giocatori non hanno fatto una partita importante come l'avevano fatta nelle ultime uscite. Ma al di là degli errori dei singoli, non abbiamo disputato una prova ottimale e bisogna essere onesti nel dire che il Treviso ha giocato meglio, anche se noi



Andrea Agostinelli

potevamo pure pareggiare». In effetti il mister alabardato alla rimonta ci ha creduto fino in fondo: «Le palle per pareggiare le abbiamo avute, ma due nostre buone occasioni che potevano finire in rete sono state tirate fuori dalla porta dai nostri attaccanti, una volta da

Della Rocca e l'altra da Piovaccari: credo sia stato l'ulteriore segno di quelle giornate che nascono davvero storte». L'insegnamento da ricavare dopo questa sconfitta, per il mister è solamente una conferma delle difficoltà di questo campionato: «Il fatto è che in B non ci sono squadre più forti o più deboli, ogni partita va giocata al massimo e appena si perde un po' di intensità si paga dazio». Anche in questa giornata così grigia, Agostinelli ha comunque trovato una bella novità che in futuro potrà essere molto utile all'Alabarda, l'uruguayano Silva Ceron: «In effetti è entrato molto motivato. Lui è uno che sa fare tutto, sa pressare, fa le cose semplici e sa inserirsi in zona gol: ci sarà sicuramente molto utile nel prosieguo del campionato». La ricetta per ritrovare un'Alabarda smagliante, comunque, Agostinelli ce l'ha ben chiara in testa: «Ora si tratta solamente di riprendere il percorso che abbiamo smarrito contro il Treviso, cercando innanzitutto di recuperare dal punto di vista fisico molti che ultimamente non stavano bene». E sarà bene farlo in fretta: sabato si va a far visita a un Albinoleffe che gira a mille».

Antonello Rodio

I PROTAGONISTI

Il mediano alabardato ha avuto un buon esordio, impreziosito anche dal gol che ha dato speranze all'Unione

Silva: «Ho giostrato proprio nel mio ruolo»

«Qui sto molto bene e mi sono inserito subito nel gruppo. Mi manca la famiglia»

PARTITA DI CARTELLO

Tra Vicenza e Juventus un match molto spettacolare e quattro reti

VICENZA Il calcio italiano torna in campo e Juventus e Vicenza lo onorano con una partita spettacolare. Dopo la settimana di stop a seguito degli incidenti di Catania, in un Romeo Menti a capienza ridotta, i veneti compiono l'impresa e strappano un punto ai bianconeri rimontando da 0-2 a 2-2.

Ancora mal di trasferta per la Juventus, che nemmeno oggi, con circa trecento ultrà bianconeri rimasti fuori dallo stadio a giocare a pallone in attesa di buone notizie, riesce a raccogliere i tre punti lontano da Torino: nelle ultime sette trasferte solo una vittoria e cinque pareggi. Eppure la gara si era messa sui binari giusti per la formazione di Deschamps, in vantaggio con Palladino e poi ancora in rete con Del Piero. Ma quando il fisico dei bianconeri non ha ret-

to più, un Vicenza mai domo e ben disposto in campo ha messo a segno con Nastos e Paonessa nel giro di cinque minuti, tra il 28' e il 33' della ripresa, un uno-due micidiale che ha lasciato l'amaro in bocca ai torinesi.

Pareggio meritissimo per i padroni di casa, Juve che non riesce ancora a trovare la retta via. Tre le novità nell'undici di Deschamps. Fuori Giannichedda squalificato, il tecnico francese lascia in panchina anche Camoranesi e Trezeguet e si affida al rientrante Chiellini al centro della difesa, al fianco di Piccolo, con Marchionni sulla corsia destra e Palladino in coppia con Del Piero. Schieramento speculare per i biancorossi dove Gregucci imposta un 4-4-2 con Raimondi e Padoin esterni di centrocampo, Rigoni e Helguera in mezzo mentre Foti affianca Schwoch in attacco.

TRIESTE Il suo esordio, a detta del presidente Fantinel, è stato una delle poche note liete della quinta sconfitta interna casalinga della formazione alabardata. Dopo quelli di Cossu e Peana, anche l'uruguayano Juan Silva ha finalmente rotto il ghiaccio con il campionato cadetto. Un esordio positivo baciato anche dal gol che ha riaperto l'incontro. Silva è apparso da subito un buon giocatore. Utilizzato da Agostinelli da interno nel 4-4-2 a fianco di Allegretti ha messo subito in mostra una buon propensione all'inserimento, capacità sia in fase di interdizione che di regia. Insomma un centrocampista completo che sarà utilissimo alla causa alabardata.

Reduce dal torneo di Apertura del suo paese, Silva non ha faticato a inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro, come testimonia lui stesso in sala stampa in un italiano misto a spagnolo: «E' stato un buon esordio, battezzato anche da un gol. Per me era importante cominciare così. Sarebbe stato meglio però se avessimo vinto».

L'impatto con il calcio italiano, a porte chiuse, non ha stupito Silva, abituato ai ruvidi con-

trasti della serie A uruguayana e al calore del pubblico sudamericano: «Questo è un calcio duro, che tuttavia non mi ha spaventato. Giocare a porte chiuse, senza pubblico, davvero non è stata la stessa cosa. Tuttavia queste sono le regole e vanno rispettate. Sul gol sono stato fortunato. Ho sfruttato bene un rimpallo in mischia trovando la deviazione giusta. Bisognava solo buttarla dentro».

A metacampo l'uruguayano ha incrociato i tacchetti con il connazionale Gianni Guigou, motorino del centrocampo trevigiano tra i migliori in campo: «Gianni è un grandissimo giocatore, un centrocampista della nazionale e lo ha ampiamente dimostrato. Ha fatto grande partite per la Celeste e devo dire che lo ammiro molto».

Buttato nella mischia nel secondo tempo, Juan Silva, ha giostrato da centrocampista centrale, a detta del giocatore la sua posizione ideale sul rettangolo di gioco: «Quello è il mio posto. Sono felice di aver giocato in quel ruolo. Il resto lo lascio giudicare al mister. A Trieste comunque mi trovo benissimo. La città è bellissima. Mi manca solo la fa-



Juan Silva Ceron

miglia».

Se Silva si trova bene a Trieste, altrettanto può ribadire Rossi, uomo mercato mancato della Triestina, e anche contro il Treviso autore di due parate importanti nella ripresa: «Innanzitutto voglio ribadire che dover giocare in questa situazione è stato veramente scandaloso. Hanno fatto delle leggi assurde. In questa gara per noi la spinta del pubblico sarebbe stata fondamentale. Non averla avuta alla fine ha avuto il suo effetto».

Il deserto del Rocco, secondo il portierone, quindi ha nettamente avvantaggiato il Treviso.

g. r.

La cronaca di Triestina-Treviso



Primo tempo

- 4': punizione di Guigou da sinistra, tiro da fuori di Camoranesi e palla che sibila vicino al palo destro di casa Rossi.
- 10': rasoterra dal limite dell'area di Acquafresca, Rossi blocca in tuffo.
- 14': cross basso da sinistra di Guigou, sinistro pronto di Fava da pochi metri e palla di poco sul fondo.
- 18': punizione dal limite per fallo su Pesaresi, Allegretti supera la barriera e prende in controttempo Avramov, ma la sfera fa la barba al palo.
- 21': azione di Acquafresca sulla sinistra, apertura dall'altro lato del campo per Quadrini che converge e tira di sinistro dal limite, pallone sul fondo.
- 25': cross da destra, Fava sceglie bene il tempo e di testa sfiora la traversa.
- 29': bell'aggancio di Graffiedi poco fuori l'area, servizio profondo per Della Rocca, destro a pochi metri dalla porta addosso ad Avramov in uscita.
- 30': sull'angolo conseguente cross lungo di Marchesetti e ancora Della Rocca colpisce malissimo, mandando sul fondo con la porta vuota.
- 33': palla vagante al limite dell'area, botta di prima intenzione di Quadrini sul fondo.
- 38': contrasto di testa fra Fava e Mignani, la palla s'impenna, Lima di testa sbaglia il rinvio e manda all'indietro, Acquafresca è rapido a inserirsi e con un diagonale angolato batte Rossi da 10 metri. 0-1.



41': Graffiedi servito da Gorgonie si accentra bene in area, ma poi tira debolmente in bocca ad Avramov.



Secondo tempo

- 4': corner di Allegretti, Della Rocca schiaccia bene verso l'angolo lontano, Mezzano salva sulla linea con Avramov battuto.
- 6': Gissi va sul fondo in contropiede veloce, taglia tutta l'area con un cross rasoterra, dall'altro lato Quadrini in corsa sbaglia clamorosamente davanti a Rossi.
- 8': Lima ritarda il rinvio e si fa soffiare la palla in pressing, Guigou lancia di prima Acquafresca che entra in area, chiama Rossi all'uscita e lo supera con un comodo rasoterra. 0-2.
- 10': tiro-cross di Testini, Avramov smancia fuori area.
- 12': scambio Graffiedi-Testini, Valdez a terra stoppa con la mano, sembra rigore netto, ma l'arbitro Banti non fischia.
- 13': calcio d'angolo di Allegretti da destra, Magnani schiaccia di testa verso la porta, sulla linea Silva Ceron corregge in rete. 1-2.
- 14': tiro dal limite di Quadrini, Rossi para in tuffo.
- 15': punizione di Allegretti dal limite che aggira la barriera, Avramov con un gran balzo respinge a mano aperta.
- 23': cross di Allegretti da sinistra, Silva Ceron gira di testa, palla sul fondo.
- 33': sforbiciata di Della Rocca in area, palla appena sopra la traversa.
- 34': terza punizione di Allegretti dal limite, di nuovo Avramov para sulla linea di porta.
- 43': Music in contropiede entra in area e tira, respinge Rossi in tuffo. L'azione prosegue, ancora Music crossa, Quadrini entra a botta sicura da pochi metri, Rossi compie un nuovo miracolo respingendo di piede.



47': punizione ghiottissima per la Triestina proprio sul limite dell'area in posizione centrale, il tiro di Allegretti supera la barriera, ma incoccia su Piovaccari che era in fuorigioco.

CELESTI/ITALIA



A sinistra alcuni agenti in borghese: finalmente per loro un pomeriggio abbastanza tranquillo. Qui sopra il presidente Stefano Fantinel e suo cugino Marco seguono perplessi la partita in curva Furlan (Foto Bruni)

SERIE B Il presidente alabardato ha seguito la partita seduto col cugino Marco sugli spalti occupati di solito dagli ultras

Fantinel: «Il problema non è la curva»

«L'unica nota positiva della giornata è stata la prestazione di Juan Silva»

TRIESTE Chissà, forse per dimenticare tutti i mali del calcio e per esorcizzare una settimana d'inferno, Stefano Fantinel ha scelto di guardarsi Triestina-Treviso in curva, insieme al cugino Marco. Vederli così, uno accanto all'altro, nell'immenso vuoto della curva di solito occupata dagli ultras è stata un'immagine malinconica ma dal valore fortemente simbolico.

Peccato che questa settimana nata male sia finita nel modo peggiore anche per quanto riguarda il calcio giocato. Dopo tutti i problemi seguenti agli incidenti di Catania, alla morte dell'ispettore Raciti e al decreto legge del governo contro la violenza negli stadi, e dopo tutti i tentativi in extremis per aprire le porte del Rocco almeno agli abbonati, Fantinel ha avuto anche la brutta sorpresa di ritrovarsi davanti una Triestina brutta, scialba e incolore. Un mix di sensazioni talmente negative che tolgono al presidente alabardato qualsiasi voglia di parlare, se non a parole smozzicate.

Ma non si può partire dalla scelta di vedersi la partita dalla curva, forse anche un modo per essere vicino a quei tifosi che invece sono dovuti restare fuori: «Sì, andare in curva è stato anche un segnale per riflettere - spiega il numero uno della società alabardata - e per dire soprattutto che i problemi del calcio non si risolvono con le porte chiuse e non risiedono solo nelle curve. E sicuramente non si risolvono impedendo alla gente di seguire la propria squadra».

Fantinel spera anche che questa sia stata l'unica volta di un Rocco deserto: «Lo spero davvero, ora si tratta solamente di attendere le decisioni di chi comanda. Ma lo spero anche perché

questo non è certamente calcio e non si può continuare in questo modo».

L'altro capitolo negativo di un sabato da dimenticare è la brutta prova della squadra. Fantinel sgombra subito il campo dagli equivoci e non crede che a influire in modo così determinante sulla sconfitta siano stati gli spalti vuoti: «Non diamo colpe allo stadio vuoto perché in campo c'erano comunque due squadre e undici giocatori contro undici. E' naturale che siamo stati penalizzati dalla mancanza dei nostri tifosi, questo mi sembra ovvio, ma non basta certo per spiegare la prova negativa. Il fatto è che non abbiamo giocato come sappiamo fare. Non eravamo noi e non so perché. Sono davvero molto amareggiato perché è una brutta sconfitta. Ora bisogna stare attenti alla classifica perché, come del resto stiamo ripetendo da inizio campionato, la serie B è un campionato molto difficile e la nostra missione è la salvezza».

Il volto del presidente si illumina un po' solo parlando dell'autore del gol alabardato, Juan Silva («direi che l'uruguayano è stata l'unica nota positiva di questa giornata»), ma poi non può fare a meno di ripensare a un sabato che più nero non si può: «Stavolta è veramente mancato tutto, il pubblico, il calore, il clima da stadio e infine anche la squadra».

La squadra potrà iniziare a rifarsi già la settimana prossima, a Bergamo contro l'AlbinoLeffe. Per quanto riguarda il clima da stadio, invece, l'augurio è che contro il Napoli almeno gli abbonati possano entrare, che la curva Furlan si riempia di nuovo e che i Fantinel possano ritornare al loro posto in tribuna.

Antonello Rodio

SERIE B		SQUADRE		P		TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
						G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Arezzo	0	Juventus	40	22	14	7	1	10	9	1	0	12	5	6	1	39	15	7		
Frosinone	0		40	22	10	10	2	12	7	5	0	10	3	5	2	23	13	-6		
Brescia	0	Napoli	37	22	11	4	7	11	7	2	2	11	4	2	5	25	19	-7		
Bari	0		37	22	9	10	3	11	8	2	1	11	1	8	2	24	15	-7		
Crotone	1	Bologna	37	22	10	7	5	11	6	5	0	11	4	2	5	35	22	-7		
Cesena	2		36	22	10	6	6	10	6	3	1	12	4	3	5	34	28	-6		
Lecce	2	Mantova	35	23	9	8	6	12	6	5	1	11	3	3	5	33	31	-12		
Verona	0		35	22	10	5	7	10	7	1	2	12	3	4	5	24	23	-7		
Modena	0	Rimini	32	22	6	14	2	10	2	8	0	12	4	6	2	22	16	-10		
AlbinoLeffe	3		29	22	7	8	7	11	4	5	2	11	3	3	5	20	17	-15		
Napoli	1	Genoa	29	22	7	8	7	11	4	6	1	11	3	2	6	23	24	-15		
Piacenza	0		29	22	7	8	7	10	4	4	2	12	3	4	5	27	25	-13		
Pescara	0	Triestina	29	22	7	9	6	12	4	3	5	10	3	6	1	16	18	-16		
Mantova	0		25	22	7	4	11	11	5	2	4	11	2	2	7	28	33	-19		
Rimini	1	Spezia	24	23	5	9	9	12	4	5	3	11	1	4	6	23	30	-23		
Genoa	0		22	22	5	7	10	12	3	3	6	10	2	4	4	23	25	-24		
Spezia	2	Vicenza	21	22	5	6	11	11	4	3	4	11	1	3	7	12	23	-23		
Bologna	0		19	22	3	10	9	11	2	5	4	11	1	5	5	17	28	-25		
Triestina	1	Verona	17	22	4	5	13	10	1	3	6	12	3	2	7	9	23	-25		
Treviso	2		13	22	2	8	12	12	2	4	6	10	0	4	6	17	37	-32		
Vicenza	2	Pescara	12	22	3	9	10	12	2	5	5	10	1	4	5	15	23	-28		
Juventus	2		* Juventus -9 Arezzo -6 Triestina -1 Pescara -1		MARCATORI: 11 Reti: Bellucci (Bologna, 2 rig.); 10 Reti: Papa Waigo (Cesena); 9 Reti: Adalton (Genoa, 4 rig.); 8 Reti: Calaiò (Napoli, 3 rig.), Del Piero (Juventus), Jeda (Rimini, 1 rig.), Moscardelli (Rimini, 1 rig.), Trezeguet (Juventus); 7 Reti: Acquafresca (Treviso), Lodi (Frosinone, 1 rig.), Margiotta (Frosinone, 2 rig.), Nedved (Juventus), Pelle' (Cesena), Possanzini (Brescia, 1 rig.), Salvetti (Cesena, 4 rig.)															

L'EX DI TURNO

L'allenatore dei veneti ammette che la situazione strana nello stadio ha aiutato la prestazione dei suoi giocatori

Rossi: «Siamo entrati subito in partita»

«L'Unione farà bene perché ha bravi saltatori e gente che sfrutta i calci piazzati»

TRIESTE C'era da aspettarselo. La legge dell'ex ancora una volta ci ha messo lo zampino. Stavolta niente gol, ma addirittura tre punti importanti sottratti alla causa alabardata. Contro ex del calibro di Ezio Rossi e Dino Fava, gente che ha scritto le pagine più belle della storia alabardata di questi ultimi anni, d'altronde si sapeva sarebbe stata dura. L'impressione, dopo la partita, è che in questo momento il Treviso abbia veramente una marcia in più rispetto agli alabardati.

La verità, come spiega un Ezio Rossi in sala stampa, è probabilmente un'altra: «Vedere il Rocco vuoto mi ha fatto veramente tristezza. Credo che il sentimento sia questo. Il segreto della nostra vittoria consiste proprio nel fatto che in una situazione atipica come questa la mia squadra è stata brava a entrare in partita prima della Triestina. Siamo riusciti a trovare la giusta concentrazione nonostante questo ambiente surreale, riuscendo a giocare la partita come se ci fosse stata il

pubblico. Avevo lavorato su questo negli ultimi due giorni dicendo ai miei giocatori che chi prima riusciva a ingranare sotto questo aspetto poteva aver la meglio dell'avversario. Direi che in questo la mia squadra sia stata la più brava».

Il momento di forma del Treviso è però innegabile. A testimoniare sono soprattutto i risultati, quattro vittorie e due pareggi, come confessa lo stesso allenatore biancoscuro: «Ci abbiamo messo un po' chino ritrovare la giusta

quadratura. Adesso però sono due mesi che stiamo lavorando davvero bene. Abbiamo peraltro adottato anche un atteggiamento tattico diverso rispetto a quelli che solitamente usavo (il 3-4-3). I ragazzi si sono applicati, io stesso ho imparato qualcosa di nuovo e stiamo facendo bene».

La squadra della Marca sfoggia peraltro il nuovo gioiello del calcio italiano, ovvero l'attaccante Robert Acquafresca: «E' un ragazzo giovane che sta trovando la sua dimensione. Vanta grande maturità per

l'età che ha. Molto merito della sua esplosione è comunque da ascrivere al lavoro di supporto di Fava, che forse segna qualche gol in meno ma lavora in maniera davvero importante per la squadra».

La vittoria di Trieste rinalda la posizione della formazione di Rossi nel gruppo di centroclassifica di un campionato spaccato, secondo l'ex tecnico alabardato, decisamente in tre parti: «La Triestina è squadra solida, molto abile soprattutto nei calci piazzati. Ha giocatori che

calciano bene e saltatori importanti. Sono convinto che farà bene. Sotto l'aspetto della classifica credo che il campionato sia spaccato in tre tronconi, con otto squadre in grado di giocarsi la promozione e i playoff, un gruppo centrale, con Triestina e Treviso, abbastanza compatto ed equilibrato e il gruppo di coda isolato a fondo classifica. Credo che il Lecce sia l'unica squadra in grado di rientrare ne gruppone di centroclassifica».

Giuliano Riccio

TABELLINI

Vicenza	2
Juventus	2
MARCATORI: pt 6' Palladino; st 15' Del Piero, 28' Nastos, 33' Paonessa.	
VICENZA (4-4-1-1): Zancopè, Martinelli, Cudini, Scardina, Nastos, Raimondi (st 29' Cavalli), Helguera, Rigoni, Padoin, Foti (st 39' Fisore), Schwoch (st 18' Paonessa), All. Gregucci.	
JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Birindelli, Chiellini (st 18' Legrottaglie), Piccolo, Balzaretti, Marchionni (pt 26' Camoranesi), Paro, Zanetti (st 37' Treseguet), Nedved, Palladino, Del Piero. All. Deschamps.	
ARBITRO: Tagliavento di Terni.	
NOTE: angoli 7-6 per il Vicenza. Ammoniti: Nastos, Helguera, Zanetti, Paro, Treseguet e Legrottaglie per gioco falloso.	

Napoli	1
Piacenza	0
MARCATORI: st 35' Sosa.	
NAPOLI (3-4-3): Iezzo, P. Cannavaro, Maldonado, Domizzi, Grava, Dalla Bona (st 29' Trotta), Gatti (st 1' Sosa), Bogliacino, Savini, De Zerbi, Calaiò (st 39' Montevino). All. Reja.	
PIACENZA (4-3-2-1): Coppola, Nef, Campagnaro, Anacletto, Iorio, Riccio, Patrascu, Nocerino, Stamilla (pt 38' Degano), Rantier (st 33' Lazzari), Simon (st 20' Cacia). All. Iachini.	
ARBITRO: Marelli di Como.	
RETI: nel st 35' Sosa.	
NOTE: angoli 11-4 per il Piacenza. Espulso 43' st Calaiò per proteste mentre era in panchina. Ammoniti: Cacia per comportamento non regolamentare e Trotta per scorrettezze.	

Rimini	1
Genoa	0
MARCATORI: pt 9' Baccin.	
RIMINI (4-2-3-1): Handanovic, Vitiello, Digao, Peccarisi, Regonesi, Cascione, Cristiano (st 31' Tasso), Baccin, Ricchiuti (st 34' Moscardelli), Pagano (st 21' Cardinale), Jeda, All. Acori.	
GENOA (3-4-3): Rubinho, Bega, De Rosa, Criscito, Rossi (st 38' Carobbio), Coppola, Milanetto, Fabiano (st 1' Galeotto), Leon, Di Vaio, Greco (st 25' Gasparetto). All. Gasperini.	
ARBITRO: Sacconi di Mantova.	
NOTE: espulso al 22' pt Bega per gioco falloso. Ammoniti: Coppola, Pagano, Vitiello, Digao, Peccarisi per gioco falloso; Milanetto e Leon per proteste; Regonesi condotta non regolamentare.	

Spezia	2
Bologna	0
MARCATORI: pt 30' Guidetti; st 36' Varricchio.	
SPEZIA (4-1-4-1): Santoni, Giuliano, Addona, Scarlato (st 40' Gorzegno), Nicola, Saverino, Confalone (st 8' Quadri), Guidetti (st 24' Ponzio), Frara, Guzman, Varricchio, All. Soda.	
BOLOGNA (4-2-3-1): Antoninoli, Manfredini (st 23' Smit), Torrisi, Castellini, Daino, Amoroso, Mingazzini, Bellucci, Zauli, Meghni (st 1' Nervio), Danilevicius (st 16' Marazzina). All. Ulivieri.	
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.	
NOTE: angoli 6-3 per lo Spezia. Ammoniti: Varricchio, Mingazzini e Nervio per gioco scorretto.	

Lecce	2
Verona	0
MARCATORI: st 27' Tulli, 36' Tiribocchi.	
LECCE (4-3-3): Pavarini, Polenghi, Diamoutene, Cottafava, Giuliano, Juliano (st 12' Mingozzi), Zanchetta (st 20' Diarra), Munari, Vascak (st 1' Tulli), Tiribocchi, Valdes, All. Papadopolu.	
VERONA (4-4-2): Pegolo, Sartor, Comazzi, Sibilano, Biasi, Babù (st 27' Greco), Guarente, Pulzetti, Ferrarese (st 29' Iunco), Ferrante, Da Silva. All. Ventura.	
ARBITRO: Zanchi di Lugo di Romagna.	
NOTE: angoli 3-2 per il Verona. Recupero: 0' e 4'. Ammoniti: Munari, Guarente, Diamoutene per gioco falloso, Pulzetti per proteste.	

Crotone	1
Cesena	2
MARCATORI: pt 33' Zaninelli; st 12' Pellè, 30' Tisci.	
CROTONE (4-4-1-1): Soviero, Espinal, Borghetti, Zamboni, Maletta, Cariello (st 14' Palmieri), Tisci, Veron (st 38' Lopez), Baù (st 14' Giampaolo), Sedivec, Dionigi. All. Mastro-marco.	
CESENA (4-3-3): Sarti, Biserini, Zaninelli, Lauro, Sabato, Anastasi, Mezavilla (st 25' Drudi), Salvetti, Papa Waigo (st 31' Pagliuca), Pellè, Del Core (st 17' Piccoli). All. Castori.	
ARBITRO: Gervasoni di Mantova.	
NOTE: ammoniti Baù e Dionigi per comportamento non regolamentare. Il tecnico del Crotone, Elio Gustinetti, assente per gravi motivi familiari, sostituito in panchina dal suo secondo Salvatore Mastromarco.	

Modena	0
AlbinoLeffe	3
MARCATORI: pt 17' e 41' Ruopolo; st 31' Innocenti.	
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Antonazzo, Frey, Centurioni (st 26' Rossi), Tamburini, Campedelli, Baldo, Longo (st 14' Gilioli), Abate, Bruno, Colacone (st 1' Virdis). All. Zoratto.	
ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis, Innocenti, Donadoni, Dal Canto, Peluso, Gori (st 41' Madonna), Previtali, Poloni, Colombo, Cellini (st 32' Rabito), Ruopolo (st 14' Ferrari). All. Mondonico.	
ARBITRO: Lops di Torino.	
NOTE: ammoniti Bruno per proteste, Baldo e Tamburini per gioco scorretto.	

Pescara	0
Mantova	0
Brescia	0
Bari	0
AREZZO (4-2-3-1): Bremec, Capelli, Terra, Conte, Barbagli, Di Donato, Bricca (st 16' Togni), Bondi (st 30' Vigna), Martinetti (st 37' Volpato), Croce, Floro Flores. All. Sarri.	
FROSINONE (4-4-2): Zappino, Carbone, Argilli, Cannarsa, Bocchetti, Fialdini, Perra, Di Deo, Di Venanzio (st 7' Lodi), Margotta (st 30' Salasso), Dedic (st 39' Di Nardo). All. Iaconi.	
ARBITRO: Herberg di Messina.	
NOTE: espulso Sarri per proteste Ammoniti: Croce, Bremec per proteste, Dedic, Cannarsa, Bocchetti per gioco scorretto, Bondi per comportamento non regolamentare.	

LO STADIO DESERTO



Pochi ma rumorosi i sostenitori presenti e dal campo si sentiva ogni imprecazione

Spalti vuoti, ma non la tribuna

Lima grida ai compagni: «Siamo morti». Distribuiti 200 inviti

TRIESTE In gradinata, invece del popolo alabardato, uno striscione firmato dal Centro di coordinamento: «Assenti... ma presenti col cuore!!! Forza ragazzi!!!». In curva, al posto del cuore del tifo, solo l'immagine quasi commovente di Stefano Fantinel e il cugino Marco seduti sugli scaloni deserti della «Furlan». E' questa l'immagine del Rocco quando lo speaker, alle 15 meno cinque, dà il benvenuto ai presenti a Triestina-Treviso. Presenti che, paradossalmente, sono tutti nel settore di solito più vuoto, la tribuna centrale: tra stampa, tv, inviti vari e presenti a vario titolo (moltissimi i trevigiani, e pure chiassosi) ci sono circa 200 persone, escluse ovviamente le forze dell'ordine, ad accogliere i giocatori all'entrata in campo. Qualcuno lancia un applauso, alcuni timidamente gli vanno dietro. In un panorama simile, il minuto di raccoglimento per la morte dell'ispettore Raciti, oltre a essere realmente di silenzio assoluto, mette davvero i brividi.

Poi la scena è tutta per i giocatori. Nel senso che il tappeto verde del Rocco si trasforma in un rumoroso Corso Italia. Il chiacchiericcio è continuo, le urla nel silenzio dei giocatori, di solito coperte dal rumore della gente, stavolta rimbalzano tra una gradinata e una curva.

Allegretti fa il direttore d'orchestra: chiama, urla, incita. Una sua punizione finisce di poco a lato proprio davanti agli occhi del presidente appostato in curva. Ma la squadra non gira, tanto che Lima a un certo punto lancia un la-cerante «siamo morti!» per richiamare i compagni a un po' di vivacità. Intanto, da fuori lo stadio, riecheggia il coro degli ultras che ricordano Stefano Furlan. Un paio di incantamenti per la squadra, poi il rumore di un petardo e la voluta rosseggiante di un fumogeno: altri segnale da fuori, all'interno dello stadio non arrivano. Ma intanto, tra un'imprecazione di Agostinelli e una di Gege, è sempre Treviso. Uno-due e i trevigiani in tribuna esultano. L'Unione, almeno fino a metà ripresa, è talmente brutta che forse è meglio che i tifosi alabardati non l'abbiano vista dal vivo.

Dopo il gol di Silva Ceron che riaccende le speranze, Stefano e Marco Fantinel seguono la partita in piedi. Fra l'altro, magari sarà solo un'impressione, ma lo stadio sembra perfino più affollato nella ripresa, soprattutto quando pio-vono giù imprecazioni da tutte le parti per l'arbitro Banti, che dopo non aver fischio un rigore all'Unione per un presunto fallo di mani, lascia correre un intervento su Piovaccari al limite. Ma forse, per raggiungere il pareggio, ieri la spenta Triestina aveva davvero bisogno dell'uomo in più che di solito gioca sugli spalti. E non possono certo essere i pur ammirevoli Fantinel in curva a sostituire il tifo del Rocco.

an. ro.

- 1 Pochi tifosi all'esterno della curva Furlan. Il loro incitamento però non è mancato
- 2 Uno scorcio della tribuna Pasinati come si vedeva dall'esterno durante Triestina-Treviso
- 3 Chiusi i cancelli del Rocco, il piazzale antistante è perfetto per dare due tiri a un pallone
- 4 L'Unione resta una fede, ma stavolta intorno al Rocco si va a spasso col cane
- 5 Lo striscione esposto in tribuna Grezar per non fare sentire sola la Triestina
- 6 Una volta tanto anche le forze dell'ordine hanno avuto un pomeriggio tranquillo

(Fotoservizio Sterle)





Febbraio il mese dell'udito

MAICO ti aspetta a fare la prova gratuita dell'udito

MAICO l'unica con 70 anni di storia a favore dei deboli d'udito



GRATUITAMENTE MAICO VIENE ANCHE A CASA TUA A FARE LA PROVA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A



TRIESTE

via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 - 19.00
e sabato mattina



GORIZIA

via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

MONFALCONE

via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

Gli apparecchi acustici del futuro

l'aiuto migliore per il tuo Udito è MAICO

Si è ricorsi all'uso della tecnologia per migliorare la comprensione del parlato fin dagli **anni '30** con l'uso degli apparecchi acustici grandi, pesanti e poco selettivi tra rumore e voce. Nel corso dei decenni abbiamo visto una evoluzione che ci ha portato a tecnologie sempre più sofisticate e integrate. Negli **anni '90** c'è stato l'avvento della **tecnologia digitale** che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre meglio le parole ai deboli di udito. **Agli inizi del 2005**, anche l'uso del **laser** ci ha permesso di rendere sempre più sofisticati e precisi gli adattamenti protesici al canale uditivo; con l'eccellenza sonora raggiunta possiamo affermare che moltissime perdite ac-



B.T.E. apparecchio acustico retro-auricolare nato negli anni '30.

I.T.C. apparecchio acustico nel condotto, nato negli anni '90.

B.T.E. apparecchio acustico a orecchio aperto, nato dalla ricerca tecnologica dei laboratori più avanzati del 2006.

stiche possono trarre beneficio dagli apparecchi acustici, per migliorare la comprensione delle parole e la direzionalità del suono. E **nel 2006** è nato l'**apparecchio a orecchio**

aperto che risolve il problema del rimbombo e del fischio. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante

per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Abbiamo qui sopra **messo a confronto** i vari tipi di protesi e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto. Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione di apparecchi riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con una qualità sonora che vi stupirà. Venite a provarli entro il **28 FEBBRAIO alla Maico di TRIESTE** via Carducci, 45 - tel. 040 772807 • **GORIZIA**, via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686 • **MONFALCONE**, via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262.

EVENTO MAICO TRIESTE

IL 13/02/2007 SARÀ PRESENTE IL TECNICO MAICO SPECIALIZZATO NELLE NUOVE TECNOLOGIE



COLORO CHE VOGLIONO MIGLIORARE IL MODO DI ASCOLTARE SONO INVITATI ALLA MAICO TRIESTE IN VIA CARDUCCI 45 MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2007 DALLE ORE 15.30 ALLE 19.00

IL NOSTRO IMPEGNO AL VOSTRO SERVIZIO

BASKET SERIE B1 Squadra quasi al completo alle 18 al PalaTrieste: manca ancora Losavio

Steffè: con una giusta tensione l'Acegas può battere Vigevano Valentini e Cigliani sul parquet

TRIESTE «Questa sera dovremo scendere in campo con una tensione agonistica e una concentrazione eccezionale. L'ho chiesto alla squadra nel corso di tutta la settimana, spero che il messaggio sia giunto a destinazione».

Furio Steffè chiama a raccolta i suoi ragazzi alla vigilia della sfida che questa sera alle 18, sul parquet del PalaTrieste, vedrà i biancorossi in campo contro Vigevano. Partita da vincere per dare continuità al momento favorevole attraversato e proseguire nella rincorsa alla zona play-out sperando nel contemporaneo stop delle formazioni che la precedono in classifica.

Reduce dalla preziosa e pesante vittoria ottenuta sabato scorso a Porto Torres, l'Acegas va a caccia di una conferma che per la prima volta nella stagione le consentirebbe di mettere in fila due successi consecutivi. «Un obiettivo alla nostra portata - continua Steffè - a condizione di non sottovalutare le difficoltà di una gara che nasconde notevoli insidie. Vigevano è squadra giovane, irruenta, capace di mettere grande pressione nel corso dei quaranta minuti. È vero che hanno costruito la loro buona classifica in casa e che in trasferta hanno vinto solamente una partita ciò non toglie che hanno il potenziale per metterci in difficoltà. Hanno la zona play-off a due soli punti, passare oggi a Trieste permetterebbe loro di rincorrere un obiettivo importante».

Acegas motivata, dunque, ma attenta a non trascurare il potenziale della sua avversaria. Una squadra che domenica, finalmente, porterà in panchina



Il tecnico Furio Steffè e a destra Andrea Cigliani (Foto Bruni)

dieci uomini dieci, un «lusso» mai verificatosi nel corso della stagione. Qualche problema per Lorenzetti, che ha subito una leggera storta al pollice della mano sinistra, in netto miglioramento invece sia Valentini sia Cigliani. «A parte Losavio - conclude Steffè - saranno tutti a disposizione. Valentini ha ancora qualche problema alla caviglia ma ha lavorato venerdì e ieri e ci potrà dare una mano, lo stesso discorso può valere per Cigliani anche se con Andrea dovremo essere cauti».

La sesta giornata di ritorno propone sfide casalinghe per Senigallia e Ancona (rispettivamente contro la Silver Porto Torres e Fidenza) mentre vedrà Gorizia impegnata a Forlì sul campo della Vem System. Una Gorizia priva di Massimiliano Vecchiet, operato nei giorni scorsi alla mano che non avrà a disposizione neppure il neo-tesserato Bagnoli, probabile esordio dome-

nica prossima in casa contro Cento.

Programma della sesta giornata di ritorno: Pentagruppo Ozzano-Sil Lumezzane, Caricento-Umana Reyer Venezia, Bp Intra Omegna-Cartiere Riva del Garda, Assigeco Casalpusterlengo-Intertrasport Treviglio, Vem System Forlì-Nuova Pallacanestro Gorizia, Golden-gas Senigallia-Silver Porto Torres, Acegas Aps Trieste-Vigevano, Banca Marche Ancona-Santini Fidenza.

Classifica: Umana Reyer Venezia 34, Vem System Forlì 30, Intertrasport Treviglio e Assigeco Casalpusterlengo 28, Caricento 26, Silver Porto Torres 24, Pentagruppo Ozzano 22, Bp Intra Omegna, Santini Fidenza, Sil Lumezzane 20, Vigevano 18, Cartiere Riva del Garda 16, Goldengas Senigallia, Nuova Pallacanestro Gorizia 10, Banca Marche Ancona 8, Acegas Aps Trieste 6.

Lorenzo Gatto



PALLAMANO Finali di Coppa Trieste in Puglia con Bressanone nei quarti di finale

TRIESTE Messo in pausa il campionato di serie A1 con Trieste che, reduce dalla bruciante sconfitta di Merano, affronterà la seconda fase a orologio da quinta in classifica (si parte il 17 febbraio), la pallamano italiana dedica questi tre giorni alle finali di Coppa Italia. In palio il primo trofeo del 2007 con l'Indeco Conversano chiamato a difendere il trofeo conquistato nella passata stagione e l'Italgest Casarano, formazione organizzatrice, a vestire i panni della grande favorita.

Trieste arriva in Puglia reduce dalla sconfitta rimediata venerdì sera in Alto Adige, un risultato che ha parzialmente vanificato il lavoro svolto dalla formazione di Radojkovic nella prima parte della stagione. Voglia di riscatto, dunque, per Ivancic e compagni che questa sera cercheranno di dimenticare Merano e superare la Forst per conquistare una semifinale nella quale affronterebbe la vincente della sfida tra Bologna e Alpi Prato. Resta l'incognita sullo stato di forma di una squadra sottoposta nell'ultima settimana a un autentico tour de force.

Dopo aver giocato contro Prato martedì scorso e aver affrontato la trasferta in Alto Adige, i biancorossi sono partiti direttamente alla volta di Lecce senza praticamente riuscire ad allenarsi. Agli ordini del tecnico Radojkovic la squadra «assaggerà» questa mattina il campo di gioco quindi stasera tornerà in campo senza essere riuscita a mettere a punto gli automatismi da utilizzare contro la Forst.

Negli altri incontri dei quarti di finale pronostico sulla carta chiuso con Bologna e Conversano favoriti d'obbligo contro Prato e Fasano, tutta da giocare invece la sfida che opporrà i padroni di casa dell'Italgest Casarano al Merano dell'ex tecnico biancorosso Vladimir Brzic.

Calendario delle final eight. Oggi ore 14 Bologna Handball-Alpi Prato, ore 16 Indeco Conversano-Junior Fasano, ore 18 Italgest Casarano-Merano, ore 20 Forst Bressanone-Pallamano Trieste. Domani: ore 18 prima semifinale, ore 20 seconda semifinale. Martedì 13: ore 18.15 finalissima in diretta su Rai Sport Satellite.

I.g.

SERIE A

Barreto vicino a Iaquina in attacco e Pinsi sostituirà Zenoni come difensore, D'Agostino confermato come regista

UDINE Lo stadio vuoto e silenzioso, in teoria, dovrebbe avvantaggiare l'Udinese. Alberto Malesani ammette che il vantaggio c'è e se lo prende volentieri, anche se da fiorentino adottivo come si definisce avrebbe sicuramente gradito l'accoglienza calorosa della Fiesole.

Sono dolci ricordi quelli che lo legano allo stadio Franchi, i ricordi del suo primo campionato in A, dei gol di Batistuta, di un quinto posto che fu il trampolino verso i successi di Parma. Anche quella era una grande Fiorentina, ma forse non quanto quella di oggi.

«Non fosse per la penalizzazione, sarebbe molti punti avanti a noi in classifica» - fa notare Malesani. E in effetti il conto è facile da fare: fossero partiti tutti da zero, la squadra di Prandelli sarebbe comodamente quarta, a 4 punti dal terzo posto del Palermo e con 3 di vantaggio sul Mi-



Paulo Barreto determinante a Torino, oggi viene confermato

lan.

Come dire che i giochi per la Champions sarebbero già chiusi per l'Udinese, che invece è in piena corsa per il quarto posto, e anzi ha la possibilità di dare una spallata probabilmente decisiva alle residue ambizioni europee dei viola.

Malesani, però, non è d'accordo: «Io sono certo che chiuderanno il campionato tra le prime sei, indipendentemente dal risultato di oggi». Possibile, ma per puntare a una clamorosa rimonta al quarto posto la Fiorentina oggi deve vincere.

L'Udinese vuole il quarto posto e oggi pomeriggio allo stadio Franchi affronta la Fiorentina

Malesani: «Anche senza Di Natale siamo forti»

«I viola senza penalizzazione sarebbero in alta classifica, in zona Champions»

All'Udinese, invece, farebbe comodo anche un pari. «Siamo una squadra giovane e dobbiamo dare continuità ai risultati che abbiamo ottenuto contro Messina e Torino» - dichiara Malesani. Peccato che all'appello manchi Di Natale, oltre a Zenoni, Felipe e Dossena. Assenze pesanti, ma che per il tecnico bianconero non possono essere alibi.

«Udinese ha una rosa attrezzata, in campo scenderà comunque una formazione competitiva. A Torino, del resto, abbiamo vinto senza Iaquina. Sarà importante trovare subito la giusta concentrazione. L'assenza del pubblico può essere un vantaggio importante per noi, ma non dobbiamo lasciarci condizionare dall'atmosfera surreale» dice il tecnico.

Un'atmosfera che l'Udinese troverà anche ad Ascoli domenica prossima e tra due settimane al Friuli contro il Par-

ma.

Quello che oggi può essere un vantaggio, domani si trasformerà in un handicap con cui l'Udinese dovrà fare i conti da qui fino alla fine del campionato, salvo ripensamenti dei tecnici del Viminale o improbabili accelerazioni nei lavori di adeguamento al decreto Pisanu.

I tifosi bianconeri, intanto, provano a prenderla con filosofia. Oggi una delegazione dei club sarà fuori dal Franchi per seguire la partita assieme ai rappresentanti del tifo organizzato dei viola: una dimostrazione d'affetto, ma anche un messaggio al governo e ai vertici del pallone da parte di un pubblico che si sente penalizzato oltremisura dal giro di vite sugli stadi.

Strette di mano fuori, polizia permettendo, e strette di mano anche in campo per gli opposti ex: Malesani da una parte, Jorgensen e Kroldrup

dall'altra. Il primo sarà in campo, visto che Prandelli può schierare la sua formazione tipo, il difensore in panchina.

Tutto deciso anche per Malesani: il posto di Di Natale sarà preso da Barreto, decisivo a Torino; quello di Zenoni da Pinzi, spostato nel ruolo di esterno destro. «È un eclettico e saprà adattarsi» - spiega Malesani, che conferma Motta a sinistra e D'Agostino in regia.

Confermata anche la difesa di Zapata e Natali. A loro il compito di fermare uno degli attacchi più forti del campionato e di aiutare il rientrante Iaquina a vincere lo scontro diretto con il compagno di nazionale Toni.

All'andata decise proprio un gol del centravanti bianconero, messo poi in cassaforte da un De Sanctis in serata di grazia.

Riccardo De Toma

23.A GIORNATA

Riprende il campionato Riappare Ronaldo in rossonero e l'Inter se la vede col Chievo

MILANO Il Milan ha svolto l'allenamento di rifinitura a Milanello. A seguire, come in ogni rifinitura, il tecnico ha distribuito le pettorine ed è cominciata la fase tecnico-tattica, incentrata su una serie di partitelle. Si sono invece allenati a parte Costacurta, Dida, Kalac, Inzaghi e Serginho. Come anticipato da Ancelotti in conferenza stampa, contro il Livorno, Ronaldo partirà dalla panchina e potrebbe giocare uno spezzone del secondo tempo, probabilmente in sostituzione di Ricardo Oliveira che scenderà in campo dal 1' al fianco di Gilardino. Dopo la tendinite torna a disposizione anche Kaladze, mentre non sono stati convocati, oltre agli infortunati di lungo corso Nesta e Serginho, anche Inzaghi, Simic, Costacurta e Grimi.

Il Livorno potrà disporre della miglior formazione e Arrigoni intende schierare anche Fiore vicino a Lucarelli e un centrocampista bene imbottito per creare pensieri ai rossoneri i quali avranno dalla loro il sostegno degli abbonati.

Parlando dell'altra milanese, l'Inter che domina il torneo. «Invincibile? Forse, ma non impossibile. Perché al Chievo nulla è impossibile» - Gigi Del Neri cerca di togliersi dalla mente i fantasmi dell'Inter, la squadra dei record, una formazione senza punti deboli. Ci scherza sopra il tecnico del Chievo, indicando la rotta per arrivare al successo.

Il tecnico gialloblù riflette sul possibile andamento di una gara che sulla carta sembra impari: «Se l'Inter fa l'Inter, buonanotte. Non ce n'è per nessuno». Ma il Chievo non si darà mai battuto in partenza. «Dico solo che se loro sono al cento per cento, sono quasi imbattibili. La speranza è che l'Inter non sia al top e il Chievo invece sì».

Il tecnico friulano poi, è convinto che la differenza quando si va in campo non la fanno i moduli o gli schemi, ma gli uomini e quello che hanno dentro. Sarà decisivo l'atteggiamento mentale, la voglia di provare a vincere, anche se davanti agli 11 gialloblù ci sarà l'Inter dei 14 successi consecutivi.

ATLETICA

Wartsila, Trieste Trasporti e Marathon si dividono i titoli provinciali di staffette

TRIESTE Si sono svolte a Basovizza le gare di corsa campestre a staffette riservate alle categorie giovanili, organizzate dalla Fidal provinciale con la collaborazione tecnica della Acega Trieste. Ogni staffetta era formata da tre atleti della stessa categoria, ognuno dei quali doveva coprire un giro completo di 300, 500, 800 o 1000 metri, in base alla categoria di appartenenza.

Pimi a confrontarsi sono stati i più piccoli, con le squadre miste maschili e femminili dei pulcini, dove ha avuto la meglio la squadra della Fincantieri Wartsila, formata da Clara Jerman, Alessia Gant e Alessio Damiani, che si è piazzata davanti alle due staffette della Trieste Trasporti. La squadra della Fincantieri Wartsila si è impo-

sta con autorità anche nella categoria esordienti, con la bella vittoria della staffetta formata da Renni, Spangher e Mafezzoli che ha concluso con un minuto di vantaggio sugli inseguitori della Tergestina e della Trieste Trasporti.

Nella categoria ragazzi è invece la squadra del Marathon a tagliare per prima il traguardo, con la staffetta Tommasini, Parlante, D'Allesio. In campo femminile netto il dominio delle ragazze della Trieste Trasporti, che riescono nell'impresa di occupare tutte le tre piazze del podio, davanti alle squadre del Marathon e della Fincantieri Wartsila. La staffetta vincente era formata dal terzetto Andrea De Monte, Caterina Primavera e Caterina Gregorio.

Il copione non cambia nel-

le cadette dove le staffette della Trieste Trasporti si sono piazzate nei primi due posti, distaccando nettamente le atlete della Fincantieri. Al primo posto la staffetta Doz, Zanettini, Barbato che ha concluso i tre giri di 1000 metri in 12'06".

La Fincantieri Wartsila è tornata ad essere vittoriosa nell'ultima gara in programma con la squadra cadetti formata da Bortolotti, Parovel e Smilovich, che ha dominato la gara fin dalle prime battute e ha concluso il percorso con l'ottimo tempo di 10'41", con 40 secondi di vantaggio sulle staffette inseguibili della Trieste Trasporti.

Nella classifica complessiva di società la Trieste Trasporti ha conquistato il primo posto, seguita da Fincantieri Wartsila e Marathon. **Alessandro Parlante**

SCHERMA

Granbassi prima a Lignano Si qualifica per i tricolori

LIGNANO L'avevamo lasciata come campionessa del mondo a Torino nell'ottobre 2006, la ritroviamo vincitrice della prima gara importante del fioretto femminile nella stagione 2006-2007. Parliamo ovviamente di Margherita Granbassi, che ieri a Lignano Sabbiadoro si è aggiudicata la prima prova di qualificazione nazionale ai Campionati italiani assoluti. Un successo, quello della triestina, che assume un valore ancora maggiore se si considera che in gara c'erano tutte le migliori esponenti italiane della specialità se si fa eccezione per Valentina Vezzali, rimasta prudentemente a riposo dopo il lungo recupero seguito all'intervento al ginocchio subito dopo i Mondiali torinesi. Molto combattuta la finalissima tra Granbassi e Salvatori: la triestina riusciva ad avere la meglio solo all'ultima stoccata in un assalto dal punteggio bassissimo (8-7). La Granbassi festeggerà questa prima importante vittoria della nuova stagione agonistica in modo particolare. Oggi sarà infatti tra le protagoniste del secondo corso mascherato del Carnevale di Viareggio in qualità di ambasciatrice di Telethon. La campionessa triestina assisterà dalla tribuna d'onore alla sfilata dei carri in nome della ricerca contro la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche.

IN BREVE

Mondiali di sci: oggi le libere uomini e donne

AARE Non c'è stato niente da fare a Aare: nebbia in quota e quarta giornata di annullamento dopo le tre in apertura della manifestazione iridata. Così oggi saranno in programma due discese: alle 10 la libera uomini e alle 12.30 la libera donne. Le previsioni meteo questa volta sono «eccellenti», come ha detto il presidente Fis Gian Franco Kasper. Eppure le previsioni per ieri erano sbagliate. La nebbia era stata annunciata ma era anche previsto che si sarebbe sciolta di buon mattino.

Rugby: l'Italia cade con l'Inghilterra Troncon è il «Man of the match»

LONDRA Inghilterra batte Italia 20-7 in una partita della seconda giornata del Sei Nazioni. «Man of the Match» è stato proclamato l'azzurro Alessandro Troncon. Tra Inghilterra e Italia la differenza si chiama Jonny Wilkinson: è questo il responso della sfida dove gli azzurri hanno giocato per 80' alla pari con i campioni del mondo.



Spartaco Ventura



Ivan Marion



Si controllano durante il derby Caserta e Di Donato (Foto Lasorte)



Un contrasto a centrocampo (Foto Lasorte)

I giallorossi sono passati in viale Sanzio abbandonando l'ultimo posto in classifica

Longo dà il derby al San Sergio

Il San Giovanni parte male con un'autorete in apertura di ripresa

TRIESTE Nel derby di scena sul rettangolo di viale Sanzio, un San Sergio bravo a sfruttare le indecisioni del San Giovanni, conquista i tre punti indispensabili ad abbandonare il ruolo di fanalino di coda. La partita dispendiosa e incerta sino agli ultimi minuti, si è caratterizzata per le continue accele-

razioni d'ambo le contendenti, che hanno rivelato chiaramente di credere nell'obiettivo-salvezza. A premiare i lupetti è stata la maggiore concretezza sotto porta e l'astuzia dei suoi uomini di maggiore esperienza capaci ad indurre in errore i rossoneri, piuttosto sfortunati negli episodi chiave.

Sul piano psicologico il collettivo di Ventura è apparso inoltre meno tranquillo: la paura di sbagliare, infatti, ha limitato la lucidità degli elementi chiamati all'impostazione, nonché in più occasioni le punte hanno perso l'attimo giusto per la conclusione cercando di servire la sfera a compagni più vicini alla porta, favorendo il ritorno della retroguardia ospite.

In avvio di cronaca, si protrae a lungo la fase di studio delle rispettive difese: si cerca di testare la resistenza dell'avversario per vie centrali e così difficilmente le conclusioni acquistano di significatività.

Longo è cercato in continuazione da Bernabei, ma il mobile esterno non riesce a pescarlo smarcato dalla guardia di Flego e Federico Godas. Dall'altra parte Di Donato giganteggia e mette apprensione all'intero reparto favorendo gli inserimenti dei centrocampisti che inquadrano male il bersaglio.

Gulic e Lorenzo Godas sono impeccabili nel trovare la posizione, meno precisi si palesano invece nel calibrare l'intensità delle conclusioni.

Alla mezz'ora Cisternino inseritosi bene dalla sua fascia, tira un siluro potente, che Daris respinge con sicurezza.

Nel finale di periodo, dopo una velleitaria botta dalla lunga di Di Donato, frenato dal mucchio appostatosi in area fa scattare un contropiede che il subentrato Minio, troppo frettolosamente arpionato il pallone spreca spendendo al lato.

Al rientro dal riposo muta profondamente l'atteggiamento del San Sergio che vuole proseguire il buon andamento registrato nel 2007: Reder, malgrado una forma ancora non ottimale, distribuisce palle filtranti che spostano il baricentro del gioco sulla tre quarti di casa.

Ad avvertire i grattacapi per Perich è una capocchia-

San Giovanni	1
San Sergio	2

MARCATORI: st 3' st Fidel (a.), 10' st Bussani, 38' st Longo.
SAN GIOVANNI: Percich, Santoro, Bagattin, Fidel (st 11' Fonda), Caserta, Varagnolo, Podgornik, Cisternino (pt 33' Minio), Longo, Bertoli, Bernabei. **All.** Ventura.
SAN SERGIO: Daris, Reder (st 28' Jurishevich), Messi (st 40' Di Gregorio), F. Godas, Flego, De Bosichi, Gulic, L. Godas, Di Donato, Bussani, Dulic (st 15' Solaia). **All.** Marion.
ARBITRO: Fabbri di Ravenna.
NOTE: ammoniti Varagnolo, Caserta e Bussani.

ta di Lorenzo Godas nei pressi della linea di porta. L'avviso non fa scattare nessun allarme e quindi una cannonata di Di Donato dal vertice dell'area disorienta Fidel, che involontariamente depone nel sacco.

Il San Giovanni stenta a riprendersi del colpo, lasciando autostrade libere a Gulic che al 10' è fermato fallosamente.

La punizione, affidata a Bussani, viene immediatamente trasformata grazie a impercettibile deviazione della barriera. Gli ospiti in vantaggio prima si gettano alla ricerca del tris tentano di rallentare le operazioni, tracciando trame costruite sulla linea mediana per imbavagliare i padroni di casa che riacquistano fiducia.

Longo, leader del clan rosso-nero, intuisce l'allargarsi delle maglie nella difesa ospite, ormai calata fisicamente: da un tiro dalla bandierina eseguito da Bertoli, il bomber freddo accorcia le distanze.

Gli uomini di Marion percepiscono che potrebbero gettare alle ortiche la vittoria e si divincolano con lanci lunghi. Uno svarione sulla fascia mette in moto nuo-



vamente lo scatenato Longo, che fermato da De Bosichi nell'aggancio aereo della sfera, si guadagna un rigore, privo di contestazioni: dal dischetto Botta tesissimo sciupa l'occasione con

San Giovanni in attacco: colpo di testa di Minio (Foto Lasorte)

un tiraccio, che Daris respinge. Si spengono così le speranze dei sangiovannini di raddrizzare l'incontro che a breve si chiude con un sospiro per gli ospiti. **Hudy Dreossi**

2-2	
Costalunga	2
Primorje	2
MARCATORI: pt 18' Bertocchi, 31' Marchesi, 37' Steiner, st 42' Bertocchi. COSTALUNGA: Koren, Marturano, Scrigner, Marchesi, Bevilacqua, T. Babic, Logar (st 24' Pulitanò), Ferluga, Steiner, E. Mborja (st 29' Belladonna), S. Mborja. All. Colomban. PRIMORJE: Messina, D'Oronzio (pt 32' Ferro), Sincovich, Ravalico (st 30' Ceili), Merlak, Dagri, Colasuonno (st 19' Codarin), Ardizon, Giannella, Marinelli, Bertocchi. All. Massai. ARBITRO: Krecic di Trieste. NOTE Ammoniti S. Mborja, Ardizon, Steiner, Scrigner, Marinelli.	

Il pareggio dei carsolini da una palla respinta dalla traversa su conclusione di Giannella

Un punto al Primorje dai due gol di Bertocchi Il Costalunga a segno con Marchesi e Steiner

TRIESTE Una doppietta dell'attaccante Claudio Bertocchi permette al Primorje di rimontare lo svantaggio accusato contro il Costalunga e di conquistare nel finale un pareggio per 2-2, che permette di mantenere l'imbattibilità esterna e di sperare ancora nei play-off. Ai gialloneri di Colomban, invece, i tre punti avrebbero permesso di rilanciarsi con più decisione nella corsa-salvezza.

Proprio i padroni di casa sembrano i più determinati nel corso del primo tempo,

ma i loro primi tentativi al tiro, a opera di Emiliano e Sandro Mborja e di Steiner, non sono precisi. I giallorossi rispondono con una conclusione a lato di Giannella e con un'azione veloce di Bertocchi e Giannella, che viene sventata dal portiere Koren con un'uscita con i piedi. Alla prima conclusione della partita nello specchio della porta, gli ospiti sbloccano la situazione: assist di Dagri e Bertocchi, da solo nel cuore dell'area, batte l'estremo difensore di casa. La reazione del Costalunga è efficace e il team del presidente Dapin-

guente capovolge la situazione in sei minuti tra il 31' e il 37'. Dapprima arriva il pareggio, realizzato da Marchesi con un preciso colpo di testa sul secondo palo su assist di Sandro Mborja. Al 37' c'è il 2-1, firmato da Steiner con una botta dal limite.

Tra i due gol locali, si registrano le conclusioni di poco a lato di Bertocchi e dello stesso Steiner, che ci riprova anche al 39' con un esterno finito sul fondo al termine di un bello scambio con Scrigner e Emiliano Mborja. In chiusura di tempo Marinelli con una punizione (a fil

di palo) e Bertocchi con un fendente di destro (sventato in corner da Koren) cercano vanamente il 2-2.

Nella ripresa il Costalunga punta ad amministrare il risultato contro un volitivo Primorje e le occasioni su entrambi i versanti sono centellate. Dagri sfiora il 2-2 con un calcio piazzato al 5', mentre Steiner si vede respingere da Messina un forte destro al 6'. Il 2-2 arriva al 42': il sempre attivo Giannella coglie la traversa da fuori area e sulla respinta arriva Bertocchi, che insacca di testa.



Godas e Jurishevich alla caccia del pallone a centrocampo (Foto Lasorte)

non è mancato l'entusiasmo in allenamento, dobbiamo restare uniti e prepararci a dover la trasferta con la Fincantieri». E lapidaria l'autocritica di capitano Bagattin: «Troppi errori, giu-

sta la sconfitta».

Non nasconde la soddisfazione per il successo l'allenatore giallorosso, Marion che già si proietta alle prossime giornate: «È una tappa importante soprattutto per il morale: dobbiamo migliorare ancora sotto molti aspetti perché non potremmo permetterci delle pause nelle sfide con l'Aquileia e con il Kras».

Si è aperta una parentesi sulle condizioni dei giocolieri arrivato lo scorso agosto. «Reder, - indica Marion - sta superando i postumi dell'infortunio e sono convinto che nelle prossime tappe potrà rilevarsi una carta importante». Ha qualche perplessità a dare un giudizio positivo invece il presidente De Bosichi che rivela: «Sono contento dei punti, ma possiamo indubbiamente fare qualcosa di più».

h.d.

1-1

L'Aquileia era passata in vantaggio in apertura di ripresa grazie a un tiro a fil di palo di Raffaele Dean

Novati salva la Fincantieri a 3 minuti dalla fine

Aquileia	1
Fincantieri	1
MARCATORI: st 6' R. Dean, 42' Novati. AQUILEIA Gattesco, Mos, Marega, Tassin, Sgubini, Segato, R. Dean (st 37' Randon), C. Dean (st 18' Lepre), Pozzar, lacumin, Lenarduzzi. All. Portelli. FINCANTIERI Fulignot, Palombieri, Cirino, Catalano, Ferrarese, Zanolla (st 8' Pellaschier) (st 46' Guida), Tonsig, Baciga, Milan (st 30' Favero), Novati, Benvegnù. All. Albanese. ARBITRO: Mauro di Udine.	

AQUILEIA Novati salva la Fincantieri nel finale. Avvio di gara di marchio patriarcalino: al 5' Pozzar accende la luce e pesca in area C. Dean, il cui tentativo di pallonetto sorvola la traversa. Col passare dei minuti gli ospiti salgono di tono e nella prima frazione si assiste a un match equilibrato. Nell'Aquileia nota di merito per Raffaele Dean, inesaurevole pendolino sulla fascia sinistra, propositivo in attacco e preziosissimo in fase difensiva. Nel finale di frazione la Fincantieri prova a spezzare l'equilibrio, ma un intervento provvidenziale di Tassin disinnescava Milan lanciato a rete. La ripresa si apre nel se-

gno di R. Dean: è proprio lui, al 6', a giustiziare Fulignot sul primo palo capitalizzando una rifinitura di Dean jr. Gli ospiti non ci stanno e provano a replicare tre minuti dopo: Novati, autentica spina nel fianco per la retroguardia locale,

tenta il colpo a giro che si spegne a lato di poco. Nel finale Novati assesta la mazzata: a tre minuti dal novantesimo, riceve palla da destra all'altezza del dischetto e trafugge Gattesco con un sinistro rasoterra, **Giovanni Stocco**

TRIS DI SABATO 10			
1ª corsa		vincitori	euro
18	9	19	100
7.383,93			
2ª corsa		vincitori	euro
3	4	12	31.795
14,05			

0-1

Decide a un quarto d'ora dalla fine Biondo con un tiro di precisione

Il San Canzian passa a Ronchi

Ronchi	0
San Canzian	1
MARCATORE: st 32' Biondo. RONCHI: Baldan, Tel, Blaserna, Dominuti, Marigo, Anzolin (st 11' Degrassi), Ricupero (st 23' Donda), Marusic, Portelli, Cuzzolin (st 21' Sarr), Grimaldi. All. Caiffa. SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut, De Negri, Violin, Esposito, Kliba, Baida, Bogar, Barbana (st 33' Pelosin), Biondo (st 48' Tencalla), Rampino. All. Grillo. ARBITRO: Cengarle. NOTE: ammoniti Marusic, Portelli, Anzolin, Degrassi, Tel, Violin, De Negri e Bogar.	

RONCHI Tutto lasciava presagire a una spartizione della posta senza troppi sussulti, la zampata di Biondo a meno di un quarto d'ora dalla fine ha fatto pendere al match una piega ben diversa da quella voluta dal fanalino Ronchi. Morale della favola: gli amaranto di Caiffa recitano ancora il mea culpa e vedono allontanarsi le prospettive di rimonta, il team di Grillo vola sul gradino più basso del podio. Qualche variazione rispetto agli schieramenti previsti alla vigilia, appena al 22' la prima annotazione con Recupero che crossa per Portelli, lo stoccatore manca l'impatto aereo con la sfera. Flebile replica sancanzianese con una combinazione tra Barbana e Bogar che quest'ultimo chiude con un rasoterra sballato. Il computo delle opportunità prima dell'intervallo rimane in equilibrio con i tentativi di Grimaldi (attento Lo Martire in uscita) da una parte e quello di Biondo (incornata su assist di Barbana al 41') dall'altra. San Canzian più propositivo a inizio ripresa. Un giro di lancette oltre la mezzora e il match si infiamma improvvisamente. Sarr, servito in profondità da Blaserna, parte in sospetto fuorigioco, si fa una trentina di metri e alla fine viene contratto dall'uscita tempestiva di Lo Martire. Sul ribaltamento di fronte il contropiede manovrato dei rossoneri viene rifinito da Barbana e perfezionato da «killer» Biondo che non lascia scampo a Baldan calciando di precisione sul palo lontano. Il Ruda batte per 3-0 il Moraro: la cronaca sul giornale di domani.

Matteo Marega

1-1

Una rete per tempo Pro Romans raggiunta nella ripresa da Palmanova

Pro Romans	1
Palmanova	1
MARCATORI: pt 30' Citossi, st 30' Fantin (r.). PRO ROMANS: Metti, Mian, Tricca, Gobbeso, Ventrice, Sessi, Citossi, Giacomini, Spizzo (st 39' Colakovic), Giglio (st 14' Peressinotto), Bassi. All. Bassi. PALMANOVA: Del Mestre, Sannino, Cappelari, Dalle Mure, Fantin, La Fata, Giacomini (st 37' Contin), De Santi, Catanzaro (st 1' Toffoli), Paolucci, Rossi. All. Zavattieri.	

ROMANS Con un buon primo tempo la Pro Romans ha dato l'impressione di poter ritornare alla vittoria. Invece nella ripresa, con l'uscita di Giglio per crampi, il Palmanova si è meritatamente guadagnato il pari. Nel primo tempo è stata la Pro Romans a comandare, trovando il giusto vantaggio al 30' grazie ad un bel colpo di testa di Citossi, che deviava in rete una punizione calciata in diagonale da Giacomini. Nel secondo tempo, invece, gioco inizialmente equilibrato e occasione al 9' per la Pro Romans con Citossi, che dal limite sparava sul fondo, poi, però, dopo l'uscita di Giglio i romanesi sono calati. Al 30' Sessi atterrava La Fata: rigore trasformato da Fantin. **e.c.**

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino; parzialmente nuvoloso sulle restanti zone. Nottetempo e al primo mattino formazione di foschie dense o nebbia sulla Pianura Padana. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso al mattino con precipitazioni sparse, in rapido miglioramento durante la mattinata; parzialmente nuvoloso sull'isola. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso al mattino su tutte le regioni con precipitazioni, graduale miglioramento nel primo pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Precipitazioni nevose sopra i 1600-1800 m. Miglioramento dalla tarda serata. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni tirreniche ed appenniniche; dal pomeriggio precipitazioni moderate. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sul versante tirrenico con precipitazioni, temporalesche sulla Campania. Sulle rimanenti zone coperture medio-alte.

TEMPERATURE

REGIONE

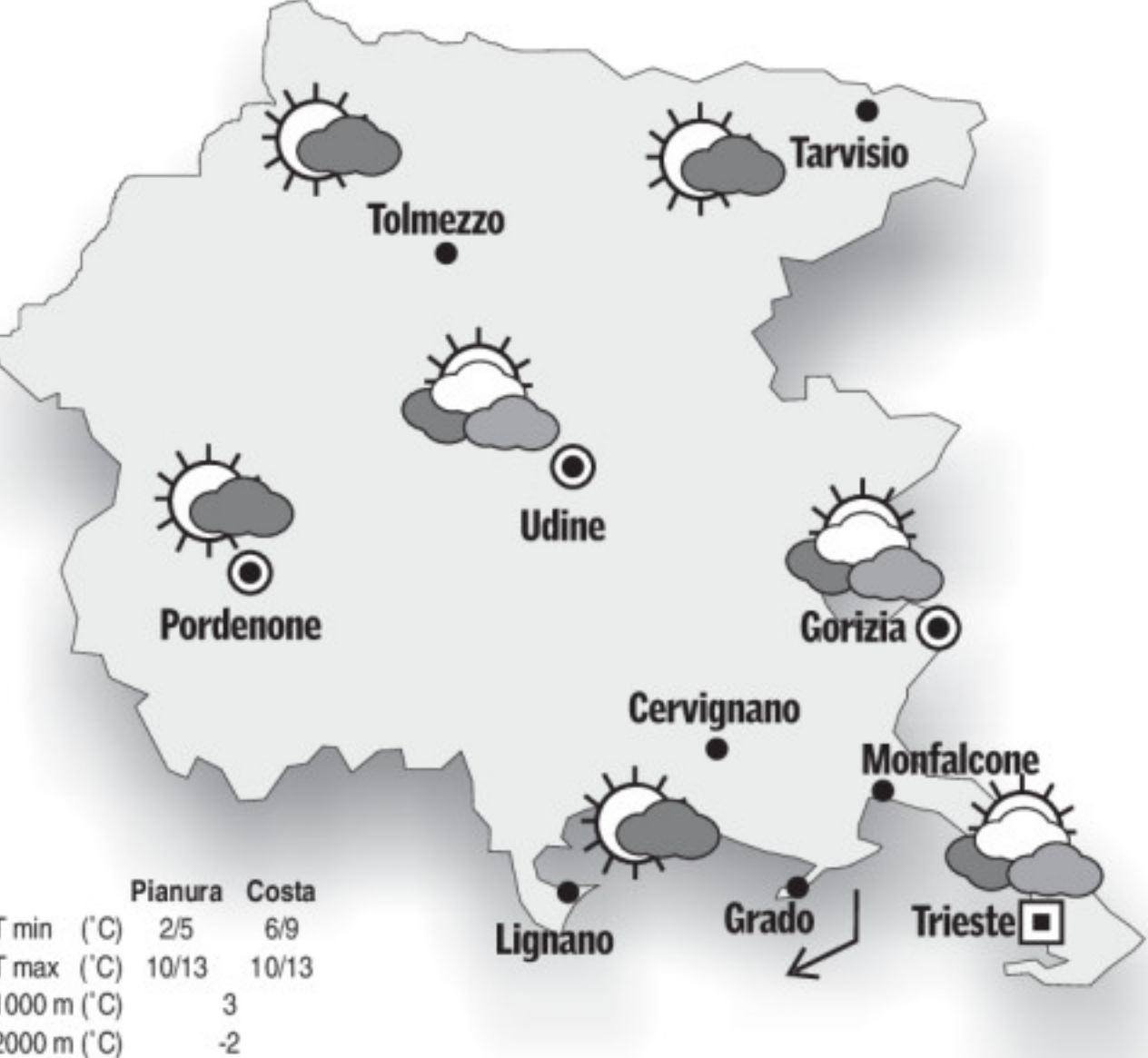
TRIESTE		
Temperatura	min. 7,7	max. 10,2
Umidità	89%	
Vento	20 km/h da N-W	
Pressione	in diminuzione 1008,2	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 7,1	max. 10,6
Umidità	85%	
Vento	2,2 km/h da N-W	
GORIZIA		
Temperatura	min. 5,6	max. 11,3
Umidità	90%	
Vento	9 km/h da N-W	
GRADO		
Temperatura	min. 7,8	max. 10,2
Umidità	90%	
Vento	1,9 km/h da S-E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 5,3	max. 11,1
Umidità	93%	
Vento	2 km/h da E	
UDINE		
Temperatura	min. 4,0	max. 11,6
Umidità	82%	
Vento	8 km/h da N	
PORDENONE		
Temperatura	min. 3,6	max. 11,5
Umidità	75%	
Vento	8 km/h da S-W	

ITALIA

BOLZANO	4	10
VERONA	3	10
AOSTA	-3	6
VENEZIA	7	9
MILANO	2	8
TORINO	2	8
CUNEO	4	9
MONDOVI	3	6
GENOVA	9	13
BOLOGNA	7	8
IMPERIA	9	11
FIRENZE	7	16
PISA	5	13
ANCONA	11	12
PERUGIA	7	14
L'AQUILA	4	6
PESCARA	10	13
ROMA	9	10
CAMPOBASSO	5	8
BARI	9	11
NAPOLI	11	16
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	14
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	10	16
MESSINA	12	17
CATANIA	12	18
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	12	14

OGGI IN REGIONE

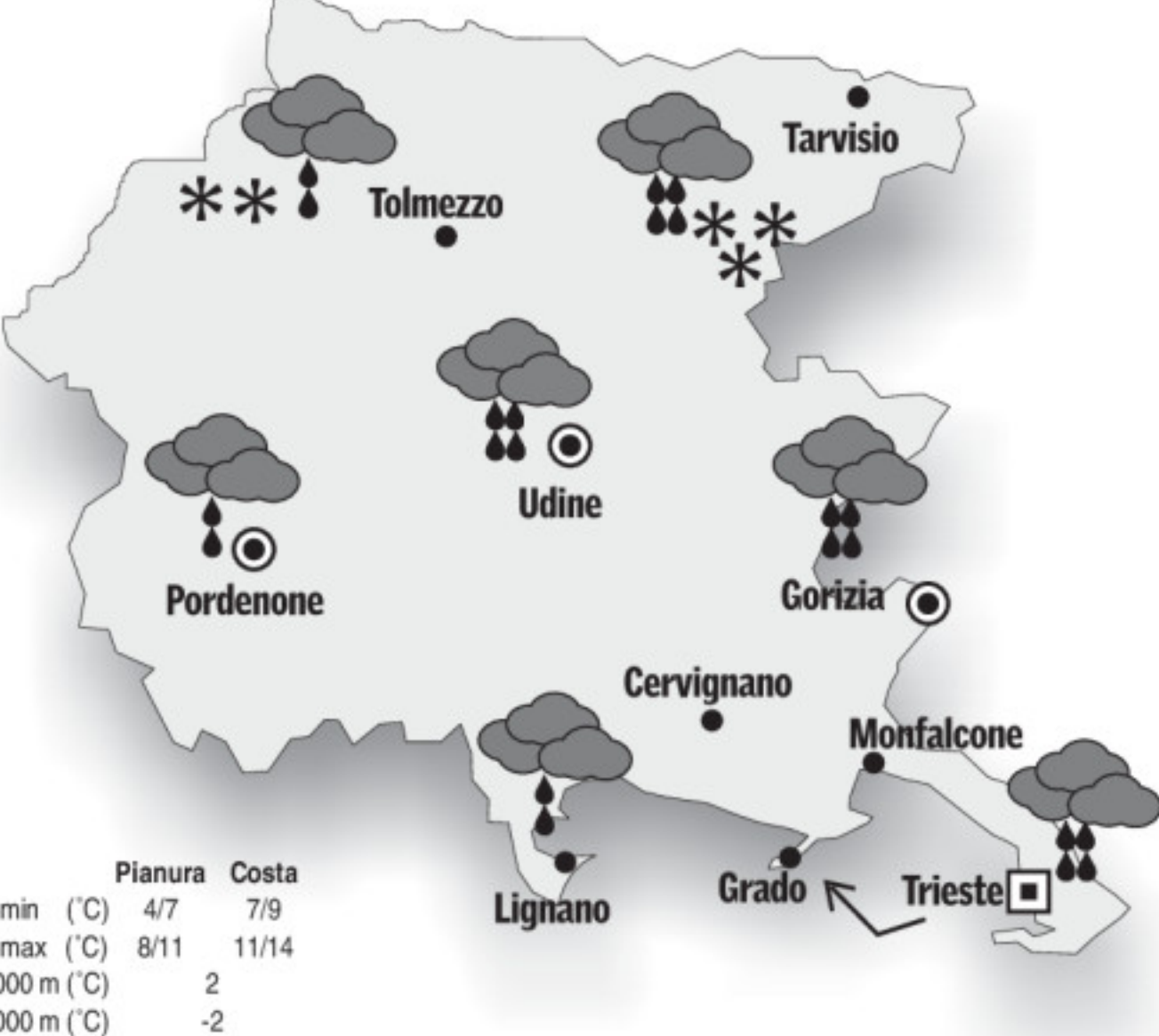
ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Al mattino tempo migliore con cielo poco nuvoloso in montagna, variabile sul resto della regione e sulla costa per alcune ore soffierà un po' di Borino. Nel pomeriggio sarà probabile un veloce incremento della nuvolosità, specie sull'alta pianura e sulle zone orientali, con la possibilità forse di qualche pioggia.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Al mattino nuvolosità variabile in montagna e cielo coperto su pianura e costa, poi peggioramento con piogge moderate, più abbondanti sulla fascia orientale. Nevicate in montagna al di sopra degli 800 m circa. **TENDENZA.** Miglioramento con cielo poco nuvoloso e Bora moderata sulla costa.

OGGI IN EUROPA



Un fronte freddo di origine atlantica in lento movimento attraverso l'Italia porterà ancora un po' di maltempo sulle nostre regioni meridionali. Nel frattempo una vasta e intensa perturbazione atlantica attraverserà il cuore dell'Europa, raggiungendo con la coda del suo ramo freddo anche le nostre regioni settentrionali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	10,5	3 nodi S-W	2,04 +38	12,30 -14
MONFALCONE	poco mosso	10,1	2 nodi E	2,09 +38	12,35 -14
GRADO	poco mosso	10,3	3 nodi E-NE	2,29 +34	12,55 -13
PIRANO	quasi calmo	10,7	2 nodi N-W	1,59 +38	12,25 -14

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	6	12	ZURIGO	-4	10
LUBIANA	3	8	BELGRADO	10	17
SALISBURGO	3	10	NIZZA	7	16
KLAGENFURT	0	6	BARCELLONA	6	15
HELSINKI	-22	-13	ISTANBUL	8	14
OSLO	-9	-5	MADRID	9	14
STOCOLMA	-14	-4	LISBONA	14	17
COPENHAGEN	-3	0	ATENE	11	16
MOSCA	-12	-11	TUNISI	12	22
BERLINO	-3	2	ALGERI	8	18
VARSAVIA	-6	1	MALTA	12	17
LONDRA	-5	5	GERUSALEMME	8	16
BRUXELLES	3	7	IL CAIRO	10	18
BONN	2	6	BUCAREST	3	18
FRANCOFORTE	2	9	AMSTERDAM	4	8
PARIGI	6	10	PRAGA	-1	7
VIENNA	-3	12	SOFIA	5	15
MONACO	0	10	NEW YORK	-7	0

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.



LEONE
23/7 - 22/8

Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apriteli con fiducia all'amore...



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.



TORO
21/4 - 20/5

Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.



VERGINE
23/8 - 22/9

Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arroventarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.



AQUARIO
20/1 - 18/2

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.



CANCRO
21/6 - 22/7

Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

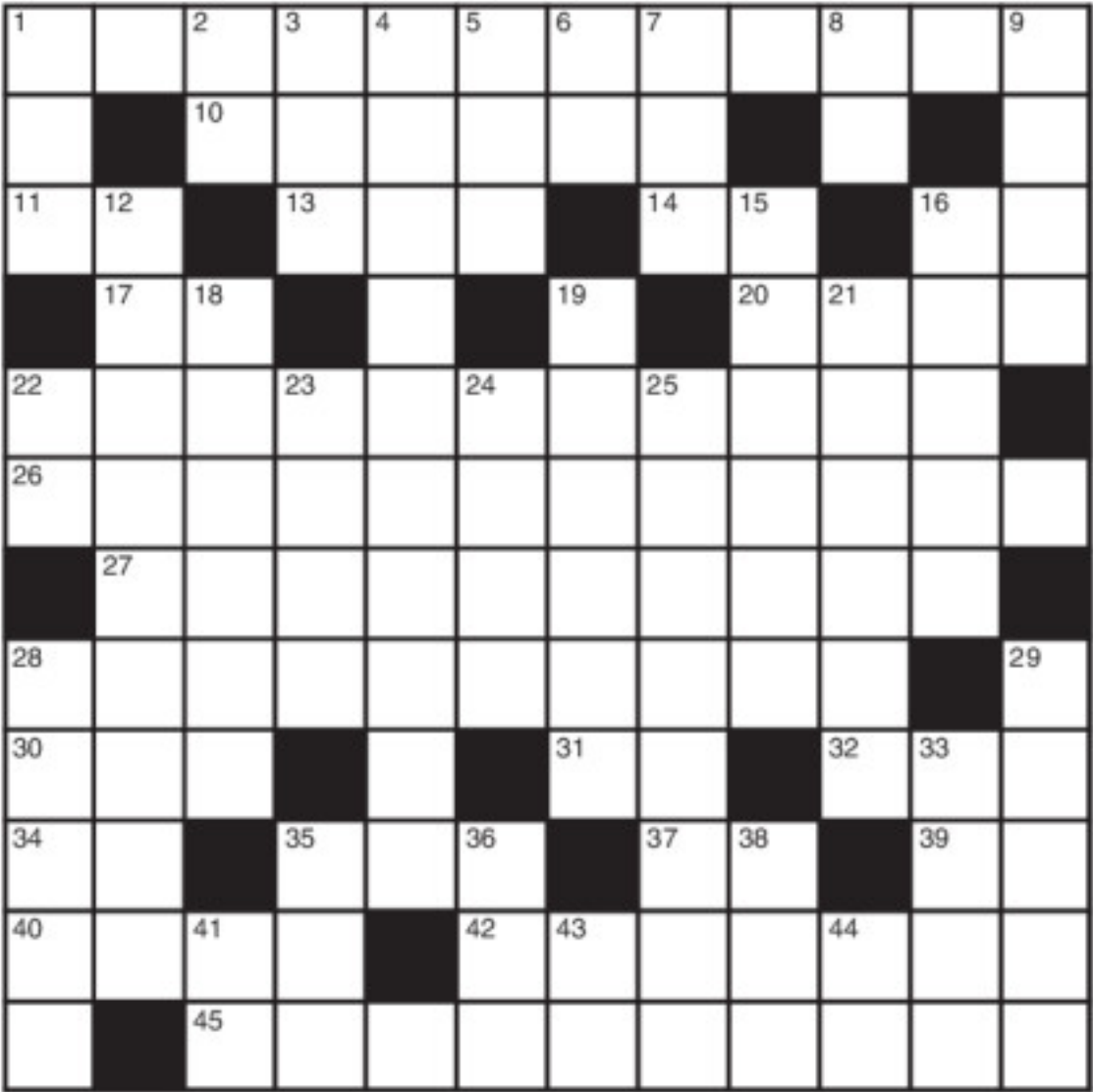
Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.



PESCI
19/2 - 20/3

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate. Prudenza.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Trasformisti all'esordio
A ritenerli gelidi, o legnosi, o di basso livello sono in tanti. Altri però sostengono: «Come Fregoli diventeranno sempre più brillanti!».
Maurizio

ANAGRAMMA (6,5-5,6)
Mia moglie c'inguaia lo spuntino
Faccia codesta un sol minuto di raccoglimento mentre con questi la pizza al metro attendo.
Lancio

ORIZZONTALI: 1 Incantevole, seducente - 10 Ideato - 11 Palermo - 13 Sono mascherati da vermi - 14 Un po' isterica - 16 Può quasi tutto - 17 Iniziali del giornalista Minà - 20 Può essere birbone - 22 Superare i limiti del lecito - 26 Scienziato che studia le malattie delle piante - 27 Che deriva da una roccia argillosa - 28 Possono essere telefonici - 30 Brian musicista - 31 Le hanno in comune zebra e iena - 32 Gli dei capeggiati da Odino - 34 La es- se sta... tra esse - 35 Ha un breve corso - 37 Il cuore del secolo - 39 Trieste - 40 Confina a est con il Benin - 42 Lo Stato con Ho Chi Minh - 45 Attribuire una colpa.

VERTICALI: 1 La classifica mondiale dei tennisti (sigla) - 2 Football Club - 3 Antico altare - 4 Mezzi chiusi - 5 Club alpinistico (sigla) - 6 Romanzo di Stephen King - 7 Tu e io - 8 Secco rifiuto - 9 Giusto, imparziale - 12 Provincia siciliana - 15 Un dittatore sovietico - 16 L'eco di... grazie - 18 Un idrocarburo - 19 Un Tony cantante - 21 Leggero sarcasmo - 22 Punto Franco - 23 Unità di misura elettrica - 24 Lo è la barba fatta - 25 Duri come il cuoio - 28 Può sostituire il sì - 29 Pacchi da 500 fogli - 33 Attrice con i fans - 35 Lo Steiger del cinema - 36 Nel caso che - 38 Precede nov. sul datario - 41 Il gallo - 43 In Libia e in Tibet - 44 Napoli.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
POLLI, COLLI

Diminutivo:
MATTO, MATTINO



ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI



O. KRAEMER
SALOTTI

VIA FLAVIA 53 - TS

I Saldi
sconti dal 20% al 50%



CASAIMMEDIA STORE

STIME - INTERMEDIAZIONI - LOCAZIONI - CONSULENZE

VIA GIULIA N. 108 040 - 570.570.9

APPARTAMENTI

€ 85.000,00 SCORCOLA EPOCA RISTRUTTURATO MONOLOCALE CON ANGOLO CUCINA BAGNO TERRAZZINO TERMOAUTONOMO
€ 85.000,00 ZONA PIAZZA PERUGINO IN STABILE EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA CUCINA ABITABILE AMPIA MATRIMONIALE BAGNO
€ 88.000,00 ZONA CONTI RISTRUTTURATO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO
€ 90.000,00 ADIACENZE COMMERCIALE EPOCA APPARTAMENTO LUMINOSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO
€ 95.000,00 FIERA APPARTAMENTO LUMINOSO PIANO ALTO INGRESSO SOGGIORNO CUCINA DUE CAMERE DA LETTO BAGNO TERMOAUTONOMO CANTINA MUTUABILI TOTALMENTE
€ 98.000,00 SAN GIACOMO ASCENSORE NUOVO ULTIMO PIANO RISTRUTTURATO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO + SOPPACCO TERMOAUTONOMO
€ 98.000,00 ROIANO IN STABILE EPOCA RIFATTO NELLE PARTI COMUNI ASCENSORE APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO
€ 98.000,00 CANTÙ RESIDENZIALE NEL VERDE ASCENSORE CUCINA CON POGGIOLO STANZA DIVISA IN SOGGIORNO CAMERA BAGNO RIPOSTIGLIO TERMOAUTONOMO CLIMATIZZATORE
€ 110.000,00 ZONA BARRIERA MANSARDA RISTRUTTURATA PRIMA ENTRATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO
€ 110.000,00 ZONA VIALE ASCENSORE APPARTAMENTO OTTIME CONDIZIONI CUCINA ABITABILE SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO CANTINA
€ 115.000,00 ZONA BARRIERA EPOCA ASCENSORE ULTIMO PIANO RISTRUTTURATO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO
€ 140.000,00 ZONA PIAZZA PERUGINO EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE MATRIMONIALE BAGNO
€ 140.000,00 ZONA MATTEOTTI EPOCA RISTRUTTURATO ULTIMO PIANO INGRESSO PORTA BLINDATA CUCINA APERTA SOGGIORNO DUE MATRIMONIALI BAGNO TERMOAUTONOMO
€ 154.000,00 SCORCOLA PALAZZO EPOCA RISTRUTTURATO APPARTAMENTO PRIMA ENTRATA ANGOLO CUCINA ASOGGIORNO DUE CAMERE DOPPI SERVIZI TERMOAUTONOMO
ZONA STAZIONE STABILE EPOCA CON PROSSIMA INSTALLAZIONE ASCENSORE CON CONTRIBUTO REGIONE APPARTAMENTO

ULTIMO PIANO RISTRUTTURATO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE SECONDA STANZA SOPPACATA CON VISTA MARE BAGNO TERMOAUTONOMO OTTIME RIFINITURE
€ 150.000,00 ZONA PIAZZA SANSONINO IN STABILE QUARTIERNALE DECOROSO CON ASCENSORE APPARTAMENTO INTERAMENTE IN OTTIME CONDIZIONI INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TERRAZZINO
€ 170.000,00 COLOGNA ALTA PIANO ALTO CON ASCENSORE APPARTAMENTO LUMINOSISSIMO SOGGIORNO CON TERRAZZINO CUCININO DUE CAMERE MATRIMONIALI BAGNO SECONDO SERVIZIO TERRAZZINO VERANDATO SOFFITTA
€ 170.000,00 GIULIANI APPARTAMENTO RISTRUTTURATO SALONCINO CUCINA APERTA DUE MATRIMONIALI STUDIO DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO TERMOAUTONOMO TERRAZZA GIARDINO CIRCA 20 MQ.
€ 178.000,00 AGAVI (VIGNETI) APPARTAMENTO OTTIME CONDIZIONI SOGGIORNO CON TERRAZZINO CUCINA CAMERA MATRIMONIALE CON TERRAZZINO CAMERA SINGOLA BAGNO
ZONA COMMERCIALE IN PICCOLA PALAZZINA SALONE CUCINA TRE CAMERE DOPPI SERVIZI TERRAZZA CON VISTA POSTO MACCHINA CANTINA
ZONA ROSSETTI ALTA ATTICO SALONE QUATTRO CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI + MONOLOCALE CON BAGNO TERRAZZE PER CIRCA 200 MQ.BOX CANTINA
UNIVERSITÀ' ATTICO RISTRUTTURATO SU DUE LIVELLI DOPPIO INGRESSO CUCINA SALONE QUATTRO CAMERE DA LETTO BAGNO VASCA IDRO SECONDO BAGNO DOCCIA TERZO BAGNO LAVANDERIA RIPOSTIGLIO TERRAZZE PER CIRCA 120 MQ.
€ 120.000,00 GIULIA LOCALE CIRCA 65MQ. RISTRUTTURATO NUOVO CON IMPIANTI NUOVI BELLISSIMA VETRINA POSSIBILITÀ' LOCAZIONE EURO 1000,00 MENSILI
€ 60.000,00 GIULIA FRONTE GARAGE CENTRO COMMERCIALE CIRCA 25 MQ. POSSIBILITÀ' LOCAZIONE EURO 450,00 MENSILI
SCALA SANTA IN VENDITA BOX DOPPI SINGOLI - POSTI MACCHINA IN LOCAZIONE
SAN GIOVANNI IN LOCAZIONE DUE POSTI MACCHINA
UNIVERSITÀ APPARTAMENTO CIRCA 170 MQ. CON TERRAZZE VISTA ANCHE BREVE PERIODO AMMOBILIATO € 1500,00 MENSILI
DISPONIAMO DI VARIE TIPOLOGIE DI APPARTAMENTI IN LOCAZIONE A PARTIRE DA EURO 390,00 INFORMAZIONI PRESSO NS.UFFICI
SAN GIOVANNI (BRUNELLESCHI) IN LOCAZIONE ULTIMO PIANO CUCININO SOGGIORNO, MATRIMONIALE, BAGNO, TERRAZZO, AMMOBILIATO, EURO 450,00



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

IL PICCOLO

DANIELI



ITALY, GERMANY, SWEDEN, USA,
THE NETHERLANDS, UK, FRANCE,
THAILAND, CHINA, INDIA

danlab



Danieli Educational



DANIELI TEAM

> grazie all'internazionalità della Danieli ho già lavorato in sei cantieri diversi nel mondo, occupandomi di installazioni ed avviamento: le fasi in cui l'impianto prende vita <

Federico (Italia), Erection & Commissioning
Danieli Headquarters, Buttrio

Diamo spazio alla professionalità e alla forza delle idee. Crediamo nella creatività e nelle ambizioni individuali. Sappiamo bene che oggi il successo arriva quando queste forze interagiscono con intelligenza in un forte lavoro di gruppo. Questo ci ha fatto diventare grandi e su questo ancora investiremo. **Ti aspettiamo. danlab@danieli.it 0432 591050**

DAL GENIO DI ANDREA CAMILLERI LE INCHIESTE PIÙ AVVINCENTI DI MONTALBANO IN 4 IMPERDIBILI VOLUMI.

«Quando Montalbano incornava su una cosa, non c'erano santi.» Bastano una parola stonata, un gesto incontrollato a mettere in moto la macchina delle indagini del commissario. Ed è così che iniziano o si concludono le venti indagini che compongono "Gli arancini di Montalbano", tutte caratterizzate dalla presenza di casi molto insoliti: presidi che raggirano prostitute, padri di mafiosi divenuti implacabili giustizieri. Una nuova serie di appassionanti avventure per il commissario più amato d'Italia.

È IN EDICOLA
IL QUARTO VOLUME
"GLI ARANCINI DI
MONTALBANO"



A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON **IL PICCOLO**

